



NUOVA BUFERA SUI PENTITI

Andreotti in difesa attaccando Violante e Orlando

CRISI POLITICA

Un anno di buio

Editoriale di Mario Quarta

Macerie, ancora macerie. Ma quando ricomincerà la ricostruzione di questo Paese ridotto allo stremo? Quando si porrà fine al saccheggio complice una classe dirigente esautorata e ancora lì, costretta perfino a difendersi dall'accusa di collusioni con la malavita? Che cosa ci riserverà il futuro (probabilmente da qui a un anno) in presenza di vuoti di potere ai più alti livelli? La crisi politica cammina di pari passo con quella economica e diventano spontanei altri interrogativi. Dobbiamo attendere una disoccupazione galoppante, una lira in condizioni peggiori di quelle attuali e il consolidamento dei titoli di Stato? Nemmeno il Parlamento ci è stato risparmiato, preso di mira da manipoli di fascisti, sicuramente i meno indicati a riproporre modelli che sono costati all'Italia guerre, miserie e privazioni (la cominciare dalla libertà).

Stiamo uscendo da una rivoluzione non violenta in cui la magistratura, con il supporto dell'opinione pubblica e della quasi totalità degli organi d'informazione, sta svolgendo un ruolo dominante. Ma ciò non basta perché la magistratura distrugge (quel che ovviamente è fuori legge), non crea. Ad altri organi dello Stato spetta il compito di ripartire, di ridare fiducia, di riportarci fuori dal pantano. I referendum - come abbiamo già avuto modo di soffermarci - possono rappresentare una svolta importante ma non bastano. C'è da ricomporre un quadro politico istituzionale d'emergenza e le schermaglie di questi giorni non lasciano intravedere nulla di nuovo. Avevamo ipotizzato una soluzione Spadolini (perché più logica) con una maggioranza allargata a Pds e Pri e invece si è voluto percorrere la strada più difficile, forse impossibile, con Napolitano. Comprensibile la reazione di Martinazzoli che ha individuato nel disegno di Occhetto un tentativo di umiliare la Dc, emarginandola, e di preparare quindi la sua fine.

Non resterà quindi che far ricorso a una soluzione intermedia (forse solo in apparenza) che preveda per il futuro governo anche una valenza politica. Dal Governo nazionale a quello regionale - anche quest'ultimo in fase di lenta decomposizione - il passo è breve. Poco più di un mese per arrivare a un responso che offrirà una sola certezza: l'avanzata della Lega (a proposito: quali sono i suoi programmi? Difenderà la specialità e l'autonomia di questa Regione? Come intende distribuire le risorse?). L'on. Segni oggi è in regione e molto probabilmente scaglierà le riserve sulla presenza o meno di una propria lista. Un nodo difficile sia perché il 6 giugno è troppo vicino sia perché si va al voto con il vecchio sistema e le nuove formazioni rischierebbero di venire stritolate da ingranaggi troppo collaudati. Anche per la Regione, dunque, si potrebbe far ricorso a un governo a termine in attesa delle nuove leggi elettorali.

Altre considerazioni merita la traballante situazione al Comune di Trieste con il sindaco, autocandidatosi alle dimissioni, costretto a fare dietrofront. Non certo perché lo scenario è cambiato fra l'altro i comandanti, come i capitani, dovrebbero essere gli ultimi e non i primi a fuggire quando la nave affonda? Quanto perché le varianti sono cambiate. Non ci sono, per ora, tempi tecnici da rispettare e poi merita seguire da vicino il tentativo di dar vita a una maggioranza diversa (il Psi è disponibile mentre una parte della Dc tentennava). Ma le sorprese non potrebbero tardare. E' logico immaginare che Staffieri aspiri a subentrare a Cecovini in Regione lasciando il posto, dopo un periodo di commissariamento, al nuovo numero uno della Lista, l'on. Camber, rimasto nel frattempo ma non un augurio ma uno scenario quanto mai possibile senza incarichi di governo e, dopo il divorzio con il Psi, senza più la certezza della rielezione. Un sindaco eletto direttamente dalla gente, con più poteri e maggiori garanzie.

Il procuratore antimafia però giustifica le indagini

ROMA — Giulio Andreotti accusato di collusioni con la mafia non ci sta e passa al contrattacco. L'ex presidente del Consiglio non intende farsi mettere "a bagno-maria" o "con le spalle al muro": dopo la denuncia alla magistratura presentata dalla Dc per "cospirazione" contro il partito, accusa innanzitutto il leader della Rete Leoluca Orlando ed il presidente della Commissione parlamentare antimafia Luciano Violante (Pds) di essere i principali responsabili di una «operazione congiunta» allo scopo di discreditare la Dc. Ma a dargli torto è il capo della Direzione nazionale antimafia Bruno Siclari che ritiene "corretta" la decisione del procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli di chiedere l'autorizzazione a procedere contro Giulio Andreotti in base alle dichiarazioni dei mafiosi pentiti. «Al posto di Caselli - ha affermato - avrei fatto la stessa cosa». Siclari ha anche spiegato che molto probabilmente i pentiti si sono decisi a parlare soltanto ora perché con Tangentopoli i politici sono meno potenti e quindi «caduta la paura» che i magistrati possano incontrare «ostacoli» sulla loro strada. E' in atto, afferma Giulio Andreotti sull'avviso di garanzia «un attacco concentrico per cose che non sono di adesso».

A pagina 2

APERTO A VANCOUVER IL SUMMIT-SALVAGENTE

Mano tesa a Eltsin

La 'generosità' di Clinton piace poco negli Usa

BOSNIA: RIGETTATO IL PIANO DELL'ONU

'No' alla pace dai serbi



ZAGABRIA — «Non siamo membri della Nato e loro non hanno diritto di intervenire». Radovan Karadzic, presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, stavolta si è rivelato il meno duro dei duri. Il «parlamento» serbo bosniaco, riunito a Bilaca, in Erzegovina, ha votato alla quasi unanimità contro il piano Vance-Owen che ridisegna la cartina della Bosnia, assegnando ai serbi il 43 per cento del territorio invece dell'attuale 70. Karadzic, premuto dagli occidentali, dai russi, addirittura dal presidente serbo Slobodan Milosevic, ha cercato per tutta la giornata di venerdì di far accettare almeno una parte del piano, proponendo ulteriori ed improbabili negoziati con croati e musulmani. Ma non c'è stato niente da fare.

A pagina 7

VANCOUVER — Clinton e Eltsin hanno iniziato a Vancouver, in Canada, il summit-salvante per la nuova Russia. Un summit nel segno della drammatica emergenza economica di Mosca. Eltsin, che sente sul collo il respiro della montante opposizione in patria, ha bisogno di un'iniezione di imponenti capitali occidentali per tentare il passaggio dall'economia collettivista all'economia di mercato. Ma l'opinione pubblica americana, che ha eletto Clinton perché si occupi soprattutto dei problemi interni (la sanità, l'istruzione, l'ordine pubblico...), non accetta di investire dollari in un Paese di cui nessuno può prevedere il futuro.

Per Clinton, dunque,

questo primo incontro al vertice con l'antico avversario degli Stati Uniti nasconde più insidie. Deve rafforzare l'immagine di Eltsin, dargli una mano ad affrontare i problemi immediati, ma deve innanzitutto in cambio contraccambiare di alto profilo: dal «si» ai trattati Start per i tagli degli arsenali nucleari all'autorizzazione a inviare in Russia un team di consulenti economici americani. Nello stesso tempo, la Casa Bianca ha invitato le maggiori potenze industriali a fare la loro parte nei confronti della Russia: la Germania in primo luogo, ma anche il Giappone, la Francia e perfino la disastrosa Italia.

A pagina 6

INQUISITO PER FINANZIAMENTO ILLEGALE DEI PARTITI

Modugno a Tangentopoli

Chiesto l'arresto per Prandini - In cella segretario del Pds a Napoli

Stanati duemila evasori totali

ROMA — Oltre duemila persone, sinora rimaste sconosciute al Fisco, sono state individuate dalla Guardia di finanza nel corso del 1992. Un bilancio, quello dell'attività delle Fiamme gialle lo scorso anno, che spazia dall'evasione fiscale alla repressione del contrabbando, dalla lotta al narcotraffico a quella contro la criminalità organizzata.

Sul tradizionale fronte della lotta agli evasori fiscali, i finanzieri hanno eseguito 32 mila

verifiche, segnalando imponibili non dichiarati per 16.800 miliardi di lire, cui si aggiungono 1.600 miliardi relativi ad evasioni dell'Iva. Reati per i quali sono state denunciate 16 mila persone.

Sempre lo scorso anno, le Fiamme gialle hanno eseguito 2,5 milioni di controlli «strumentali», di cui 710 mila relativi a bolle di accompagnamento e 520 mila a ricevute fiscali.

A pagina 5

MILANO — Anche Domenico Modugno finisce nell'inchiesta sulle tangenti. Il socialdemocratico Roberto Muzzio ha raccontato ai giudici che in occasione della campagna elettorale per le elezioni europee dell'89 al cantante sarebbe stata pagata una somma di 500 milioni in nero per una decina di concerti e altrettanti comizi. Nella lista del Psdi figuravano anche esponenti radicali come appunto lo stesso Modugno. Il leggendario autore di «Volare» sarà ascoltato dalla Procura della Repubblica nei prossimi giorni. A suo carico comunque non sono stati emessi provvedimenti di alcun tipo. Il giudice Di Pietro dovrà

stabilire se i soldi siano stati ricevuti a titolo personale oppure siano stati versati nelle casse del Partito radicale.

Intanto la procura della Repubblica di Roma ha chiesto al Tribunale dei ministri l'arresto dell'ex ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini e del parlamentare Francesco Cafarelli, ex segretario della commissione antimafia perché accusati di concussione aggravata in concorso con l'ex direttore generale dell'Anas, Antonio Crespo.

A Napoli è stato arrestato per corruzione e abuso d'ufficio il segretario provinciale del Pds.

A pagina 4

Dimissioni ritirate

Altissimo rimane al vertice della segreteria liberale

A PAGINA 2

Allarme a Palermo

Cariche per missili ed esplosivo nel giardino di una villetta

A PAGINA 4

Treni difficili

Macchinisti Cobas in sciopero fino alle 21 di questa sera

A PAGINA 4

DOMANI DOPO 17 ANNI LASCERA' LA CELLA

Curcio: riesplode la polemica sulla semi-libertà del capo br

Lo Stato vende anche la Sip Authority per privatizzare



ROMA — Lo Stato cederà la maggioranza della Sip mettendola sul mercato. Lo ha annunciato ieri il ministro del Bilancio, Nino Andreatta (foto). Sarà anche nominato un super-consulente che seguirà per il Tesoro le operazioni di vendita. Le privatizzazioni sono state ieri al centro di numerosi interventi. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, ha sostenuto che altre strade non ci sono: le perdite delle imprese pubbliche impongono scelte drastiche e urgenti. Per Barucci le

privatizzazioni sono «una scelta congiunturale e non ideologica». La polemica che «un eventuale coinvolgimento di amministratori delle aziende pubbliche da privatizzare nelle varie inchieste Mani Pulite non bloccherà il processo di dismissioni».

In Economia

ROMA — «Libero nella persona», Renato Curcio lascerà la cella e si dirigerà verso la casa circondariale senza manette e senza scorta. Dopo 17 anni di reclusione, metà della sua pena, scontata senza proteste, senza permessi premio, l'ex brigatista assaporerà la libertà per la prima volta, domani. In quel chilometro e mezzo che lo divide dalla residenza della sua semi libertà. Ad accompagnarlo in quel percorso sarà l'eco delle polemiche che accompagnano la decisione del tribunale di sorveglianza di Roma: «un atto dovuto, secondo la legge Gozzini» spiega la legge di Curcio, Giovanna Lombardi. Ma già ieri le agenzie di stampa registravano le prime dichiarazioni indignate delle vittime del terrorismo. Un tributo che gli strateghi della P38 continueranno a pagare; quella scia di sangue resterà connessa per sempre alla rabbia di chi venne colpito. Così Antonio Iosa, gambizzato dalle br nell'80 durante un assalto ad una sezione milanese della Dc ha gridato contro una decisione «scandalosa»: come quella di applicare una legge dello stato a favore di Curcio che ha scontato 17 anni di carcere senza rinnegare il suo passato di istigatore di stragi e uccisioni. «E' un atto di umanità e anche un atto di equità» commenta invece l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

A pagina 2



Pari al «Friuli»

UDINE — Pareggio in bianco tra Udinese e Juventus nell'anticipo di ieri al «Friuli» (nella foto Di Canio e Orlando), e pareggio anche tra Milan e Napoli a San Siro (2-2) con i «diavoli» costretti a rimontare due reti di svantaggio. La domenica calcistica riserva alla Triestina in serie C un facile impegno casalingo con il Leffe. Purtroppo per l'Alabarda il Vicenza ha vinto anche ieri nell'anticipo e bene che vada oggi i punti di distacco rimarranno tre.

In Sport

MAIER
Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE

PFAFF

MACCHINE PER CUCIRE
MACCHINE PER MAGLIERIA
MACCHINE PER STIRO

Scopri il piacere... di cucire con

PFAFF 301

Braccio libero,
punti utili e flexi,
occhietti automatici,
valigia

L. 499.000

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

SCENA SELVAGGIA IN CAVANA

Furto e pestaggio da quattro tossici

TRIESTE — «Fuori i soldi, bastardo». E poi pugni e calci. La scena della rapina è quella di Cavana a Trieste. Tre donne e un uomo hanno picchiato con pugni e calci un passante e gli hanno portato via il portafoglio contenente banconote per circa 300 mila lire. L'agredito è Roberto Dama, dipendente pubblico di

trent'anni. E' stato un anonimato ad avvisare il 113. «Hanno bastonato un uomo, presto accorrete», ha detto all'operatore. Poi ha chiuso la cornetta evitando di dire il proprio nome.

I quattro presunti rapinatori sono dei tossicodipendenti. Sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile nella

tarda serata di ieri. Sui loro nomi viene mantenuto il più stretto riserbo in osservanza delle disposizioni della procura generale. Da ieri sera sono in carcere a disposizione del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. L'accusa è rapina aggravata.

In Trieste

IL PICCOLO
Il piccolo.
Il grande.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

MENTRE I GIUDICI ESCLUDONO I COMPLOTTI PAVENTATI DALLA DC

Andreotti alla riscossa

ROMA — Andreotti non intende farsi mettere «a bagnomaria» o «con le spalle al muro». L'ex presidente del Consiglio, dopo la denuncia alla magistratura presentata dalla Dc per «conspirazione» contro il partito, passa al contrattacco ed accusa innanzitutto il leader della Rete Leoluca Orlando ed il presidente della commissione parlamentare antimafia Luciano Violante (Pds) di essere i principali responsabili di una «operazione congiunta» allo scopo di discreditare la Dc. Ma a dargli torto è il capo della Direzione Nazionale Antimafia Bruno Siciliani che ritiene «corretta» la decisione del procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli di chiedere l'autorizzazione a procedere contro Giulio Andreotti in base alle dichiarazioni dei mafiosi «pentiti». «Al posto di Caselli — ha affermato — avrei fatto la stessa cosa». Siciliani ha anche spiegato che molto probabilmente i pentiti si sono decisi a parlare soltanto ora perché con Tangentopoli i politici sono meno potenti e quindi «è caduta la paura» che i magistrati possano incon-



trare «ostacoli» sulla loro strada. E' in atto, afferma Giulio Andreotti a proposito dell'avviso di garanzia per legami con la mafia inviato dalla magistratura di Palermo, «un attacco concentrico per cose che non sono di adesso. Andreotti attacca Orlando, ricordando che l'attuale leader del-

la Rete ha avuto un importante ruolo nella Dc palermitana proprio negli anni in cui, secondo le accuse dei pentiti, la Dc avrebbe avuto legami con la mafia. A contestare Andreotti sono intanto le sorelle del giudice Giovanni Falcone citato più volte dall'ex presidente del Consiglio nell'intervista televisiva a Giuliano Ferrara. Maria

ed Anna Falcone hanno precisato che il magistrato assassinato dalla mafia, contrariamente a quanto sostenuto da Andreotti, «non ha intrattenuto con l'on. Salvo Lima alcun rapporto che andasse oltre incontri occasionali». «Ci auguriamo — è la loro conclusione — che il nome del dottor Falcone non

venga ancora sfruttato, da più parti e per i più diversi interessi».

L'esposto presentato dalla Dc è intanto all'esame del procuratore capo della Repubblica di Roma Vittorio Mele. Ed è arrivata una smentita. Il giudice Francesco Misiani citato nell'esposto a sostegno della tesi del complotto, ha precisato il suo pensiero affermando di non ritenere «onestamente che ci sia una congiura contro la Dc».

La denuncia dei democristiani è stata definita un «fatto di gravità estrema» da Achille Occhetto perché getta un'ombra sul lavoro della magistratura. Questa accusa è stata respinta da diversi esponenti della Dc come Bianco e Gargani.

A darsi molto cauto sull'iniziativa della Dc è Francesco Cossiga che però ammette che ci potrebbe essere il pericolo di una gestione di alcuni pentiti da parte della mafia. Ma, aggiunge, la denuncia ipotizza «più alte e ben più gravi ipotesi» e su questo Cossiga esprime «grande cautela».

LA MOGLIE SDEGNATA

'Infamie enormi contro Giulio'

Anche Bufalini leader Pci-Pds difende l'esponente dc

ROMA — Infamie. Infamie enormi quelle lanciate contro il marito Giulio. Parola di Livia, moglie dell'ex presidente del Consiglio, Andreotti. «Sì, infamie enormi, perché non si sta per cinquant'anni accanto ad un uomo senza conoscerlo. Io so chi è Giulio e credo di essere obiettiva nel giudicarlo».

In un'intervista concessa a «Panorama», Livia Andreotti parla delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il marito, degli avversari, della propria famiglia. «Alcune verità — dice — sono diverse da quelle dette su Carlo Alberto Dalla Chiesa da suo figlio Nando, che col padre non andava d'accordo, come tutti sanno...».

«E' falso, per esempio — continua — che Giulio mandò Dalla Chiesa a Palermo e poi lo lasciò solo. Non è vero nulla, Giulio disse al generale di non andare a Palermo nella veste che gli avevano assegnato. Gli consigliò di farsi dare poteri più ampi, l'incarico di Alto commissario, perché altrimenti si sarebbe esposto di pericoli e basta».

E più oltre, Livia Andreotti si lamenta dei mass media: «Leggo sui giornali perfino che i miei figli do-

vrebbero il loro lavoro a Giuseppe Ciarrapico. I miei figli debitori di Ciarrapico! Ragazzi che hanno sempre studiato sodo, da soli, e poi lavorato sodo».

Ma a difendere Andreotti non è solo la moglie.

«Non credo che un uomo di Stato come Andreotti possa aver partecipato a organizzazioni criminali», Paolo Bufalini, ex senatore, uno dei leader storici del Pci-Pds, che conosce Andreotti dai tempi del liceo Visconti, in un'intervista che comparirà sul prossimo numero de «L'Espresso» scende in campo a proposito delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex presidente del Consiglio: non ho letto le 300 pagine inviate dai giudici, precisa, ma da quanto visto sui giornali «non può automaticamente derivare un giudizio penale».

«Non so cosa ci sia nelle 300 pagine — conclude —. In quello che ho visto sui giornali non ho trovato elementi nuovi. Ne può derivare un giudizio politico «certo non positivo e preoccupante», ma non automaticamente un giudizio penale».

ELEZIONI Regionali, provinciali e comunali il 6 giugno

ROMA — Si voterà domenica sei giugno per le elezioni amministrative (anche il Friuli-Venezia Giulia è interessato alle consultazioni), che, per la prima volta, si svolgeranno secondo le nuove norme elettorali approvate dal Parlamento. Ne dà notizia il ministero dell'Interno precisando che il ministro mancino ha fissato con decreto appunto la data della consultazione, che interessa due consigli regionali, sei consigli provinciali ed oltre 1.100 comuni, con più di undici milioni di cittadini chiamati alle urne. Il ministero aggiunge che l'eventuale turno di ballottaggio si terrà invece il 20 giugno, per l'elezione diretta dei sindaci e dei presidenti delle amministrazioni provinciali. In entrambi i turni le elezioni si svolgeranno in una sola giornata, dalle 7 alle 22.

In tema di elezioni c'è da registrare il risultato di un sondaggio. Il 52,6% degli elettori democristiani alle ultime elezioni rivotebbe Dc, mentre il 27,3% non ripeterebbe oggi la propria scelta per il partito di Martinazzoli (il 20% è indeciso o non ha risposto al quesito). E' quanto emerge da un sondaggio svolto su un campione della base elettorale della Dc, dalla Svp per «L'Espresso», che ne ha diffuso una sintesi alla stampa. Il settimanale confronta poi questi risultati con quelli emersi all'indomani della elezione di Martinazzoli alla segreteria Dc dai quali era invece emerso che «solo il 14,6% aveva escluso di voler rinnovare la fiducia alla Dc, mentre quasi l'87% intendeva confermarla».

Ora, dopo le dimissioni di Segni, d'elezione Dc, afferma l'Espresso appare profondamente diviso: dovendo scegliere tra Dc e i «popolari» di Segni, il 44,4% sceglierebbe la prima e il 22,3 i secondi (gli incerti o quelli che non rispondono sono oltre il 33%).

Quanto a Martinazzoli, il 42% degli intervistati ha molta o abbastanza fiducia nella sua azione, mentre il 35,3 ne ha poca e il 7 nessuna. Dal sondaggio emerge poi che il 70,9% «esclude di dare il suo voto ai leader dc destinatari di avvisi di garanzia».

Tra chi invece pensa di votare qualcuno, il favorito è Andreotti con il 17,7%, il 63,7% della base Dc ritiene che i giudici abbiano agito correttamente e il 4,4 che vi sia un complotto contro la Dc.

LA DC (SECONDO MARTINAZZOLI) DISPONIBILE A UN GOVERNO ANCHE CON IL PARTITO DI OCCHETTO

«Con il Pds ma senza condizioni»

REFERENDUM

Urne, doppio turno all'italiana

Come funziona e si articola il sistema maggioritario

Se il 18 aprile voteranno i sì al referendum sulla legge elettorale per il Senato, l'Italia abbandonerà la proporzionale. Scegliere un nuovo sistema non sarà però semplice. Le ipotesi a confronto, fino a qualche giorno fa, erano due: il «misto 60/40» e il «doppio turno». Il primo è stato proposto da Sergio Mattarella, relatore per i sistemi elettorali alla Bicamerale per le riforme istituzionali. L'esponente dc vuole attribuire il 60 per cento dei seggi col «maggioritario» ad un turno e il restante 40% con la proporzionale. Si divide il territorio nazionale in un certo numero di collegi uninominali (378 per la Camera, 189 per il Senato), in ciascuno dei quali ogni partito presenta un candidato. Il più votato è eletto. Gli altri seggi, invece, si assegnano proporzionalmente nella regione (al Senato) o per la Camera in ciascuna delle circoscrizioni (formate da una o più province).

Al Senato — secondo Mattarella — l'elettore ha a disposizione un solo voto, che vale sia per i seggi «maggioritari» che per quelli «proporzionali». Per ripartire questi ultimi non sono considerati i voti dei candidati vincitori nei collegi «maggioritari». Esempio: in una regione ci sono tre partiti, A (25.000 voti), B (75.000 voti), e C (100.000 voti).

I posti da assegnare

sono dieci: sei col maggioritario e quattro con la proporzionale. I candidati del partito C vincono in tutti sei collegi «maggioritari».

Per l'attribuzione dei quattro seggi «proporzionali», A ha 25 mila voti e B 75 mila, mentre C scende a zero, perché i suoi candidati hanno già «speso» i loro voti per vincere nei collegi. B avrà così tre seggi e uno spetterà al partito A. Per la Camera il sistema è un po' diverso in due punti: 1) l'elettore ha due voti, uno per la ripartizione maggioritaria e uno per la proporzionale; 2) non si eliminano tutti i voti ottenuti dal vincitore nel collegio, ma solo quelli dell'avversario più uno. Esempio: se in un collegio Bianchi vince con 300 voti e il secondo, Verdi, ne ha 249, il partito di Bianchi vincerà nel riparto proporzionale solo (249+1, cioè) 250 voti e non 300.

L'altra ipotesi avanzata per il futuro del nostro sistema elettorale è il «doppio turno» maggioritario alla francese. Il territorio nazionale è diviso in tanti collegi uninominali quanti i seggi da attribuire (nel caso italiano, 630 per la Camera e 315 per il Senato). In ogni collegio è eletto automaticamente al primo turno chi ha almeno il 50% dei voti più uno. Se nessuno vince, passano al secondo

turno (il ballottaggio) i candidati meglio piazzati. In quel caso è eletto il più votato.

Negli ultimi giorni, però, si è delineata una terza ipotesi, un «ponte» fra il «doppio turno» e il «cocktail» maggioritario-proporzionale di Mattarella. Se ne è parlato anche giovedì scorso in una tavola rotonda voluta da «Le Monde del Debat» per confrontare studiosi italiani e francesi sulle riforme elettorali. L'idea non dispiace neppure al politologo Giovanni Sartori: consiste nell'assegnare col sistema «francese» a due turni solo l'85-90% dei seggi. L'elettore, al primo turno, avrebbe a disposizione due schede, una per i collegi maggioritari e l'altro per il riparto proporzionale del restante 10-15% dei posti.

Il sistema — ideato in Francia (ma non applicato) e opportunamente corretto in Italia — darebbe un po' di spazio anche ai partiti piccoli o a quelli estremi. La scelta fra le ipotesi Mattarella (maggioritario al 60%), «francese» (maggioritario al 100%) e «francese corretto» (maggioritario al 90%) spetterà — di fatto — agli elettori. Se il «sì» stravincerà, il sistema francese (con o senza variante) avrà forse successo. Una vittoria di misura potrebbe favorire invece il progetto Mattarella. Il «no», infine, manterrebbe la proporzionale vigente.

ROMA — Un governo aperto al Pds ma a patto che Occhetto non ponga condizioni. A ribadirlo è Mino Martinazzoli che ha anche confermato l'intenzione di convocare entro breve tempo un «congresso costitutivo» del cattolicesimo democratico in Italia.

Il segretario della Dc è tornato a spiegare quali sono gli ostacoli che al momento impediscono un accordo con il Pds. «Non sono d'accordo — ha affermato Martinazzoli — quando per esempio dovendo fare una riforma elettorale mi si manda a dire quale, prima che ci mettiamo d'accordo. E quando, dovendo immaginare un'indicazione che deve fare il Capo dello Stato, mi si fa capire che l'indicazione la fa invece il segretario del Pds. Questi sono i problemi». Martinazzoli

ha anche precisato che la Dc non rivendica la guida del governo dopo il 18 aprile.

Achille Occhetto ieri è tornato a rilanciare la proposta di un governo «eccezionale» per evitare le elezioni anticipate. La proposta del partito della Quercia, ha precisato, non è di cancellare la Dc. «Ma diciamo: i partiti facciano un passo indietro. Non tutti dentro, ma tutti fuori». Per il Pds la strada indicata è quella di un governo istituzionale in quanto diretto da una «altissima personalità» svincolata da condizionamenti dei vecchi poteri e «composto da facce nuove».

Contro le elezioni anticipate si è detto anche il segretario del Psi Giorgio Benvenuto: «Non credo — ha affermato — che nell'attuale situazio-

ne le elezioni anticipate ci possano aiutare». In quanto al nuovo governo, Benvenuto ha indicato le caratteristiche che dovrà avere: «Largo, forte e rappresentativo e ne deve far parte anch'ella Democrazia cristiana. C'è un pericolo, ha affermato il segretario socialista: che l'Italia rischi di diventare una Russia senza Eltsin, con una frammentazione incredibile dove ognuno ha la sua ricetta. Benvenuto ha precisato di non voler porre pregiudiziali sull'ipotesi di un governo guidato da Napolitano (Pds): «Se il Presidente della Repubblica sceglie Napolitano, bene. Ma se sceglie Amato spero che la stessa affermazione sia fatta dal Pds».

«Occhetto si è presentato per chiedere un governo per Napolitano.

Non mi pare che ci siano le condizioni per cose di questo genere». Lo ha invece sostenuto a Siena, a una iniziativa democristiana, Franco Marini, parlando dell'esigenza di dare governi stabili al nostro Paese e sulla scelta del suo partito di votare «sì» al prossimo referendum.

«Questa è una necessità», ha sostenuto l'esponente Dc. «Ad esempio i problemi dell'economia sono così complessi che un governo che dura mediamente dieci mesi o un anno non può affrontarli. In Europa ci sono governi che durano una legislatura e per chi sbaglia c'è l'alternanza».

«La nostra cultura — ha aggiunto — era più vicina alla rappresentanza proporzionale perché è la più giusta, ma oggi l'esigenza di assicurare il governo del Paese è tale

che dobbiamo fare questo passo. Altrimenti non usciamo dalle difficoltà».

Intanto c'è da sottolineare che per Mario Segni, appena uscito dalla Dc, voterebbe il 5 per cento degli italiani. E' un dato «sicuro» cheun sondaggio della Girm realizzato per «Panorama», assegna all'uomo del sì nel referendum del 18 aprile. Ma, se Segni può sottrarre il 5 per cento dei voti Dc, il suo elettorato potenziale potrebbe raggiungere invece il 17 per cento.

A determinare la scelta di voto del campione di elettori (oltre 1.200 persone) è principalmente l'effetto della crisi economica e della «stangata-bis» annunciata dal governo. Fattori che influenzano anche le «intenzioni di voto» dichiarate dagli intervistati.

L'INDIGNAZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

'Curcio in libertà, siamo sconcertati'

Secondo Cossiga invece «è un atto di umanità e anche di equità» - Scontati 17 anni di carcere

ROMA — «Libero nella persona», Renato Curcio lascerà la cella e si dirigerà verso la casa circondariale senza manette e senza scorta. Dopo 17 anni di reclusione, metà della sua pena scontata, scontati senza proteste, senza permessi premio, in compagnia solo del travaglio interiore di chi ideò la lotta armata e non se ne volle mai dissociare, l'ex brigatista assaporerà la libertà per la prima volta domani.

In quel chilometro e mezzo che lo divide dalla residenza della sua semilibertà. Ad accompagnarlo in quel percorso sarà l'eco delle polemiche che accompagnano la decisione del tribunale di sorveglianza di Roma: «un atto dovuto, secondo la legge Gozzini» spiega la legale di Curcio, Giovanna Lombardi. Ma già

ieri le agenzie di stampa registravano le prime dichiarazioni indignate delle vittime del terrorismo.

Un tributo che gli antichi strateghi della P38 ideologica continueranno a pagare con un inevitabile sovrapprezzo di pena: quella scia di sangue resterà connessa per sempre alla rabbia di chi venne colpito. Cambio di stagione a parte. Così Antonio Iosa, gambizzato dalle Br nell'80 durante un assalto a una sezione milanese della Dc ha gridato contro una decisione «scandalosa»: come quella di applicare una legge dello stato a favore di Curcio che ha scontato 17 anni di carcere «senza rinnegare il suo "glorioso" passato di istigatore di stragi e uccisioni». «E' un atto di umanità e an-

che un atto di equità», commenta invece l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che battagliò inutilmente, durante il suo mandato, per concedere a Curcio la grazia, non richiesta, per chiudere per sempre con il passato giuridico fatto di leggi d'emergenza.

Dura reazione dei familiari delle vittime del terrorismo alla concessione della libertà a Renato Curcio. In una dichiarazione il presidente dell'Associazione familiari vittime del terrorismo, Maurizio Puddu, ha detto: «Innanzitutto noi non crediamo che Curcio si sia sul serio pentito e ravveduto, ma la cosa che più ci fa stare male è questa grancassa fatta sulla stampa in cui si inneggia alla scarcerazione

di Curcio». Secondo Puddu, inoltre, «è molto grave che alcuni uomini politici abbiano addirittura sponsorizzato la scarcerazione di Curcio. Ho avuto modo di parlare con alcuni dei 200 familiari o vittime del terrorismo che compongono la nostra associazione ed erano tutti sconcertati».

«Questo osanna collettivo alla liberazione del brigatista Curcio — ha concluso Puddu — a noi non va proprio giù. Purtroppo oggi è una brutta pagina per le vittime del terrorismo. Temiamo che si tratti della prova generale prima di approvare l'indulto che costerebbe un vero e proprio colpo di spugna verso chi si è macchiato di tanti crimini in quegli anni bui».

PROGETTO Parcheggi sotterranei: Parlamento più sicuro

ROMA — Il progetto (scatterà domani?) di «isolare» la Camera dei deputati, vietando la sosta delle autovetture su piazza Montecitorio e su piazza del Parlamento, fa ritornare d'attualità gli studi per una serie di parcheggi nel sottosuolo di Roma. Ovviamente non solo per i parlamentari e gli altri abitanti della «Cittadella politica» al centro della Capitale, ma anche per i residenti e per chi deve parcheggiare temporaneamente. Caduto il progetto di «Montecitorio bis», un secondo palazzo da innalzare proprio sull'area di parcheggio riservata alla Camera, tra via di Campomarzio e via della Missione, lì si potrebbe costruire un parcheggio a più piani. E sotto piazza del Parlamento si potrebbe scavare, naturalmente salvaguardando gli immane reperti archeologici, ai quali la Camera ultimamente si è dimostrata particolarmente sensibile.

AL VERTICE SOLO PER ALCUNI MESI FINO AL NUOVO CONGRESSO

Altissimo resta segretario del Pli

ROMA — Renato Altissimo resta segretario del Pli fino al prossimo congresso nazionale. Lo ha comunicato lo stesso Altissimo alla platea del consiglio nazionale liberale. «Avevo già deciso di non ricandidarmi al prossimo congresso — ha detto — ho deciso di accettare la richiesta di ritirare le dimissioni per la solidarietà, non solo umana, ma anche politica, che mi è stata espressa. E' la decisione — ha continuato — più costosa che ho assunto in vita mia. Sarò il traghettatore

del partito fino al congresso, che si dovrà convocare e tenere entro tre mesi. Io sarò nel pieno della responsabilità di segretario, ma anche con la collegialità di tutto il partito».

Non sono mancate le contestazioni. Dalla platea si sono levate grida, quali «buffoni», «non sarà un congresso, ma un funerale». Nei confronti di Zanone è stato gridato «hai rifatto il patto d'acciaio», a cui il presidente del Pli ha risposto: «di teppisti ce ne sono anche troppi».

Zanone ha poi ricordato che permangono tra lui e Altissimo delle differenti opinioni, ma che sarà il congresso il momento «per i chiarimenti e le trasformazioni».

Altissimo, parlando con i giornalisti ha sottolineato di aver ritirato le dimissioni a una condizione: «la convocazione immediata del congresso per rifondare e trasformare il partito è per noi una nuova dirigenza. Prima del congresso — ha spiegato — ci dovrà essere un'assemblea e un nuovo con-

siglio nazionale in cui formulare le proposte di riforma del Pli».

Il presidente del Pli Zanone ha definito la decisione di Altissimo «un atto di generosità perché consente di preparare un congresso di trasformazione». Per Zanone le contestazioni seguite alla decisione di Altissimo «erano state organizzate, sapientemente previste e organizzate, perché non c'è niente di più organizzato di certe proteste spontanee». «Altissimo — ha proseguito — ha seguito un giusto prin-

pio: quando si convoca un congresso non bisogna ipotecarne le decisioni. Se noi avessimo eletto oggi il nuovo segretario il congresso sarebbe stato inutile o fatto solo per confermarlo».

Raffaele Costa ha detto di essersi «associato convintamente all'invito rivolto ad Altissimo di ritirare le dimissioni». «Avevo ragione — ha detto ai giornalisti — ad affermare che non c'erano ancora le condizioni per una mia candidatura».

LOTTO					
BARI	59	61	60	83	14
CAGLIARI	39	86	76	46	63
FIRENZE	71	41	40	86	57
GENOVA	20	80	90	41	38
MILANO	48	42	80	74	57
NAPOLI	73	13	49	78	29
PALERMO	7	74	26	90	68
ROMA	77	16	62	87	47
TORINO	41	25	8	57	51
VENEZIA	65	17	31	34	77

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

XX2	1X2	12X	211
-----	-----	-----	-----

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 34.971.000
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.748.000
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 170.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dischi linea in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 172.000, 92.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2.400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unita d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/36604
Prezzi moduli: Commerciale L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000); Redaz. L. 220.000 (festivi); Pubb. L. 340.000 (festivi); Finanziaria L. 330.000 (festivi); L. 396.000 (con Piccolo del lunedì L. 9.840); Necrologio L. 9.000-10.000 per parola (Anno. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 8.600-13.200 per parola)

La tiratura del 3 aprile 1993 è stata di 65.500 copie



Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1993 O.T.E.S.P.A.

COSTUME

Le pagine effimere

Articolo di
Lino Carpi

Sebbene ciò che vi si trova sia, di solito, in buona stato, le banquette di libri usati sono anch'esse cimiteri come quelli delle automobili, dove le vecchie glorie non più in circolazione da un pezzo suscitano tenerezza e malinconia. Chi se la ricordava più la «Ford Anglia» degli anni Cinquanta che fece tanto parlare di sé per l'inclinazione al contrario del lunotto o la millesimo orgogliosamente siglata «TV» del tempo in cui queste due lettere venivano associate, anziché alla televisione, alla promessa d'un «Turismo Velocità»?

A quelle macchine finite dalla sfasciacarrozze prima d'essere riuscite a diventare «d'epoca» non possiamo fare a meno di pensare quando, ai margini delle rovine di Civitavecchia, ci imbattiamo nelle espressioni stradali di relitti letterari che coabitano forzatamente con logore riviste sexy e musicassette di canzoni dimenticate.

«Sgombro soffitte e cantine» recita più d'un avviso economico, svolando con discrezione sulle biblioteche dei cari estinti impietosamente disperse dagli eredi. Ai quali non si possono dar tutti i torti, perché molti di quei libri sono ancora più morti del loro proprietario. Da qui la tristezza di chi, ritrovandoli nelle Spoon River delle broccie, se li ricorda ben vivi e suscitatori di appassionato interesse, nell'ormai remota stagione fra le due guerre.

Se per una «Ballata» o un «Angusta» oggi si trova chi è disposto a sborsare somme considerevoli, la maggior parte dei volumi coetanei di quelle che gli anglosassoni, per analogia con i vini d'annata, chiamano «vintage cars», non dice più niente a nessuno. Per un «Via col vento» che sopravvive e, anzi, invoglia a comperare il suo seguito di produzione recente, quanti Antonio Adversari e quanti Capitani Hornblower condannati all'oblio!

Eppure anch'essi furono letti avidamente, anch'essi fornirono lo spunto a film di cui si parlò a lungo e si scrisse con puntiglioso impegno

critico. «Bestseller» era allora un'espressione sconosciuta agli italiani, ma in centinaia e centinaia di case borghesi, accanto al lucido «mobile radio-fono-bar», facevano mostra di sé, su uno scaffale del soggiorno, i grossi volumi, accomunati dal formato assai più che dai contenuti, della serie in cui «Pasaggio a Nord-Ovest» conviveva con le «Novelle» per un anno di Pirandello e «La saga dei Forsyte» si affiancava ai romanzi di Beltrami.

Allora non si andava troppo per il sottile nell'acquistare ciò che passava il convento e le persone dello stesso ceto si trovavano a leggere gli stessi libri, all'insegna di un'uniformità di scelte imposta dalla limitatezza — anche per ragioni politiche — delle offerte editoriali.

Adesso, eccoli tutti là, a dormire sulla collina dell'«usato» che si ammonticchia nelle banquette, i Cronin, i Galsworthy, la «Storia di San Michele» del pomposo Axel Munthe, «L'uomo questo sconosciuto», e la lussuosa «Geografia» di Van Loon, considerata, ai suoi bei di, assieme alle «Bibbia della divulgazione culturale», immancabilmente donata ai ragazzi per il compleanno.

Tutto da buttare via? Chissà. Effimero per effimero, quello di ieri durava di più, anche perché, essendo banditi, nell'Italia del partito unico, i dibattiti d'altro genere, le uniche polemiche ammesse erano d'argomento artistico e letterario. Può darsi che gli anziani d'oggi, travolti dal flusso impetuoso e disordinato delle nuove pubblicazioni, finiscano col rimpiangere il tempo in cui l'«usato», sia pure di qualità mediocre, era fresco di stampa e se ne poteva parlare comprendendosi a vicenda.

Quanti dei libri d'oggi che — vanitas vanitatum omnia vanitas — vengono lanciati sul mercato con gran clamore per essere inghiottiti subito dopo dal silenzio approderanno alle banquette di domani? Alcuni, si sa, passano direttamente dalle case editrici al macero, senza sostare nelle biblioteche.

STORIA LOCALE / SAGGI

Scritti dalla città vocante

Riediti gli interventi di Carlo Schiffrer dopo il ritorno dell'Italia a Trieste (1954)

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Esiste una Trieste che grida, che brama di farsi sentire (soprattutto quando si trova davanti a una telecamera), che — come ha scritto Claudio Magris alcuni giorni fa — soffre di mania di parlare continuamente di sé. Gli inglesi e gli americani, che di questa città capirono non poco nell'immediato dopoguerra, la definirono «vociferous», vocante e rumorosa cioè. Istruita da pessimi maestri — o sedicenti tali — alla ricerca di facili consensi, preferisce ritrarre il proprio passato con visioni totalizzanti e osservare il presente in maniera unilaterale.

C'è poi un'altra Trieste, silenziosa, non appariscente, per scelta autonoma o anche perché costretta al silenzio, che alle volte sceglie l'esilio o vive da esiliata nella patria, non certo per snobismo intellettuale, in quanto è una Trieste ricca culturalmente e umanamente.

Ecco, di questa seconda Trieste fece parte Carlo Schiffrer; anzi, ne fu

parte precipua nei primi decenni di questo dopoguerra. Di Schiffrer vengono ora ripubblicati, raccolti in un volume edito nella collana «Civiltà del Risorgimento», gli scritti fra il 1954 e la vigilia della sua morte, avvenuta nel 1970: «Dopo il ritorno dell'Italia. Trieste 1954-1969. Scritti e interventi polemici presentati da Giorgio Negrelli» (Del Bianco, pagg. 288, lire 32 mila). Non è la prima volta che opere di Schiffrer vengono ripubblicate; avverrà anche per un'altra raccolta di saggi, mentre a coronamento è prevista la biografia alla quale Elio Apiti sta lavorando da tempo.

Dato l'interesse attorno alla sua figura, vien da chiedersi: chi fu dunque Carlo Schiffrer? Nato nel 1902, allievo di Salvemini a Firenze, interprete non convenzionale dell'irredentismo triestino nel momento in cui imperava la vulgata liberal-nazionale, esponente di punta del Cln, esperto in seno alla delegazione italiana alla Conferenza della Pace di Parigi nel 1946, titolare di importanti incarichi



durante l'amministrazione anglo-americana, fu uomo animato da forte angelo pedagogico.

Come nota Giorgio Negrelli nell'introduzione fu «innanzitutto un educatore». Espressione di quell'altra tradizione triestina di insegnanti di scuola secondaria, che per cultura (e, per ricchezza di umanità, per rigore e consapevolezza del proprio ruolo, sono stati veri maestri per le giovani generazioni che si sono succedute sui banchi di scuola» (pag. 13). E ancora Negrelli a ricordare la severa etica borghese, che traeva alla perfezione la lezione slavicista, la sua passione civile intesa come esercizio della democrazia (in una città che di essa aveva forte biso-

gno): una funzione intellettuale che non era facile incontrare nella Trieste e, potremmo aggiungere, nell'Italia di allora.

Storia, geografia, economia furono i suoi interessi principali, che trovarono spazio soprattutto nella rivista «Trieste», in cui si raccolse fra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Settanta gran parte della cultura politica «non vocante» triestina. Lì fu aperta la strada a quell'incontro fra la democrazia laica, il cattolicesimo democratico e gli sloveni non comunisti che si sarebbe realizzato nel centro-sinistra. Fu a Trieste un'esperienza traumatica, una svolta «storica» — è ancora Negrelli a ricordarlo —, che sembrava porre fine al lungo «dopo-guerra».

Pochi gli interventi polemici, nessun'indulgenza agli slogan; al contrario, interventi meditati, pacati, densi di storia anche quando affrontano tematiche di valore contingente: sono queste le caratteristiche degli scritti che appaiono in questo volume. C'è un tema che domina: il declino di Trieste e la ri-

Un pensiero denso di spessore storico e di passione civile, attento soprattutto al declino di Trieste e alla ricerca d'una «controtendenza».

cerca di una possibile controtendenza. E c'è un approccio al quale Schiffrer rimane profondamente legato: che cosa può insegnarci la storia. Se abbiamo la pazienza di riprendere in mano le pagine di Schiffrer, scopriremo che le lezioni non mancano. C'è innanzitutto una lezione di pragmatismo da meditare: ad esempio, a proposito del Tlt egli preferì sottrarsi alle sottili dispute giuridiche sulla sovranità e si accorse che assai più delle clausole permanenti dello statuto contavano quelle provvisorie, che garantirono la continuità dell'amministrazione militare alleata fino al 1954. A volte il pragmatismo assume un tono dissacrante, come nel 1957,

allorché scrive che l'attività edilizia tende a pre-disporre edifici per una città di 300 mila abitanti, mentre «la situazione economica attuale, nel complesso, non sembra giustificare nella posizione geopolitica di Trieste un centro con più di 200 mila abitanti» (pag. 62).

Un'altra costante attenzione di Schiffrer è il recupero degli spunti più fertili provenienti dalla cultura storica e politica di questa città, anche risalendo a un passato lontano, e la tensione — l'ansia, quasi — a farli fruttificare. Vediamone i principali: l'immagine della città «artificiale» e quindi bisognosa di progettualità, che non è in grado di produrre da sé e non sempre fuori di sé riesce a trovare; la presenza di una doppia anima (economico-mercantile ed etico-nazionale), un'idea che Schiffrer riprende da Stalper e che rielabora nella tesi del «dualismo freudiano»; la rapidità con cui il mutamento si verifica a Trieste.

Scriva al riguardo nel 1958: «E son trascorse tre generazioni appena

da quando le iniziative «triestine» creavano strumenti economici come il Lloyd o le compagnie di assicurazione, o Revoltella aveva la sua parte nell'impresa del Canale di Suez, o le acque del nostro porto erano solcate dal primo battello a vapore o intorbide dalla prima elica di Ressel» (pag. 92). E' una velocità che produce traumi: in primis «la psicologia della città assediata», a proposito della quale gli Stalper ammonivano: «Chi non fa che difendersi, si difende male».

Ci troviamo di fronte a un pensiero denso di spessore storico, capace di cogliere i nessi profondi fra gli aspetti economici, politici, istituzionali della realtà triestina, capace pure di sguardi premonitori. Questa Trieste dunque, della quale Schiffrer fu esponente di spicco, è silenziosa sì, ma sa parlare. Sarebbe bene stare un po' a sentirla. Chissà che non riusciamo a trovare le radici profonde del nostro esistere a livello collettivo e — perché no? — individuale.

STORIA LOCALE / TESTI
Vecchie analisi, molto attuali
Su nazionalismi e minoranze parole da meditare

Comunismo, assetto regionale, minoranze. Sono queste le tematiche sulle quali le analisi di Carlo Schiffrer, risalenti a più di trent'anni fa, si tingono di attualità. Sul nesso nazionalismo-comunismo, che fatti recenti hanno portato alla ribalta, egli nota nel 1955: «Il comunismo, dove può, si sforza di rivalutare, di fronte alla cultura «borghese» tradizionale, le manifestazioni di arte popolare di tipo folkloristico fino a sboccare in forme di quasi neonazionalismo popolaristico» (pag. 151). E nello stesso tempo fornisce del concetto un'esplicitazione locale: «Il comunismo italiano era l'erede del vecchio internazionalismo social-democratico; il comunismo slavo era stato portato dalle vicende stesse della guerra popolare di liberazione ad accentuare al massimo i presupposti nazionalisti delle sue prime origini» (pag. 126).

Intervenendo nel dibattito sulla costituzione della regione Friuli-Venezia Giulia, egli osserva: «Trieste poi, per vivere, deve inserirsi in un'economia di scambi internazionali e non semplicemente regionali e la sua struttura amministrativa deve se mai adeguarsi a queste sue necessità; città italiana per tradizione, per sentimento e oggi per apparte-

nenza politica, essa è insieme «città europea», perciò non è idea peregrina che la sua posizione entro la Repubblica italiana rispecchi questa sua caratteristica. E del resto una posizione del genere, cioè di città con autonomia di tipo regionale rientra pure nelle sue tradizioni» (pag. 95). In altra sede Schiffrer la proporrà per l'intera area metropolitana che va da Muggia a Monfalcone.

E infine, sulla questione slovena: «Questa sospettosità da parte slava, la quale porta a vedere dovunque manovre «nazionalizzatrici», così come le corrispondenti fobie dei nazionalisti italiani, ci vengono dalle eredità delle due o tre generazioni precedenti che hanno combattuto il vivo delle lotte nazionali; oggi, a mio giudizio, la cosa più saggia che si possa fare è di eliminare le une e le altre nell'interesse reciproco dei due popoli e della civiltà europea» (pag. 266). E, rivolto ai connazionali, aggiunge col coraggio che gli deriva dalla sua passione civile: «Noi italiani saremmo interessati quanto loro (gli sloveni), anzi vorrei dire più di loro, alla conservazione di una loro propria «caratteristica nazionale» (pagg. 280-281). Parole da meditare.

g. val.



Manifestazione patriottica a Trieste, pochi giorni prima del ritorno dell'Italia, nell'ottobre '54 (fotografia da «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», Mgs Press). Si situano tra il '54 e il '69 gli scritti di Carlo Schiffrer (nella foto piccola in alto) ora raccolti nel volume edito da Del Bianco.

ARTE: LUTTO

Si son spenti i colori di Devetta

TRIESTE — E' morto Edoardo Devetta. Era uno dei pittori triestini più apprezzati e popolari, uno degli ultimi «decanti» delle arti figurative locali, che si scoprono (così come la cultura di Trieste nella sua globalità) sempre più povere e poco frequentate. Devetta è spirato ieri mattina in una casa di cura, dopo lunga malattia: aveva 81 anni, essendo nato il 19 febbraio 1912; la sua prima mostra risale al 1944, la sua «conversione» all'arte astratta alla fine degli anni Quaranta. Da allora, il suo curriculum era cresciuto senza soste: mostre prestigiose, premi importanti, critiche lusinghiere, autorevoli studi monografici a lui dedicati.

Si era avvicinato alla pittura con devozione e timore, e non espose finché non ebbe una certa sicurezza di sé, come scrissero le «Ultime notizie» del «Piccolo» nel '44, recensendo la sua prima personale, alla Galleria del Corso. «E' un artista paziente ed aristocratico, che ha studiato molto e meditato molto» annotava l'ignoto recensore, che ricordava anche la sua affinità con gli amici friulani Anzi e De Gillia, il suo interesse per Carrà e, soprattutto, l'influenza che su di lui aveva avuto l'incontro con Francesco Tomea, avvenuto a Milano, in quegli anni di guerra (erano stati entrambi richiamati in un reparto del Genio).

Assieme a Tomea, Devetta ebbe la fortuna di conoscere Biondi, Sassu, Cantatore e altri artisti partecipanti del sodalizio formatosi attorno alla rivista «Corrente». Negli anni del dopoguerra, mentre si accingeva a sciogliere i ceppi dal «verro» (Campitelli), decisivo fu il contatto con Biondi, Turcato, Vedova, Santomaso, Corpora, Moreni, Afro e Morlotti, cioè gli «Otto», che sarebbero anche potuti essere «Nove» se Devetta stesso (all'epoca attivo a Venezia) non si fosse staccato, per i casi della vita, da quei suoi compagni d'arte.

Da allora procedette sicuro e lineare nella sua ricerca figurativa, portata fino al limite della visione astratta ma mai del tutto disancorata dal vero, da una visione nella quale, grazie all'uso lirico del colore, egli riusciva «ad allargare l'aria, la luce, il senso panico della natura» (Rizzzi). «Te ne fa allegri c'un fia de zeleste / nel ziel de la mattina; co' do nuvoli / negri, che el vento buta in qua dal mar, / te ne fa tristi...»: presentando una mostra di Devetta a Milano, nel '60, Luciano Budgea citava questi versi di Giotto, e giustamente diceva di ritrovare nei quadri dell'artista i colori del poeta, che difatti era stato suo amico.

E vennero le tante mostre, personali e collettive (con Mascherini, con Righi, con Minguzzi e tanti altri artisti eccellenti), a Trieste, ripetutamente, alla Biennale di Venezia del '66 (dove fu invitato assieme a Mascherini), alle Quadriennali romane, in molte altre città italiane e all'estero. E vennero gli acquisti importanti, perfino da parte di musei e gallerie del Nord e del Sud America, assieme a una fortuna critica che trovò voci autorevoli in Renzo Biasoli, Garibaldi Marussi, Marco Valsecchi, Marcello Venturini, Carlo Emanuele Bugatti.



Articolo di
Laura Saffred

Edoardo Devetta nasce alla pittura nell'immediato dopoguerra, dunque in una delle congiunture più forti e dinamiche della pittura italiana. Come molti artisti, anche Devetta riscopre in quegli anni il messaggio rinnovatore della pittura francese moderna, che dà linfa al tessuto vitale dell'arte italiana, estenuato dal cupo clima novecentista della fine degli anni Trenta e dalle battaglie pittoriche del secondo futurismo.

Intorno al '45 i paesaggi dell'artista triestino risentono perciò dell'influenza del cubismo, ma sono sostenuti ancora da una robusta costruzione prospettica, che ingabbia

un mosaico di tinte delicate: verdacqua, rosa, cerulei. La prospettiva si infrange per la prima volta nel confronto con la vitalità della figura umana. In un ritratto del '46 e nel «Concerto» del '47 il gioco dei piani di colore si fa più mosso e la pennellata acquisisce una vivace gestualità. Permane ancora il telaio neocubista, ma già in queste due composizioni il colore è diventato protagonista assoluto, a ragione del ruolo autonomo che esso svolge nel quadro e per la sua forte presenza fisica, per le dense paste spalmate sulla tela che contraddistinguono Devetta dal neocubismo più scarso e asciutto di un Perizi.

In quel momento si andava rafforzando il rapporto di Devetta con i densi succhi cromatici della pittura veneta. Vi era stato introdotto da un suo coetaneo, il cadavere Francesco Tomea, spirito stralunato e sensibile, mentore e tramite per il triestino di quel colorismo tonale che di lì a poco avrebbe rialzato orgogliosamente la testa nei quadri di Santomaso e di Afro, dopo tante gestose patinate imposte dal novecentismo più conformista. Un rapporto proficuo venne intensificato negli stessi anni da Devetta con due degli artisti del «Gruppo degli Otto», di cui facevano parte gli stessi Afro e Santomaso: dapprima con il veronese Zeno Bi-



Edoardo Devetta nello studio. A fianco, un suo «Paesaggio», del 1971, e a sinistra una fotografia che lo ritrae con Michelangelo Guacchi.

rolli, colto e sensibile promotore di una mediazione fra le istanze più astratte del gruppo e l'antica tradizione del naturalismo; e successivamente, come ha rilevato Maria Campitelli, con il lombardo Ennio Morlotti, cui l'acconciava «un pittoricismo viscerale, che includeva emozioni e sentimenti in un unico magma cromatico».

La volontà di accentuare l'autonomia spinge poi Devetta verso l'informale. Nell'informale l'artista giunge a maturazione, e l'informale fu il linguaggio con cui si esprime fino all'ultimo, in una lunga teoria di opere che attraversano due decenni. E' con le opere informali che Devetta approda alla Bien-

mento per la bellezza del colore, piuttosto che dell'austero pasto di segni minimali di artisti come Dorazio o Capogrossi, o dei gesti espressionisti di Scanavino e di Vedova. Come prima avevano fatto Levier e Bergagna, così più tardi Devetta ha cercato di introdurre nella pittura triestina — perché egli, a differenza ad esempio di Mascherini, è rimasto sempre un artista di Trieste — il senso del colore. Compito difficile, in un ambiente che manca quasi del tutto di questa tradizione, che respinge le attrazioni sensuali di questo tipo di linguaggio e che coltiva invece un rapporto molto più cerebrale con il mezzo pittorico.

La figura artistica di Devetta assume perciò oggi innanzitutto questo significato: un tentativo diretto e impetuoso, talvolta privo dei necessari filtri della riflessione, ripagato dall'accettazione della sua pittura da parte di un pubblico ampio, e protratto in un tempo in cui la pittura cedeva il passo a nuovi linguaggi. Un tentativo in extremis, condotto generosamente nell'ultimo momento in cui ciò era possibile, quando cioè la pittura giocava la sua ultima carta sulla scena internazionale con l'esperienza informale, prima di negare definitivamente il proprio antico carattere o di imboccare la strada del ritorno e della citazione.

UNA RICHIESTA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI ANCHE PER L'ONOREVOLE CAFARELLI

'Dovete arrestare Prandini'



Giovanni Prandini

ROMA — «Arrestate Prandini». La richiesta delle manette per l'ex responsabile dei Lavori pubblici e per tre dei suoi uomini di fiducia è stata spedita ieri dai giudici romani che indagano su Tangentibus al Tribunale dei ministri. In cella con l'ex ministro democristiano dovrebbero essere rinchiusi il parlamentare Francesco Cafarelli, ex segretario della commissione antimafia; l'ex direttore generale dell'Anas Antonio Crespo (ammanettato venerdì scorso) e il consigliere comunale di Roma Lorenzo Cesa. Noto per il suo decisionismo e la lunga e vittoriosa battaglia contro i «camalli» di Genova Prandini è dunque alla resa dei conti. Dopo la rapida scalata sembra scivolato sull'asfalto. Proprio con le strade d'oro ha a che vedere il reato che — secondo i pm Armati, Martelloni, Castellucci e Spinaci — avrebbe commesso: la concussione aggravata in concorso.

Voluminoso, ricchissimo il «dossier» messo in-

sieme dai magistrati, con la collaborazione di decine di imprenditori ma anche di dirigenti Anas, a sostegno delle loro accuse. Ben sedici i capi di imputazione contestati e relativi a lotti di opere appaltate in varie parti d'Italia tra l'85 e il '92. Un giro di mazzette da 25 miliardi. Un conto svizzero del quale sono già stati individuati il codice e identificati coloro che vi hanno fatto depositi. Una «cassaforte» attribuita all'ex ministro Giovanni Prandini (che ha sempre negato di esserne a conoscenza), ma intestata ad un cittadino svizzero.

Non è che l'inizio di un'indagine che ha messo in evidenza il meccanismo adottato per ricavare cospicui cespiti dagli appalti affidati quasi sempre a trattativa privata, ha delineato il percorso seguito dal fiume di denaro raccolto in valigie e valigette da «collettori» sparsi per la penisola e finito poi nelle casse dei partiti. «E' il più grosso processo fini-

to al Tribunale dei ministri», fanno notare negli ambienti di palazzo di giustizia. E si svilupperà ulteriormente. Il capitolo Prandini non è affatto chiuso. Per tutto il tempo che l'esponente dc è stato il padrone dei Lavori pubblici gli imprenditori hanno fatto la fila per versare il loro obolo. Non lo hanno mai incontrato personalmente, anche se sapevano dove finivano i miliardi. Stessa trafila, stessa prassi per gli appalti per le varie opere stradali non solo nella sua Lombardia: la statale 98 andriese-coratina; la statale 93 Barletta-Cano; la statale 16; l'asse attrezzato Sud; la Foggia-Cerignola; il raccordo Ascoli-Porto d'Ascoli; la strada Spino d'Adda-Cremona; il tratto stradale Follonica-Cecina; la strada Pontassieve-San Francesco. E poi ancora la statale 63 Cadimero-Casina; l'autostrada della Cisa (Borgo Val di Caro); la tangenziale di Fossano; la statale 131 Carlo Felice (in Sardegna); la Melfi-Potenza; la statale Bradanica-Pian di Scac-

cia a Leonessa (Bergamo); il lotto unico Santa Lucia. Oltre agli 11 appalti (per 367 miliardi di lire) che la società «Carraro & Baldi» sarebbe riuscita a strappare dopo aver acquistato l'albergo «Rosa Camuna», un tempo di proprietà della moglie e dell'ex cognata del ministro. Ma lui, Prandini, il grande accusato non si arrende. E alle accuse replica ancora una volta con decisione: «E' ormai scadenza fissa — osserva — che il sabato pomeriggio ci siano indiscrezioni della procura di Roma che preannunciano iniziative contro di me presso il Tribunale dei ministri. Per l'ennesima volta — continua l'ex ministro — riconfermo di non aver mai chiesto nulla a nessuno e di non aver ricevuto alcunché. I magistrati comunque nei primi giorni della prossima settimana andranno in missione al Nord, passando per Verona, per completare alcuni accertamenti; per altri interrogatori».

Daniela Luciano

RILASCIATO IERI MATTINA

Artali (Sme) in libertà dopo l'interrogatorio

NAPOLI — E' durato poche ore l'arresto di Mario Artali, l'amministratore delegato della Sme, al quale venerdì pomeriggio gli agenti della Digos hanno notificato una ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'accusa sarebbe stata quella di aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Ammanettato a Roma e trasportato alla questura di Napoli, Artali è stato interrogato dai sostituti procuratori Menditto e Pisciotti fino alle 5 del mattino. Quando è stato liberato ha dichiarato di «aver fatto una bella conversazione chiarificatrice con i giudici». Ma vediamo ora a cosa si riferisce l'imputazione. Mario Artali avrebbe concesso contributi illegali al Psi e ad altri partiti per un totale di 130 milioni. Tra i finanziamenti, tutti di tipo pubblicitario, c'è anche il fitto di uno stand nell'ambito del 46 congresso socialista di Bari. Dieci milioni sarebbero andati a «Mondo operaio», venti ad un editore Dc e 30 al Pri per la stampa dell'«Almanacco Repubbli-

cano del 1991. I sostituti procuratori Francesco Menditto e Vincenzo Pisciotti, che hanno emesso l'ordinanza, sono arrivati all'amministratore delegato della Sme, indagando sul deputato socialista Giulio Di Donato ed in particolare sull'assorbimento di personale nel periodo precedente le scorse elezioni politiche, attraverso materiale documentari e seguendo il filo di alcune testimonianze. Negli uffici della Digos, dinanzi ai magistrati, Artali avrebbe chiarito tutto, specificando di non aver «fornito» solo la «sagra» del Psi, ma anche altre feste di carattere culturale. Il suo avvocato, Bruno Von Arx ha raccontato che il suo assistito ha «lealmente ammesso la materialità dei fatti che gli sono stati contestati» e «contribuito ad illustrare i vari aspetti indicandoli autorevolmente gli elementi oggettivi dai quali può dedursi la trasparenza». Il che significa che Artali ha realmente pagato ma in buona fede.

Daniela Esposito

UN SOCIALDEMOCRATICO LO ACCUSA DI AVER RICEVUTO MEZZO MILIARDO

Modugno 'vola' con le tangenti

MILANO — Anche Domenico Modugno finisce nell'inchiesta sulle tangenti. Il socialdemocratico Roberto Muzzio ha raccontato ai giudici che in occasione della campagna elettorale per le elezioni europee del 1989 al cantante sarebbe stata pagata una somma di 500 milioni in nero per una decina di concerti e altrettanti comizi. Nella lista dei Psdi figuravano anche esponenti radicali come appunto lo stesso Modugno. Il leggendario autore di «Volare» sarà ascoltato dalla Procura della Repubblica nei prossimi giorni. A suo carico comunque non sono stati emessi provvedimenti di alcun tipo. Il giudice Di Pietro dovrà stabilire se i soldi siano stati ricevuti a titolo personale oppure siano stati versati nelle casse del Partito radicale. Nel pri-

mo caso Modugno avrebbe tempo fino a giugno per chiedere l'eventuale condono, mentre se i soldi fossero finiti al partito l'accusa potrebbe essere quella di violazione del finanziamento pubblico. A Modugno i 500 milioni sarebbero stati versati dal Psdi come compenso per la sua attività a favore della lista elettorale che, come si diceva, comprendeva anche candidati del Partito radicale. Roberto Muzzio venne arrestato la settimana scorsa per una tangente di trecento milioni ricevuta per un appalto Enel alla centrale di Montalto di Castro dall'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit Enzo Papi. Lo stesso esponente socialdemocratico avrebbe poi fatto mettere a verbale di aver ricevuto centinaia di milioni dallo studio di Mauro

Leone, il figlio dell'ex presidente della repubblica attualmente in carcere a Roma, e da Giuseppe Ciarrapico, entrambi inquisiti per le presunte irregolarità alla Safim Leasing, la finanziaria del disciolto Efim. Muzzio avrebbe consegnato queste somme al segretario del Psdi. Parlando di Leone e di Ciarrapico l'esponente socialdemocratico fa anche il nome di Giulio Andreotti affermando che egli era il garante delle operazioni promosse da Leone e da Ciarrapico. Intanto nonostante la giornata prefestiva, le manette continuano a scattare attorno ai polsi dei tangenziali. Ieri è toccato a Gianfranco Milano, ex deputato e leader milanese della sinistra del Psi, arrestato nell'ambito dell'inchiesta tangenti di Monza. I giu-

dici lo accusano di aver incassato una tangente di 200 milioni, insieme all'ex segretario del partito in Lombardia, Loris Zaffra, dall'imprenditore Gregorio Paonessa, titolare della Igm, un'azienda che opera nell'ambito della raccolta dei rifiuti urbani. Sarebbe stato Zaffra a confermare la tangente, facendo scattare l'accusa di violazione alla legge sul finanziamento pubblico ai partiti col conseguente arresto di Milano. Milano era già stato inquisito per la vicenda delle «carceri d'oro» ma aveva sempre respinto le accuse di aver incassato tangenti dal costruttore Bruno De Mico e il Parlamento aveva negato l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Insomma, a Milano è finito in carcere anche lo stesso Gregorio Paonessa, am-

ministratore delegato della Igm dal luglio del 1989 al giugno del '91. Conferme della responsabilità di Milano sarebbero arrivate ai giudici anche da Gianmario Cazaniga il quale avrebbe rivelato che nell'estate del '90 aveva ricevuto un incarico da Zaffra di consegnare a Milano 160 milioni come contributo a favore della sinistra del Partito socialista. Intanto resta sempre rinchiuso a San Vittore l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, arrestato il 9 marzo scorso per corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Ieri il suo legale, l'avvocato Vittorio Di Aiello, ha presentato al tribunale della Libertà un appello contro la decisione del gip che il 29 marzo aveva respinto un analogo richiesta.

A PADOVA

Imprenditore arrestato tenta di suicidarsi

PADOVA — Un imprenditore padovano Giancarlo Andolfo, 49 anni, di Monselice, titolare della «Eco servizi», ha tentato di gettarsi da una finestra dopo essere stato arrestato per corruzione nell'ambito di un'inchiesta della magistratura padovana su presunte irregolarità nella concessione per la realizzazione di una discarica pubblica a Boara Pisani. Andolfo, colpito da un ordine di custodia cautelare del gip Maurizio Giansini, si era presentato spontaneamente ai carabinieri di Monselice ed era stato poi trasferito nella caserma di via delle Cave, a Padova. Qui, l'imprenditore ha risposto per due ore alle domande dei militari finché, colto da una crisi di sconforto, si è scagliato contro la finestra, infrangendone il vetro e ferendosi al volto. Trattenuto dagli stessi carabinieri, che gli hanno impedito di precipitare al suolo, l'imprenditore ha detto «da voglio fare finita, non sono un corruttore, vi ho già detto tutto». Andolfo è stato quindi soccorso dal personale di un'ambulanza, che lo ha condotto all'ospedale.

FERROVIE
«Cobas»: macchinisti in sciopero fino alle 21

ROMA — E' scattata ieri alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore dei Cobas macchinisti delle Ferrovie, destinato a concludersi alle 21 di oggi. Nella stessa fascia oraria è previsto anche lo sciopero degli addetti alla circolazione nei compartimenti di Torino, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Genova, Bologna e Firenze, quest'ultima protesta è stata indetta dall'Uit (Unione ferroviari trasferienti).

L'azienda ha informato che potranno verificarsi «espressioni di treni e limitazioni di percorso anche prima dello sciopero», ma ha anche garantito la circolazione di una serie di treni a lunga percorrenza. Tuttavia, proprio questa garanzia viene messa in discussione dal Comu (Coordinamento macchinisti uniti), che non ha assicurato alcun servizio minimo in quanto — si legge in una lettera inviata dal coordinamento all'amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci — l'accordo sui servizi minimi sottoscritto da azienda, sindacati e macchinisti «non prevede nei giorni festivi l'effettuazione di nessun treno».

Nonostante ciò i Cobas affermano nella missiva di essere venuti a conoscenza di una direttiva aziendale ai capi impianti affinché comunicino ai macchinisti l'effettuazione di treni definiti «garantiti». Riteniamo che queste forme di pressione intimidatorie individuali — prosegue la lettera — siano un fatto gravissimo che lede la libertà di sciopero».

I Cobas chiedono dunque a Necci di recedere da questi atteggiamenti, sostenendo che la delibera emessa dalla commissione di garanzia sullo sciopero e che prevede i servizi minimi anche nei festivi, «non può modificare gli accordi liberamente sottoscritti tra le parti. Ciò — si sottolinea ancora nella missiva — è stato ampiamente precisato da esperti del ramo e da decine di esperti del diritto. Va da sé che, se l'azienda insisteva con queste minacce — conclude la lettera — scattava automaticamente una nuova astensione dal lavoro di 24 ore». Il Comu sciopera contro i tagli di linee e la riduzione di 50 mila ferroviari e per il rinnovo del contratto scaduto in dicembre.

Daniela Esposito

CATANIA
Salvo Andò ammonisce: «La pace è precaria»

CATANIA — «E' pericoloso farsi illusioni. Certo, l'umanità si è liberata dall'incubo dell'olocausto nucleare, ma non per questo la guerra risulta automaticamente bandita dal pianeta». Lo ha detto il ministro della Difesa Salvo Andò intervenendo alla cerimonia svoltasi nel duomo di Catania per il rientro dei resti mortali di militari italiani caduti nel secondo conflitto mondiale, nell'ex Ddr e nell'ex Urss. Con lo smorzarsi della contrapposizione fra Est ed Ovest, e con la caduta di ogni tipo di totalitarismo che viveva nell'Europa orientale, ha proseguito Andò, «è mutato l'intero quadro politico e strategico mondiale».

Sembra però «che con il tramonto della logica dei blocchi», sta accadendo tutto l'opposto: che tante tensioni fino ad ora contenute dalle grandi potenze stiano degenerando, cioè, in molti casi, in conflitti aperti. «Senza l'ottica deformante della logica dei blocchi — ha aggiunto Andò — la realtà del Sud del pianeta, dove si coniugano problemi antichi e recenti, appare in tutta la sua preoccupante prospettiva. Nelle tragiche circostanze dell'ultima guerra, dove l'Italia si trovò gettata dall'avvenimento della dittatura, decine di migliaia di italiani hanno perso la vita sui fronti di combattimento o in prigione: ci inchiniamo commossi di fronte a chi ha fatto il proprio dovere, sino al sacrificio della vita».

«L'Italia sta maturando una consapevolezza crescente dei nostri compiti internazionali, anche perché apparteniamo al novoro delle democrazie industrializzate — ha proseguito Andò — e non possiamo ritenere che queste responsabilità trovino attuazione per i attuali crisi economica e politica. Ed è questa consapevolezza, delle forze politiche come della gente comune, che sostiene oggi le scelte compiute dall'Italia rispondendo alle chiamate della comunità internazionale per lo svolgimento di missioni umanitarie e di pace in Africa, in Medio Oriente, nei Balcani. Occorre infatti ricordarsi delle tragedie del nostro secolo e trarne gli opportuni ammaestramenti».

NAPOLI NELLA BUFERA RIESCE AD ELEGGERE IL NUOVO SINDACO: FRANCESCO TAGLIAMONTE

Nei guai il segretario del Pds

TANGENTI
'Mister X' è loquace

ROMA — Francesco Pacini Battaglia, l'ex «Mister X» che già a suo tempo ha fatto rivelazioni sulle tangenti che sarebbero state versate dall'Eni, torna a parlare della vicenda, chiamando esplicitamente in causa Francesco Reviglio, ministro dimissionario delle Finanze e già presidente dell'Ente petrolifero. Sia l'«Espresso» che l'«Panorama» nel loro prossimo numero pubblicano infatti alcuni stralci dei verbali di un nuovo interrogatorio cui è stato sottoposto Pacini. Secondo una frase citata da «Panorama» il finanziere avrebbe affermato che la sua attività «già preesisteva, anche se in misura limitata, all'avvento di Cagliari alla presidenza dell'Eni». Secondo quanto riferito dall'«Espresso» il coinvolgimento di Reviglio riguarderebbe invece in particolare due vicende, relative rispettivamente ad una commessa (l'affare Ipsa) per la realizzazione di un gasdotto da parte dell'Iraq ed alcuni lavori in Nigeria. Nel primo caso la società dell'Eni interessata sarebbe la Saipem, nel secondo ancora la Saipem ed un'altra società del gruppo, Snamprogetti. Il costo della commessa irachena aveva un importo complessivo di 422 milioni di dollari e 649 milioni di marchi.

L'INCHIESTA SULL'EMIT
Arrestato D'Urso (Psi): sospetta concussione

FOGGIA — Carabinieri del Gruppo di Foggia hanno arrestato all'alba di ieri, nella sua abitazione a Roma, Vincenzo D'Urso, 49 anni, nato a Tripoli e residente nella capitale, funzionario della segreteria amministrativa del Psi e stretto collaboratore del segretario amministrativo del partito Vincenzo Balzamo, morto il 2 novembre dello scorso anno.

L'ordinanza di custodia cautelare, per concorso in concussione, è stata emessa dal gip Antonio Diella, su richiesta dei sostituti procuratori Massimo Lucianetti e Roccantonio D'Amelio nell'ambito della loro inchiesta sulle tangenti, poco meno di quattro miliardi e mezzo, pagate dall'Emi di Ottavio Pisante a Dc, Psi e Psdi per la costruzione di due nastri trasportatori nel porto di Manfredonia (Foggia).

D'Urso — che nelle prossime ore sarà trasferito nel carcere del capoluogo dauno — in una lettera inviata nei giorni scorsi ai due pm ha ritrattato le dichiarazioni che aveva reso il 16 febbraio, allorché lo avevano interrogato nella caserma Roma-Eur dei carabinieri, affermando che esse erano scaturite dal suo timore di essere arrestato. All'epoca, aveva dichiarato che i tre esponenti socialisti foggiani inquisiti nell'ambito dell'inchiesta (l'on. Domenico Romano, il consigliere regionale Roberto Paolucci e l'ex segretario regionale Angelo Ciavarella) si recavano a Roma da Balzamo per incassare la quota loro spettante (585 milioni) della tangente di un miliardo 170 milioni che lo stesso Balzamo aveva ricevuto da Pisante.

D'Urso, tirato in ballo da Pisante, aveva già ricevuto l'11 febbraio un avviso di garanzia per concorso in concussione. Il fatto che avesse collaborato con i giudici — come aveva già fatto con Di Pietro, chiamando in causa Craxi, allorché era stato arrestato il 29 gennaio scorso nell'ambito dell'inchiesta «Mami pulite» — aveva fatto ritenere a D'Amelio e Lucianetti che avesse dimostrato di essere fuori dal sistema delle tangenti e quindi non avevano chiesto il suo arresto. Una convinzione smentita dalla lettera inviata ai due pm, da qui la richiesta di emissione dell'ordinanza di custodia cautelare.

D'Urso, che sarà interrogato oggi pomeriggio dai due sostituti, ha scritto tra l'altro che l'on. Romano — sulla cui richiesta di autorizzazione a procedere si pronuncerà mercoledì la giunta della Camera — avrebbe incontrato Balzamo solo per questioni inerenti il tesseramento ed il finanziamento della federazione socialista di Foggia.

NAPOLI — Nella bufera della tangentiopoli napoletana, torna in ballo il Pds colpito questa volta in uno dei maggiori vertici locali: il segretario provinciale Benito Visca al quale nella giornata di ieri i carabinieri hanno notificato prima un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, e successivamente la revoca della stessa. L'accusa è quella di corruzione ed abuso d'ufficio: secondo i sostituti procuratori Rosizio Cantelmo e Nicola Quatrande, Visca avrebbe versato una tangente di 200 milioni al segretario socialista Di Donato che aveva imposto il pagamento della cifra come una delle condizioni per far entrare il concorso Cns aderente alla Lega delle Cooperative di cui Visca era il presidente, in uno dei lotti per la privatizzazione della Nettezza urbana di Napoli. La seconda condizione imposta dall'ex segretario social-

ista sarebbe stata quella di assorbire nel Cns una ditta «amica», «La perla» di Nicola D'Abundo. E proprio a D'Abundo, Benito Visca avrebbe consegnato i 200 milioni, da girare all'ex segretario del partito del garofano.

All'esponente pidessino erano stati concessi gli arresti domiciliari per problemi di salute. Infatti Visca è stato dimesso appena venerdì dall'ospedale Monaldi dove ha subito un delicato intervento al cuore. Il prof. Maurizio Comito, che l'ha operato d'urgenza dopo un infarto ha definito il paziente non trasportabile. Per questo gli interrogatori sono avvenuti nella sua abitazione. Il provvedimento di revoca della custodia cautelare è stato adottato dal gip Gennaro Costagliola, su parere conforme del sostituto procuratore Nicola Quatrande, proprio al termine di un interrogatorio che si è svolto nell'abitazione di Visca. Secondo

discrezioni trapelate, Visca avrebbe sostenuto la propria estraneità rispetto agli addebiti e avrebbe detto che il ruolo di intermediario che gli era stato attribuito sarebbe stato invece svolto dal deputato del Pds, Berardo Impegno, già destinatario di tangenti napoletane. Intanto Visca, in un comunicato diffuso ieri sera, dopo aver espresso «la massima disponibilità e la massima fiducia verso la magistratura», ha dichiarato di essersi autosospeso dal Pds.

Da ieri notte intanto Napoli ha una nuova giunta e quindi un nuovo sindaco, i napoletani che nulla hanno a che fare con «tangenti e veleni», ha tirato un sospiro di sollievo. Eletto all'alba il Dc Francesco Tagliamonte, è il nuovo primo cittadino del capoluogo partenopeo. Con lui il partito dello «scudo crociato» ritorna alla guida della città dopo

otto anni e mezzo dopo tre sindaci socialisti ed un commissario. Come nelle migliori delle tradizioni napoletane. Tagliamonte ha rivolto il primo ringraziamento a San Gennaro. Ce l'ha fatta, a quarantotto ore dal termine che avrebbe segnato lo scioglimento del consiglio comunale ed il relativo commissariamento, ottenendo 44 voti favorevoli e 17 contrari, quelli del Msi, Rifondazione, Pds, Verdi e Rete, che hanno in tutti i modi cercato di condizionare o ostruire la seduta che per questo, dalle 16 del pomeriggio è durata fino all'alba. La giunta Tagliamonte è formata da 6 socialisti, 5 democristiani, un liberale e quattro assessori con delega esterna, cioè non scelti tra i consiglieri comunali. All'unico esponente del Pli presente in giunta, Roberto Cortese, Tagliamonte ha affidato la carica di vicesindaco.

Daniela Esposito

NUOVO CLIMA DI ALLARME NEL CAPOLUOGO SICILIANO PER ATTENTATI MAFIOSI

Cariche per missili interrate in una villa

PALERMO — Nuova situazione di allarme a Palermo. I carabinieri hanno trovato esplosivi militari in una villetta di periferia ed hanno arrestato due persone che non hanno precedenti penali. Per i «servizi» con i nervi a fior di pelle, in una città che teme colpi di coda della mafia, la notizia ha creato nuovo allarme dopo gli arresti compiuti il 23 marzo scorso dalla Dia.

Allora vennero ammanettati il presunto mafioso Antonino Gioè, Giu-

seppe La Barbera e Salvatore Bentivegna, che erano bene informati su un attentato contro il palazzo di giustizia di Palermo.

I tre furono identificati con intercettazioni telefoniche. Gioè e soci accennavano ad un «botto» programmato per le 16 e le 17 di un giorno imprecisato. Ieri i carabinieri hanno scoperto esplosivi nel giardino di una villetta di Via Spinasanta di contrada Inserra, fra le frazioni di Tommaso Na-

tale e Mondello a occidente di Palermo. Nel giardino erano sepolti quattro cariche per missile aria-aria, 600 grammi di «sintex» di fabbricazione cecoslovacca, mezzo chilogrammo di gelatina, due percussori per mina con congegno a scatto, sei detonatori, 30 metri di miccia a lenta combustione e 50 proiettili per armi automatiche calibro 38. Le cariche per i missili sono state riconosciute attraverso le sigle che contraddistin-

guono questi materiali usati dai militari. Gli esplosivi erano avvolti in materiale isolante, celati dentro un tubo interrato in ottimo stato di conservazione. I carabinieri hanno arrestato Antonio Brillo di 26 anni e la sua donna che, ironia dei nomi, si chiama Anna Beone, ed ha 26 anni.

I due si trovavano nella villa il cui proprietario, Giuseppe Licata, era stato ammanettato l'anno scorso insieme alla sua convivente. L'inda-

gine che ha portato alla scoperta dell'esplosivo era cominciata il 25 febbraio scorso quando i carabinieri trovarono, nei pressi della villa abitata da Brillo, un fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica nascosto dentro un sacco di juta.

Il rapporto dei carabinieri sul ritrovamento dell'esplosivo è stato inviato anche alla Dia ed alla polizia, per accertare se vi sia un nesso con altre indagini in corso.

r. f.

Due arresti per usura

PALERMO — Marito e moglie arrestati per usura dalla polizia palermitana. Secondo l'accusa, esigendo interessi non inferiori al 50% annuo sui prestiti, avevano un giro d'affari superiore al miliardo di lire. Nei confronti dei coniugi, è stato emesso ordine di custodia cautelare.

BILANCIO '92 DELLE FIAMME GIALLE

Fisco, la Finanza scova duemila evasori totali

ROMA — Oltre duemila persone, che sinora erano riuscite a restare completamente ignote al fisco, sono state individuate nel corso del 1992 dalla Guardia di finanza.

Un bilancio dell'attività dell'anno scorso delle Fiamme gialle è stato reso noto ieri e spazia dall'evasione fiscale alla repressione del contrabbando, dalla lotta al narcotraffico (circa il 44-45 per cento dei sequestri di droga è opera dei finanzieri) ai reati delle frodi Cee, dai controlli valutari alla tutela ambientale (anche con le tecnologie di telelevamento) e alla dura battaglia contro la criminalità organizzata (i finanzieri, specializzati su questo versante, hanno in particolare sequestrato beni mobili e immobili per 238 miliardi di lire).

Sul fronte «tradizionale» della lotta all'evasione fiscale, i finanzieri hanno eseguito 32 mila verifiche tributarie, segnalando imprecisamente non dichiarati per 16.800 miliardi di lire, oltre 16 mila persone (di cui 75 in stato di arresto). Sempre nel '92 sono stati eseguiti 2,5 milioni di controlli «strumentali» così ripartiti: bolle di accompagnamento: 710 mila controlli e 95 mila infrazioni riscontrate; ricevute fiscali: 520 mila controlli con 35 mila infrazioni; scontrini fiscali: 1.020.000 controlli e 88 mila infrazioni.

Il quadro fiscale è completato dal settore delle imposte di fabbricazione, che ha visto il sequestro di 4500 tonnellate di prodotti petroliferi e di 69 mila litri di spiriti (6 tributi evasi accertati ammontano a 9 miliardi) e dalla lotta al contrabbando. A questo proposito la Guardia di finanza segnala la recrudescenza del contrabbando di tabacchi, nel quale si è direttamente impegnata la criminalità organizzata, dando connotati inediti al fenomeno. Le stesse cifre dei sequestri mostrano le dimensioni «industriali» di questo settore illegale: sono state infatti sequestrate 842 tonnellate di tabacchi, 1.704 mezzi terrestri, 177 imbarcazioni; le persone denunciate sono 37.301 (126 arrestati).

Un buon «raccolto» per la Guardia di finanza, che — in base a recenti norme — può utilizzare ai propri fini i mezzi sequestrati ai contrabbandieri.

Ingenti anche le cifre sulla lotta al traffico di droga: circa otto tonnellate di marijuana, hashish e

canapa sequestrate; 612 chili di cocaina, 609 chili di eroina e 563 chili di altre droghe sono stati bloccati prima dell'arrivo al consumo; inoltre sono state arrestate 2.142 persone e sono stati sequestrati 242 mezzi.

Acquista spessore anche la repressione delle frodi comunitarie: 348 violazioni scoperte, di cui 140 di rilevanza penale. Minore rilievo, per la liberalizzazione valutaria, ha l'attività di polizia valutaria che comunque prosegue e che nel 1992 ha portato al sequestro di titoli di credito per 19 miliardi, di valuta per 2,6 miliardi e di lire per 4 miliardi.

I finanzieri partecipano poi attivamente alla salvaguardia ambientale: tra le novità, per le ricerche a mare, l'impiego aereo dell'apparato di telelevamento «Daedalus AA 3500».

Nella lotta alla criminalità organizzata, in sintonia con le altre forze dell'ordine e la Dia, hanno operato soprattutto i «Gico» (gruppi investigazione criminalità organizzata) dei nuclei di polizia tributaria, recando il loro contributo specializzato sugli accertamenti patrimoniali, il riciclaggio e gli intrecci finanziari.

ROMA
Salme
«respinte»

ROMA — «I continui disservizi e ritardi nelle operazioni di cremazione nel cimitero di Prima Porta a Roma, hanno fatto accumulare cinquanta salme nelle celle frigorifero che ora dovranno essere trasportate a Bologna per l'operazione». La denuncia è del consigliere verde al Comune di Roma, Athos De Luca.

«A Roma lo scorso anno — informa De Luca — sono state effettuate oltre 800 cremazioni e, malgrado la disinformazione e l'inefficienza del Comune su questo argomento, il ricorso a questa pratica è sempre più diffusa tra i cittadini, tanto che per l'anno in corso ne è previsto quasi il raddoppio. L'incenerimento, costruito nel 1981, è del tutto inadeguato e insufficiente».

Si associano al lutto la famiglia QUINTO e LUCINA BATTELLO.

La Parrocchia di San Gerolamo partecipa al dolore di DON GIORGIO e dei familiari per la perdita della loro cara mamma.

Partecipa al lutto, con vivo dolore, la famiglia LUCCHETTI.

Partecipano al lutto di PIETRO i dipendenti del salumificio SFREDDO.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

†
Noi crediamo che Gesù è morto e resuscitato; così anche quelli che sono morti. Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme a Lui.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, ha affidato il suo Spirito a Dio

Maria Sfreddo
ved. Petrarcheni

Lo annunciano i figli GRAZIA, don GIORGIO, BRUNA, ADRIANA, PIERO e ALDO con i generi, le nuore e i nipoti, la sorella, i fratelli e le cognate.

I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 10.45 nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Non fiori ma opere di bene pro Domus Lucis

Trieste, 4 aprile 1993

Cara nonna, ti vogliamo bene e ci mancherai tantissimo, resterai sempre nei nostri cuorini: STEFANO, ROSSELLA, FRANCESCO.

Trieste, 4 aprile 1993

Si associano al lutto la famiglia QUINTO e LUCINA BATTELLO.

La Parrocchia di San Gerolamo partecipa al dolore di DON GIORGIO e dei familiari per la perdita della loro cara mamma.

Partecipa al lutto, con vivo dolore, la famiglia LUCCHETTI.

Partecipano al lutto di PIETRO i dipendenti del salumificio SFREDDO.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

†
La vita è una ciliegia. E' un nocciolo la morte. Un ciliegio l'amore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Sussi

Addolorati l'annunciano la mamma MARIA, la figlia MARINA con MAURO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1993

Si associano al lutto la famiglia QUINTO e LUCINA BATTELLO.

La Parrocchia di San Gerolamo partecipa al dolore di DON GIORGIO e dei familiari per la perdita della loro cara mamma.

Partecipa al lutto, con vivo dolore, la famiglia LUCCHETTI.

Partecipano al lutto di PIETRO i dipendenti del salumificio SFREDDO.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.

Partecipano al lutto la sorella TERESINA, i fratelli LUIGI e GIORGIO unitamente alle cognate LAURA, LUCIA, LUCIANA, figli, generi e nipoti.



VANCOUVER / COMINCIATO UN VERTICE DECISIVO PER IL FUTURO DELLA RUSSIA

Clinton tenta di salvare Eltsin

Il 'pacco dono' degli americani è però esiguo. E le contropartite richieste sono molto pesanti

Incontri al vertice

119 incontri fra Usa e URSS prima, e Russia negli ultimi 50 anni

Eisenhower-Krusciov

■ Camp David (Maryland), 25-27 settembre '59. Disaccordo sulle due Germanie.

Kennedy-Krusciov

■ Vienna, 3-4 giugno '61. Questione tedesca e disarmo.

Nixon-Breznev

■ Mosca, 22-30 maggio '72. Firma dei trattati dei missili antibalistici (ABM) e la limitazione delle armi strategiche (SALT-I).

■ Washington, 18-20 giugno '73. Fa del trattato sulla prevenzione della guerra nucleare e futuri ampliamenti del SALT.

■ Mosca-Yalta, 27 giu.-3 luglio '74. Firma del trattato relativo ad ABM e un accordo su prove nucleari sotterranee, che non fu ratificato.

Ford-Breznev

■ Vladivostok, 23-24 novembre '74. Basi per un nuovo trattato di limitazione di armi strategiche (SALT-II).

Carter-Breznev

■ Vienna, 15-18 giugno '79. Firma del trattato SALT-II, che non fu ratificato.

Reagan-Gorbaciov

■ Ginevra, 19-20 nov. '85. Accordo di scambi culturali e scientifici, come l'apertura di consolati a New York e Kiev.

■ Reykjavik, 11-12 ottobre '86. Riduzione degli armamenti strategici.

■ Washington, 7-10 dic. '87. Firma del trattato di eliminazione dei missili a media gittata. (INF).

■ Mosca, 28 maggio '82 giugno '88. Ratifica del trattato INF, avviso sul lancio di missili intercontinentali, verifica congiunta di prove nucleari e studi speciali.

■ New York, 7-8 dic. '88. Promessa di Bush, neo presidente eletto, che proseguirà la distensione.

Bush-Gorbaciov

■ Maastricht, 2-3 dic. '89. Fine della guerra fredda.

■ Washington, 30 mag.-3 giu. '90. Accordi commerciali, riduzione di arsenali nucleari, unificazione della Germania e l'eventuale ingresso alla NATO.

■ Helsinki, 9 settembre '90. La ritirata irachena dal Kuwait.

■ Mosca, 30-31 luglio '91. Riduzione del 30% dell'arsenale nucleare.

■ Madrid, 29 ottobre '91. La pace in Medio Oriente, aiuti economici degli Usa e disgregazione dell'URSS.

Bush-Eltsin

■ Washington, 17-18 giugno '92. Riduzione di 3.500 testate nucleari, eliminazione dei missili intercontinentali, patto di non aggressione, rispetto all'integrità territoriale, accordo per lo sviluppo in Russia dell'economia di mercato.



L'ENCLAVE CRISTIANA NEL CAUCASO CONTESTATA AI MUSULMANI

E' orgia di sangue nel Karabakh

MOSCA — Continuano con estrema violenza i combattimenti fra armeni e azeri intorno alla cittadina di Kelbadzhar, dove secondo alcune fonti sarebbero rimaste uccise finora non meno di 200 persone. Kelbadzhar — situata in territorio dell'Azerbaigian, non lontano dal confine con l'Armenia — costituisce per Erevan un'importante testa di ponte al fine di aprire un secondo «corridoio» con il Nagorno Karabakh, l'enclave abitata da armeni cristiani ma

inclusa nell'Azerbaigian musulmano e per questo al centro di una lunga disputa territoriale fra le due piccole repubbliche caucasiche.

Lo scorso anno gli armeni riuscirono a stabilire un primo «contatto diretto» con il Karabakh, attraverso il «corridoio» di Lacin. E anche in quel caso al prezzo di centinaia di vittime. Mentre a Vancouver Eltsin incontra Clinton, le ceneri dell'Urss non cessano di bruciare, e gli infuocati

conflitti regionali della CSI — dal Tagikistan all'Abkhazia e al Karabakh — coinvolgono direttamente la nuova Russia post-comunista, che vede crescere i fattori di instabilità al fronte meridionale.

Su chi attualmente ha il controllo di Kelbadzhar esistono versioni contrapposte, con gli armeni che sostengono di aver occupato («liberato») la cittadina, e gli azeri che replicano invece di aver respinto le truppe di Erevan, assumendo il con-

trollo totale dell'intera regione. Mentre il presidente azeri Abulfaz Elchibey ha imposto dalla mezzanotte scorsa lo stato di emergenza e il coprifuoco su tutto il territorio dell'Azerbaigian, il nuovo acuirsi del conflitto armato nel Karabakh è stato al centro nelle ultime ore di un colloquio telefonico che il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev ha avuto con il suo collega turco Hikmet Cetin. Sia Mosca sia Anka-

ra, infatti, fanno parte della Conferenza di pace per il Nagorno Karabakh promossa dalla Cse, che finora però non è andata oltre le generali dichiarazioni di intenti a causa dell'impossibilità di fermare gli scontri armati tra armeni e azeri. Non meno di cinquemila persone sono rimaste uccise in cinque anni di scontri tra le truppe di Baku e di Erevan che si disputano il controllo del Karabakh.

Franco Quintano

Gli Usa vogliono un «sì»

ai trattati Start 1 e Start 2.

Il Cremlino punta anche

sul prossimo G7 a Tokyo

VANCOUVER — Boris Eltsin chiede cento, duecento volte più di quanto gli Stati Uniti sono in grado di offrirgli subito. E Bill Clinton ribatte che potrà contare su aiuti massicci dall'Occidente soltanto se presenterà un piano credibile per risanare l'economia russa.

Con queste mosse d'apertura è cominciato il vertice di Vancouver, tra bionde ragazze canadesi assiepite lungo il passaggio della «Cadillac» blindata del Presidente americano e dimostranti palestinesi che protestavano contro il Capo di Stato russo, chiamandolo «servo del capitalismo».

Nel consegnare a Clinton gli ultimi appunti, ieri mattina, il segretario di Stato, Warren Christopher, aveva riassunto la situazione così: «Assistiamo a uno dei grandi drammi nella storia dell'umanità: la lotta del popolo russo per costruire una società libera e una economia sana». Per sostenere questo sforzo immane sembra che l'America — per il momento — non abbia trovato più di 500 milioni di dollari. Questo è il contributo di emergenza proposto da Clinton. Altre fonti parlano invece di un miliardo di dollari.

Il «pacco dono» di Vancouver, presentato da Clinton a Eltsin con una telefonata alla vigilia del vertice, comprende la costruzione di alloggi per i militari tornati dall'Europa dell'Est, assistenza tecnica e finanziaria per riparare gli oleodotti, incentivi all'industria privata, un fondo di sostegno per le privatizzazioni, l'invio di consulenti americani. Una nuova linea di credito permetterà, inoltre, la vendita di grano.

In cambio, l'America chiede sollecitudine nell'accettare i trattati Start 1 e Start 2 per il disarmo nucleare, di cui Clinton ha bisogno per attuare i tagli alle spese militari su cui si fonda il suo programma economico. Vuole la garanzia che non avrà brutte

sorprese da Mosca in Bosnia o in Medio Oriente. Ma soprattutto vuole verificare se Eltsin è ancora in grado di comandare in casa propria, di tirare le redini alla Banca centrale russa che stampa rubli senza più valore, di fare avanzare sulla strada del libero mercato un'economia sconvolta dal crollo del sistema sovietico.

Un collaboratore di Clinton ha indicato che se le risposte di Eltsin saranno «convincenti» il Presidente potrebbe chiedere al Congresso un altro miliardo di dollari per la Russia, oltre ai 700 milioni di aiuti proposti per il 1994.

Se gli americani si convinceranno che Eltsin è l'uomo su cui puntare, proporranno ai ministri degli Esteri e delle Finanze del G7 a Tokyo, il 14 e il 15 aprile, un piano che prevede prestiti del Fondo monetario e della Banca mondiale, nonché linee di credito offerte dai Paesi ricchi. In questo ambito il contributo americano potrebbe raggiungere i due miliardi di dollari.

La Russia ne avrà bisogno, perché la sua ammissione tra i Paesi capitalisti richiede la chiusura delle aziende inefficienti e lo smantellamento della burocrazia socialista: misure queste che provocheranno disoccupazione e povertà.

Di questi sconvolgimenti apocalittici, Clinton e Eltsin parlano in uno degli ambienti più sereni del mondo, l'università della Columbia Britannica, fra gli alberi in fiore sulla costa del Pacifico. Le «giubbe rosse» canadesi vegliano sulla sicurezza e hanno chiesto agli agenti russi e americani di non circolare armati. Non c'è bisogno. Per il Canada, Vancouver, con i suoi due milioni di abitanti, è una tumultuosa metropoli in cui arriva la droga dall'Oriente. In confronto alle città americane, però, è un'oasi di pace. E ai russi, di questi tempi, deve sembrare quasi il paradiso in terra.

Bruno Marolo

VANCOUVER / USA

«Perché dobbiamo dare i nostri soldi ai russi?»

Commento di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — Si piaceranno? Si capiranno? Si accorderanno? Queste sono le domande che l'opinione pubblica americana si sta ponendo, in questi giorni, guardando a Vancouver nella speranza di capire fino in fondo se i cittadini statunitensi avranno o meno la riforma sanitaria, i grandi disegni strategici internazionali, infatti, si mescolano oggi con la pressione interna che Clinton subisce da parte dei suoi cittadini.

«Ci aspettavamo un esercito agguerrito di belve assetate pronte a distruggere la nazione — ha commentato Dan Rather sulla Cbs nel suo editoriale televisivo d'apertura — e per decenni siamo cresciuti nella paura dei russi che sbarcano sulle nostre coste. Poi la Storia ha vanificato questo terrore e ci siamo accorti che si trattava di un popolo oppresso, pacifico, affamato, povero e vilipeso. Ma l'invasione sta arrivando lo stesso: milioni di famiglie che hanno bisogno della nostra solidarietà stanno in attesa di un «via» per sbarcare — simbolicamente — nel pianoterra del nostro ministero delle Finanze. Siamo pronti a tutto ciò?».

Bombe nucleari, sicurezza, guerra civile con l'Ucraina, rignorgito del comunismo: tutto ciò non tocca la coscienza americana. Pragmatico come sempre, il cittadino statunitense ha accettato la morte del comunismo, la fine della guerra fredda e l'inizio di una nuova era. Ma la recessione economica è ancora presente, anche se segnali di ripresa sono all'ordine del giorno. La riforma sanitaria, quella dell'istruzione pubblica, il rilancio dell'occupazione sono i tre motivi che affliggono l'America e sui quali ruota il dibattito politico quotidiano.

Il budget dello Stato è quello che è e non si può sfiorare. Dove andare a prendere i famosi 200 miliardi di dollari necessari alla ricostruzione delle repubbliche dell'ex impero sovietico?

La Germania — anche se a denti stretti — ha finito per dare una dimostrazione di buona volontà, rinunciando (per il momento) a chiedere il saldo dei debiti quindicennali sottoscritti dall'Urss a metà degli anni Settanta. La Bundesbank li ha rinegoziati per altri dieci anni e gli interessi possono non venire pagati fino alla primavera del 1995. Secondo i calcoli del ministero delle Finanze tedesco si tratta — per la Germania — di un salasso di circa 30 mila miliardi di lire, del tutto improvvisto.

Il Giappone ha ceduto alle pressioni di Clinton rinegoziando altri 10 miliardi di dollari, Francia e Gran Bretagna apriranno una linea di credito. Anche l'Italia sarà chiamata ad assumersi le proprie responsabilità e sulla nostra bilancia peseranno altre lire pesanti da pagare per il fatto di appartenere ai Sette Grandi: circa 25 mila miliardi è la cifra su cui l'Italia dovrà impegnarsi per salvare la Russia.

Gli Usa non possono (e non vogliono) gestire la questione orientale da soli senza coinvolgere gli alleati. Sarebbe la fine della politica di Clinton e dei democratici, che hanno battuto Bush alle elezioni accusandolo di aver dimenticato i problemi interni della nazione. La gente, qui in Usa, vuole la riforma sanitaria, meno tasse per i ceti medi e rilancio delle esportazioni. E poiché i russi sono venuti qui a battere cassa, l'America è insorta. Certamente non la classe politica, né la stampa, né la televisione. Ma la gente comune, i contadini delle grandi pianure dell'Idaho, del Kentucky e dello Iowa, che per trent'anni hanno lavorato sodo per «salvare il mondo dal comunismo», si vedono oggi penalizzati per aiutare i russi. Per loro tutto ciò resta incomprendibile.

DAL MONDO

Amnistiati gli assassini di mons. Romero: insorge la Chiesa salvadoregna

SAN SALVADOR — La Chiesa cattolica del Salvador ha duramente criticato l'amnistia concessa ai militari implicati nell'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero e ha annunciato che intende ricorrere in appello presso la Corte interamericana per i diritti dell'uomo. L'amnistia riguarda in primo luogo il capitano Alvaro Saravia, uno degli autori materiali dell'omicidio di mons. Romero, il 24 marzo 1980, mentre celebrava messa in una cappella di un ospedale, ed è stata decisa in applicazione di una legge di amnistia generale a favore dei dirigenti politici e militari implicati in violazioni dei diritti umani, approvata recentemente dal Congresso salvadoregno. La Chiesa salvadoregna si rammarica inoltre del fatto che né Saravia né gli altri responsabili dell'assassinio di Romero sono stati arrestati.

I Khmer rossi attaccano in Cambogia

KOMPONG SPEU — Ancora un attacco dei Khmer rossi contro una postazione della forza Onu di pace. Tre «caschi blu» bulgari sono morti e altri tre sono rimasti feriti nell'attacco con artiglieria leggera dei guerriglieri comunisti che ostacolano il processo di pacificazione in Cambogia e le elezioni di maggio. Stando a quanto ha riferito un portavoce dell'Onu, i guerriglieri hanno sferrato un attacco — il secondo in una settimana — contro una postazione presidiata da venti caschi blu bulgari nella provincia occidentale di Kompung Speu. I soldati hanno risposto al fuoco, contrariamente ad altre occasioni. Sei militari sono rimasti feriti, ma tre di loro sono morti poco dopo l'arrivo in ospedale.

La mafia russa in Germania peggiore di quella italiana

BERLINO — La Germania sta diventando un'importante base della mafia russa. Lo afferma un esperto ex sovietico, aggiungendo che questa nuova criminalità organizzata in terra tedesca «ha superato di gran lunga la violenza e la forza della mafia italiana». Rapine, estorsioni, riciclaggio di denaro sporco, traffico di armi e persone, contrabbando di sigarette, di alcol e recentemente anche di uranio su vasta scala sono le attività principali dell'organizzazione, ha detto il generale Anatoli Oleinikov al «Bild am Sonntag». Le roccaforti dove della cosiddetta «mafia rossa» dispone anche di società di copertura, sono Berlino, Monaco, Amburgo e di recente anche Colonia, Francoforte, Düsseldorf. Per una collaborazione efficace tra le polizie tedesche e russe manca però qualsiasi fondamento giuridico, ha osservato Oleinikov.

LO STATO NON VUOL PAGARE PER I FIGLI

Inghilterra: caccia aperta ai genitori «renitenti»

LONDRA — La caccia sta per cominciare: per i genitori renitenti non ci sarà più scampo, almeno in Gran Bretagna. Domani apre i battenti la Child Support Agency, una struttura governativa che ha il compito di rintracciare le madri — ma soprattutto i padri — in fuga e costringerli a pagare per il mantenimento dei figli.

Le famiglie con un solo genitore (nel 90 per cento dei casi la madre) sono 1,3 milioni. I minori che si trovano in questa situazione sono ormai quasi due milioni. La legge stabilisce che entrambi i genitori, anche se uno dei due non ha legalmente riconosciuto il figlio, sono responsabili del mantenimento della prole. In realtà, soltanto il 30 per cento dei genitori «esigibili» riceve aiuti finanziari dall'ex partner. Molto spesso, dopo il divorzio o la separazione, qualche madre e tanti padri scompaiono nel nulla. Il fenomeno ha un costo enorme per lo Stato, in quanto più della metà di questi genitori solo per mantenere i figli chiede aiuto all'assistenza sociale. Nel 1991 — ultimo dato ufficiale disponibile — erano 895 mila, con un esborso da parte dello Stato di 4,3 miliardi di sterline, pari a circa 10 mila miliardi di lire.

Con un occhio al portafoglio e uno ai diritti dei minori, il governo conservatore di John Major — pressato anche da un crescente debito pubblico — ha deciso che tutto ciò deve finire.

LONDRA La Regina straricca

LONDRA — La Regina Elisabetta è ancora la più ricca del reame. Ma la recessione non ha risparmiato neppure lei e nel 1992 ha perso 1,5 miliardi di sterline (quasi 3.500 miliardi di lire) delle sue fortune. Lo scrive il «Sunday Times». Le perdite subite da Sua Maestà, la quale comunque può contare ancora su un patrimonio di 5 miliardi di sterline, sarebbero principalmente dovute alla diminuzione di valore delle proprietà immobiliari, causata dalla recessione che lo scorso anno ha toccato il suo apice. Nei 5 miliardi di sterline sono conteggiati anche i beni della Corona. Quelli personali di Elisabetta — sui quali dal prossimo anno pagherà le tasse — sono pari a «soltanto» 450 milioni.

no avuto solo una fugace relazione.

Ci penseranno i segugi della Csa a scovarlo. Se le madri non collaboreranno, anche loro subiranno una decurtazione degli aiuti sociali.

Una volta identificati, i genitori latitanti dovranno presentare alla Csa un dettagliato elenco di entrate e uscite sulla base del quale sarà stabilita l'entità del contributo dovuto per il mantenimento dei figli. I relativi pagamenti saranno fatti con il prelievo automatico dalla busta paga o dagli assegni dell'assistenza sociale.

La nascita della nuova agenzia ha provocato reazioni e commenti contrastanti fra le stesse associazioni che lavorano sui problemi della famiglia.

Il «National Council for One Parent Families», l'associazione che raggruppa i genitori soli, l'ha giudicata positivamente. Ma «Families Need Fathers», l'associazione che si batte per la difesa dei padri, l'ha invece pesantemente criticata. Preoccupazioni sono venute anche da gruppi volontari che assistono gli «homeless», i senzatetto. In particolare, questi ultimi temono che molti padri che finora — pur non potendo contribuire al mantenimento dei figli — erano rimasti in contatto con loro, ora, per sfuggire ai rigori della legge, taglino definitivamente i ponti.

Secondo il «National Council for one Parent Families», quando i matrimoni finiscono i padri molto spesso perdono anche interesse nei figli, si creano una nuova famiglia e dimenticano il passato.

Daniela Romiti



Gaza nella «stretta» israeliana

GERUSALEMME — La Striscia di Gaza continua a essere isolata dalle truppe di Gerusalemme, dopo l'ondata di attentati e sparatorie che a marzo hanno provocato la morte di quindici israeliani e di una trentina di palestinesi. Ieri in Israele ha suscitato polemiche la notizia che il premier Yitzhak Rabin ha «graziato» il capo della polizia segreta interna (lo Shin Bet), nonostante fosse responsabile di molte violazioni. E una tragica sparatoria per errore tra militari israeliani a un posto di blocco sul confine (anch'esso «sigillato») della Cisgiordania ha provocato l'uccisione di un poliziotto e il ferimento di due soldati.

PENE CORANICHE

Gheddafi: «Gli adulteri vanno fustigati in tivù»

IL CAIRO — Amputazione delle mani ai ladri (independentemente dall'entità del furto), fustigazione degli adulteri (uomini e donne) «davanti a un gruppo di credenti o in televisione». Mohammed Gheddafi vuole inasprire le punizioni previste dalla legge islamica per ladri e adulteri.

Lo ha detto in un discorso televisivo rivolgendosi al parlamento l'invito a mettere all'ordine del giorno i suoi desiderata. La legge coranica è stata finora imposta in Libia senza ricorrere a misure estreme e i tribunali solitamente hanno preferito infliggere pene carcerarie anziché le punizioni più severe previste dall'Islam. Ora Gheddafi ha spiegato perché vuole una più rigorosa «coronizzazione» delle pene: grazie alle leggi vigenti, i ladri di danaro pubblico o di somme non rilevanti se la cavano con pene troppo miti.

IN ALGERIA

Uccisi i cinque terroristi barricati nella banca

ALGERI — Si è concluso con l'uccisione dei cinque rapinatori l'assedio alla filiale della Banca nazionale algerina di El Affroun, 70 chilometri a Sud della capitale. I dieci dipendenti e i clienti della banca che da tre giorni erano tenuti in ostaggio all'interno dell'agenzia sono usciti illesi dalla brutta avventura. Le forze dell'ordine hanno deciso di passare alle maniere forti nel corso della notte tra venerdì e sabato.

Secondo gli abitanti della zona, vi sono stati colpi di armi automatiche ed esplosioni, ma non è chiaro se i «terroristi» — come li chiamano le fonti ufficiali algerine — abbiano risposto al fuoco. Sempre ieri, un quotidiano algerino ha riferito che cinque estremisti islamici sono stati uccisi dalla polizia vicino a Skikda, nella regione orientale. Nel loro covo sono stati trovati armi ed esplosivi.

BALCANI / DOPO IL «NO» DEL PARLAMENTO SERBO-BOSNIACO AL PIANO ONU

La pace resta un'illusione

I «falchi» hanno vinto - Nessun timore di azioni militari di Stati Uniti e Nato

BALCANI / LA NATO E LA «NO FLY ZONE»

I caccia partiranno dall'Italia

Il gen. Antonio Rossetti coordinerà l'intervento

VICENZA — Il generale Antonio Rossetti (nella foto), 57 anni, di Benevento, coordinerà l'intervento aereo della Nato in Bosnia per il rispetto della zona di esclusione, per impedire l'estensione del conflitto alla Macedonia o al Kosovo e per la creazione di aree protette per i civili.

Rossetti, rientrato un mese fa da Monaco di Baviera dove è stato direttore generale dell'Aviazione Nefma, quella che si occupa del caccia europeo Efa 2000, assumerà mercoledì prossimo il comando della Quinta forza aerea tattica alleata, che ha sede all'aeroporto «Arturo Ferraro» di Vicenza, subentrando al generale Giuseppe Degli Innocenti destinato a Bruxelles quale rappresentante permanente nel Comitato militare della Nato al posto dell'ammiraglio Mario Castelletti. A Vicenza per l'occasione intervengono il nuovo capo di stato maggiore dell'Aeronautica Adelchi Pillimini, friulano di Sompiago (Udine), ed il comandante delle Forze aeree alleate del Sud Europa generale Joseph Ashy, statunitense, che da Napoli dirige la Quinta Ataf di Vicenza e la Sesta di Smirne al comando del generale turco Oktay Karasoy.

Gli aerei da impiegare in Bosnia saranno prevalentemente statunitensi, francesi, olandesi, i cui governi si sono pronunciati apertamente per l'uso della forza, ma anche britannici, canadesi e di altri Paesi Nato. Ci saranno piloti ma non aerei tedeschi. Il numero dei velivoli sarà tra i cinquanta ed i cento di vario tipo: Mirage 2000, Tornado F 3, F 14, F 15 ed altri.

L'Italia, come la Turchia, confinante della ex Jugoslavia, per le norme Onu non può intervenire direttamente, quindi non fornirà velivoli da combattimento ma basi logistiche e di supporto quali gli aeroporti costieri dell'Adriatico come Brindisi, Amendola, Gioia del Colle, Rimini, Trapani. Disponibili ov-



Il gen. Rossetti

viamente anche le basi Usa di Aviano (Forlì) e Sigonella (Catania). Ad Aviano sono schierati F 16 provenienti da Torrejon in Spagna e destinati a Crotone in Calabria. Anche le portaerei in navigazione nell'Adriatico forniranno il loro sostegno: sono l'inglese «Ark Royal», la francese «Clemenceau», le statunitensi «Kennedy» e «Roosevelt» quest'ultima nell'Egeo. Il peso maggiore dell'intervento, disposto dall'Onu, che in Bosnia ha settemila uomini al comando del generale francese Philippe Morillon, sui quali si addensano rischi di ritorsioni serbe, spetterà agli Usa che impiegheranno anche velivoli radar AwacsNaew idonei a rilevare ogni eventuale aggressore a bassissima quota.

Sono di nazionalità statunitense il vicecomandante della Quinta Ataf generale Ben Nelson, i comandanti delle Forze alleate del Sud Europa (Napoli-Bagnoli) ammiraglio Michael J. Boorda (che ha per vice l'italiano generale Antonio Milani, già in servizio a Verona-Ftase) e dello Shape di Casteau-Mons (Belgio) generale John Shalikashvili. Italiano è invece il comandante delle Forze navali alleate del Sud Europa ammiraglio Carlo Alberto Vandini che è anche responsabile del Dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno con sede a Napoli, dal quale dipende l'impiego delle unità navali alleate

di pattugliamento lungo le coste interessate dal conflitto jugoslavo. Lo Shape, cioè il comando supremo della Nato in Europa, ha fatto promettere anche un piano d'intervento, in cui pochi credono, delle Forze terrestri alleate del Sud Europa che hanno il comando a Verona, retto dal generale Lucio Innecco da cui dipende anche la regione militare Nord-Est di Padova. E delle Ftase fa parte la Seta di Vicenza e Camp Darby in Toscana, che è una forza tattica alleata per il Sud Europa al comando del generale statunitense di origine veneta David Baratto.

Ftase e Ataf operano congiuntamente nel comando protetto di Affi (Verona), sotto il monte Mosca, denominato «West Star». Il team della Quinta Ataf è formato, da personale italiano, statunitense, tedesco e turco. I francesi, che non fanno parte dell'organizzazione militare integrata della Nato (ma ci stanno ripensando...), hanno un rappresentante. La Quinta Ataf ha quarantadue anni di vita e si congiunge alla Quarta (Nord Europa) ed alla Sesta (Sud-Est). Dal 1962 anche la difesa aerea nazionale è sotto il suo controllo operativo che copre una vasta zona d'Europa da Gibilterra a parte del Mediterraneo. Per quanto riguarda l'intervento OnuNato in Bosnia, il generale Degli Innocenti ha precisato che «il bastone del comando sarà in mano dell'ammiraglio Boorda, che risiede a Bagnoli. Qui a Vicenza ci sarà il livello del controllo tecnico-operativo, stabiliremo i piani di volo, chi vola, quando e per fare che cosa».

Il generale Degli Innocenti ha aggiunto: «Su un piano strettamente tecnico — per quello che ne sappiamo, visto che le «regole d'ingaggio» non sono ancora completamente definite — le misure di controllo, di salvaguardia e di sicurezza sono tali da rendere l'operazione piuttosto ardua».

ZAGABRIA — «Non siamo membri della Nato e loro non hanno diritto di intervenire». Radovan Karadzic, presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, stavolta si è rivelato il meno duro dei duri. Il «parlamento» serbo-bosniaco, riunito da venerdì a Bileca, in Erzegovina, ha votato alla quasi unanimità contro il piano Vance-Owen che ridisegna la cartina della Bosnia, assegnando ai serbi il 43 per cento del territorio invece dell'attuale 70.

Karadzic, premuto dagli occidentali, dai russi, addirittura dal presidente serbo Slobodan Milosevic, ha cercato per tutta la giornata di venerdì di far accettare almeno una parte del piano, proponendo ulteriori ed improbabili negoziati con croati e musulmani. Ma non c'è stato niente da fare. Neppure il proclama del segretario generale dell'Alleanza atlantica che da Bruxelles, per la prima volta nella storia della Nato, ha prefigurato una vera e propria operazione militare sui cieli della Bosnia, è riuscito a convincere i serbi.

«Queste mappe minacciano direttamente la sopravvivenza del popolo serbo. Siamo in favore di una ridefinizione delle carte, ma non a prezzo di una catastrofica spartizione del popolo serbo», Karadzic cerca di spiegare il voto negativo dei suoi, ma la situazione non è completamente sotto il suo controllo.

C'è chi, fra i «parlamentari» di Bilaca, è apparso davvero minaccioso. Venerdì aveva cominciato il capo dell'esercito, generale Ratko Mladic, «snob-



Un attimo di dolcezza tra tanto odio: una coppia (lui in divisa e con il mitra in mano) flirta in una via di Sarajevo.

bando» l'intervento Nato, subito seguito dal comandante dell'aviazione, Zivomir Ninkovic, che assicurava che i serbi si sapranno difendere. Ieri le dichiarazioni bellicose si sono moltiplicate. Un membro dell'assemblea ha detto a testa alta dai miei combattenti, li guarderò negli occhi. Oggi abbiamo scon-

fitto le pressioni dell'Occidente».

Karadzic, dopo il voto, ha coerentemente offerto la faccia più dura, ma ha lasciato aperti alcuni spiragli. La conferenza di pace di New York, ha detto, «non potrà fare più di quello che ha fatto», se musulmani e bosniaci rifiuteranno di negoziare entro le prossime due o tre

settimane, «la repubblica serba» potrebbe pensare ad un'unione con «la repubblica serba di Krajina» (proclamata unilateralmente in Croazia). Le cartine tracciate dall'Onu, ha insistito in una conferenza stampa, «sono inaccettabili perché non tengono conto della composizione etnica della popolazione e di una giusta ripartizione della ricchezza economica». Ma, ha subito aggiunto, proprio il piano appena bocciato «dimostra che una divisione etnica della Bosnia-Erzegovina è possibile». Agli spiragli di Karadzic ha fatto eco il presidente del «parlamento», Momcilo Krajisnik il quale ha assicurato: «Esortiamo i co-presidenti Vance ed Owen a continuare a lavorare alla conferenza. Abbiamo bisogno di pace e non di una tregua, abbiamo bisogno della fine della guerra e una giusta soluzione deve essere raggiunta con una completa cooperazione».

Sul terreno viene ancora quasi ovunque rispettato il cessate il fuoco raggiunto domenica scorsa, che a questo punto è diventato il più duraturo da un anno a questa parte. Fonti dell'Unprofor, la forza di protezione delle Nazioni Unite in Bosnia, temono però che la tregua possa naufragare, soprattutto in considerazione del fatto che attorno a Srebrenica, la cittadina musulmana assediata da cui le Nazioni Unite stanno evacuando donne e bambini, si odono continui colpi di artiglieria e scambi di colpi di armi leggere.

Tullio Giannotti

BALCANI / TUDJMAN VARA IL NUOVO GOVERNO CROATO

Solo «opportuni» ritocchi

ZAGABRIA — Governo croato, tanto rumore per nulla. Il presidente Franjo Tudjman, tolto di scena Hrvoje Sarinic, ha ieri ufficialmente varato la nuova compagine ministeriale che non denota sostanziali mutamenti rispetto all'esecutivo uscente. Sì, c'è il nuovo premier ed è Nikica Valentinc, ci sono i nuovi titolari dei dicasteri dell'Edilizia e tutela ambientale (Zlatko Tomšic), dell'Industria e cantieristica (Ivan Cermak), dell'Agricoltura e foreste (Ivan Tarnaj), del Turismo e commercio (Niko Bulic), ma i ministeri più importanti sono saldamente rimasti ai vecchi «proprietari».

Alla Difesa è rimasto il «falco» dell'Hdz, Gorko Susak, gli interni sono più che mai comandati da Ivan Jarnjak, gli Esteri presentano ancora Zdenko Skrabalo. Dopo questa triade, cui il padre-padrone della nazione croata Tudjman ha ridato fiducia, si rivedono i volti di Zoran Jasic (Finanze), Vesna

Jurkic-Girardi (Cultura, istruzione e sport), Ivica Mudrinic (Marina, trasporti e comunicazioni), Ivica Crnic (Grazia e giustizia), Josip Juras (Lavoro e assistenza sociale) e Juraj Njavro (Sanità) e Branko Jeren (Scienza).

Tudjman ha riconfermato i vice premier Mate Granic e Vladimir Seks, esponenti di spicco della destra Hdz, mentre Borislav Skegro viene a rilevare il bocciato Mladen Vedris, ex primo ministro. A ministri senza portafoglio sono stati nominati Cedomir Pavlovic, Ivan Madjak e Slatko Matosa. E Hrvoje Sarinic? Tudjman gli ha riservato un posto di tutto rispetto. Egli è stato nominato consigliere presidenziale per le questioni di sicurezza nazionale e allo stesso tempo è diventato il responsabile dell'Ufficio per la sicurezza nazionale (servizi segreti).

Andrea Marsanich

CRISI IN AUSTRIA

I «sudditi» del marco

A causa della sopravvalutazione

dello scellino sono crollate

le commesse delle cartiere.

Incombe la disoccupazione

VIENNA — «E' una follia!» esclama il dott. Bernhard Felderer, capo dell'Istituto di studi economici superiori a Vienna. Felderer si riferisce all'innaturale e artificiale ancoraggio dello scellino al marco tedesco. Al «Kurier» ha dichiarato: «L'Austria non è nello Sme, ma si comporta come se lo fosse e abbatte così le sue esportazioni. Altri paesi, come la Spagna e la Svezia, che sono invece nello Sme, se ne sono fregati (sic!) degli accordi di Maastricht e hanno svalutato le loro monete, incrementando così il commercio con l'estero. Chi è quel pazzo, oggi, che compra legname e carta dall'Austria?».

L'analisi è molto realistica. Infatti in Austria sono crollate a causa la sopravvalutazione dello scellino, le commesse delle cartiere (Hallein e Ploest sono allo sbando). Non solo, ma comincia a vacillare anche la reputazione di un paese che ha sempre avuto pochissimi disoccupati. Oggi il tasso è del 6,6 per cento; mai toccata una percentuale così alta dal 1950.

Oltre mille posti di lavoro sono in pericolo nella Stiria e proprio nell'impero di Ermenrich Assmann, 67 anni, un cartello industriale che produce tutto: dai fazzoletti di carta ai carri armati. Spregiudicato finanziere d'assalto — con tutte le qualità e tutti i difetti, e una particolare predilezione per le belle donne — Assmann flirtò con il partito popolare e poi, date le sue convinzioni conservatrici, con i liberali di Joerg Haider; mai con i socialdemocratici, comunque come tutti gli industriali austriaci ottenne credito (comprava aziende in fallimento). In questo paese i partiti (cioè il governo) pagano e non viceversa. Tant'è vero che alcuni giovani liberali in Carinzia hanno fondato un giornale intitolato «Tangenten».

Ma solo per ragioni geometriche.

Comunque Assmann è sull'orlo del fallimento. Il debito con le banche è esploso: un miliardo e seicento milioni di scellini di scoperto (quasi 225 miliardi di lire al cambio «assurdo»). Ha dovuto vendere la fabbrica di munizioni Hirtenberger ed è anche in bilico la sua industria di Liezen, ex Noricum, produttrice di armamenti pesanti. Quella che — secondo le accuse giunte adesso in Tribunale — violò gli impegni della neutralità austriaca fornendo materiale bellico all'Iran durante la guerra di Teheran contro Baghdad.

Il governo austriaco ha intenzione di frenare come fece Kreisky, con massicci investimenti questa pericolosa svolta economica. Altrimenti si preannuncia il fallimento — per cifre pazzesche (dodici miliardi di scellini...). Certo, il principale partner economico (export-import) dell'Austria è Bonn e la Deutsche Bank controlla che il cambio scellino-marco-dollaro non venga turbato. Da decenni un marco tedesco in Austria costa sette scellini, nonostante tutte le bufere finanziarie europee e atlantiche. La moneta austriaca è chiamata il «dollaro delle Alpi». Ma fino a quando?

Luciano Cossetto

DAL MONDO

Usa: madre esasperata ammazza in tribunale il molestatore del figlio

JAMESTOWN — Gli è passata accanto confare tranquillissimo, mentre veniva scortata verso il banco dei testimoni. Poi ha estratto di colpo una piccola pistola e gli ha sparato sei proiettili nella nuca, fra le urla di orrore e gli sguardi terrorizzati delle persone presenti. Così Ellie Nessler, 40 anni, si è fatta giustizia da sola nell'aula del tribunale di Jamestown in California, uccidendo David Mark Driver, 35 anni. L'uomo accusato di molestie sessuali al figlioletto della donna, che all'epoca del reato — consumato a un campo estivo organizzato dall'oratorio nel 1988 — aveva otto anni. Driver, che è stato dichiarato morto all'arrivo in ospedale, era accusato, con ben sette capi d'accusa, di molestie sessuali nei confronti di giovanissimi.

Fegato per un trapianto recuperato da aereo caduto

LONDRA — Un aereo che trasportava un fegato umano da trapiantare è affondato in un fiume della Scozia, ma i sommozzatori sono riusciti a recuperare l'organo dalle acque ed i medici lo hanno già trapiantato nel corpo di una giovane donna. Il tutto è accaduto nel giro di poche ore ieri mattina. L'aereo, proveniente da Birmingham e diretto ad Edimburgo, è stato costretto per un guasto ai motori ad un atterraggio di fortuna in una laguna sulla foce del fiume Forth.

Australia: dichiarata guerra al coniglio

CANBERRA — Il governatore generale dell'Australia, Bill Hayden, ha dichiarato guerra ai 300 milioni di conigli che infestano l'isola-continente. «Il coniglio non è solo un piccolo animale carino e peloso da cartone animato, ma anche un mostro ambientale», ha detto Hayden esortando gli australiani a mutare la loro percezione del roditore all'inaugurazione della campagna «azione coniglio» ad Adelaide, capitale dello stato federato dell'Australia meridionale. Si stima che i conigli provochino ogni anno danni per 90 milioni di dollari australiani (100 miliardi di lire) all'agricoltura del paese, consumando ogni 12 mesi più semi di quanti vengano piantati in 10 anni di politiche di riforestazione.

Mosca: prima cena lautamente poi fa harakiri

MOSCA — Originale il modo e il luogo di tentare il suicidio scelto da un quarantenne moscovita che, dopo aver cenato in uno dei ristoranti più rinomati della capitale russa, si è trafitto il ventre con un lungo coltello, secondo le regole dell'harakiri (il suicidio rituale giapponese), sotto gli occhi increduli del personale e degli altri clienti del locale. Come riferisce il quotidiano «Moskovskij Komsomol'skij», il raccapricciante episodio è avvenuto la notte scorsa nel ristorante georgiano «Aravji», situato di fronte all'edificio del Mossoviet (il municipio di Mosca), lungo la via Tverskaja (ex Gorkij).

INFRANTA LA COLLABORAZIONE TRA GOVERNO DI BONN E OPPOSIZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Consociativismo oramai al capolinea

Aveva portato alla limitazione del diritto d'asilo e al cosiddetto «patto di solidarietà» contro il deficit economico

SOCIALISTI FRANCESI DOPO LA SCONFITTA

Rocard rilancia il «big bang»

Anche Verdi e Radicali recitano il «mea culpa»

PARIGI — La prima settimana postelettorale in Francia è stata dominata tutta dalle iniziative della nuova maggioranza di governo, mentre il fine settimana, dopo la sconfitta, i socialisti, in primo luogo, hanno riunito il loro Comitato direttivo alla Maison de la Chimie a Parigi per cercare di trovare una via d'uscita dalla strettoia in cui è venuto a trovarsi il partito con la perdita di tre quarti della sua vecchia rappresentanza parlamentare.

I Verdi, dal canto loro hanno cercato di individuare in una riunione del loro consiglio nazionale a Grenoble le cause dell'insuccesso totale con il quale la prova elettorale s'è conclusa per loro e per l'alleanza Generation Ecologie. Il movimento dei radicali di sinistra (Mrg), infine, ha tentato di prospettare una strategia futura, a cominciare dal tipo di rapporto da instaurare con il vecchio alleato socialista. Nessuna delle tre riunioni è stata risolutiva. In quella socialista si sono verificate alcune dimissioni eccellenti dalla Direzione, ma non quella, che molti osservatori avevano ipotizzato alla vigilia come segnale d'avvio d'una rifondazione del partito del-



Rocard

l'attuale primo segretario Laurent Fabius. Le dimissioni in blocco della direzione attuale sono state chieste formalmente da Henri Emauelli, ex tesoriere del partito ed ex presidente dell'Assemblea nazionale, ma Laurent Fabius aveva già risposto in anticipo affermando in apertura di riunione che le dimissioni collettive servirebbero soltanto da paravento a un'operazione d'apparato nella quale i militanti vedrebbero solo un regolamento dei conti, oppure una premanovra in funzione delle ormai imminenti elezioni alla presidenza della Repubblica.

Michel Rocard, che fino al disastro elettorale del 21-28 marzo è stato il candidato virtuale dei socialisti alle elezioni presidenziali,

ha nella riunione di ieri ridotto un po' la sua pressione in favore della dimissione in blocco della Direzione, che resta comunque necessaria all'attuazione del suo progetto di «big bang», cioè di esplosione delle attuali strutture politiche della Sinistra per la ricomposizione in un più vasto movimento raccogliendo al centro. Tuttavia Rocard ha insistito, contro il parere attendista di Fabius, sulla necessità di convocare per il più presto possibile, eventualmente a luglio, gli Stati generali del Partito socialista da lui proposti insieme con Pierre Mauroy, ex primo segretario del Ps e successore di Willy Brandt alla testa dell'Internazionale socialista.

L'attuale direzione, che è composta di 131 membri tra i quali gli avversari di Fabius, almeno sulla carta, sono ormai maggioranza, ha subito comunque oggi alcune defezioni di rilievo. Si è dimesso Lionel Jospin, ex segretario del partito. Hanno preannunciato il loro ritiro dalla direzione, ma non dal partito come era stato in un primo momento supposto, anche Jean Pierre Chevènement e i suoi seguaci.

BERLINO — I tempi della collaborazione politica tra opposizione socialdemocratica e governo di Bonn volgono al termine: lo ha annunciato ieri il segretario del gruppo parlamentare Spd, Peter Struck, mentre i sindacati sono tornati a prospettare la fine di quella «pace sociale» che è stata alla base del fenomeno economico tedesco. La recente collaborazione tra governo e Spd, definita all'estero come una sorta di «consociativismo virtuoso», ha portato a dicembre all'accordo sulla limitazione del diritto di asilo e, il mese scorso, alla definizione del cosiddetto «patto di solidarietà» con cui verranno «arrestati» attraverso tasse, imposte e «tagli» più di 130 miliardi di marchi per arginare il deficit causato dalla ristrutturazione della ex-Rdt. In futuro, ha detto Struck al giornale «Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung» a parte le previste riforme delle ferrovie e delle poste la Spd sosterrà «solo le proprie posizioni alternative in politica economica e sociale «in difesa dei deboli» del paese».

Sul fronte sociale, costituito in questi giorni dal settore metallurgico della ex-Rdt che reclama il concordato adeguamento degli stipendi ai livelli occidentali, il sindacato Ig Metall ha preannunciato che se gli imprenditori non si atterranno ai patti entro questo mese le maestranze terranno un referendum per indire un'ondata di scioperi.

Franz Steinkuehler, capo dell'Ig Metall, parlando a Magdeburgo ha preannunciato la continuazione degli scioperi minori di av-

Sul fronte sociale si segnala

la recrudescenza della protesta

sindacale che si fa minacciosa

e propone un'ondata di scioperi

vertimento che sono stati accompagnati negli ultimi due giorni da manifestazioni di piazza cui hanno partecipato in totale circa 150 mila persone. Il 24 aprile, ha aggiunto, si terranno manifestazioni in tutta la ex-Rdt e anche all'Ovest in difesa dei contratti definiti dal sindacalista «una promessa politica» alla gente dell'Est. Mentre i contratti, che prevedevano aumenti di almeno il 20 per cento da

aprile, sono stati disdetti di recente dalle organizzazioni imprenditoriali. Sui giornali spicca il monito del capo della potente confederazione sindacale DGB, Heinz-Werner Meyer, questa vertenza potrebbe causare la fine della «collaborazione sociale» in Germania.

A livello politico, ormai in vista delle elezioni per il Bundestag del 1994, la collaborazione governo-opposizione è già naufragata sulla questione degli aerei

ricognitori Awacs della Nato: la Spd interpreta la costituzione in senso restrittivo e vuole perciò che i militari tedeschi rimangano a terra quando gli aerei si alzeranno per dirigere le operazioni belliche per il rispetto della «no-fly-zone» sulla Bosnia sancita dall'Onu. Nel suo scontro con il governo del cancelliere Helmut Kohl, favorevole alla partecipazione tedesca ai voli, la Spd è ricorsa alla corte costituzionale. La mancata disponibilità socialdemocratica a mettere a disposizione i propri voti in parlamento per emendare in modo indiscutibile la costituzione e permettere così la partecipazione tedesca a missioni di «pace armata» ha costretto la coalizione a complessive «manovre politico-giuridiche» che in pratica affidano la soluzione del problema alla Corte costituzionale (Bgh) di Karlsruhe.

Dato che anche i partner di governo liberali (Fdp) del ministro degli esteri Klaus Kinkel hanno dubbi circa la legittimità di un ritorno armato dei tedeschi su territori devastati cinquant'anni fa dalla Wehrmacht nazista, il governo ha dovuto precisare ufficialmente la propria posizione con una «replica» al ricorso avanzato martedì presso la Bgh anche dai liberali. La questione Awacs appare come il primo «pugno» assestato dal candidato socialdemocratico alla cancelleria Bjoern Engholm sul ring elettorale: simbolicamente Engholm è stato ripreso in televisione mentre indossava un vistoso giaccone da boxe rosso.

Rodolfo Calò

GERMANIA: RIVELAZIONI

Anche i preti cattolici reclutati dalla Stasi

BERLINO — Chiesa cattolica tedesco-orientale, secondo quanto scrive il settimanale «Der Spiegel», furono infiltrate spie della Stasi, la polizia segreta della ex-Rdt. Da documenti della Stasi, precisa il settimanale, emerge che «numerosi preti» hanno svolto funzioni delatorie quali «collaboratori non ufficiali» (Im). Finora si era parlato quasi esclusivamente di compromissioni della chiesa protestante tedesco-orientale con l'apparato repressivo del regime di Honecker. Il reclutamento di sacerdoti cattolici da parte della Stasi è proceduto in maniera sistematica, aggiunge «Der Spiegel». Un ufficiale svolse addirittura una tesi di laurea presso una Scuola superiore della polizia segreta trattando proprio i metodi con cui convincere i preti cattolici a fornire informazioni.

TANGENTI / PORDENONE, ARRESTI DOMICILIARI A CARDIN (CARDIOPATICO)

Sindaco già a casa

TANGENTI / L'ARRESTO DI SAPORETTI
Sul Psi regionale l'ombra dei finanziamenti alle coop

PORDENONE — Sul Partito socialista regionale adesso c'è anche l'ombra dei finanziamenti delle cooperative emiliane. L'arresto di Pierluigi Saporetto, consigliere di amministrazione del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna, non si lega per nessun motivo alla vicenda che ha travolto il sindaco della città, come era ragionevolmente presumibile in un primo momento, bensì al misterioso finanziamento da 90 milioni (diventati poi 40, ma non si sa ancora come) destinati al sostentamento dell'attività politica del «garofano» friulano.

Le accuse contenute nell'ordine di custodia

cautelare sono due: la violazione alla legge sul finanziamento ai partiti e la corruzione. Quest'ultimo reato non si allinea perfettamente al tenore dell'inchiesta, ed è evidente che oltre all'erogazione di fondi per le varie federazioni regionali, vi fosse anche un rapporto di dare-avere tramite gli appalti pubblici o le concessioni edilizie con le quali dare vita a nuovi centri commerciali.

Ieri mattina Saporetto ha comunque ottenuto gli arresti domiciliari, concessi dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni, dopo che il collegio di difesa (Tabano di Bologna e Casucci di Pordenone) aveva presen-

tato l'istanza. A questo proposito il parere del sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, non è stato del tutto favorevole.

La vicenda è nata qualche settimana fa, dopo l'invio dell'avviso di garanzia all'ex vicesegretario del Partito socialista italiano, Alessandro Colautti, cui ha fatto seguito, nelle ultime ore, la notizia di analogo provvedimento emesso a carico del sindaco di Udine, Pietro Zanfagnini e a Rodolfo Giorgetti, membro direzione regionale del Psi e direttore della Coop Service Noncello. Per i due si ipotizza la violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

ma. bo

PORDENONE — Il sindaco Alvaro Cardin, raggiunto venerdì da un ordine di custodia cautelare per corruzione, è nuovamente a casa. La decisione di concedere gli arresti domiciliari al 57enne democristiano, è stata presa dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni, dopo che il collegio di difesa aveva sottolineato, tramite istanza, le precarie condizioni di salute del primo cittadino. Cardin non è stato quindi rilasciato per le dichiarazioni fornite nel corso del lungo interrogatorio — circa sette ore — al quale è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito nella caserma della Guardia di finanza di Pordenone, dove tra l'altro, ha trascorso la notte.

Proprio su questo punto il pubblico ministero ha espresso moderata soddisfazione, lasciando intendere che sono ancora numerosi i particolari che dovranno essere chiariti e non è escluso che fin dall'inizio della prossima settimana si decida per un supplemento di interrogatorio cui farà seguito quello della Boni. Quanto sta lentamente emergendo nell'ambito della vicenda Cardin lascia intendere

che entro breve tempo, anche se a tal proposito il riserbo è strettissimo, un altro scossone giudiziario interesserà la Destra Tagliamento. Questo perché gli episodi per i quali il sindaco è chiamato in causa e per i quali avrebbe ricevuto tangenti di una certa consistenza, sono numerosi ed abbracciano il periodo che va dal 1990 fino ad arrivare praticamente a oggi. Il cerchio si restringe alla grande viabilità e alle opere urbanistiche comprese entro il perimetro cittadino.

Va ricordato che nel lasso di tempo considerato i lavori per la costruzione di sottopassaggi (uno già funzionante mentre gli altri sono in progetto), piccole e grandi tratte stradali oltre all'ammodernamento di strutture già esistenti, sono stati numerosi. Si parla con insistenza di provvedimenti giudiziari per tutti coloro che nel corso delle indagini lo avrebbero chiamato in correità — imprenditori e liberi professionisti — oltre ovviamente per quelli tirati in ballo dal primo cittadino. Contrariamente al pensiero dell'opinione pubblica nel mirino degli inquirenti non è caduta la sola onda lunga di Luigi Cimolai, l'industriale pordenonese

arrestato per corruzione, al quale è stato subito associato l'ultimo clamoroso risvolto di «mani pulite». Illuminanti sono state anche le sue dichiarazioni ma riscontri precisi e dettagliati lasciano intendere che anche nella Destra Tagliamento vi fosse — radicata come nel resto d'Italia — la consuetudine della mazzetta.

Cardin è comunque piuttosto tranquillo: chi lo ha potuto incontrare in queste ultime ore ha affermato di non averlo trovato eccessivamente turbato. Anche il giudice ha confermato, aggiungendo e sottolineando la correttezza e la lealtà dimostrata da questo ultimo indagato eccellente. La città si sforza ancora di capire quel che è successo e soprattutto si interroga sul futuro dell'amministrazione comunale. Pordenone — la consolazione potrebbe apparire misera — non rischia una catastrofe politica perché anche se si dovesse arrivare al commissariamento (3 giugno) dopo solo tre giorni, a risolvere le sorti della Destra Tagliamento, ci penseranno le elezioni. Certo è che l'impressione è quella di una città in preda al caos istituzionale.

Massimo Boni

LETTERA L'addio di Cardin

PORDENONE — Questa la lettera di dimissioni che il sindaco Cardin ha inviato al Consiglio.

M'accingo con amarezza e stupore a declinare il mandato di consigliere comunale e di sindaco, a suo tempo conferitomi con largo apporto di suffragi. All'atto del commissariamento desidero assicurare quanti mi confortarono con il proprio voto che non ho mai inteso deluderli. Mi dimetto con incondizionata disponibilità al giudizio della magistratura, con la serena convinzione che perverrà ad un chiarimento tempestivo e leale.

TANGENTI / E' POLEMICA SUI TRATTAMENTI DIVERSI

Corrotti e corruttori

Ma il giudice Tito controbatte: «Le differenze sono per legge»

PORDENONE — «Non è possibile mettere sullo stesso piano chi ha ricevuto dieci da chi ha ricevuto cento, come non è possibile uguagliare giudicamenti il corrotto e il corruttore», Raffaele Tito, il magistrato che da parecchi mesi infligge colpi durissimi al sistema delle tangenti pordenonesi, non accetta provocazioni che parlano di pesi e misure, di tratta-

mento diverso, utilizzati tra i vari indagati.

Una parte dell'opinione pubblica è orientata a credere che per Luigi Cimolai, facoltoso imprenditore, ci siano stati trattamenti di favore, trattative e quant'altro. «Niente di tutto ciò — replica il giudice — sono solo affermazioni provocatorie. Recarsi a Tolmezzo per interrogare Cimolai è

stato necessario per una serie di motivi molto importanti, non ultimo quello di tenere lontana la stampa». In effetti per placare l'animo di chi accusa la Procura della Repubblica di favoritismi nei confronti degli indagati di «lusso», sono sufficienti dei riscontri oggettivi.

Il primo si chiama Claudio De Echer, noto per la vastità dell'impero

finanziario: cinque giorni di carcere; il secondo è Gianfranco Del Fabro, un'ordinanza di custodia cautelare da 40 giorni; il terzo è Francesco De Carli, ex onorevole del Partito socialista, 21 giorni di provvedimento. Il quarto è Alvaro Cardin, agli arresti domiciliari esclusivamente per problemi di salute.

Ma. Bo.

TANGENTI / PARLA PIETRO ZANFAGNINI

«Avvisi? Non ne so nulla 50 milioni? No comment»

UDINE — «Avviso di garanzia? Non ho idea se è arrivato. D'altronde a casa Zanfagnini giungono tante di quelle cose...». La battuta sorniona del sindaco di Udine ed ex segretario regionale del Psi, Pietro Zanfagnini, a risposta delle notizie che da Pordenone lo vogliono indagato per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Ma l'aria scherzosa dura poco e alla richiesta se ci sono novità sui 50

milioni spariti nella tratta Roma-Friuli riecco l'immane «No comment».

Nonostante il clima pesante di Tangentopoli, comunque, ieri in diversi avevano ancora voglia di divertirsi. Inquisiti e no si sono infatti ritrovati allo stadio Friuli per assistere alla partita Udinese-Juventus. Pochi posti più in là da Zanfagnini, a incitare la squadra friulana, si sono così visti l'inquisito Gianni Bravo,

ma anche Biasutti o Compagnon. C'era anche Chiusano, presidente della Juve, ma ora più noto come l'avvocato di Tangentopoli. Un'insolito connubio tifo e avvisi di garanzia, dunque, quello di ieri, dove i volti di molti apparivano particolarmente, o volentieri, sereni. Forse perché il sostituto procuratore di Pordenone, Raffaele Tito, si era preso un giorno di riposo.

r.m.

IN BREVE

Tutela dei minori All'esame una nuova legge

TRIESTE — Un progetto di legge sulla promozione e il sostegno delle famiglie e per la protezione dei minori è stato approvato dal gruppo di lavoro della commissione sanità e assistenza del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il progetto, in 31 articoli, raccoglie le indicazioni di diverse proposte di legge, d'iniziativa dei gruppi Dc, Pds, Movimento Friuli e Msi-Dn, ed è stato elaborato da un comitato ristretto del quale hanno fatto parte i consiglieri Oscar Lepre (Dc), Perla Lusa (Pds), Paola Lambertini (Pds) e Maria Piccoli (Dc). La legge prevede interventi, in favore delle coppie giovani e delle persone sole con figli minori a carico, che vanno da un contributo in denaro alla riserva di alloggi in edilizia sovvenzionata e convenzionata.

Udine, per l'ospedale Gervasutta chiesto il riconoscimento

TRIESTE — Una proposta di legge per riconoscere l'ospedale «Gervasutta» di Udine istituto pubblico di ricovero e cura a carattere scientifico, è stata presentata dai consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Lucio Cinti (Pds) e Roberto Dominici (Dc). La proposta impegna l'amministrazione regionale a promuovere e sostenere il riconoscimento presso il governo, autorizza il presidente della giunta a conferire personalità giuridica di diritto pubblico al «Gervasutta» assegnandogli proprie dotazioni patrimoniali e di personale, prevede la nomina di un commissario straordinario in attesa del riconoscimento ministeriale.

Il 13 aprile riapriranno le terme marine di Grado

GRADO — La prossima apertura delle terme marine, fissata per il 13 aprile, segna l'inizio ufficiale della nuova stagione balneo-curativa di Grado, che presenta quest'anno alcune novità di rilievo. E' stato infatti nominato un nuovo direttore sanitario, che oltre alle terme si occuperà anche delle sabbie, dell'antropoterapia e di ogni altro aspetto del settore curativo gestito dall'Azienda di promozione turistica. Si tratta di Armando Zucchi, già direttore sanitario e primario fisiatra dell'ospedale di medicina fisica e riabilitativa «Gervasutta» di Udine. Per quanto in particolare riguarda le terme, sono stati assegnati in questi giorni gli incarichi ai professionisti che dovranno provvedere alla realizzazione di un parco acquatico integrativo.

Una nuova proposta di legge per gli interventi in agricoltura

TRIESTE — La commissione Agricoltura del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia presieduta da Luigi Blasig (Psi), dopo una discussione di carattere generale in merito ad un progetto di legge di riforma degli strumenti d'intervento nel settore agricolo, progetto elaborato dai consiglieri del Pds Giovanni Bratina e Ivo Del Negro, ha rinviato l'esame degli articoli. Il rinvio era stato proposto dallo stesso presidente Blasig, secondo il quale il periodo a disposizione dell'attuale organo legislativo non concede più limiti di tempo sufficienti all'esame di una proposta di tale portata. Come ha spiegato Bratina, il progetto di legge non è un testo unico delle leggi in agricoltura, ma pone le linee programmatiche per poter giungere in tempi brevi allo stesso risultato. Una volta approvata la proposta, ad essa dovrebbero conformarsi ed uniformarsi tutti gli interventi del settore che attualmente passano per 203 capitoli del bilancio regionale.

PIÙ Grado

COLLEZIONE COMPLETA
MODA UOMO
MODA DONNA
BAMBINO

ARMATA DI MARE

APERTO TUTTO L'ANNO E DOMENICHE

Addresso a chi naviga la vita

VIA MARINA 45 - 0431/84931 - GRADO

INFORMAZIONE PROMZIONALE
a cura dello SPE

PELLETTERIA NAUTICA IL MOZZO

Mobili artigianali in stile vecchia marina

Oggettistica Stampe quadri

Grado, una passeggiata, una meta per ritrovarsi, per rimanere assieme alcune ore, per trascorrere all'insegna del relax più assoluto qualche ora di grande allegria e spensieratezza. Quante volte abbiamo fatto dell'isola del sole la nostra tappa ideale per una gita domenicale oppure nelle afose serate estive, lontani dal quotidiano rincorrersi delle ore in ufficio o nel nostro abituale posto di lavoro. Abbiamo dato largo alla fantasia, in quelle occasioni, abbandonati dalla brezza marina lungo la frequentatissima diga, oppure ammantati dalle luccicanti vetrine del centro storico. Momenti che, magari per un attimo, ci hanno occupato la mente durante le lunghe serate d'inverno, oppure mentre al lavoro volemmo pensare intensamente anche a momenti più felici. Ora ci siamo. La primavera è arrivata, l'estate è ormai alle porte e mentre si vivono ancora

DA MARTEDÌ TUTTI I NEGOZI APERTI Grado, meta ideale



ra con la fantasia i ristoranti bagni marini o le ore trascorse nell'ozio sotto il sole, da martedì si potrà gustare una favolosa antepasta con l'apertura dei negozi stagionali, aperti anche nelle ore serali per soddisfare tutte le più particolari esigenze. Dal 13

aprile inizia la stagione balneocurativa con l'apertura delle terme. E poi non dimentichiamoci che c'è ancora il tempo per prenotare l'appartamento nel quale trascorrere la villeggiatura estiva. Fra non molto l'isola del sole raddoppierà, triplicherà la sua popo-

lazione, annoverando tra la sua gente ospiti illustri provenienti non solo dalle diverse regioni d'Italia, ma anche dall'Austria, dalla Germania, dall'Olanda e da tanti altri Paesi europei. E quindi come non approfittare di una domenica di riposo per pren-

dere la macchina, assieme ai nostri cari, e puntare in direzione di Grado.

L'isola potrà rappresentare la meta ideale per diversi motivi. Non solo per il fascino che ha per le sue solide radici storiche e turistiche, ma anche per il fatto che da decenni, ormai, è punto d'incontro per le serate di divertimento, per acquisti azzeccati, per pranzi o cene di squisita riuscita.

Grado, dunque. Grado da vivere intensamente. Grado come sicura e unica alternativa al quotidiano scorrere delle ore immerse nel lavoro o nei tanti problemi della vita. Da martedì, quindi, Grado, le sue strade, la sua diga, i suoi negozi, la sua gente vanno segnati sull'agenda dei nostri appuntamenti.

E in bella evidenza, mi raccomando. (Testo a cura di Meta Communication, Foto Nadia)

ottica grafie by marocco

Grado - Viale Dante 10 - Tel./Fax (0431) 83411

Agenzia Immobiliare ADRIATICA

GRADO (GO) via Parini, 3 - Tel. 0431/81345
GRADO PINETA viale Orsa Maggiore - Tel. 0431/81536
Telefax 0431/85252

GRADO CITTÀ GIARDINO

fronte spiaggia
APPARTAMENTI
da 45 a 110 mq - posto auto
consegna estate '93

VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO • BOUTIQUE

DA MARTEDÌ 6 APRILE
aperto tutti i giorni
anche i festivi e i lunedì

GRADO
VIALE EUROPA UNITA 36 ☎ 0431-81200

RISTORANTE - ALBERGO
"il Borgo"

Per una domenica diversa in Friuli
Specialità tipiche

Riposo ristorante: MARTEDÌ

SOLESCHIANO DI MANZANO (UD)
Via Principale
Tel. 0432 - 754119

CENTRO LA FRESCHEZZA
"FRESCO DISCOUNT"

VILLA VICENTINA - VIA MARCONI 1

ANCHE A GRADO
da martedì 6 aprile
in piazza Duca d'Aosta 4

● I NEGOZI DAI TANTI PRODOTTI FRESCI ●

Ford

per **MONFALCONE e GRADO**

MONFALCONE

CONCESSIONARIA NOVATI & MIO
MONFALCONE - Via C.A. Colombo 13 - Tel. 0481-410765
SERVIZIO FORD - Assistenza e carrozzeria
● USATO CON GARANZIA ●

MONFALCONE

PUNTI VENDITA DI FRUTTA E VERDURA IN CONTINUA ESPANSIONE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA
GRADO - PIAZZA CARPACCIO, 1

CONVEGNO DEL PDS IN VISTA DELLA NUOVA LEGISLATURA

Regione più autonomia

Sollecitata dai relatori intervenuti la «rivisitazione» dello statuto

LA LETTERA

Una democrazia forte con più donne candidate per i consigli comunali

Dispiace registrare che ancora tanta gente si sia meravigliata del fatto che il 30% dei candidati alle elezioni comunali dovranno essere donne; probabilmente la cultura delle pari opportunità è marginale anche nel mondo femminile, se qualcuno, troppi, hanno confuso una vittoria, con una decisione umiliante per le donne.

E' bene subito chiarire che le pari opportunità nascono dalla convinzione che i sessi non sono uguali perché uomini e donne hanno differenti scale di valori, capacità diverse, diverse aspirazioni. Proprio per questo è importante che a rappresentare questi diversi mondi siano i differenti soggetti.

Dare a ciascuno le pari opportunità vuol dire metterlo in grado di esercitare i propri diritti, per questo le dichiarazioni dell'Onu, le raccomandazioni della Cee, la legislazione italiana hanno previsto le azioni positive, che sono azioni discriminatorie a favore della donna per riequilibrare situazioni danneggiate da secoli nei quali un'antica divisione sociale del lavoro voleva solo alcune mansioni a carico esclusivo delle donne.

Queste azioni devono essere ovviamente transitorie, limitate cioè nel tempo, perché inutili quando la pari opportunità diventa una reale conquista. Del resto quel 30% non è né una quota né una riserva, ma la apertura di una opportunità, un tentativo modesto, ma pur sempre un tentativo, per costruire

un diritto paritario e una democrazia paritaria.

Nel 1912 l'Italia introdusse il suffragio universale maschile e il corpo elettorale passò dal 3,5 a 8 milioni di unità. Si passava dalla riserva del censo ad una democrazia più ampia. Nel 1946 per la prima volta è stato riconosciuto il diritto di voto alle donne, anche in quell'occasione ci furono dubbi e perplessità.

Oggi le liste composte per il 30% da donne sono un riconoscimento non solo simbolico perché il premio di maggioranza previsto per la lista vincente faciliterà le elezioni anche delle donne; non premiano una specie protetta, si è specie protetta quando si è, come oggi in Parlamento, un'esigua minoranza. Le cifre non costituiscono mai la soluzione finale dei grandi problemi, qual è oggi quello della rappresentanza femminile, non comunque un primo piccolo passo per dare alla democrazia un valore più ampio, per realizzare una democrazia più rappresentativa, più forte, in grado di garantire anche la governabilità.

La democrazia muore se si chiude, non se offre maggiori possibilità. Ovviamente il concetto delle pari opportunità è valido per tutte le persone indipendentemente dal sesso, dalla religione, dalla razza, non è valido per i panda.

La Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità dott.ssa Carla Carloni Mocavero

TRIESTE — Quale riforma per la Regione Friuli-Venezia Giulia che, alla luce di una trentennale esperienza, necessita di una radicale revisione statutaria? Per favorire il più ampio dibattito su questo attualissimo quesito — nel momento in cui si pongono le basi per un riassetto istituzionale dello Stato stesso — il Pds ha organizzato un convegno nazionale, che ha mobilitato alla Stazione marittima non solo i responsabili nazionali del partito, ma anche docenti di diritto costituzionale e le massime autorità regionali quali il presidente della giunta, Vinicio Turello, e quello dell'assemblea, Nemo Gonnano.

Il tema è stato introdotto da Renzo Pascolati, responsabile regionale del Pds per le riforme istituzionali, il quale ha sottolineato la specialità del Friuli-Venezia Giulia quale «valore nazionale anche dal punto di vista istituzionale, nel momento in cui è generalmente avvertita una spinta popolare a un cambiamento basato sulla federalizzazione regionalistica dello Stato».

Ed Elvio Ruffino, segretario regionale del partito, ha rilevato come quella che uscirà dal voto di giugno sarà una legislatura

costituente, per cui sulle innovazioni concrete dell'istituto regionale, dovranno farsi aggregazioni di più forze politiche, separando i conservatori dai riformatori.

Il senatore Cesare Salvi, responsabile nazionale del Pds per le riforme istituzionali, ha rilevato che la «rivisitazione» dello statuto del Friuli-Venezia Giulia è strettamente legata alla «rottura del vecchio schema dello Stato centralistico» e alla rifondazione in atto dell'Italia repubblicana in chiave fortemente federalistica, pur senza intaccare il principio di solidarietà a livello nazionale; e ciò in contrapposizione agli egoismi leghisti del particolare.

Poi i consiglieri regionali Ivan Bratina e Perla Lusa hanno avanzato una serie di proposte. Debbono essere separate — hanno sostenuto — le competenze statali e quelle regionali, ora troppo accavallate; deve essere accordata alle Regioni una reale autonomia impositiva (non limitata alle addizionali su en-

trate tributarie statali, ma su materie impositive diverse) anche la nostra Regione, come quella siciliana, deve poter decidere sui propri sistemi elettorali (senza doverne fare una questione costituzionale) e su quelli degli Enti locali; e deve ottenere maggiore autonomia nel campo della tutela delle minoranze e delle collaborazioni internazionali.

E nell'ambito di una nuova potestà regionale in materia di ordinamento degli Enti locali (tema affrontato da Nevio Puntin, sindaco di Aquileia) deve trovare spazio anche un'area metropolitana triestina che nel quadro di uno sviluppo unitario della regione possa diventare strumento giuridico-istituzionale per un'autonomia gestione di programmi e risorse, in opposizione — ha detto Perla Lusa — alle tentazioni di un autonomismo campanilistico in cui non è storicamente estranea la stessa sinistra.

Il senatore Luciano Guerzoni, presidente della Commissione bicamerale per gli affari regionali, ha ribadito l'opportunità che si va facendo praticamente strada, di uno Stato fortemente regionalista, e perciò tale da consentire

rapporti diretti Regioni-Cee, per quanto riguarda le materie che verranno demandate alle Regioni dallo Stato stesso, e da indirizzare gli interventi di riequilibrio Nord-Sud a esclusivo sostegno delle singole programmazioni regionali. Infine l'onorevole Giulio Quercini, della direzione nazionale del Pds, ha ribadito che la Regione a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia sono vitalmente interessate al processo riformatore in atto, in senso marcatamente regionalistico.

Il presidente della giunta regionale ha preso la parola per convenire sulla necessità di «mettere in piedi un'organizzazione della società che sia capace di dare le migliori risposte alle attese della società stessa; nel nostro caso, con la riaffermazione di una specialità che deriva dal nostro ruolo di Regione-ponte». Ed ha soprattutto invocato una maggiore autonomia finanziaria e una competenza primaria sull'ordinamento degli enti locali, anche ai fini — ha detto Turello — di una valorizzazione di un'area, come quella triestina che «necessita» di una propria unità d'espressione.

G. P.

L'INTERVENTO

Un futuro politico con vere alleanze

Tutto cambia ma non in Friuli-Venezia Giulia.

In questi giorni si stanno addensando una serie di avvenimenti di effetto dirompente rispetto ai metodi consolidati della politica italiana: la crisi dei partiti tra tangenti e criminalità, la presenza di un referendum sul sistema elettorale del Senato, una nuova legge sulla elezione dei sindaci e dei presidenti delle Province. Tutto sta cambiando. Ma non per gran parte delle forze politiche che si apprestano ad affrontare le prossime elezioni regionali e che, considerando la presenza della Lega Nord come un male del destino ormai inevitabile, cercano di arrangiarsi per dividerla i voti restanti. Ho l'impressione che oggi, nella realtà politica regionale, non ci sia la presenza di alcun ragionamento pratico (cioè immediatamente applicabile a partire dalle elezioni regionali e amministrative di giugno) in grado di confrontarsi con l'eccezionalità della situazione che stiamo vivendo.

La legge elettorale regionale. La nuova legge elettorale regionale sembra ormai mortalmente vecchia pur avendo meno di un anno di età. Essa impone uno sbarramento all'accesso alla rappresentanza in consiglio ai partiti a diffusione regionale mentre di fatto facilita quelli fortemente localizzati, come la Lista per Trieste. La conseguenza è che attualmente ci sono alcuni partiti certi di essere rappresentati (Dc, Lega Nord, Pds, Msi, LpT, e salvo sorprese anche il Psi), altri che stanno facendo i loro calcoli (e sconsigliando la speranza di superare lo sbarramento in qualche circoscrizione (Rifondazione comunista, Psdi, Verdi, Rete, Pri). C'è inoltre un altro gruppo di partiti che spera di salvarsi utilizzando la clausola dell'apparentamento che permette a un partito grande (che cioè raggiunge almeno un quorum circoscrizionale) di proteggere un partito piccolo: sono in queste condizioni soprattutto Pli, Us, Verdi Margherita. E c'è infine qualcuno che comunque vuole presentarsi agli elettori indipendentemente da una pur minima probabilità di farcela come nel caso del MF. Praticamente tutti i partiti esistenti, grandi, piccoli, talvolta con aderenti di poco superiori alla unità, ritengono, grazie alla legge elettorale, di avere delle carte da giocare per riconfermare o affermare una propria presenza dentro l'agognato Consiglio regionale. Di fatto, qui, di riforma della politica non sembra esserci traccia.

Le elezioni comunali e provinciali. Contemporaneamente alle elezioni re-

gionali si svolgeranno però alcune elezioni amministrative che riguardano le province di Trieste e Gorizia, il Comune di Pordenone, quello di Monfalcone e molti altri con popolazione sotto i 15 mila abitanti. In tutte queste situazioni ci sarà o l'obbligo di coalizione o addirittura l'obbligo di lista unica. In tutte queste situazioni chiunque partecipi alle elezioni deve dire con chi sta e con quale programma vuole governare. Va anche tenuto presente che in questo quadro ci sono solo due forze politiche autoreferenziali, che possono cioè contare essenzialmente sulle proprie forze per sperare di ottenere delle maggioranze, e cioè la Dc e la Lega Nord. E forse ce ne sono altre due, Msi e Rifondazione comunista, che probabilmente con coerenza concorreranno solo ai pochi seggi che spettano alle opposizioni. Le altre forze politiche, o i gruppi di cittadini che autonomamente vorrebbero partecipare per conquistare le amministrazioni locali, dovranno trovare, qualora abbiano qualcosa in comune, dei punti di coagulo e di riferimento.

Cosa fare il 6 giugno. Ma le elezioni del 6 giugno, oltre che confrontarsi con i diversi meccanismi elettorali, dovranno anche prendere atto del processo che saranno determinati dal risultato del referendum del 18 aprile. Non tanto perché gli schieramenti sul sì e sul no al referendum possano dare utili indicazioni di programma politico da

rapportare alle elezioni regionali e amministrative, quanto perché comunque dopo il 18 aprile si aprirà una fase convulsa e drammatica della storia politica italiana. E allora se ci sono forze politiche che ritengono di essere espressioni reali della società e che hanno visioni tra loro «compatibili» su come governare il futuro di questa Regione è opportuno che presentino «insieme» queste proposte e che insieme le sottopongano al giudizio degli elettori, perlomeno per quanto riguarda le regionali, le provinciali e i comuni sopra i 15 mila abitanti. In questo senso una proposta «democratica» e «ambientalista» per un futuro di piena autonomia per la nostra Regione può da subito essere progettata, coinvolgendo innanzitutto Pds, Verdi, Pri ma anche l'intera area politica radicale e le espressioni sociali che operano per un rilancio democratico dell'autonomia regionale. Queste sono forze che già dialogano tra di loro e che quindi potrebbero fare un ulteriore sforzo per cercare ciò che le unisce al posto di ciò che le divide. Altrimenti, come la Rete, oggi vivono soprattutto di una dimensione nazionale e di una volontà di autoaffermazione. Non parlo del Psi poiché in questo momento nessuno è in grado di dire se dall'attuale disastro possa emergere un interlocutore attendibile e presentabile. C'è infine un'ultima chiarezza da fare. In ogni futura elezione sarà opportuno che ognuno dica cosa vuole fare con i propri rappresentanti eletti. Se starà comunque all'opposizione o se intende governare con qualcuno e con chi. Per quanto riguarda la Regione è probabile che si delinei uno scenario in cui interlocutori di governo possano essere principalmente la Dc e la Lega Nord. Anche di questo va dato conto, prima delle elezioni, perlomeno dei principi ispiratori di una qualsiasi politica di alleanza per un governo della Regione. E se, come ritengo, elemento fondamentale di una aggregazione democratica-ambientalista non può non essere una ipotesi di Regione istituzionalmente forte, ristrutturata nella sua funzionalità ed in grado di affrontare i rapporti interni e internazionali senza lo spettro dei nazionalismi e nella valorizzazione della propria multiculturalità, è possibile (e forse auspicabile) che interlocutori di questa prospettiva di governo possa diventare la Lega Nord.

Giorgio Cavallo
Capogruppo della Federazione dei Verdi al Consiglio regionale

TANGENTI Il giudice interrogherà Rigo dopo Pasqua

PORDENONE — E' stata fissata per martedì 13 aprile la data dell'interrogatorio cui verrà sottoposto l'ex assessore regionale al lavoro e artigianato, Pierantonio Rigo, raggiunto nelle scorse settimane da un avviso di garanzia nel quale la procura della Repubblica prospetta la concussione, l'abuso in atti d'ufficio e il falso ideologico in atto pubblico.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro, aveva già avuto modo di dichiarare che gli elementi in suo possesso erano di una certa consistenza e il colloquio con il socialista non avrebbe potuto fornire ulteriori indicazioni utili se non a titolo di conferma.

Le elezioni comunali e provinciali. Contemporaneamente alle elezioni re-

IL MONDO CATTOLICO E L'IMPEGNO POLITICO

La Chiesa locale non apprezza «l'abbandono e la fuga» di Segni

TRIESTE — S'intensifica il dibattito nel mondo cattolico intorno al tema dell'impegno politico e del rapporto con la Dc. A Trieste è intervenuto il gesuita padre Bartolomeo Sorge a dare l'ultimatum allo scudocrociato: «O se ne vanno i disonesti, o se ne vanno gli onesti».

Contro la «tentazione dell'abbandono e della fuga» dalla Dc, anche a seguito del «caso» Segni, è intervenuto il direttore del settimanale della diocesi udinese «La vita cattolica», don Duilio Corgnani: «Ai cattolici compete, come cento anni fa, come cinquant'anni fa, l'impegno di essere attivamente presenti con tutto il patrimonio di valori di cui hanno l'obbligo di testimonianza... Per un Segni che lascia — dice il sacerdote udinese — c'è una Rosi Bindi che conferma tenacemente il suo impegno di rifondazione dell'impegno politico dei cattolici nella Dc». Dello stesso avviso è don

Silvano Latin, direttore di «Vita nuova», settimanale della diocesi di Trieste, secondo il quale «la battaglia per il rinnovamento, Segni doveva farla all'interno della Dc dando forza a Martinazzoli». Ma don Latin va oltre e chiede allo scudocrociato triestino garanzie sulla nomina del nuovo segretario provinciale: «Noi ci aspettiamo a livello locale segni decisi e concreti di rinnovamento a partire da subito. La delega in bianco è finita da tempo».

Un invito alla «partecipazione a tutti i livelli» parte anche da mons. Pietro Nomis, friulano, vescovo di Vicenza, per il quale occorre superare «la tentazione dell'assenteismo giudicante e della delega estraniante». L'ex parroco di Torre di Bordenone è critico verso l'idea che l'emergenza morale si risolva con la riaffermazione astratta dei valori etici.

Sergio Paroni

CONGRESSO PROVINCIALE DI UDINE, RELAZIONE DEL NEOSEGRETARIO TELLIA

Dc, basta con le correnti

UDINE — Il nuovo segretario provinciale della Dc, Bruno Tellia, ha svolto ieri la sua relazione al XXXI congresso che si concluderà oggi a Udine. Il suo è stato un intervento pacato, consapevole delle difficoltà del momento, strutturato «non in politiche» ma quasi in forma dialogante con i delegati. Tellia, docente all'Università di Udine, ha ricordato la «domanda di nuovo che sale dalla società civile e a questa sfida la Dc non può non rispondere. Certo i

partiti hanno le loro cause — ha detto Tellia — ma senza partiti non c'è democrazia».

Il neosegretario provinciale, che ha polemizzato con Bossi e Orlando epigoni del nuovo estremismo, ha anche sottolineato la necessità, per la Dc, di rivalutare le sezioni («ma come centro di dibattito reale e non già come mera rappresentazione di tessere») precisando che «per quanto riguarda il comitato provinciale si farà affi-

damento non tanto all'appartenenza correntizia ma alle capacità di lavoro di ognuno».

Infine le elezioni regionali del prossimo giugno. Secondo Tellia saranno un banco di prova molto importante: «La nostra strategia punterà a preparare una squadra all'altezza della situazione e preparata soprattutto sui temi della regionalizzazione, dei rapporti con la Cee, della nuova politica economica e sui temi ambien-

tali». Secondo Tellia la Dc dovrà sviluppare un nuovo rapporto con il mondo cattolico e puntare di più su valori quali la solidarietà e la famiglia.

Il Congresso provinciale era cominciato giovedì con la relazione del segretario uscente Luciano Missera.

Missera, che ha detto di non ricandidarsi alla carica, si è soffermato sul tema della riforma elettorale ricordando però che «per la Dc il sistema mag-

gioritario puro non basta. Esso ci condurrebbe ad una democrazia non sostanziale ma solo formale, alla rappresentatività solo dei ceti più forti escludendo o rendendo difficile qualsiasi rappresentanza popolare». Missera, in questo contesto, ha considerato il referendum come una tappa importante del cambiamento poiché essi vanno nel senso di interpretare gli interessi della gente.

Nella sua relazione

Missera non poteva non toccare i temi legati a tangenti e politici. Si è soffermato a lungo sul «caso Andreotti» per dire che «con questa vicenda si vuole dimostrare l'equazione Dc uguale mafia e si vuole estendere al Sud il dilagante sentimento di rivolta già esistente al Nord». Quindi la riflessione sui magistrati, sull'uso improprio della comunicazione giudiziaria per richiamare tutti a una maggiore attenzione.

MARTIN PESCATORE
RISTORANTE
RIAPRE
l'altra cucina...
Via Roma n. 4 - 34077 Ronchi dei Legionari (GO) Tel. 0481/474060

da Tassi
ristorante
al Podere
MARTIGNACCO (UD)
via Spilimbergo, 287
tel. 0432 - 677943
chiuso martedì sera e mercoledì

AL CAVALLINO
CHIOPRIS VISCONTE
Via Roma, 23
Tel. 0432 - 991188
chiuso lunedì

DIEGO'S RANCH
Raschiacco di Faedis
Tel. 0432 - 711180
chiuso lunedì e martedì

AL PORTEGO
AMPIO PARCHEGGIO

**Il locale ideale
per le vostre ricorrenze**
specialità pesce

S. Lorenzo di Fiumicello (UD)
Via S. Lorenzo, 63 - Tel. 0431/918768

La Buona Tavola Regionale

ARCIMBOLDO
RISTORANTE
Specialità vegetariane - carni
San Canzian d'Isonzo (GO) via Risiera S. Sabba, 17 chiuso il lunedì Tel. 0481/76089

ristorante
HANNIBAL
Un approdo esclusivo per dei peccati di gola.
Monfalcone (GO) - Via Bagni chiuso il lunedì Tel. 0481 - 798006

Trattoria
«La Corte»
di Davide Morsolin
Via Verdi, 57 - Ronchi dei Legionari (GO) - Tel. 0481-777594
CHIUSO IL MARTEDÌ

Eccoci arrivati alla Pasqua. Ancora una settimana è sarà nuovamente il tempo di stringerci assieme ai nostri cari attorno al tavolo per consumare un pasto speciale, preparato con cura e passione dai professionisti del settore. «La buona tavola regionale» apre questa volta la sua finestra sui ristoranti nei quali nulla è lasciato al caso, tutto è eseguito con cura e allestito perché il cliente possa ritenersi soddisfatto. Il nostro

viaggio attraverso la buona cucina inizia da Martignacco dove troviamo il rinomato ristorante «AL PODERE», uno dei tre punti d'eccezione di casa Tassi. La buona cucina, l'ottimo vino, il servizio impeccabile sono di casa qui come anche «AL CAVALLINO» di Chiopris Viscone. E per una serata un po' particolare, per uno spuntino anche a tarda sera, per alcune ore di relax al suono del pia-

no bar ecco che non esiste nella regione di meglio che andare al «DIEGO'S RANCH» di Raschiacco di Faedis, sempre nel cuore del Friuli. Percorrendo ancora le strade della nostra regione eccoci a Fiumicello, o meglio «AL PORTEGO», ristorante-pizzeria dove l'atmosfera è propizia per un incontro, un pranzo d'affari, una serata da trascorrere con tutta la famiglia. L'ampio parcheggio, poi, è

una sicurezza in più per chi non voglia correre rischi, mentre ogni ricorrenza può essere la più giusta per chiedere un consiglio al «PORTEGO». Ancora qualche chilometro e siamo a Ronchi dei Legionari, crocevia di interesse viario per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ad accogliere ci Davide Morsolin, «patron» de «LA CORTE», ristorante dai sapori raffinati e genuini allo stesso tempo. Il pesce, ovviamente, è di casa in que-

sto ristorante, dove un'occasione diversa dal solito potrebbe essere rappresentata da un pranzo o da una cena nella giornata di Pasquetta, «rinneando», almeno per una volta (ma ne vale decisamente la pena) la tradizione delle scampagnate. Sempre a Ronchi dei Legionari, poi, sta per riaprire i battenti il «MARTIN PESCATORE», ristorante situato nel centro della città pronto a risolpe-

rare gli antichi successi attraverso la passione e le capacità di un'equipe guidata da Marino e Tiziano Boriani, conoscitissimi per la loro grande sicurezza tra i fornelli o al servizio della clientela. E da Ronchi dei Legionari trasferiamoci poi a San Canzian d'Isonzo dove a deliziare il palato con ottimi piatti a base di carni equine e di verdure è la capace équipe del ristorante «ARCIMBOLDO».

A farci venire l'acquolina in bocca è il menù proposto per il pranzo di Pasqua da Enzo Fumis e preparato nei minimi dettagli dallo chef Bruno Turello. Gli antipasti vanno dalle rollatine all'ortolana, alle barchette farcite con spume primaverili, allo stornato al mais con salsa di schioppettini, al radicchio di Nonna Concetta fino alla frittata nostrana. Per i primi piatti ecco che l'Arcimbolito propone Fagottini ai fiori di zu-

cca, garganelli alle ortiche e ricotta di pecora e i gnocchetti di erbe rosse alla ligure. E dopo un rinfrescante sorbetto alla rosa ecco la carellata di secondi piatti e contorni, aperti dalle sfaldine di maiale alla polacca, per arrivare poi ai nastri di manzo bella epoca, contornati da zucchini novelli al salto, insalatina mediterranea e coroncine al rabarbaro. Il nostro viaggio attraverso

la buona tavola regionale si conclude in riva al mare, a Monfalcone, dove felici di soddisfare anche i palati più esigenti saranno Andrea e Anna al ristorante «HANNIBAL». «Un approdo esclusivo per dei peccati di gola» non è solo uno slogan per un ristorante dove classe, capacità ed esclusività sono davvero di casa.

(Testo a cura di Meta Communication)

IL SINDACO «CONGELA» LE DIMISSIONI PIU' VOLTE ANNUNCIATE

Staffieri cambia idea: «Rimango»

Tutto rinviato al 16 aprile, in occasione dell'assemblea del Lloyd Triestino - De Gioia ancora in giunta

**LLOYD
E i dipendenti
applaudono
ironicamente
dalla piazza**

Sindacati e capigruppo comunali si sono guardati in faccia ieri mattina, nel corso della riunione svolta nella sala della giunta comunale che aveva per tema la situazione del Lloyd Triestino. Ed è stato un incontro a muso duro, a tratti, perché le posizioni sono diverse e le soluzioni prospettate talvolta in contrasto fra loro. Non sono mancate neppure le accuse di «elettoralismo» e di «protagonismo eccessivo» all'indirizzo di alcuni rappresentanti della maggioranza che governa la città, il sindaco Staffieri e il sottosegretario Camber in testa.

Fuori, in attesa, c'era una folta rappresentanza dei dipendenti dell'azienda, che hanno sottolineato con un applauso ironico la comunicazione letta poi in sala del consiglio dal sindaco Staffieri, che ha annunciato il ritiro delle proprie dimissioni e con esse la conferma dell'attuale giunta proprio allo scopo di meglio difendere il Lloyd Triestino.

Per le rappresentanze sindacali (c'erano sia i delegati confederali - Antongliu Bua per la Cgil, Luciano Kavovic per la Cisl e Adele Pino per la Uil - che quelli di categoria) l'incontro con i politici ha rappresentato una nuova occasione per ribadire i concetti principali sull'argomento, mentre i capigruppo hanno ripercorso ciascuno la linea politica del proprio partito.

«La situazione è perfettamente delineata nella sua gravità - ha detto Clyde Cofone della Cgil - pertanto non ci sono tante vie d'uscita. E' necessario rifiutare il programma della Finmare, perché accettare di avere a Trieste una divisione significherebbe iniziare il piano di smantellamento dell'azienda, con perdite seccate e immediate di numerosi posti di lavoro».

«Abbiamo tempi strettissimi per attuare il nostro progetto - ha ribadito Roberto Treu del Pds - che consiste nel proporre un'alternativa alle decisioni che potrebbero essere prese fra pochi giorni dal consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino. Vanno identificate le sinergie coi privati, ricapitalizzando al contempo l'azienda con gli interventi dell'Iri, del governo e della Regione, progettando un piano generale di risanamento. Abbiamo già avuto l'adesione del presidente della giunta regionale Vinicio Turello, ora attendiamo l'incontro di mercoledì con il ministro Tesini e successivamente con il governo stesso».

I sindacati, unitariamente, hanno infine ribadito la necessità di evitare l'accorpamento fra Iri e Lloyd Triestino, ritenuto il presupposto della fine dell'azienda.

u. s.

Servizio di
Pietro Spirito

Dimissioni di Staffieri congelate almeno fino al 16 aprile (giorno in cui si svolgerà l'assemblea dei soci del Lloyd Triestino) e manovre un po' confuse per trovare a fatica maggioranze alternative, con il Psi pronto «a darsi» e a scaricare la Lista: questo lo spettacolo di ieri mattina in Consiglio comunale, di fronte a un perplesso pubblico di studenti (la VB del «Sandrinelli») portato dall'insegnante di diritto a vedere come funzionano le istituzioni cittadine.

La tensione era nell'aria e tra i banchi: l'incontro dei capigruppo sul Lloyd poteva anche portare alle dimissioni in massa della giunta. Invece il governo cittadino ha optato «per il mantenimento della governabilità», e il malumore è esploso quando il sindaco Staffieri è rientrato in aula dopo la riunione del capigruppo annun-

ciando il «congelamento» delle sue più volte annunciate dimissioni. «Rinuncio alle dimissioni - ha detto Staffieri - per privilegiare le ragioni della governabilità in un momento di crisi economica della città e di crisi del Lloyd Triestino, privilegiando questa esigenza rispetto a qualsiasi altra». Boato dalle fila delle opposizioni, Cuffaro (Rifondazione) e Treu (Pds) in testa, con la partecipazione del Msi, che comunque ha dato man forte alla maggioranza praticando durante tutto il corso dei lavori in aula.

La reazione è stata innescata suo malgrado anche dall'assessore De Gioia, seduto sul suo scranno di assessore nonostante le annunciate dimissioni (che poi dimissioni non sono perché De Gioia ha «solo» rimesso la delega nelle mani del sindaco). Ma l'aver appreso dalla stampa dell'atto di

Ma i socialisti non ci stanno più e criticano apertamente i «deludenti risultati» della giunta e dell'operato di Camber al governo, dichiarandosi apertamente disponibili a entrare in nuove maggioranze alternative alla Lista. La Dc però, per il momento, frena.

De Gioia è apparso poco elegante a molti consiglieri, che lo hanno fatto notare a voce alta. Anche l'assoluta silenziosità su Seghena e la sua liberazione (l'ex assessore non si è fatto vedere in aula) è stato notato con un certo disappunto.

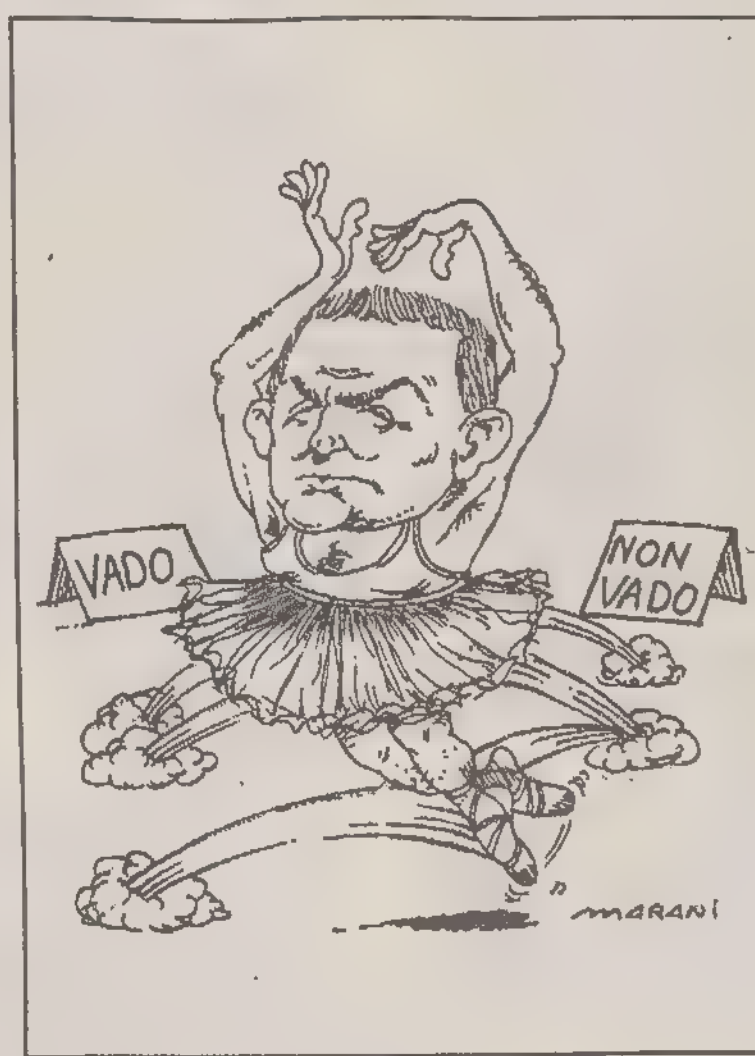
Seduta movimentata, insomma, che ha avuto come lieto fine l'uscita sdegnata dalla «galleria» per il pubblico di un gruppo di dipendenti del Lloyd Triestino e, poco dopo, l'altolà della Dc all'ipotesi di una maggioranza alternativa che da qualche tempo an-

dava prendendo corpo e sulla quale stava lavorando Treu. Su proposta del democristiano Marini è stato approvato un ordine del giorno che rinviava il voto sulle deliberazioni - presentate da Lega e Verdi - per la modifica dello Statuto comunale (dare la possibilità a tutti i cittadini eleggibili a consiglieri di diventare assessori). Chiaro il messaggio politico dei dotti: di fare strane maggioranze con socialisti, Pds, Lega, repubblicani e verdi non se ne parla, almeno per il momento. Eppure l'ipotesi di un'alter-

nativa che tagliasse fuori la Lista era tanto concreta che Rifondazione - altro ipotetico partner di una maggioranza di salute pubblica - si è sentita in dovere di smentire ufficialmente il suo coinvolgimento con un affrettato comunicato stampa: «Le dichiarazioni - si legge - riguardanti l'impegno del gruppo comunista a sostenere una giunta alternativa eterogenea sono destituite di ogni fondamento. Anche se i comunisti si dicono pronti a sostenere una compagine di sinistra che «sgombrì il campo da una giunta e una maggioranza inaffidabili». Diverso l'atteggiamento del Psi: il coordinatore Franco Toderò nota che «non stando i risultati attesi non solo l'azione della Giunta comunale ma anche la presenza nel governo nazionale di Giulio Camber, segretario della Lpt». E aggiunge: «Il Psi, pertanto, guarda con interesse alla

volontà di costruire una maggioranza in grado di operare concretamente». Ma l'ordine del giorno di Marini ha messo uno «stop» - sembra temporaneo - alla maggioranza fantasma. «Non è ancora detta l'ultima parola», sussurra Treu.

Staffieri dal canto suo ha affrontato la tempesta di proteste e mozioni «di chiarimento» con calma olimpica, e dopo aver spiegato che né le sue non-dimissioni né quelle di De Gioia possono essere considerate impedimenti ai lavori consiliari, ha dato il via all'ordine del giorno previsto. Il Consiglio ha così approvato tra le altre cose lo stanziamento di 3 miliardi e 629.489.783 lire a copertura del disavanzo della gestione dell'Act relativa all'esercizio 1990, e le variazioni al bilancio di previsione del Comune per il 1993. Il Consiglio si è aggiornato a mercoledì sera.



A FRONTE DI 40 MILIARDI DI FATTURE, NE MANCANO 5 IN CASSA PER ACQUISTARE IL CARBONE

Ferriera: tanti crediti, niente liquidi

RIUNITO IL COMITATO TECNICO

Tutti i quesiti sull'inceneritore
Saranno consegnati al Comune nei prossimi giorni

Il Comitato tecnico della provincia ha formulato ieri i quesiti da rivolgere nei prossimi giorni al Comune, una serie di dubbi e domande sulla reale utilità dell'intera perizia di adeguamento del nuovo inceneritore di via Errera. Decine di cartelle alle quali tutti i componenti della commissione hanno dato un loro sostanziale contributo.

La riunione di ieri pomeriggio era già stata annunciata dai «Verdi» nel corso di una conferenza stampa svoltasi lunedì scorso, durante la quale non erano mancati

spunti polemici. «La ciminiera dell'impianto - si era detto - è stata costruita senza le prescritte autorizzazioni, così come la rampa di accesso alla struttura». Secondo il consigliere comunale Paolo Gherisina, il segretario del Wwf Dario Predonzan, il camino dell'inceneritore avrebbe dovuto avere un diametro di 6 metri e 30 centimetri. Ma in quello realizzato dalla «Riccesa», le misure sono salite a 6 metri e mezzo, esattamente come prevede la variante proposta ma non ancora approvata.

Ma le bordate non erano ancora finite. Altre polemiche, infatti, erano state innescate a proposito del ventilatore utilizzato nella combustione dei rifiuti, della scalinata elicoidale della ciminiera e del cosiddetto «multiciclone», un ulteriore fattore di filtraggio. Elementi ai quali, secondo gli stessi esponenti «Verdi», erano state apportate delle modifiche «perfettamente inutili», e a seguito delle quali il costo dell'inceneritore era aumentato di ben 9 miliardi e mezzo.

FERRIERA DI SERVOLA

Tabella di sintesi fatturato legato all'indotto (miliardi)

	Locale	Regionale	Stato
Manutenzione materiali tra servizi	10,70 12,80 4,20	4,60 1,40	6 1,20 erariali portuali
Utenze	1,30 Acega 0,30 Sig/Poste 8,30 Linde 3,50 Snam 2,40 Enel 0,60 Conc. Eapl		0,50 Utl 14,00 Imps 1,40 Inail 5,20 Irpef
Banche	4,80		
TOTALE	48,90	6	22,30
		77,20	

«Non chiediamo l'elemosina, vogliamo solo una piccola parte dei soldi che ci siamo guadagnati sul mercato. Se entro venerdì non avremmo trovato una banca disposta a scontrarci 5 miliardi di fatture emesse non potremmo ordinare la nave di carbone necessario al funzionamento della cokeria. Per la Ferriera significa chiudere lo stabilimento». Giampaolo de' Ferris, commissario della Ferriera di Servola, non usa mezzi termini. E' sua consuetudine parlare chiaro e l'allarme - ci tiene a sottolinearlo - non è infondato. «La Ferriera ha in mano - hanno spiegato ieri de' Ferris e il direttore Paolo Felice - fatture commerciali emesse, per consegne già eseguite, per 40 miliardi. Gli incassi sono previsti entro giugno e nel frattempo vengono staccate altre fatture». Il problema è solo di liquidità temporanea, ma i cinque miliardi servono subito per prenotare la nave americana di carbone speciale adatto al nuovo impianto di cokeria.

**Il complesso
rischia
di chiudere
a fine maggio**

ziare il programma per la chiusura della cokeria, «un processo irreversibile, se avviato», un interessamento per la centrale elettrica (130 megawatt) funzionante con i gas di scarico della siderurgia ma condizionata al funzionamento a regime della ferriera. Recentemente altri imprenditori italiani si sono visti speso a Servola, ma è chiaro che l'operazione di vendita è soggetta alle scelte della Cee sulla siderurgia e sui prezzi internazionali di ghisa e acciaio. E l'unico modo per pagare i creditori della vecchia gestione Pittini è quello di non svendere gli impianti e l'attività.

**'MARCONI'
Da Trieste
a Brioni**

Il monoscafo «Marconi» della Società Adriatica di Navigazione di Venezia ha avviato ieri il servizio marittimo rapido che collega Trieste con Brioni e Lussinpiccolo. Dal 23 maggio saranno collegati ai più importanti porti istriani anche i centri balneari di Grado e Lignano. Il «Marconi», che ospita 350 persone, copre la tratta Trieste-Lussinpiccolo in 5 ore, soste comprese a Umago, Parenzo, Rovigno, Brioni. Nel periodo primaverile e autunnale, il collegamento è previsto tre volte la settimana: sabato, domenica e lunedì. I prezzi andati e ritorno vanno da 110 mila lire per Trieste-Lussinpiccolo a 63 mila lire per Trieste-Brioni.

ASSALITO DA QUATTRO GIOVANI IN CAVANA: ARRESTATI

Rapinato dai tossici

«Fuori i soldi, bastardo». E poi pugni e calci. La scena è quella di Cavana dove purtroppo certi episodi si sono ripetuti con una certa frequenza. Tre donne e un uomo hanno picchiato con pugni e calci un passante e gli hanno portato via il portafoglio contenente banconote per circa 300 mila lire. Roberto Dama, dipendente pubblico di trent'anni è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni. I quattro presunti rapinatori sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile nella tarda serata di ieri.

Sui loro nomi viene mantenuto il più stretto riserbo in osservan-

za delle disposizioni della procura generale. Si sa solo che sono tossicodipendenti e che sono stati bloccati nelle rispettive abitazioni. Da ieri sera sono rinchiusi in carcere a disposizione del sostituto procuratore Antonio De Nicolò. L'accusa è rapina aggravata. L'episodio si è verificato verso le 21.30 dell'altro ieri. A quell'ora Cavana era deserta. Roberto Dama stava rientrando a casa e aveva pensato di «tagliare» per quella zona per risparmiare tempo. Un silenzio spettrale. Improvvisamente gli si sono parate davanti le tre donne e il loro amico. Prima un approccio. Una di loro avrebbe detto: «Dammene qualche soldo». Ma Roberto Dama non ha

risposto e ha tirato dritto convinto che al massimo gli avessero detto qualche parolaccia. Ma così non è stato. Gli è stato sferrato un violento diretto al viso e l'uomo è caduto a terra. Poi quella frase «Fuori i soldi, bastardo» mentre gli pioveva addosso una pioggia di calci e pugni. I quattro hanno preso il portafoglio e sono scappati lasciando il ferito a terra. E' stato un anonimo ad avvisare il 113. «Hanno bastonato un uomo, presto accorrete», ha detto all'operatore. Poi ha chiuso la cornetta evitando di dire il proprio nome.

Roberto Dama è stato soccorso da un'ambulanza e trasportato a Cattinara dove ha trascorso la notte.

**IN TUTTE LE SCUOLE
Volontariato: manuale
per aiutare i giovani**

Un manuale di facile consultazione «su tutte le associazioni ed opportunità di volontariato» possibili nella città di Trieste, indicandone i fini e le opportunità di accogliere gli allievi delle scuole cittadine. Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale, approvando la mozione presentata dal consigliere Marco Drebeni (Lpt). Il documento, per la cui attuazione sarà varata un'apposita delibera, prevede oltre al vademecum scolastico

l'avvio di iniziative per individuare all'interno delle scuole nell'ambito del collegio dei docenti o degli altri organi, persone ediponibili a illustrare le possibilità offerte dal volontariato, e il coinvolgimento di altri enti sensibili al problema. Scopo di fondo del provvedimento è, oltre a promuovere le attività del volontariato, quello di impiegare il volontariato stesso come prevenzione e recupero del disagio giovanile.

Abbiamo svalutato marco e dollaro



Basta un'occhiata alla vetrina di Piazza Goldoni per accorgersi che telecamere, Tv color, videoregistratori e impianti Hi-Fi sono ancora più economici di quello che immaginate: sconti anche fino al 30%!!!

Tv, Video, Alta Fedeltà
Piazza Goldoni 1, Trieste



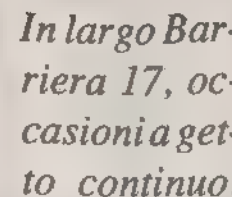
Ora il «bianco» Universaltecnica è davvero super conveniente: in via Zudecche vi aspettano prezzi che non vi aspettate e, soprattutto, un buono per fare la spesa gratis alla Coop!

Elettrodomestici
Via Zudecche 1, Trieste



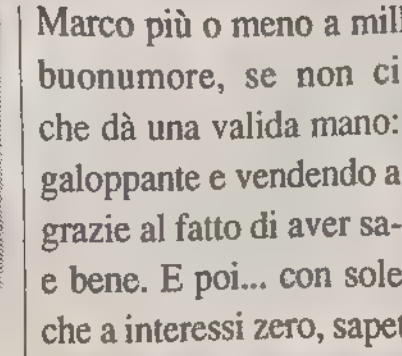
Prezzi ribassati su tutti i cellulari portatili Sip.
NOVITA' ASSOLUTA
telefoni «europei» sistema GSM

Car Stereo, Telefoni cellulari
Via Machiavelli 3, Trieste



In largo Barriera 17, occasioni a getto continuo: aprile è sempre dedicato alle linee cucina, casa, persona. Al centro di Trieste, prezzi da non credere, sulle migliori marche!

Punto Promozioni
Largo Barriera 17, Trieste



Marco più o meno a mille e dollaro a milleseicento. Ci sarebbe da perdere il buonumore, se non ci fosse l'Universaltecnica ignorando la svalutazione galoppante e vendendo a 1000 lire al giorno, ed anche a interessi zero, sapete quante cose potete acquistare all'Universaltecnica?

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

NESSUNA RESSA NEGLI UFFICI PER LE ESENZIONI DAI TICKET

Usl, 'bollino' facile

REFERENDUM / COMIZIO IL 15 APRILE
Ponte da Trieste a Siracusa
 Manifestazione in «duplex» con Bordon e Bianco

Qualcuno lo ha già soprannominato il treno del «sì», ma in realtà, di rotaie, carrozze e locomotori non ci sarà neppure l'ombra: il 15 aprile Trieste e Siracusa, i due poli estremi della penisola, saranno idealmente vicine con due manifestazioni in contemporanea, organizzate dal fronte referendario del «sì»; l'iniziativa, che è un po' il botto finale di una campagna condotta a tamburo battente, è stata presentata ieri dai rappresentanti del Corel (Comitato per i referendum elettorali), del Club Pannella, di Alleanza democratica, delle Acli e del Gruppo 54. «Due i messaggi che intendiamo lanciare: — ha precisato Bruna Cutroneo, del Gruppo

54 — quello dell'importanza del «sì» ai fini del rinnovamento e quello dell'unità ideale del paese». Il ponte tra Nord e Sud in programma il 15 aprile, sarà preceduto da un'altra manifestazione in programma mercoledì prossimo a Firenze: a sostenere la causa del «sì» interverrà, tra gli altri, il costituzionalista Paolo Barile. In questa occasione verranno letti inoltre messaggi provenienti da altre città italiane. Ma la giornata chiave, sarà il 15: nel pomeriggio, verosimilmente alle 17, a Trieste e a Siracusa avranno inizio due manifestazioni ai oratori invertiti; in Sicilia parleranno Willer Bordon, parlamentare del Pds e convinto sostenitore

del «sì», e Franco Pasquello, vice presidente nazionale delle Acli; a Trieste, sarà di scena l'ex sindaco di Catania, Enzo Bianco. Nel corso della manifestazione è previsto un collegamento telefonico tra le due città, con spunti reciproci di riflessione e di discussione. «Riprendiamo l'iniziativa già collaudata il 20 marzo scorso tra Torino, Roma e Catania — ha precisato Willer Bordon — puntando su un'esigenza che Nord e Sud in questo momento hanno in comune, cioè quella di cambiare il sistema in un senso più democratico, più partecipativo. L'unità dell'Italia si fa anche attraverso questi obiettivi».

Nessun assedio agli uffici Usl, nessuna caccia sfrenata al bollino sanitario. Mentre nel resto d'Italia gli esenti dai ticket hanno dato l'assalto alle Unità sanitarie locali per incrementare le scorte di tagliandi, i pensionati triestini confermano ancora una volta la loro fama di oculatezza. Finora solo un centinaio di anziani ha infatti richiesto all'Usl la seconda rata dei bollini sanitari.

Per il resto, i 43 mila cittadini esentati dalla spesa per i medicinali stanno amministrando il loro carnet di otto bollini con la parsimonia degna di un manager. La notizia degli otto tagliandi in più concessi dal ministro Costa a chi sta male sarà certo un sollievo per tutti. Ma troverà ben pochi anziani triestini «scoperti».

A distanza di un mese e mezzo dall'entrata in vigore del nuovo sistema gli uffici Usl hanno infatti registrato solo 100 domande di integrazione alla prima «tranche» di bollini, che sono state subito soddisfatte.

Un piccolo boom delle richieste si è verificato la scorsa settimana, quando 32 esenti hanno presenta-

**I pensionati
e gli anziani
dosano
le ricette**

to domanda per la seconda rata agli uffici ex Saub. La punta massima è stata registrata in via Puccini con 10 utenti. Seguono a ruota via Nordio e via Ghiberti con otto richieste e via Vespucci con sette. Nessuna domanda invece a Muggia.

Di certo le richieste sono destinate a lievitare nel prossimo futuro. L'aumento del tetto dei bollini creerà senz'altro ingorghi notevoli negli ambulatori degli specialisti Usl (gli unici abilitati a concedere il surplus). Ma finora la grande maggioranza dei pensionati ha atteso la seconda rata di otto tagliandi che verrà distribuita in maggio e nel frattempo ha dosato col contagocce gli acquisti in farmacia.

Intanto, a un mese dal-

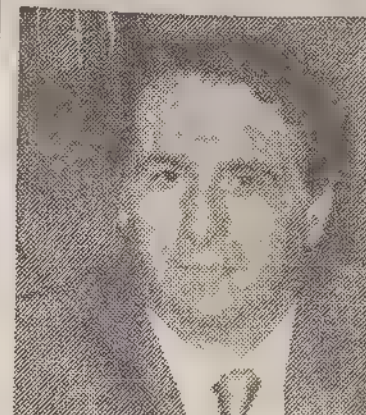
l'avvio del nuovo sistema sanitario incentrato sulle fasce di reddito giungono i primi dati complessivi sull'entità del fenomeno a livello locale.

Secondo quanto registrato dall'Usl, i triestini coinvolti nella maratona delle autocertificazioni sono stati 40.962. Il numero di concittadini che ha dichiarato una bassa fascia di reddito (30 milioni per i single, 42 per le coppie e 50 per i nuclei composti da tre persone) ha superato di larghissima misura le prime stime che parlavano di 30 mila «autocertificati». Ma la cifra è destinata senz'altro ad aumentare. «Fra qualche giorno — spiega Lionello Feletti del settore Assistenza sanitaria di base dell'Usl — dovrebbero pervenire le attestazioni dei residenti nei comuni della provincia, che si stima si aggirino sulle 3 mila. Intanto — prosegue — nei nostri uffici continuano ad arrivare i moduli di autocertificazione compilati dai triestini. Si è un po' assottigliato il flusso dagli uffici ex Saub, ma quello dalle farmacie rimane continuo».

Daniela Gross

**VOTO
Pannella
e il «sì»**

Sarà Marco Pannella il primo leader nazionale a parlare a Trieste sui temi del referendum. Stasera alle 21 alla Stazione Marittima saranno presentati i nove «sì» proposti dal Club Pannella, dal Comitato per i referendum, dal Gruppo 54, e da Alleanza Democratica. Pannella illustrerà le ragioni del «sì» al referendum per cambiare il sistema elettorale del Senato in senso maggioritario uninominale. «Questo è l'unico referendum elettorale rimasto — annotano i promotori — dopo che la discutibile sentenza della Corte di Cassazione ha scippato il referendum per l'applicazione del sistema maggioritario in tutti i Comuni».



Magnelli

**(nella foto)
invita la Dc
a rinnovarsi**

Le vicende politiche degli ultimi mesi, lo sforzo di rinnovamento della Democrazia cristiana portato avanti da Mino Martinazzoli, la necessità dei cattolici democratici italiani e triestini di continuare a essere un preciso e affidabile punto di riferimento della società, ci inducono a formulare alcune riflessioni e a avanzare delle proposte chiare per il futuro della Dc in vista del suo prossimo congresso provinciale ordinario.

Ci appare improponibile che il partito, impegnato con la segreteria nazionale in uno sforzo di grande rinnovamento di uomini, strutture e concezioni stesse della vita politica interna, in sede provinciale non si misuri con queste inderogabili esigenze di rinnovamento. Vanno quindi definitivamente abbandonate vecchie logiche di schieramento, di tornaconto personale o del piccolo gruppo di appartenenza, i patteggiamenti quasi mercantili tra i gruppi di potere e vanno invece preferite le logiche di apertura sulla società civile, il nuovo espresso dalla gente comune, dai «mondani» di riferimento più vicini, dall'associazionismo cattolico e giovanile in particolare.

Il nuovo segretario deve essere pertanto una persona capace di rappresentare tutto ciò, di mostrare di saper incarnare valori antichi e moderni del cattolicesimo democratico. E' persino superfluo sottolineare la necessità di una specchiata moralità pubblica e privata di chi sarà chiamato a guidare il partito nei prossimi anni, moralità e spessore culturale che sia capace di ridare fiducia e convinzione all'azione politica di ogni militante.

La persona che sarà chiamata a guidare il partito nella veste di segretario dovrà quindi, per forza di cose e per necessità indotta dai tempi che si vivono, essere sicuramente una persona al di sopra delle parti, non proveniente dalle correnti di partito, capace quindi di una sintesi superiore e allo stesso tempo di produrre una effettiva unità interna alla Dc.

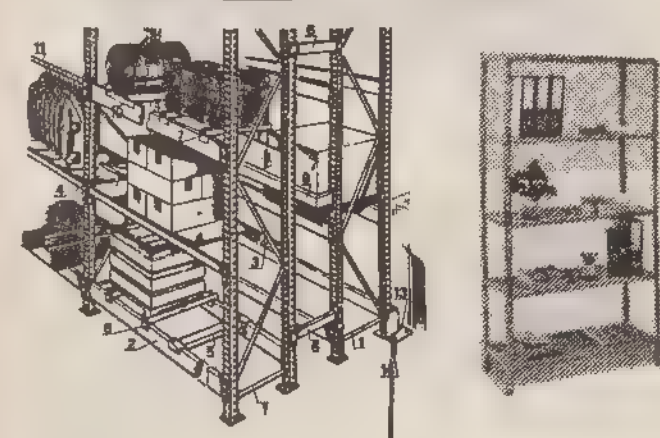
Vanno quindi raccolti e rilanciati gli sforzi tesi a valutare con ampia collegialità e a scegliere unitariamente tale persona e a presentarla candidata unica di tutto il partito al congresso provinciale.

Siamo certi di dare con queste indicazioni una interpretazione attendibile della linea di rinnovamento portata avanti dal segretario Martinazzoli, al quale, non da oggi, politicamente ci richiama, e crediamo umilmente ma verosimilmente che solo su tale effettiva linea di rinnovamento la Dc triestina potrà ancora costruire un suo futuro al servizio di una città che, oggi più che mai, richiede interlocutori seri e non demagogici, in grado di guidarla verso il proprio divenire di sviluppata e moderna città centro-europea.

Silvano Magnelli
(vice sindaco)
Giampiero Viezzoli
(consigliere comunale)
Massimo Ghezzi
(direzione provinciale Dc)



- SCAFFALATURE A BULLONE
- NO INCASTRO
- PORTAPALLETTES



TEDESCO SCAFFALATURE
di Benci S. & C. s.r.l.

TRIESTE - Via Ghiriandalo 25 - Tel. 948660-395477 - Fax 394288

Il silenzio di Seghene libero

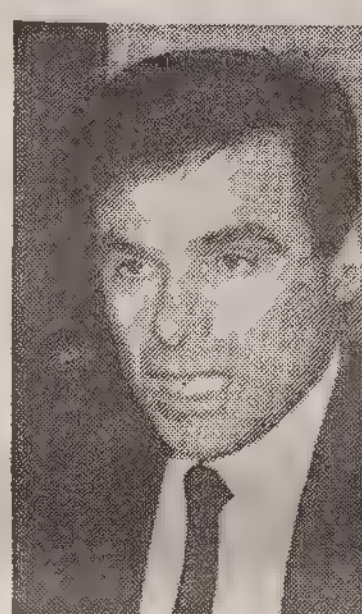
«No, nessuna dichiarazione. Se sono contento? Provate a valutarla voi, la mia situazione. Mi spiace, ma in un momento come questo non posso dire nulla». Dal telefono della sua villa di Santa Croce, l'ex assessore socialista Augusto Seghene, al suo secondo giorno di libertà, non aggiunge una parola di più. E' gentile, la voce ferma e tranquilla, sembra rilassato. Venerdì mattina, il giudice per le indagini preliminari Vincenzo D'Amato, opponendosi al parere espresso dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò, gli ha concesso la revoca degli arresti domiciliari.

Seghene, ex leader locale dell'area De Michelis, era stato arrestato lo scorso 19 marzo dalla guardia di finanza. Concorso in corruzione, di questo lo avevano accusato i giudici. A fare il nome dell'esponente del garofano, era stato Giuseppe Zaccheria, presidente del consiglio di amministrazione dell'«Ecologia spa», la società lombarda che, assieme alla Cividin, aveva partecipato ai lavori di costruzione per il nuovo impianto di depurazione di

Zaule. Lo stesso Zaccheria avrebbe raccontato ai magistrati di aver consegnato ad altri politici e imprenditori triestini un centinaio di milioni, venti dei quali destinati proprio all'ex assessore comunale socialista. I restanti sarebbero finiti invece nelle mani del costruttore democristiano Mario Cividin e dell'ingegnere ferrarese Dorian Del Monaco, entrambi agli arresti da circa un mese.

Seghene aveva trascorso una decina di giorni in una cella d'isolamento del Coroneo, poi il gip Vincenzo D'Amato, accogliendo la richiesta avanzata dai due difensori Mario Giordano e Viviana Rodizza, gli aveva concesso la misura detentiva domiciliare. E' chiaro che ora non esiste più alcun pericolo di inquinamento delle prove o di fuga all'estero dell'indagato, hanno spiegato ieri gli avvocati. O così almeno hanno visto i giudici.

Ieri mattina intanto si è riunito il consiglio comunale. Ma la poltrona di Seghene, nell'edificio di piazza dell'Unità, è rimasta libera per tutto il tempo. L'esponente socialista, infatti, ha preferito restare chiuso in casa.



CONVEGNO DEL PDS DOMANI ALLA MARITTIMA

Identità difficili

Un dibattito su «Identità nazionale e nazionalismo in Europa» è stato organizzato dalla direzione nazionale del Pds per domani alla Marittima. Si tratta di un'iniziativa finalizzata, secondo un impianto non localistico, a un generale ripensamento sul significato dell'essere nazione oggi di fronte al risorgere dei nazionalismi e dei suoi tragici e devastanti effetti.

Nell'illustrare l'iniziativa alla stampa, Stehlo Spadaro — che lunedì intratterà il dibattito alle 9.30 — ha motivato ieri la scelta della sede triestina: «Perché qui — ha detto — si registrano i particolari effetti dei tempi lunghi della storia, qui dove le vicende storiche e gli schieramenti politico-culturali sono tuttora interpretati col metro del nazionalismo. Ma la vicenda di Trieste e dei confini orientali è stata da gran parte della cultura italiana consegnata agli schemi del nazionalismo. E di qui silenzi e imbarazzi».

Secondo il Pds, si tratta di restituire l'intera questione giuliana alla riflessione della cultura nazionale, che deve produrre — ha soggiunto

Spadaro — una «concentrazione di risorse civili e culturali sul rafforzamento di un concetto di identità nazionale che si contrapponga ai fenomeni nazionalistici». Un dibattito dunque — ha rilevato a sua volta Perla Lusa — di attualità europea, che coinvolge non solo la sinistra: «Tutte le forze intellettuali sono oggi chiamate a misurarsi, alzando la soglia di capacità critica, con un tema altrimenti affidato ai più deleteri schemi interpretativi nazionalistici».

Interrupperanno al dibattito — che si svilupperà nell'arco di tutta la giornata — lo storico Massimo Salvadori, il senatore Darko Bratina, Loredana Bogliun-Bedeljuh della Dieta democratica istriana, l'eurodeputato Cesare De Piccoli, il direttore del Centro dell'Unità, prof. Arturo Falaschi, Piero Fassino della direzione nazionale del Pds, Perla Lusa, lo storico Giorgio Negrelli, il musicista Fabio Nider, il sociologo Paolo Segatti, il direttore della Fondazione Gramsci nazionale Giuseppe Vacca e lo storico Gianpaolo Valdevit.

PIAZZA INTERDETTA

E Pahor interpella il Presidente

La lettera è firmata, per l'associazione culturale «Edinost», da Jagoda Kjuder, Lucijan Malalan e Samo Pahor. Il destinatario è il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Ma «per conoscenza e intervento di competenza», l'appello è inviato anche al presidente del Consiglio dei ministri Amato e al ministro dell'Interno Mancino; e «per informazione e giusta evidenza», al presidente del Consiglio delle Comunità europee, il danese Rasmussen, e al presidente del Governo della Repubblica slovena Drnovsek.

Kjuder, Lucijan e Pahor chiedono a Scalfaro un «urgente intervento per evitare ulteriori violazioni di un altro inderogabile diritto (...). Si preteggono negativi. Si riferiscono alla proibizione espressa dal questionario a realizzare una serie di riunioni in luogo pubblico» di «civile pro-

testa contro il ritardo nell'emanazione di una legge di tutela della minoranza linguistica slovena». Oggi dovrebbe aver luogo la 40.ª manifestazione mensile: ma la proibizione, dice la lettera, è già stata applicata per le riunioni della prima domenica di febbraio e di marzo.

Il Comitato provinciale di controllo avrebbe però «accertato» la «violazione delle disposizioni della legge 142/90 e dello stesso statuto comunale». Dopo essersi rivolti invano al presidente del Consiglio dei ministri e al ministero dell'Interno, e dopo aver atteso inutilmente la risposta dal Segretariato generale della Presidenza della Repubblica in merito alla «persistente violazione del diritto», gli esponenti di Edinost hanno così deciso di investire della questione lo stesso Scalfaro.

Ladri negli uffici Enel

Raid dei soliti ignoti ieri mattina negli uffici amministrativi dell'Enel in via Carducci 4. I ladri hanno sfondato la porta e hanno puntato subito alla cassaforte. Ma non sono riusciti ad aprirla. Hanno allora forzato i cassetti delle scrivanie portando via gli spiccioli lasciati lì dagli impiegati. Il furto dovrebbe essere avvenuto dopo le cinque del mattino. A quell'ora infatti era passata la guardia giurata che aveva trovato tutto regolare. Ad accorgersi

del furto è stato il dirigente Gian Piero Rossi che ha sporto la denuncia in polizia. Se il bottino è stato esiguo non lo sono stati i danni provocati che ammontano a qualche milione. Le indagini sono partite immediatamente. Sono state vagliate alcune testimonianze. Sul luogo del raid sono intervenuti anche gli agenti della scientifica che hanno verificato le impronte. Ma fino a ieri sera dei ladri non c'era nessuna traccia.



Devo iscrivere mio figlio all'Asilo.

Per il suo futuro, un Asilo di lingua Inglese.

Vorrei infatti che poi frequentasse una Scuola a tempo pieno di lingua Inglese, ma i cui titoli di studio siano riconosciuti a tutti gli effetti di legge.

Da noi si può.

INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE

la sola Scuola in Italia che, previo accertamento della conoscenza dell'Italiano, rilasci titoli di studio in tutto e per tutto validi come quelli della Scuola statale.

Perché?

Perché è la Scuola istituita nel 1964 come premessa per fare di Trieste un «porto della scienza»: e il Parlamento le ha concesso, con apposita legge, questa eccezionale facoltà.

THE INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE

nel 1992/93 200 alunni di 19 diverse nazionalità
 nel comprensorio verde del Villaggio del Fanciullo, in via di Conconello 16, a Opicina.
 Grande giardino alberato, campi di gioco, cucina propria, collegamento con bus privati da e per il centro città, servizio di vigilanza. E naturalmente la biblioteca bilingue, il parco dei computer per gli alunni dalla Terza Elementare inclusa, il laboratorio di Biologia, Chimica, Fisica.

© 21.14.52

La Segreteria è aperta tra le 9 e le 15, dal lunedì al venerdì.

I TUOI OCCHI PROTEGGILI!

La nuova stagione porta voglia di sole e di cambiamento, ma la scelta giusta sul come proteggere i vostri occhi non è sempre facile.

Affidate la soluzione di questo problema all'Ottica Giornalfoto che, grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista, e a nuovi strumenti usati esclusivamente da ottici diplomati, fornisce un servizio accurato e completo per la realizzazione di occhiali veramente giusti.

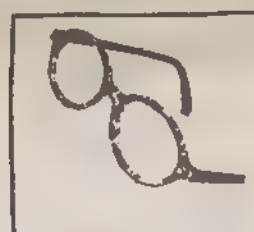
Protegete i vostri occhi con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.

La scelta poi non è un problema, disponendo l'Ottica Giornalfoto di uno staff altamente preparato per consigliare con pazienza, cortesia e professionalità il cliente.

Tecnologia ed esperienza vi accompagnano verso un nuovo benessere esaltando la vostra personalità ed il vostro modo di essere unici: indossare un occhiale nuovo è anche questo. Scegliete tra gli splendidi modelli da sole e da vista del nostro vastissimo assortimento.

**OCCHIALI GIUSTI PER OGNI ESIGENZA
CON L'OTTICO OPTOMETRISTA**

Occhiali da vista



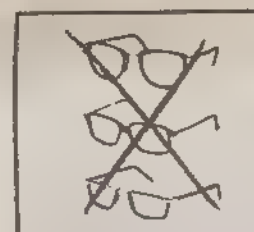
Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme - con le intere collezioni - per soddisfare ogni desiderio: modelli classici, sportivi, giovani, severi, importanti... costruiti con materiali nuovi, quali metalli antiallergici, leghe al titanio leggerissime, anticorrosione e plastiche multicolori... con lenti leggere e sottilissime, con lenti antigraffio, con lenti colorate, con lenti polarizzate, con lenti antiriflesso... e per i problemi più gravi e difficili anche lenti costruite su misura!

Occhiali da sole



Per le persone raffinate ed eleganti, per quelle decise e «aggressive», per chi ama la comodità, direttamente dalle ultime collezioni primaverili dei più grandi stilisti le novità per chi non si accontenta facilmente... senza dimenticare la qualità delle lenti!

Per voi il meglio di Ferré, Missoni, Gucci, Pierre Cardin, Police, Sting, Best Company, Ray Ban, ecc.



Occhiali a visione totale

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, secondo il metodo PROGRESSIV PRISM VARIATION e al sistema T-LETTER brevettati, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandoVi una visione molto nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta ed un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie ad un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e Voi potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Uno speciale trattamento consente inoltre una trasparenza eccezionale, eliminando tutti i fastidiosi riflessi, le immagini distorte e tremolanti, prevenendo l'affaticamento degli occhi grazie ad uno speciale filtro che taglia i nocivi raggi UV.

OTTICA GIORNALFOTO

**IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ
GRUPPO EUROMAX - PIAZZA DELLA BORSA, 8**

IL BOSS SICILIANO SCOMPARE DA CITTANOVA D'ISTRIA

Licata sfugge all'arresto

I magistrati triestini avevano spiccato un mandato dopo le confessioni di un pentito

Quando ha saputo che stavano per scattare le manette, il trafficante di armi e droga ha dato una festa d'addio in un ristorante, poi un saluto alla moglie e si è eclissato

Servizio di Michele Scozzai

Un'imperiale festa d'addio con gli amici prima della grande fuga, una beffa per gli investigatori. Così, Giovanni Battista Licata, il boss dei boss dell'incursione mafiosa in Istria, ha salutato qualche settimana fa la città che per mesi aveva protetto i suoi traffici di armi e droga dai territori dell'ex Jugoslavia all'Italia. La magistratura triestina ha emesso nei giorni scorsi un mandato di cattura internazionale nei suoi confronti. Le ultime rivelazioni di un pentito, un piccolo corriere d'armi che per anni era stato al suo servizio, avevano finalmente dato modo di agire ai sostituti procuratori della Repubblica Filippo Gulotta e Antonio De Nicolò, titolari della delicata inchiesta. Si era messa in moto anche l'Interpol, e la Dea, il dipartimento antidroga statunitense, ne era stato informato. Tutto calcolato, tutto programmato nei minimi particolari, una fitta rete di confidenti al servizio degli investigatori. Ma venerdì mattina, giorno dell'operazione, a Cittanova d'Istria Giovanni Battista Licata non c'era più.

Qualcuno lo aveva messo in guardia. E lui aveva avuto tutto il tempo per organizzarsi la fuga e per lasciare quella villa che per lunghi mesi, dopo aver trascorso mille serate attorno ai tavoli da gioco, aveva coperto la sua latitanza. Qualche giorno prima aveva addirittura invitato in un ristorante del luogo tutti gli amici che si era fatto in terra croata: un'ultima cena col sorriso sulle labbra prima di sparire definitivamente dalla circolazione. Ora, a Cittanova non è rimasta che la moglie. E a farle com-

pagnia c'è la signora di Mirko Conjar, anche lui mercante di morte.

Dopo l'arresto, la polizia d'oltreconfine avrebbe dovuto trasferirlo a Pola per alcune formalità. Poi, gli investigatori croati avrebbero avuto il compito di consegnarlo ai carabinieri italiani che, a bordo della motonave «Guglielmo Marco-

ni», lo avrebbero dovuto accompagnare in manette fino a Trieste. Invece, tutto a monte. Licata era fuggito.

Allo stesso modo, lo scorso settembre, era stato consegnato alla squadra mobile locale Rocco Bagnato, il bracciale agricolo di Gioiosa Jonica che per anni era stato il braccio destro del boss siciliano.

Una decina di giorni fa, i giudici Gulotta e De Nicolò avevano interrogato a lungo un pentito, detenuto fino mercoledì scorso nel carcere di massima sicurezza di Belluno e poi trasferito in una nuova città. Con le sue parole aveva fatto tremare la cupola istriana, la piovra dei grandi traffici internazionali. L'uomo aveva descritto ai magistrati la via della droga e delle armi, spiegando nei particolari come e dove avvenivano le trattative. Più volte aveva fatto i nomi degli stessi Licata e Bagnato. L'inchiesta sull'organizzazione criminale istriana era partita l'anno scorso dal giudice veneziano Felice Casson. Ma una serie di arresti eseguiti dalla polizia locale avevano permesso l'apertura di una nuova indagine. Gulotta aveva scoperto nuove piste che, dalla costa slava, portavano alla malavita organizzata del meridione, e in particolare alla Sacra corona unita barese.

A Cittanova, Giovanni Battista Licata attendeva da oltre sei mesi di essere processato per una banale vicenda di detenzione d'armi e munizioni. L'udienza era già al suo quarto rinvio. Dall'Italia, nel frattempo, erano partite numerose richieste per Zagabria affinché ne venisse concessa l'estradizione. Ma tutto era stato inutile. Ora il boss è nuovamente libero.

IN CITTA' Maxiretata di 'abusivi'

Diciotto clandestini di cui sedici albanesi e due montenegrini sono stati espulsi ieri dall'Italia in quanto trovati senza i documenti d'ingresso in regola. Si è trattato di due operazioni distinte. La prima si è avuta nella zona boschiva dell'altopiano carsico ed è stata messa a segno dai carabinieri della compagnia di Aurisina. I clandestini avevano appena attraversato il confine con la Slovenia.

La seconda retata si è avuta in pieno centro cittadino. In questo caso hanno operato le squadre volanti della polizia. I diciotto extracomunitari sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della Questura dove sono state formalizzate le pratiche per la loro espulsione.

Appena due giorni fa gli agenti della Polizia avevano bloccato alcuni albanesi irregolari che erano giunti a Trieste a bordo della Paladino. Non passa giorno che in città non giungano clandestini. Un vero e proprio flagello per le forze dell'ordine.

QUERELLE SUL RISTORANTE La Lampalagua minaccia di andarsene da Trieste

L'amministratore delegato della Lampalagua srl Restaurant di via Milano 5 minaccia di andarsene da Trieste se la situazione non cambierà in fretta. «Qualora la situazione non dovesse sbloccarsi in tempi accettabili — si legge in una nota firmata dall'amministratore delegato — l'orientamento della società cui devo rispondere è di prevedere lo spostamento delle attrezzature in un altro centro regionale nel quale stiamo già verificando la presenza di una situazione più favorevole».

«E' necessario comprendere — scrive ancora — l'amministratore delegato della società in questione — che un investimento di queste proporzioni non è in grado di sopportare i tempi morti di

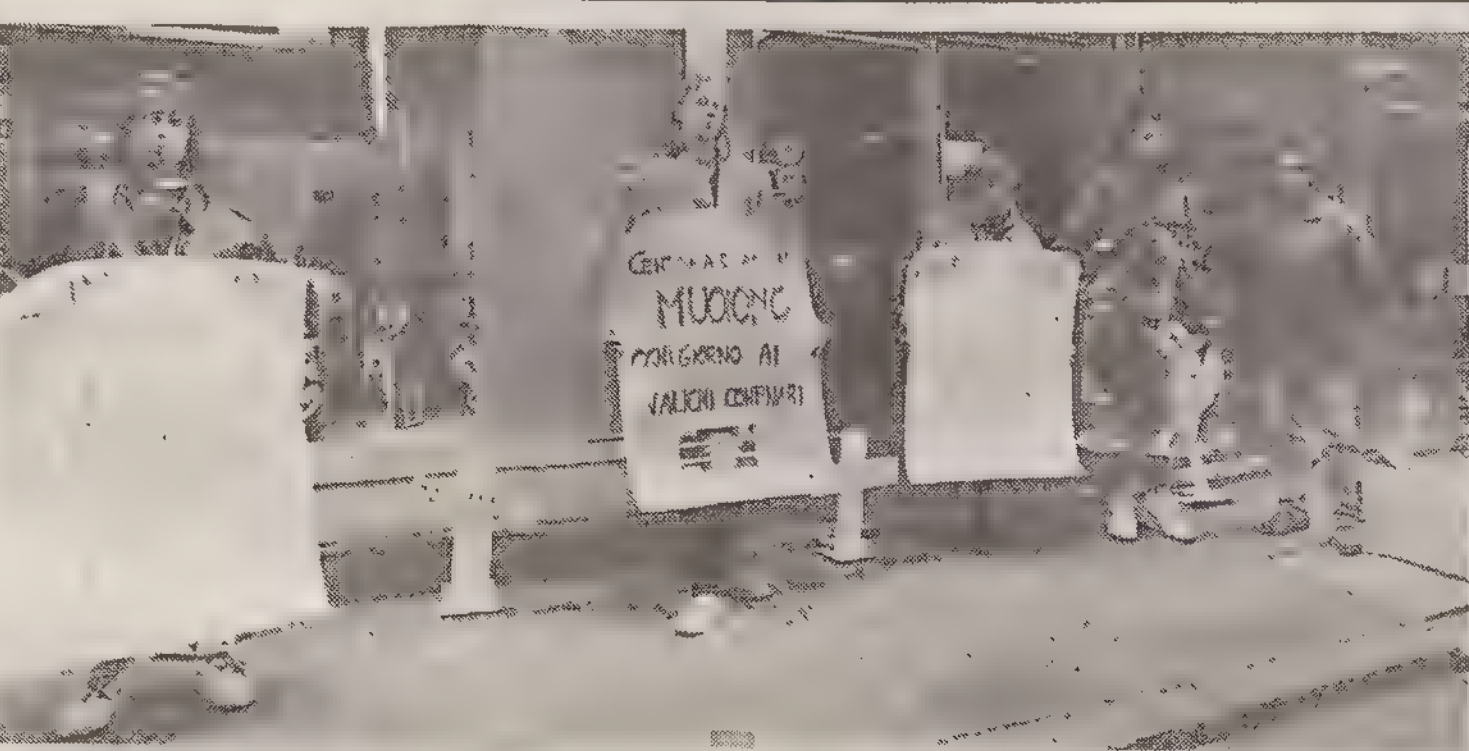
un'amministrazione che non considera le esigenze del singolo e, ciò che è peggio, quelle della città».

Nel comunicato l'amministratore delegato della Lampalagua lancia inoltre pesanti accuse all'Usl, dicendo di essere in possesso dei documenti relativi all'approvazione della concessione della licenza commerciale da parte dell'ufficio comunale competente. Documenti che sarebbero stati rilasciati in data 8 agosto 1992. Allo stato attuale — si legge ancora nel comunicato — il ristorante è un concentrato di ogni sorta di accorgimento tecnologico tendente a soddisfare ogni esigenza di tipo igienico sanitario e di prevenzione agli incendi.

RICERCHE ITALO-CINESI L'Everest si abbassa di qualche centimetro

L'Everest, la montagna più alta del mondo (8848 m), si abbassa. Dopo una settimana di impegnativo lavoro, di verifica dei dati e delle misure effettuate durante la spedizione scientifico-alpinistica dello scorso anno, i topografi italiani e cinesi responsabili della definizione dell'altezza dell'Everest hanno confrontato i dati raccolti scoprendo che l'Everest potrebbe essere più basso di alcuni centimetri. «Non c'è alcuna conclusione ufficiale», precisa il responsabile italiano del progetto «Ev-K2-Cnr», Giorgio Poretti, del dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste. «Ma dopo il confronto dei risultati con la delegazione cinese guidata da Jung-yong Chen, direttore dell'Istituto topografi-

co cinese — aggiunge Poretti — l'Everest sembra essere più basso». Per conoscere l'esatta misura del «Tetto del mondo» bisognerà però attendere ancora qualche verifica numerica e un supplemento di indagine. «E' comunque accertato — spiega Poretti, coadiuvato nel progetto da Claudio Marchesini e Alberto Benati dell'Università di Udine — che avremo una nuova misura della quota, calcolata stavolta con precisione estrema grazie all'utilizzo di un modernissimo apparecchio, noto con la sigla Gps, con cui abbiamo ottenuto direttamente la latitudine, la longitudine e l'altitudine della stazione di misura (in cima alla montagna), utilizzando i segnali emessi dai satelliti artificiali».



«Per Pasqua fatevi vegetariani»

«Fa in modo che il tuo stomaco non diventi una tomba per tanti animali. Fai un piccolo sacrificio, da oggi in poi non mangiare più carne». Così, con queste parole scritte a caratteri cubitali su una decina di manifesti, ieri pomeriggio un gruppo di animalisti si è riunito in via Ponchielli, davanti a una macelleria, per protestare contro l'antica usanza pasquale che, il giorno di festa, vuole un agnello sul tavolo di tante famiglie. A terra, ai loro piedi, hanno piantato delle croci di legno, come se si trattasse di un cimitero per animali. «L'inferno esiste — gridavano — ogni macello lo è». E poi ancora. «Sarebbe bello che anche i tori potessero uccidere gli uomini, e non solo il contrario». (foto Sterle)

IN BREVE

Settimana santa: oggi benedizione di palme e ulivi

Oggi domenica delle Palme alle 9.30 nella chiesa dei Cappuccini di Montazza, benedizione delle palme e degli ulivi, processione verso la Cattedrale; alle 10 arrivo in Cattedrale e celebrazione dell'Eucarestia; alle 18 i Vespri.

Aperte le iscrizioni a «Kantando», rassegna musicale per dilettanti

Si apre domani nella sala-stampa comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4/E, la segreteria di «Kantando», prima rassegna musicale «Città di Trieste», abbinata al Palio tra rioni cittadini, riservata a musicisti non professionisti, promossa dal Comune di Trieste e organizzata dall'associazione Camelot, con la collaborazione della cooperativa Bonaventura. E' in tale sede che gli interessati (singoli o gruppi) possono rivolgersi sia per ottenere bando di concorso e moduli di iscrizione all'iniziativa, sia per consegnare gli stessi (unitamente a una audiocassetta con l'incisione del pezzo con il quale il singolo o il gruppo intende partecipare). L'orario è il seguente: 10-12.30 15.30-18.30 di ogni giorno, domeniche e festività incluse (telefono 362913). L'ultimo giornoutile per iscriversi a «Kantando» martedì 20 aprile.

Scambi commerciali con l'Est le iniziative con cechi e slovacchi

Le nuove leggi economiche della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca, introdotte dopo l'indipendenza delle due Repubbliche, formeranno oggetto entro breve di una pubblicazione della Camera di commercio di Trieste, nell'ambito della collana di monografie per gli operatori economici. Lo ha affermato il presidente Giorgio Tombesi nel corso dell'incontro con il vice ambasciatore della Repubblica Ceca a Roma, Pavel Kopp, che gli ha reso visita prima di partecipare all'assemblea annuale della sezione di Trieste del sodalizio imprenditoriale denominato «Camera di commercio italiana per la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca». Per rilanciare le relazioni d'affari con Trieste, il sodalizio camerale intende programmare nel corso dell'anno, d'intesa con la Camera di commercio di Trieste, con le Camere di commercio di Praga e di Bratislava, nonché con l'Ice, una missione intersectoriale di operatori economici locali, eventualmente abbinata anche a una presenza alla fiera di Erno.

Liquidazione rimborsi Iciap: diritto per disposizione di legge

«La liquidazione dei rimborsi Iciap scaturenti nelle denunce opzionali 1989, presentate nell'ottobre '91, non ha potuto avere luogo — si legge in una nota — a motivo di una precisa disposizione di legge, la quale differiva i suddetti rimborsi al momento dell'attuazione dell'autonomia impositiva dei comuni, il cui avvio è previsto appena con l'anno corrente. Riguardo infine all'errata indicazione ricevuta dall'autore della segnalazione il quale, asserisce di essere stato indirizzato per il rimborso all'Esattoria comunale, il fatto non può che essere frutto di uno spiacevole equivoco poiché alcun funzionario qualificato a fornire informazioni avrebbe responsabilmente potuto darne una in quei termini».

L'ambasciatore di Gran Bretagna ricevuto dal sindaco Staffieri

Il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna in Italia Sir Patrick Fairweather, accompagnato dal console a Trieste Maj. Norman Lister, è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Staffieri. Nel corso di un colloquio sono stati esaminati tutti i punti di principale interesse locale. Staffieri e l'illustre ospite hanno svolto in particolare un'analisi dei temi legati al rilancio del porto. L'ambasciatore britannico ha voluto essere informato inoltre in maniera approfondita delle tematiche inerenti la rinegoziazione del Trattato di Osimo.

DA GIOVEDI' 8 APRILE
AL CINEMA
NAZIONALE

UN CLASSICO DI WALT DISNEY
GLI ARISTOGATTI



A Pasqua Ritornano gli Aristogatti



Ritorna a Pasqua in una nuova edizione il delizioso cartone animato di Walt Disney «Gli Aristogatti». Il film che con «Biancaneve» e «Cenerentola» compone il tritico dei classici capolavori di Disney è ancora una volta sul grande schermo per la gioia di tutti i bambini. Ma non solo a esso è dedicato; il pubblico adulto oltre a provare tanta nostalgia saprà di certo apprezzare la finezza del disegno, la qualità delle musiche, l'ironia e soprattutto la grande umanità che Walt Disney trasfonde nei suoi personaggi in un mondo di fantasia. Realizzato con una tecnica che ha impegnato centinaia di disegnatori per oltre due anni, il film resterà a lungo nel ricordo di tutti gli spettatori.

SPECIALE BAMBINI

«Cuccioli» a primavera

Compare il primo sole, l'aria si fa più calda: l'arrivo della primavera il loro desiderio di stare all'aperto si fa irresistibile. Via giacconi, piumini, berretti e sciarpe: i più piccoli sono pronti alla conquista della bella stagione. Felici di potersi finalmente godere la bicicletta, la partita a pallone e l'altalena senza più impacci.

Per le mamme con la primavera arriva il momento di rinnovare il guardaroba dei piccini di casa. Dall'anno scorso i cuccioli sono inesorabilmente cresciuti. Magliette e maglioncini della bella stagione passata sono proprio diventati inutilizzabili. La vecchia salopette non entra più. La felpa targata '92 non lascia più spazio ai movimenti. E poi, come resistere alla tentazione delle nuove linee e dei colori smaglianti proposti dagli stilisti per la primavera-estate '93?

Per vestire la voglia di giocare dei nostri piccoli basta lasciarsi guidare dal proprio gusto e dalla propria fantasia affidandosi, a tutela della qualità, alle ditte specializzate nel settore. Le principali

aziende di abbigliamento infantile propongono infatti ormai da anni capi studiati apposta per assicurare la massima comodità ai bimbi.

Le morbide felpe, i jeans leggeri, le giacche in materiali impermeabili e le tute consentono anche ai cuccioli più scatenati corse e salti in piena libertà. Le linee sono «comode» ad assecondare i movimenti. E per le mamme vi è la garanzia di tessuti semplici e resistenti, a prova di bimbo e, perché no, di ripetuti lavaggi in lavatrice.

Le tendenze della primavera '93 portano alla ribalta anche per i più piccoli una tavolozza di colori vivaci, che anticipano l'estate. Le bimbe ameranno gli abitudini e le magliette in tutte le sfumature di rosa dal cipria al rosso al salmone. Camicine e t-shirt al femminile quest'anno sono tutte impreziosite da qualche piccolo dettaglio: un ricamo, un fiore applicato o magari un minuscolo fiocchetto.

Per le occasioni importanti le più piccole potranno invece sfoggiare abiti

e giacche in tutto simili a quelle proposte dagli stilisti dalle loro mamme. Fra le proposte della primavera '93 spiccano gli abiti blu a fiorellini e piccoli pois bianchi, le gonnellone lunghe a tinte pastello rese vaporose da leggere sottogonne, i bermuda al ginocchio stile scout. Tutti capi da abbinare a corti giacchini avvitati in seta lavata o in fresco lana, con qualche applicazione

sulle tasche o sui revers e a camicie bianchissime.

Ai maschietti la bella stagione porterà tute da jogging identiche a quelle dei campioni dello sport, da abbinare magari a un coloratissimo berretto da giocatore di baseball. Blu, rosse fuoco, o nei classici grigio chiaro, le tute della primavera-estate '93 esibiscono nella grande maggioranza dei casi il tradizionale

cappuccio e sfoggiano disegni a stampa rubati alle maglie degli atleti del basket.

Ma a fare la gioia di maschietti e femminucce, più e meno piccoli, saranno anche quest'anno i pupazzi e i personaggi dei cartoni animati che ancora una volta faranno la loro comparsa sulle felpe, le t-shirt e i maglioncini in cotone.

Primi passi
Calzature sportive ed eleganti per bambini e ragazzi
CARNIEL S.a.s.
VIA S. CATERINA 11 ☎ 631277



Brummel

maman BIBO

via Torbiana, 28
Trieste - Tel. 040 370812



Intervista di
Arianna Boria

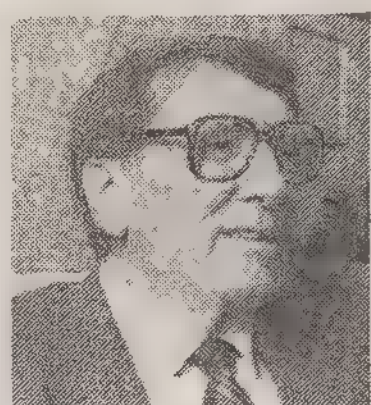
Giorgio Vidusso dice che un sovrintendente deve essere prima di tutto un uomo di teatro. E lui, esperienza a parte, uomo di teatro lo è senza ombra di dubbio, non fosse altro che per queste dimissioni date, ridate e alla fine congelate. Personaggio (lo confessa lui stesso) di «facili accensioni», «vanitoso ma non ambizioso», non è disposto a venire a patti sulla qualità delle produzioni. Il Verdi (anche se Trieste, culturalmente parlando, non fa notizia...) non accetterà retrocessioni.

Ci sono più di sette miliardi da recuperare in bilancio. Però quando in consiglio di amministrazione si parla di risparmio lei si offende... Appunto perché si tratta di sette miliardi. Recuperare in modo consistente una tale cifra significa ridurre il teatro in serie C, non in serie C e che mai deve essere lo sguardo amorevolmente il teatro verso la serie C? O si riesce a recuperare i soldi in qualche altro modo o andiamo a casa tutti. Siamo gli unici in Italia ad aver rispettato il calmier dell'Anels (associazione nazionale enti lirici sinfonici). Quando paghiamo un cantante 8 milioni a sera è già una pazzia, mentre tutti gli altri arrivano a sborsare 18-22 milioni. Non spendiamo mai più di 150-180 milioni per una messa in scena. Altri teatri toccano i 3 miliardi. I Maestri Cantori, unanimemente lodati, ci sono costati un miliardo e mezzo, «il flauto magico», che ha avuto consensi internazionali, 850 milioni. E poi noi facciamo dieci recite, con 250 mila abitanti, contro le 5-6 di altri teatri. Addirittura del «Compianto dell'Infanta» abbiamo fatto 10 recite. Ed è questo che mi piace di Trieste che, per quanto conservatrice, ama anche le cose sconosciute. Detesta l'avanguardia, come me, e in particolare la retroguardia dell'avanguardia, ossia un fenomeno già bruciato come fatto dirompente altrove e riproposto dopo dieci anni. Se invece facciamo «moderariato» e «Zemlinsky non è avanguardia ma

GIORGIO VIDUSSO, SOVRINTENDENTE DEL LIRICO

Il 'Verdi' lo dirigo così

'No agli spettacoli d'eccezione, sì a una routine d'alto livello'



«Dal lavoro
di squadra
scaturiscono
buone idee»

«A Trieste
esiste il senso,
d'una radicata
moralità»



avuto l'idea: e se usassimo un tenore leggero ma molto intelligente? Sapevamo di rischiare molto, era quasi senza senso. Cosotti è stato due settimane a studiare la parte. Alla fine ha detto «sarò pazzo ma me la sento». E da una scelta sbagliata è nato un grandissimo successo.

Lei è d'accordo con chi dice che Trieste è un parco delle rimembranze?

Certo, è una città paralizzata dalla persistenza e dall'immobilità. Basta vedere la sua classe dirigente, praticamente la stessa del '30, '35. Qualcuno ha la grande saggezza del vecchio, ma qualcuno è solo rimbambito.

E allora perché ha scelto di concludere la sua carriera proprio qui? Ho vissuto dieci anni a Milano e mi annoiavo. Mi pareva di aver a che fare con una massa di replicanti, di clonati, tutti in blazer e cravatta regimentale. Trieste ha due caratteristiche straordinarie. O perché si beve o perché la città è mista, esiste una tal massa di pazzi che non è più provinciale. Quello che mi piace, poi, anche se fastidioso, è il senso di una radicata moralità. Quando da giovane andavo nelle osterie e vedevo questi marcantonni della Fabbria Macchine o dei Cantieri San Marco, il tipo friulan-sloveno, grandi e grossi, col bicchiere davanti, mi colpiva una frase. *Parchè mi son pel giusto*. L'ossessione per il giusto qui rende la gente suicida. I triestini hanno ambizioni relativamente modeste: non vogliono la luna, gli basta il 25 per cento in più di quello che hanno. Ma se non lo ottengono pensano di aver fallito. Questa pulizia che ancora esiste esternamente, forse solo come forma, mi piace.

Che cosa vorrebbe fare da grande? Il giovane. Ma non essere giovane, proprio fare il giovane. Non aspiro alla vecchiaia, alla serenità, alla saggezza. Mi piacciono le passioni, se pur filtrate, guardate da fuori. Ma nonna, il giorno in cui è morta, mi ha detto: «Stasera vado sa, perchè non stui». Ecco, io non vorrei arrivare a stufarmi.

appartiene di diritto al Novecento e a una scuola che ha toccato vertici non da poco — la gente sa apprezzare. Per questo sono convinto che meno di quello che spendo non sia possibile fare. Certo si può risparmiare per sopravvivere, tagliare una produzione come abbiamo fatto con l'Ulyssa, ma ridurre il tenore del teatro assolutamente no.

Ma di chi sono le responsabilità di questo deficit? Quando un teatro che fa parte degli enti lirici ha un certo organico, ha necessariamente anche un certo tipo di spesa. I dipendenti sono praticamente illimitabili, come quelli dello Stato. Se quei politici che ora vogliono punirci, a suo tempo hanno fatto un errore di prospettiva, di clientela, un errore deliberato per avere voti, adesso questi dipendenti ci sono e ci restano. Si è sentito dire che i teatri devono tagliare il 30 per cento delle spese. Non sarà possibile, altrimenti non si produrrebbe nemmeno il concerto di un pianista.

Quanto a generosità verso il teatro, chi sono i buoni e i cattivi? Non voglio montare polemiche inutili. La Regione ci ha comunque dato un miliardo in più. Il problema però è: alla Regione interessa un teatro oppure no? Ho parlato con Turello, l'ho ringraziato per i 3 miliardi ma gliene ho chiesti sei. Mi ha risposto che non li ha. A questo punto gli ho fatto notare il rischio mortale che corre per legge: se dopo tre anni il sovrintendente non ha predisposto un piano di rientro, lui e il consiglio se ne vanno e subentra il commissario. Se dopo un anno anche il commissario non viene a capo di nulla il teatro viene sciolto e i dipendenti passano sotto gli enti locali. Turello si troverebbe sulla groppa 296 dipendenti. E che cosa gli fa fare? Spenderebbe non 6 ma 24 miliardi.

Il Verdi, però, è spesso accusato di non essere un teatro «regionale». Ma cosa vuol dire teatro regionale? E' chiaro che la sede resta a Trieste, poi sono disposto a muovermi purché mi paghino

la trasferta e non debba stare cinque giorni fermo perché bisogna montare e smontare le scene. Adesso poi, con la seconda orchestra, la «Verdi Sinfonietta», faremo un'attività promozionale di buon livello, a misura di regione. A Udine, per quest'autunno, abbiamo programmato tutte le nove sinfonie di Beethoven, proprio come a Trieste. A Pordenone forse qualcuno non ha saputo come utilizzarli. A prezzi ragionevoli posso portare concerti, non opere. Quando è tornato da Firenze, come ha trovato il teatro?

Abbastanza disordinato ma non è stato molto difficile rimetterlo insieme. C'erano soprattutto divisioni corporative. E la disciplina era molto rilassata. E dopo tre anni di Vidusso cos'è cambiato? Non lo so cos'è cambiato... Lo stile, credo. Io sono contrario al teatro come produttore di eventi. Oggi viviamo nell'evento costruito, la prima della Scala, gli Specchi di Trieste. La gente pensa di non poter mancare o al-

IL FAI PROMOTORE DI UN RESTAURO AL FERDINANDEO

Nuova vita per la Gloriette

Ha preso il via l'operazione restauro relativa a ciò che resta della cosiddetta «Gloriette all'acquedotto», il monumento neoclassico a tre archate collocato al Cacciatore, dietro il Ferdinando, in un prato oggi ricoperto di erbacce. Si tratta della facciata del «Casino di campagna» (caffetteria e luogo di ristoro e ritrovo) costruito su progetto dell'architetto Giuseppe Huin nel 1819, ed esempio di costruzione neoclassica a Trieste.

L'avvio dell'operazione è stato reso possibile grazie alla delegazione cittadina del Fai (Fondo ambiente italiano) presieduta da Etta Carignani, che - in collaborazione con l'Istituto di Storia dell'arte dell'ateneo cittadino - ha indetto un pubblico concorso per l'elaborazione di un progetto di restauro. Gianni Andrea Panizon, l'architetto triestino risultato vincitore del concorso, ha progettato il completo restauro dell'esistente facciata in marmo, e il successivo completamento della Gloriette secondo le linee dell'originaria struttura circolare. Sono anche pre-

visti la bonifica e il miglioramento dell'area verde circostante; un recupero atto a rendere possibile il ripristino della vecchia funzione del monumento quale sede di concerti e altre manifestazioni culturali.

Per analizzare i passaggi operativi dell'operazione, si è tenuta nei giorni scorsi in Municipio una riunione fra gli assessori alle attività culturali Perelli e ai lavori pubblici, Assanti, con una delegazione del Fai. Una prima tranche di 63 milioni è stata assegnata dalla Regione al Comune a titolo di finanziamento per la realizzazione della prima fase dei lavori, il consolidamento e restauro della facciata. In seguito saranno necessari ulteriori impegni finanziari. A questo proposito, Perelli ha commentato che «me varrà senz'altro la pena, per restituire a Trieste un punto fondamentale di quegli itinerari del Neoclassico così tipici della storia e della cultura della città «moderna ed emporiale».

MATURITA' / I COMMENTI DI PRESIDI E STUDENTI DELLE SCUOLE TRIESTINE

'All'esame serve un lifting'

E anche quest'anno, tutto come da copione. Con largo anticipo sulla fine delle lezioni sono state comunicate le materie sulle quali si giocherà l'esame di maturità. Sono oltre mille e 500 gli studenti triestini che si preparano a un rito consumato secondo una formula sperimentale ormai da venticinque anni: con buona pace di ogni miglior proposito di riforma e di tutti gli operatori della scuola, che continuano ad additare le pecche dell'esame. Come fanno i presidi degli istituti triestini interpellati in proposito.

Adriano De Vecchi, vicepresidente del Dante, parla senza mezzi termini di «una schifezza, che non mette i ragazzi in condizione di venire valutati nel modo più preciso e puntuale possibile». Valutazione alla quale si

La storia compare fra le materie orali di molti istituti. Ma i programmi dell'insegnamento si fermano spesso all'era fascista

aggiunge l'appellativo di «immoralità», usato a proposito dei «criteri da numeri del lotto» che sottendono alle prove. Prove su materie scelte, conclude De Vecchi, «senza nessuna logica; del resto, basta vedere i titoli del tema d'italiano...».

Un esame che non funziona, quindi, ma che può rivelarsi addirittura nocivo, come sottolinea il vicepresidente del Carli Paolo Delise. «Vi sono

classi nelle quali la preparazione dei ragazzi non viene effettuata sulla base di quelle conoscenze che possono risultare realmente utili, ma di quanto si suppone possa essere richiesto ai maturandi in sede di esame».

E a proposito di scelte, quest'anno la storia è stata la grande privilegiata dal ministro Russo Jervolino, che ha voluto includerla nei programmi d'esame di molti istituti per indurre i ragazzi a «completare un percorso di riflessione sulle vicende storiche del nostro paese e sui valori della carta costituzionale». Peccato che quasi mai si arrivi ad analizzare le vicende degli ultimi decenni, costretti spesso dalla mancanza di tempo a concludere la programmazione alle soglie dell'era fascista. Lo sottolinea

anche la vicepresidente del Carducci Maria Polo, che fa notare anche un curioso caso di sfavoreggiamento di alcuni studenti rispetto ad altri: per le classi sperimentali - nel caso dell'istituto magistrale, il liceo pedagogico - le materie d'esame non sono ancora state rese note. L'anno scorso il ritardo nella pubblicazione è stato di una settimana.

Che fare, quindi per migliorare la «formula maturità»? Di riforma si parla da talmente tanto tempo che ormai, dice il vicepresidente dell'Oberdan Nereo Davide, «per l'ottimismo c'è poco spazio». E tutto lascia pensare che anche nel '94 la sperimentazione continuerà a tenere il campo. La direzione da intraprendere sarebbe quella di un ampliamento dello spettro delle materie d'esame e

Attesa con fiducia la riforma di cui si discute da tempo. Ma probabilmente la «sperimentazione» si protrarrà anche nel prossimo anno

di una commissione formata da docenti interni. Ma tutto sommato, conclude il preside del Volta Ettore Henke, «l'esame è sostanzialmente inutile, e si potrebbe anche pensare a una sua abolizione».

A proposito dei diretti interessati, gli studenti, quelli che parlano delle caratteristiche di una possibile riforma lo fanno di solito in termini positivi. «Darebbe maggiori garanzie di oggettività -

commenta Massimiliano, un maturando del Max Fabiani - avere di fronte docenti che ci conoscono già: spesso un voto alto, e meritato, si abbassa solo perché in quel giorno si è più tesi, o ci si lascia prendere dal panico... Sì, sono favorevole anche all'interrogazione estesa a tutte le materie». Sarà: ma i ragazzi sanno anche riconoscere, con un pizzico di pragmatismo, che la formula attuale risulta «comoda» a molti. «A tre mesi dall'inizio degli esami - commenta Vesna, del liceo Preseren, sappiamo già quel che dobbiamo studiare: progetti di riforma per i prossimi anni: mi sembrano comunque positivi». Per i prossimi anni, appunto.

L'AURORA VIAGGI propone:

PASQUA per automobilisti

Dal 10 al 12 aprile a NJVICE - Isola di VEGLIA Quota Lire 80.000

GITE DI 1° MAGGIO

Dal 30 aprile al 2 maggio in pullman a Isola di ARBE Quota Lire 148.000

1 e 2 maggio gita in pullman a VEGLIA/KRK Quota Lire 125.000

CROCIERA PRIMAVERILE

Dal 30 aprile al 7 maggio con la M/n «DAL-MACIJA»: Trieste - Italia - Corinto - Kalamata - Cefalonia - Corfu - Durazzo - Trieste. Quota da Lire 750.000 a Lire 1.120.000

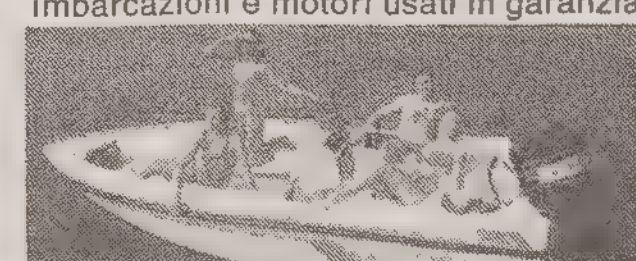
Informazioni e prenotazioni presso L'AURORA VIAGGI, Trieste, via Milano 20, tel. 630261

COMPRA SI ORO E MONETE GIOIELLERIA MARCUZZI V.le XX SETTEMBRE 7 VIA DEL TORO 2

TANTI NUOVI MODELLI DI IMBARCAZIONI DA TECNAUTICA

TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA - TEL. 823755

Inoltre diverse occasioni di imbarcazioni e motori usati in garanzia



Paradise 15 OP mt 4,56 Package con motore Mercury

VISITATE LA MOSTRA PERMANENTE



Tecnoliner Almar 190 mt 5,70 con motore Mercury

Imbarcazioni:

BAYLINER - HELLAS - PARADISE

TECNOFIBER - GIO'MARE - ROBALO

Canotti: MARSHALL - NEW PLAST

Carrelli: UMBRA RIMORCHI

Motori fuoribordo:

MERCURY - FORCE - TOHATSU

Entrofuoribordo: MERCURISER

ACCESSORI - RICAMBI - OFFICINA

STRUMENTAZIONI - DORMEGGI

SABATO MATTINA APERTO

prile fioriscono i viaggi

ALL' ESTERO

19/4 - 28/4 Praga, Vienna, Budapest (in pullman)
22/4 - 26/4 Amsterdam e l'Olanda (in aereo)
24/4 - 2/5 I castelli della Loira e Parigi (in pullman)
24/4 - 1/5 Parigi Grandeur (in treno)
25/4 - 1/5 Berlino de Luxe (in pullman)
25/4 - 1/5 Provenza e Camargue, luci e colori (in pullman)
25/4 - 2/5 Portogallo, profumi d'Atlantico (in aereo)
25/4 - 2/5 Israele, passato e presente (in aereo)
26/4 - 5/5 Amsterdam, l'Olanda e la Germania con navigazione sul Reno (in pullman)
26/4 - 5/5 Belgio, cuore d'Europa (in pullman)
26/4 - 5/5 Bretagna e Normandia, perle di Francia (in pullman)
28/4 - 2/5 Alsazia e la strada del vino (in pullman)
29/4 - 3/5 Londra (in aereo)

IN ITALIA

21/4 - 25/4 Il Gargano e le Isole Tremiti (in pullman)
21/4 - 25/4 Costa Amalfitana, cielo, mare e allegria (in pullman)
21/4 - 25/4 Toscana e Isola d'Elba (in pullman)
21/4 - 25/4 Umbria Romantica (in pullman)
21/4 - 25/4 Passeggiata Romana (in pullman)
24/4 - 1/5 Sardegna e Corsica (in pullman e nave)
25/4 - 2/5 Fantasia di Sicilia (in aereo)
25/4 - 2/5 Puglia d'Incanto (in pullman)
25/4 - 2/5 Campania Ridente (in pullman)
25/4 - 2/5 Sardegna Pittoresca (in pullman e nave)

UTAT

presso le migliori agenzie viaggi

STAZIONE SERVIZIO

Esso

QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)

TEL 040/211366

Con il cambio di stagione AVETE

CONTROLLATO LO STATO E LA PRESSIONE DEI VOSTRI PNEUMATICI FRENI E AMMORTIZZATORI? DOVETE REVISIONARE LA VOSTRA AUTOMOBILE?

CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI (OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO) IL CONTROLLO È GRATUITO!

MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE IL CONTROLLO VI COSTERÀ SOLO L. 50.000

CONFRONTATECI!

Ristoranti «Da Alice»

DUINO RIAPRE completamente rinnovato

MARTEDÌ 6 APRILE

Premiato con la Forchetta d'Oro 1992.

Citato nel mensile «TUTTO TURISMO» per il rapporto qualità-prezzo

Prenotazioni Pasqua tel. 040-208482

altra casa via tarabochia 5

Nuovi arredamenti, nuovi oggetti e altre novità: è il nuovo punto di riferimento

per chi preferisce vivere a colori, con fantasia, grinta, creatività. L'Altra

Casa: tutto ciò che prima non c'era a Trieste, adesso c'è. In via Tarabochia 5.

arredamenti, oggetti e altre novità

l'altra casa è un'altra cosa

MUGGIA / A UN MESE DALLA CONFERENZA ECONOMICA

Rilancio: un sogno

La diagnosi e la cura proposta sono rimaste lettera morta

A poco più di un mese dalla conferenza economica, delle prospettive per il rilancio di Muggia sembra non parlare più nessuno. L'appuntamento è passato pressoché inosservato, in sordina: snobbato da una consistente fetta della rappresentanza politica e istituzionale giuliana, ma soprattutto ignorato da gran parte della cittadinanza.

Da allora sono passati due consigli comunali senza che l'argomento sia stato realmente affrontato, nonostante l'importanza delle problematiche e gli scenari tutt'altro che confortanti, aperti dallo studio appositamente realizzato. Fatta un'attenta radiografia della situazione e scrupolosamente diagnosticata la «malattia», la «cura» è rimasta lettera morta.

Muggia viene definita «un'area marginale», priva di sviluppo, «al contrario di tante piccole città regionali». Il suo centro storico viene considerato «fatiscente e in parte abbandonato», le strutture commerciali qui operanti «frenano la possibile attrazione di utenti esterni». La strada della nautica da diporto (Marina Muga) non tira più ed è troppo onerosa rispetto agli eventuali benefici. Le prospettive legate a un turismo per il tempo libero sono giudicate molto incerte e costosamente realizzabili, ponendo il dito soprattutto sulla piaga della viabilità. La situazione socio-economica offre un quadro dai contorni incerti. Muggia — si fa notare — appare come una «società in crisi di identità». Amministratori e cittadini, pertanto, devono ridefinire un ruolo territoriale e sociale nel più ampio contesto metropolitano, che stabilisca un nuovo tipo di rapporto con Trieste.

Gli sbocchi suggeriti per il possibile sviluppo di Muggia portano al polo Ezit, quello fieristico e a quello commerciale per la grande distribuzione (nel quadro di una maggior attrattabilità del suo centro storico e del porto). Il panorama sociale-demografico appare desolato in più punti. La popolazione è in continuo decremento: ogni anno diminuisce dello 0,5 per cento. Si stima che nel 2000 Muggia conterà 12 mila abitanti (mille in meno di adesso). In regione il tasso di disoccupazione è del 7 per cento, attestato sui livelli delle aree nazionali più sviluppate. I muggesani senza lavoro sono il 10,5 per cento degli abitanti. Su 4500 occupati totali, un migliaio di essi occupa nelle vendite e nei servizi per le famiglie. Molti sono i pendolari.

Chi resta nella cittadina si dedica soprattutto alle attività commerciali, soprattutto di tipo tradizionale. Secondo gli ultimi dati il reddito pro capite è inferiore a quelli di Trieste, dell'intera provincia e di tutto il Nord Italia; ne consegue che anche i consumi siano inferiori rispetto alla media nazionale. Il rapporto in percentuale fra disoccupati e residenti, il tasso di disoccupazione e l'indice della senilità (rapporto fra i cittadini sopra i 65 anni e quelli sotto i 14) danno un valore doppio per Muggia in confronto al resto del centro-nord.

Scopo della conferenza economica, secondo le premesse della vigilia, non era quello di fornire risposte e soluzioni, bensì di aprire la successiva fase di discussione, dialogo e iniziativa fra enti e organismi interessati; preparare insomma il terreno per i fatti, dopo le parole. Ma la domanda iniziale: quale futuro per Muggia? sembra essere caduta nel nulla.

Luca Loredan

DUINO A. / PASSEGGIATA A SISTIANA

Il sentiero si rifà il trucco ma grazie a un privato

Il sentierino che collega Sistiana Centro a Sistiana Mare si è rifatto il trucco. Frequentato dagli amanti delle passeggiate, il percorso si snoda lungo un bosco fitto di alberi che negli ultimi mesi però era invaso dalla sporcizia e rovinato da arbusti che crescevano disordinatamente. Di proprietà della società Fintur, era rimasto da tempo completamente incolto. La vista che si offre ora al visitatore di passaggio è ben diversa.

Il sottobosco è stato sfoltito nel modo migliore, lasciando respirare gli alberi più grandi, alcuni dei quali sono stati amorevolmente curati. E' il caso del bellissimo melo selvatico, già sbocciato in tutto il suo splendore, che si incontra proprio all'inizio del sentiero.

L'opera di recupero ha perfino portato allo scoperto una piccola dolina completamente nascosta dai cespugli. Tutto intorno il bosco è stato ripulito dai rifiuti lasciati dalla gente. Non vi sono più cartacce, né bottiglie rotte.

Un lavoro da manuale, effettuato ancora una volta da un privato, un albergatore che da anni è abituato ad occuparsi, senza chiedere nulla a nessuno, della manutenzione del proprio albergo e di quella delle zone circostanti. E a quanto pare, almeno a vedere dal risultato, chi fa da sé fa per te.

Il Comune di Duino Aurisina viene spesso accusato di inerzia per quanto riguarda la ma-

nutenzione del verde pubblico. «In questo caso però — spiega il funzionario dell'ufficio servizi Renzo Zuliani — noi non avremmo neppure potuto intervenire poiché si tratta di una proprietà privata. La cura del bosco non è di nostra competenza».

«Certo — interviene Claudio Lauritano, anch'egli albergatore e rappresentante dell'Assurismo — questo è il solito alibi. La verità è che il Comune di Duino Aurisina non ha mai voluto muoversi in questa direzione e sono anni che noi albergatori ci facciamo carico di ripulire le zone circostanti. Sarebbe ora che l'amministrazione si assumesse le proprie responsabilità».

e. o.

ALTIPIANO / AMBIENTE

Carso da ripulire

Ieri un debutto «bagnato», ma oggi si replica

Diavolo di un Giove Pluvio: questa volta ci ha messo la coda, rischiando di mandare tutto a carte e quarantotto: e, invece, il manipolo di prodi che ieri mattina si è dato appuntamento all'ex dazio di Opicina per ripulire i lembi di Carso abbandonati all'incuria, ha portato a termine la prima parte della missione; questa mattina, si replica.

L'iniziativa «Carso Pulito», giunta alla sua quinta edizione, è stata organizzata dall'assessorato all'ambiente del Comune di Trieste, in collaborazione con il gruppo speleologico San Giusto sotto la regia di Roberto Pinto, funzionario del settore 18.0 del Comune.

L'invito a partecipare al «maquillage» dell'altipiano è stato esteso, oltre che a tutti i cittadini, anche alle due circoscrizioni competenti, alle associazioni ambientaliste e del volontariato.

L'Anas e la nettezza urbana hanno messo a disposizione uomini e mezzi, i vigili urbani hanno provveduto a rifornire gli improvvisati ecologisti.

Sfidando le intemperie (pioggia e bora scura ieri alle 8 non erano certo invitanti), intabarrati in giacche a vento e piumini da montagna, uomini, donne, ragazzi sono stati suddivisi in squadre e, procedendo ai lati della strada che da Opicina porta Ferneti fino a qualche centinaio di metri all'interno, hanno riempito decine di sacchi neri, poi convogliati in un unico grande cassonetto posto all'inizio dell'abitato di Opicina.

Stessa operazione da Basovizza al Motel «Valrosandra». In mattinata, sul luogo delle operazioni, è giunto anche l'assessore Rosanna Poletti.

«Un bilancio sostanzialmente favorevole — ha commentato Roberto

Pinto — anche se le condizioni atmosferiche non ci hanno certo dato una mano; d'altra parte — ha aggiunto — rimandare tutto alle prossime settimane avrebbe comportato anche il rischio delle vipere, che con le giornate più calde escono dal letargo».

Le aree prescelte per la pulizia sono quelle più esposte al passaggio turistico lungo le direttrici che portano in Slovenia; non sempre la bora fa da spazzino: al contrario, molto spesso si creano delle zone di vortice che diventano, col tempo, autentiche discariche a cielo aperto.

Senza contare poi l'opera dell'uomo: «Un anno fa — ricorda Pinto — abbiamo trovato in un punto nascosto poco distante dalla strada un centinaio di bottiglie vuote, probabile «regalo» di qualche ristoratore senza scrupoli».

CARESANA Incendio boschivo

Grande paura ieri sera per un incendio boschivo sviluppatosi verso le 17 nella zona di Carezana a poche decine di metri dall'oleodotto. Il rogo è stato avvistato alle 16.45. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Forestale, una squadra antincendio del Comune di San Dorligo, i gruppi di volontari del Ser e del Breg oltre che i carabinieri di San Dorligo. Una trentina di uomini ha lavorato sodo fino alle 23.30 per impedire che l'incendio si propagasse ai vicini tank dell'oleodotto. Il pericolo fortunatamente è stato scongiurato. Ancora da determinarsi la natura dell'incendio.

Codice della strada: modifiche molto attese

Le proposte per una necessaria modifica del nuovo codice della strada e le novità introdotte in materia dalle legislazioni della Slovenia e della Croazia sono state illustrate ieri a Duino, nel convegno promosso dalla Federazione italiana trasportatori artigiani (Fita), in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Ben lungi dal voler giustificare alcune infrazioni da parte degli autotrasportatori, la Fita ha però sottolineato come vadano riviste alcune

sanzioni previste negli articoli del nuovo regolamento attuativo, che finiscono per penalizzare irrimediabilmente i lavoratori del settore. Le proposte della Fita-Cna sono riassunte in un documento che il procuratore legale Alessandro Giadrossi ha voluto definire intelligente e imparziale.

«Il nuovo codice — ha confermato Giadrossi — non è stato sufficientemente discusso con le associazioni di categoria e va senza dubbio rivisto in alcune parti. E' neces-

saria infatti la previsione di aree di sosta attrezzate per gli autotrasportatori anche in prossimità dei centri abitati e va discusso il problema della sospensione della patente. Il legislatore ha previsto il suo ritiro in moltissimi casi, mentre sarebbero auspicabili degli interventi gradualisti e meno drastici. Anche la violazione delle prescrizioni di sagoma limite sono poco chiare, poiché le sanzioni alle quali viene fatto riferimento sono molteplici».

Giadrossi ha infine proposto di integrare il documento propositivo per la modifica del nuovo codice, inserendo anche l'installazione di dissuasori di velocità nei pressi dei centri abitati e la predisposizione di varchi d'uscita di sicurezza nei tratti di strada forniti di barriere fono-assorbenti.

Particolare attenzione è stata dedicata alle nuove norme stradali esistenti nelle repubbliche della Slovenia e della Croazia. Oltre ai nuovi limiti di velocità introdotti,

il procuratore legale Rado Race ha evidenziato il problema della valutazione del danno nel caso di sinistri avvenuti all'estero.

«Generalmente — ha spiegato Race — ai sinistri viene applicata la legge del luogo ove questi avvengono. Nel caso però in cui i protagonisti dell'incidente siano entrambi italiani, la regola territoriale viene disattesa per evitare di penalizzare chi ha subito il danno. I criteri di valutazione pecuniaria del

danno sono inferiori agli standard italiani e la forte inflazione annulla le aspettative di chi è stato danneggiato. Nel caso in cui l'autore del sinistro sia straniero le cose vanno diversamente. La carta verde permette all'assicuratore italiano di costituirsi al legale e di liquidare immediatamente il danno al proprio assicurato, addebitando poi la somma alla corrispondente assicurazione estera. Per quanto riguarda invece la verbalizzazione del sinistro tutto è naturalmente di

competenza delle autorità estere. Esiste infine un giudice «di trasgressione» che opera per reati di lieve entità e che può emettere sanzioni amministrative che penali, il quale non ha figure corrispondenti in Italia».

Al convegno hanno preso inoltre parte il presidente regionale della Fita, Giosualdo Guarni, il vicesegretario nazionale Ennio Re Dionigi, Fulvio Vallon e Roberto Cosolini della Cna.

Erica Orsini

Sai cosa ti sei messo sul naso?



Solo l'Ottico-Optometrista ti dà la Sicurezza di avere sul naso gli occhiali giusti.



Quando scegli un occhiale, devi avere la garanzia che ciascuna lente sia perfettamente adeguata al problema visivo di ciascuno dei tuoi due occhi.

* I Servizi esclusivi e specializzati di ogni Ottico-Optometrista Associato Federotica:

- Assistenza e controllo degli occhiali che hai e di quelli che avrai.
- Esame della vista per determinare la soluzione più adatta ai tuoi problemi visivi.
- Lavorazione precisa e differenziata delle tue lenti.
- Individuazione della montatura perfettamente adatta alla conformazione del tuo volto; con particolare cura ai punti d'appoggio dell'occhiale: stanghetta e ponte nasale.
- Sceita fra infiniti modelli di qualità: occhiali comodi, leggeri, resistenti, per esprimere al meglio la tua personalità e i tuoi desideri.

Consulta sempre l'Ottico-Optometrista. Proteggi la tua vista.

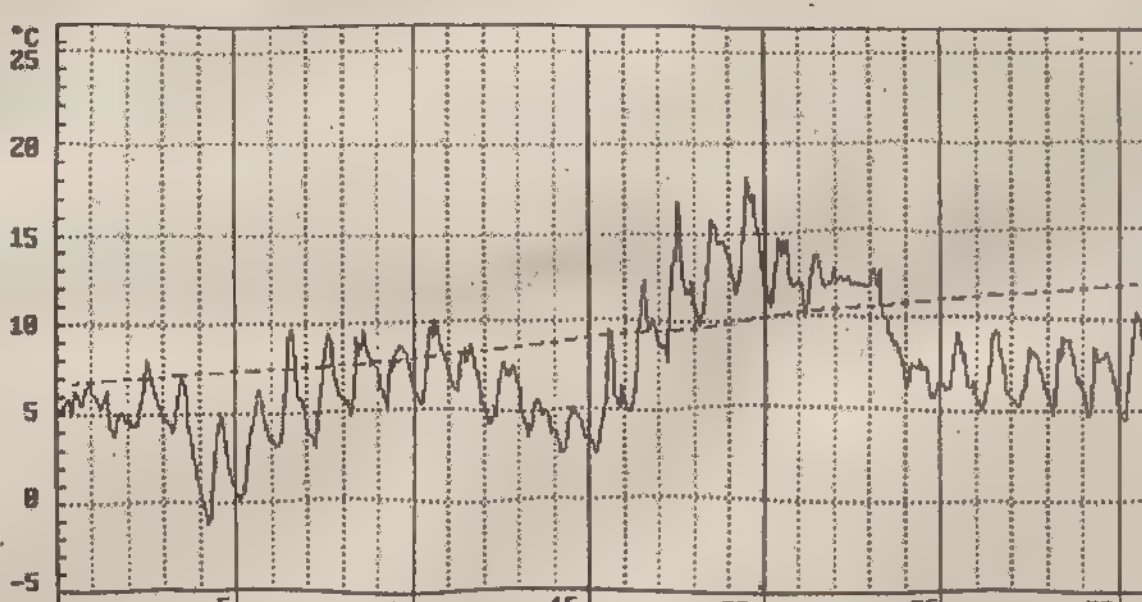
OTTICI ASSOCIATI A FEDEROTTICA

- A ZETA Rot. del Boschetto, 1
- ALLEGRETTO Via del Toro, c/2
- ALTIERI Sistiana, 48 - Sistiana
- AVANZO Giacomo Succ. Corso Italia, 17 Piazza Caviana, 7
- AVANZO Guido Corso Saba, 8
- BOSSI Largo S. Sordano, 5
- BUFFA Armando Corso Italia, 8
- BUFFA Rodolfo Corso Italia, 21
- CARTURAN Via Roma, 6
- CELIC Emilio Via Venezia, 8
- COSIMO Via Barbariga, 8
- DEIURI Via Carducci, 2
- DOLOMITI Viale XX Settembre, 10
- DORATTI Via G. Gallina, 2/g
- FACCO Via Alghieri, 14 - Muggia
- FRANCO Via Vergerio, 7
- GEI Via Settefontane, 40
- IVIANI Piazza Ospedale, 8
- L.C. STUDIO CONTATTOLIA Via Crispi, 11
- MALALAN Via Prosecco - Opicina
- MARSILLI Via Mazzini, 36
- MAURO Via Orini, 2
- MIONI Piazza della Borsa, 15
- MIRI Via Revoltella, 42
- OPTICAL STUDIO Via Ginnastica, 21
- PALUELLO Piazza Garibaldi, 12
- PEDITTO Via Madonnina, 11
- PRIMATO Via Battisti, 9
- RADIVO Campo S. Giacomo, 23
- RAVALICO Largo Barriera V., 10
- TREVI Via Mazzini, 43/e
- TRIESTINA Via Coroneo, 4
- VEDO Largo Santorio, 4
- VIKJ Via Buonarroti, 6
- VISTA Via Carducci, 15
- VISUAL Via delle Torri, 1
- VISUS Campo S. Giacomo, 12
- ZIGLIO Corso Italia, 28
- ZINGIRIAN Via Muratti, 1/c

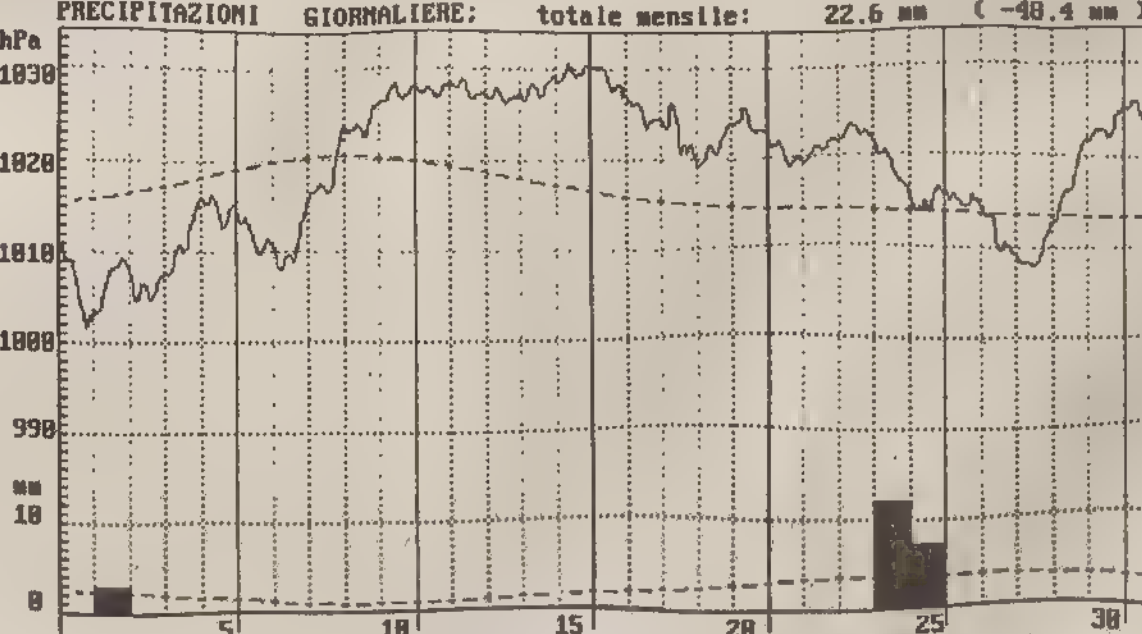
LE TEMPERATURE SONO RIMASTE SOTTO LA MEDIA

Un marzo freddo

TEMPERATURA DELL'ARIA I.M.M.: media mensile: 7,4 °C (-1,8 °C)



PRESSIONE ATMOSFERICA I.M.M.: media mensile: 1019,1 hPa (-2,9 hPa)



SUPERVENDITA PROMOZIONALE

SOLO PER 10 GIORNI!

REX

LAVATRICE da L. 578.000 da L. 455.000

FRIGORIFERO Doppia porta da L. 588.000 da L. 448.000

CUCINA 4 fuochi, forno gas da L. 380.000 da L. 279.000

GARANZIA 3 ANNI PAGAMENTI RATEALI

Via F. Venezian 10/b tel. 307.480
Mostra: Via F. Venezian 10/c

RISTORANTE BIRRERIA

FORST

TRIESTE - VIA GALATTI 11 TEL. 365276

Da domani, tutte le sere MUSICA DAL VIVO

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ E SABATO

ALEX VINCENTI

con il meglio del folklore triestino e le più note canzoni italiane

MARTEDÌ E GIOVEDÌ

IL DUO BALKAN

con le più belle melodie tzigane

L'accompagnamento ideale ai piatti tipici proposti dai maestri birrai con la frizzante birra

FORST

LA 'GRANA'

Centro chiuso: via Rossetti è una camera a gas

Care Segnalazioni, in merito all'inquinamento atmosferico, vorrei chiedere alle autorità preposte ai controlli dello smog, se è mai stata controllata la zona via Rossetti-via Ginnastica durante le fasce orarie in cui il traffico è chiuso in centro città. Evidentemente gli abitanti di questa zona sono cittadini di serie B, per i quali non è dannoso respirare, per due volte la settimana, l'atmosfera di una camera a gas.

Luciana Krecic



Matrimonio d'epoca

Nel lontano 1939, nella cattedrale di San Giusto, i miei nonni Anna Criviliè e Mario Reiter (Cavaliere) si unirono in matrimonio. La loro unione continua ancora oggi e attendono con ansia il mio imminente matrimonio.

Paola Reiter

INQUINAMENTO / I DANNI DEL FUMO PASSIVO NON SONO RILEVANTI

Sigaretta capro espiatorio

Abbiamo letto con molta attenzione ed interesse l'articolo intitolato «Condizionatori killers», apparso sul suo giornale lo scorso 1 marzo. Vorremmo, se ce lo consente, esporre alcune precisazioni in merito a quanto scritto riguardo al fumo ambientale (costi viene spesso definito il fumo passivo) e ai presunti effetti provocati alla salute dei non fumatori.

Florence Castiglioni
Centro di documentazione e informazione sul tabacco

Redditi e ticket

Travolti da Tangentopoli, dalle manovre economiche, dalla svalutazione della lira, dalla disoccupazione, dalla disintegrazione della sanità pubblica, i mezzi di comunicazione mi sembra non abbiano dato sufficiente risalto ad una notizia... consolatoria. Siccome in questi giorni ho incontrato molte persone disinformate sull'ar-

gomento, ritengo opportuno divulgare quanto segue.

Gli italiani «facoltosi», la cui gamma è piuttosto ampia perché va dai single con 30.000.000 lordi di reddito all'avvocato Gianni Agnelli, possono tirare un modesto respiro di sollievo. Infatti non devono pagare le prestazioni sanitarie specialistiche (visite, esami di laboratorio, accertamenti radiologici, terapie) in base alle tariffe private, bensì a quelle che l'Usl versava alle strutture convenzionate. E la differenza non è da poco. A titolo d'esempio, una visita specialistica, regolarmente richiesta dal medico di base e autorizzata dall'ufficio competente, viene a costare circa 26.000 lire anziché le 80-100.000 e su su fino a cifre astronomiche per

una visita privata. Certo rimarranno i problemi di sempre, primo fra tutti le lunghe attese per accedere alle prestazioni. Ma in questa specie di calamità che ci è caduta addosso, è necessario che conosciamo ogni dettaglio del fisco e derivati. Soprattutto se siamo dei facoltosi-poveri, neologismo possibile in un'Italia in cui il paese reale è sempre più lontano dalla classe politica.

Maria Grazia Pasutto

Scelte referendarie

In riferimento a quanto dichiarato da don Silvan Latini in seguito alle dimissioni di Mario Segni dalla Democrazia cristiana, noi gruppo 54 de-

sideriamo esprimere una nostra preoccupazione. Don Latini, riferendosi all'eventuale adesione dei Popolari ad Alleanza democratica, ha definito questa nuova realtà politica una «scatola vuota» che per Bordon vorrebbe dire una cosa, per gruppo 54 un'altra. Questa dichiarazione preoccupa non tanto per il riferimento specifico alle possibili divergenze tra il gruppo e Bordon (divergenze che, peraltro, non riscontriamo): essa rivela un modo di pensare legato ancora al sistema elettorale proporzionale. Mario Segni da anni sostiene la necessità del maggioritario proprio al fine di favorire le alleanze tra realtà diverse che però condividono un programma di governo e le persone capaci di realizzarlo. Il maggioritario infatti eli-

mina i partiti monolitici di carattere ideologico e settario e favorisce le forze che, per perseguire specifici e concreti obiettivi di governo, decidono di allearsi. Prima Delle Elezioni (e non dopo, come è avvenuto in questi quarant'anni). In questo contesto (sempre che vinca il Sì e venga approvata la legge elettorale), ognuno di noi si dovrà abituare a convivere, all'interno di una comune alleanza politica, con le differenze culturali. Il gruppo politico che rifiutasse di ascoltare le ragioni dell'altro e si chiudesse nell'irrazionale difesa di sé sarebbe condannato dal sistema elettorale maggioritario. Alcuni illustri economisti e giuristi stanno già elaborando un programma di governo per l'Alleanza democratica: i suoi obiettivi sono la trasformazione dello Stato assistenziale in Stato sociale, una seria lotta alla mafia, la riduzione del deficit pubblico, la riforma del sistema fiscale, la moralizzazione del sistema politico-economico.

Che male ci sarebbe se forze politiche diverse per estrazione culturale ma concordi sui fini e sui mezzi di uno specifico programma di governo decidessero di presentarsi assieme alle elezioni per ottenere il 51% dei seggi e dare subito una svolta al paese?

In nome di una politica di concreto progresso economico, sociale e morale, i clubs, le associazioni e i gruppi politici sorti in tutta Italia vogliamo superare le differenze ideologiche. Il sistema maggioritario dovrà travolgere non solo questo sistema partitocratico, corrotto ed inefficiente, ma anche la mentalità settaria e correntizia di chi, sino ad oggi, ha fatto politica.

Gruppo 54
Movimento per le riforme istituzionali

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce fra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34122 Trieste

FILIPPI ROBERTO

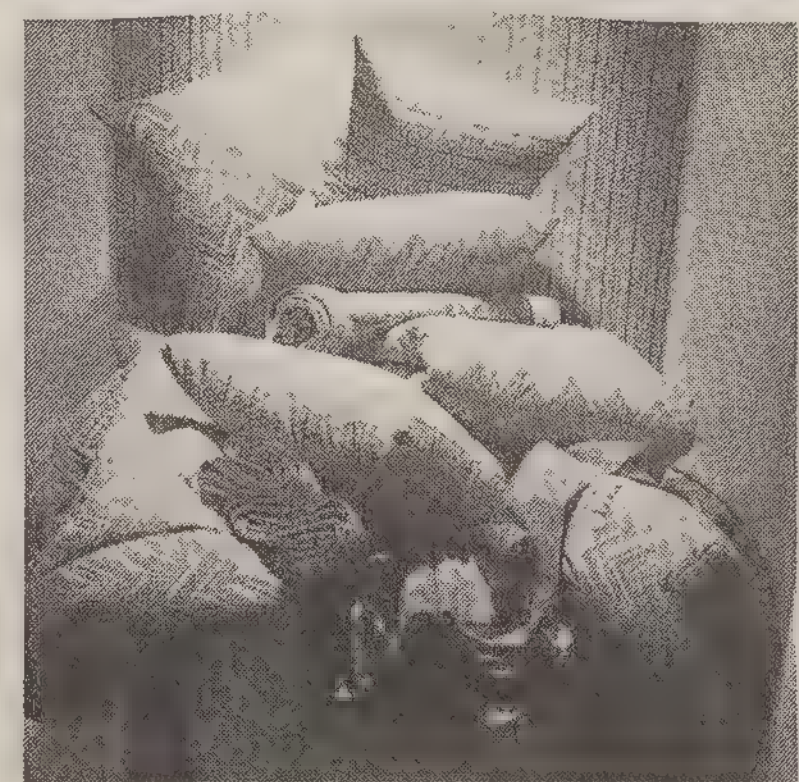
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B TEL. 361847

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

montii

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI



MISSONI
by T & J Vestor

esclusivisti biancheria per la casa:
Asciugamani, Accappatoi, Completi
letto, Copriletti, Cuscini arredamento.

montii

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

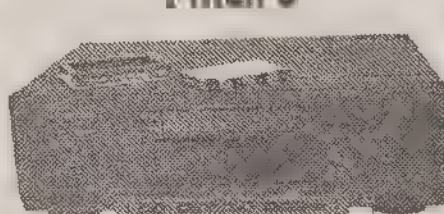
LA VETRINA METROMARKET

TRIESTE - VIA FILZI 7 (ANG. VIA TORREBIANCA) - TEL. 632552
IL TUO NEGOZIO **expert**

SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

con la Primavera le ultimissime novità:
VENITE AD ASCOLTARE
gli eccezionali nuovi sistemi di
**REGISTRAZIONE
AUDIO-DIGITALE**

PHILIPS



IL NUOVISSIMO SISTEMA DI REGISTRAZIONE DIGITALE SU CASSETTA. Durata attuale 90 minuti. Nessun fruscio, qualità audio come un CD, visualizzazione del titolo del disco, dei brani, dei cantanti ecc. APPARECCHI PER CASA E AUTO COMPATIBILI CON LE CASSETTE NORMALI.

LA REGISTRAZIONE MAGNETO-OTTICA DIGITALE SU DISCHETTO. Qualità uguale del CD, durata 74 minuti. Indicazioni dei titoli dei brani, durata data e ora della registrazione. Il portatile con un peso di solo 690 gr.

MINI-DISC
SONY

... I NOSTRI PREZZI SEMPRE BLOCCATI
e in più LE SUPER OFFERTE DI PRIMAVERA
VALIDE FINO AL 30 APRILE (O ESAURIMENTO MERCE)



PHILIPS VKR 6853
Fuoco automatico o manuale - zoom 8x - 3 lux - 1/4000 sec. - data/ora - dissolvenza - retake - macro L. 990.000

TUTTO 6 MESI
SENZA
INTERESSI
Oppure da 7 a 48 mesi
con pagamento a rate
da quando vuoi

PHILIPS VKR 6880 Autofocus esclusivo - 3 lux - zoom 8x - titolatrice - 1/4000 sec. - illuminatore incorporato - data/ora - dissolvenza - peso 800 gr. - 16:9 - macro - possibilità, con il telecomando, di scatto intervallato automatico - audio dubbing L. 1.240.000



SONY CCD TR 705

Sistema Hi 8 - stereo Hi-Fi - zoom 8x - 2 lux - autofocus - 1/10000 sec. titolatrice - telecomando - dissolvenza - peso 790 gr.

PREZZO SPECIALE

TV A COLORI 14 POLLICI

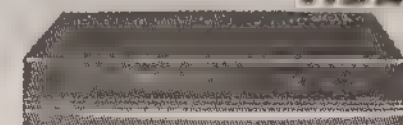
Telecomando - 39 canali - presa scart - OSD

L. 299.000



VIDEOREGISTRATORE IRRADIO

2 testine - telecomando LCD - 32 canali
4 programmazioni - tracking digitale
fermo immagine L. 429.000



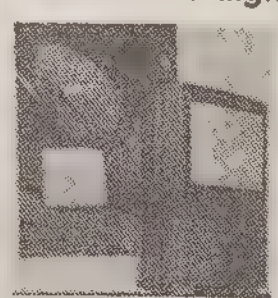
VIDEOREGISTRATORE SANYO VHR 19

Stereo Hi-Fi - SP/LP - 4+2 testine - moviola
fermo immagine - audio dubbing - insert
circuiti Aso - presa
av frontale - mixing L. 965.000



LOEWE

il televisore digitale del futuro



Antenna
parabolica
per satellite
compresa
nel prezzo
dei TVC
SAT

ANTENNE E RICEVITORI PER RICEZIONE SATELLITI

Kit completi di ricevitore 99 canali autosintonizzanti e parabola di 62 cm
A partire da
L. 630.000



AIWA CA - DW 500

Potenza 100W (PMPO) - Lettore CD - Sintetizzatore digitale - Piastra doppie cassette



L. 448.000

TELECAMERA CANON

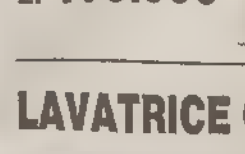
Zoom 8x - 320.000 pixel-autofocus Fuzzy logic
TTL - 3 lux - 1/10.000 sec. - titolazione digitale
doppia - audio Hi-Fi
telecomando AE
program L. 1.645.000



MICROONDE DE LONGHI

MW 1755

L. 179.000

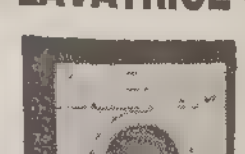


ASPIRAPOLVERE

1200 W - sacco raccogli-polvere - indicatore sacco pieno - avvolgimento automatico cavo L. 215.000



LAVATRICE CANDY C419



Centrifuga
400 giri
5 kg
1/2 carico
12 programmi
L. 490.000

(LISTE NOZZE)

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI VIDEO:

Centraline, processori video, cavi aggiuntivi
ottici, batterie, illuminatori, caricabatterie

OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL MIGLIOR
PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO
più competenza - più convenienza - più assistenza

ORE DELLA CITTA'

Gita dell'Alpina
sul Gran Ciglione

Lunedì di Pasqua, 12 aprile, il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita oltre confine nella valle del Vipacco e la salita da Cernizza del monte Gran Ciglione (Vellik Robi) - 1237 m, con discesa a Sambas e S. Maria di Vittuglie. Partenza alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Macchiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Sussidi
Ananian

L'itis rammenta che alle ore 12 del giorno 9 aprile 1993, scade il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi matrimoniali, filiali e familiari della Fondazione «Gregorio Ananian». Per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio assistenza istituzionale al pt. di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8.30 alle 12.30.

Ricordo
di Danzi

Alle 10 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, la banda «Bulli e Pupi» terrà un concerto di musiche di tutti i tempi e ricorderà in modo particolare il maestro Danzi eseguendo un nutrito numero del compositore scomparso.

Speleologia
urbana

Martedì 6 aprile alle 18 nella sede del «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II p.), a cura degli «Amici del dialetto triestino», Alessandro Pesaro terrà una conversazione su «Speleologia urbana: la scoperta di un mondo-acque e acquedotti nella Trieste del passato», con la proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

Campionati
di sci

Domani alle 19 avranno luogo presso il Teatro del Centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2 le premiazioni dei Campionati triestini di sci di fondo e slalom gigante. Sono invitati a intervenire tutti i partecipanti alle gare.

Edilizia
agevolata

Cooperativa propone in edilizia agevolata con contributo L. 85.000.000, appartamenti panoramici in palazzina con giardino e garage in Strada di Fiume. Per informazioni e domande di ammissione rivolgersi in v.le XX Settembre, 22 l.o piano dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19. Tel. 638221/0337538099.

Corsi intensivi
lingue straniere

Informazioni Benedikt School piazza Ponterosso 2 tel. 368556.

Proiezioni agenzia
viaggi Etsi-tour

Lunedì 5 aprile, alle ore 18, allo storico Caffè San Marco, breve presentazione dei viaggi '93. Seguirà la proiezione di «Ayubowan» genti, natura e civiltà dello Sri Lanka in un filmato di Sergio Nodus. Ingresso libero.

Comunità
istriane

Domani alle 18, nella sede delle Comunità istriane di via Mazzini n. 21, Dario Donati e Rinaldo Derossi parleranno di Enrico Morovich, della sua opera letteraria e della sua personalità in occasione anche dell'uscita del suo recente libro, «Un italiano di Fiume», opera che, nel suo trascorrere di rapidi capitoli, rappresenta un viaggio indimenticabile nel tempo e nella storia quotidiana.

Movimento
monarchico

Per il Mmi - espressione di pensiero che rappresenta da sempre «l'altra Italia» sarà a Trieste nella giornata di martedì 13 aprile Giulio de Reneche, responsabile nazionale di politica interna, per illustrare i motivi del «Si» nel referendum elettorale del 18 aprile. L'esponente monarchico avrà incontri con rappresentanti politici, con la stampa, con gli iscritti e simpatizzanti del Mmi.

Riunione
ricreatori

Martedì alle 18, nella sala incontri del ricreatorio Pitteri, in via San Marco 5, il coordinamento genitori ha convocato una riunione tra genitori e operatori dei ricreatori.

Quaranta
ore

Si rinnoverà oggi dalle 15 alle 16, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, con un rito officiato da don Giovanni Gasperutti, la tradizione delle «Quaranta ore».

Celebrazione
liberazione

Alle 15 al poligono di Opicina, Anpi, Anppia, Aned manifesteranno per rivendicare la trasformazione della zona del poligono in parco della pace.

IL BUONGIORNO

Chi bestia va a Roma, bestia ritorna.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 8,5, massima 12,1; umidità 52%; pressione millibar 1009,2 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da N-E Bora con velocità di 15 km/h, raffiche a 50 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 8,3.

Le maree

Oggi: alta alle 8.53 con cm 36 e alle 21.13 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.59 con cm 39 e alle 14.53 con cm 46 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9.33 con cm 40 sopra il livello medio, prima bassa alle 2.32.

(Dati forniti dall'Istituto Sismico e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare)

IN LINEA con

Elisa

TRATTAMENTI ESTETICI RASODANTI E SNELLENTI PER IL CORPO

NEREO Viale XX Settembre 14 Tel. 371505

Unione
stenografica

Sono aperti i consueti corsi di stenografia teorica e pratica che si terranno lunedì e venerdì dalle 18 alle 19 nella succursale dell'Istituto Carli in via del Teatro Romano, 7.

Manifestazione
mountain bike

Il Mountain biclub-Trieste organizza oggi il 6.º «Trofeo Mountain biclub ecologico» in fuoristrada aperto a tutti. La partenza è fissata alle 9.45 alla piana di S. Lorenzo-Basovizza. Seguirà alle 11 la partenza dei tesserati per la 1.ª prova del «Trofeo città di Trieste» e Campionato provinciale.

Famiglia
pisinota

La Famiglia pisinota, per ricordare l'anniversario della morte del parroco di Pisinò, mons. Carlo Gregori, farà celebrare una messa di suffragio domenica 2 maggio, organizzando un incontro a Pisinò e a Draguglio. Un pullman partirà da piazza Oberdan alle 8, con arrivo alle 10 a Draguglio, dove sarà rebo omaggio alla tomba di mons. Gregori. Subito dopo sarà raggiunta Pisinò, dove, alle 16, sarà celebrata la messa in Duomo. Il pranzo sarà consumato alle 12.30 a Pisinò. Prenotazioni telefonando quanto prima in sede, al 636098.

Marinai
d'Italia

La sezione triestina «Mo Zotti» dei Marinai d'Italia invita tutti i marinai e gli amici a presenziare alla Messa che verrà officiata mercoledì 7 aprile nella chiesa Beata Vergine del Rosario in ricordo dei marinai periti nell'affondamento dell'incrociatore Trieste di cui ricorre il cinquantesimo anniversario. L'inizio della funzione è previsto per le 18.15.

La messa
di Vrabec

Nella chiesa parrocchiale di Barcola avrà luogo questa sera la presentazione delle Messe del compositore Ubaldo Vrabec. Il coro Milan Pertot diretto da Alessandra Pertot eseguirà la Messa in Mi bemolle Maggiore dello stesso compositore. All'organo Stefano Bembi. Inizio alle 19.

Trentini
nel mondo

Domani alle 18.30, nella sede del Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5, Giacomo Botteri, presentato dallo scrittore Sergio Bossi, parlerà sul tema: «Val Rendena e Trentino nella poesia di un trentino».

Domenica 18 aprile, con appuntamento alle 9 nel centro di Sistiana, il colonnello Abramo Schmid guiderà la visita alle posizioni raggiunte nel 1917 dalla III Armata.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Motel Val Rosandra

La direzione è lieta di annunciare la riapertura del ristorante La Bilancia. Per prenotazioni pasquali tel. 226221.

Colombe-gelato

Uova ripiene gelato da «Il Gelatiere», via Giulia 69 - viale Ippodromo 12.

OGGI
Farmacie
di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra. Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117, (Barcola), tel. 410928. Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1, viale Miramare 117 (Barcola), via Oriani 2, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

OGGI
Qui
benzina

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci, 4; via Molino a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università). MONTESHELL: via Giulia, 2 (Giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27,000. ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 8 (Muglia). I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baia-monti, 2; viale Miramare, 213. ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14. API: via F. Severo, 2/5.

Iscrizioni
al Tartini

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che tutte le domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma) sia per la sessione estiva che per quella autunnale del corrente anno scolastico dovranno essere inoltrate entro il giorno 30 aprile presso la segreteria dell'Istituto con il seguente orario: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17, venerdì dalle 11 alle 12.

Santo
Sepolcro

Venerdì 9 aprile, Venerdì Santo, presso la Chiesa parrocchiale di S. Pio X in via Revoltella 130, alle ore 23 si terrà la manifestazione musicale intitolata «Notte al Santo Sepolcro» composizioni sacre ispirate alla Passione per solisti, coro, orchestra d'archi e organo.

PICCOLO ALBO

Giovedì 25 marzo è stato trovato un cagnolino nero con bavariano (sottocollo) bianco con coda tagliata di razza sconosciuta non più vecchio di 4-5 mesi. Gli interessati possono telefonare dopo le ore 18 al n. 228649 di S. Dorligo della Valle.

Sono una studentessa che ha smarrito giovedì il proprio portafoglio in plastica rosa fra via Gattieri e via Ginnastica, contenente la tessera bus e la foto dei genitori. Chi l'avesse trovato, lo prego di telefonarmi al n. 944402.

MOSTRE

Galleria Malcanton CUCCHI Continua fino a mercoledì

Le Caveau presenta «Trieste» di GIOVANNI TALLERI Inaugurazione lunedì ore 18

Central Gold COMPERA ORO Corso Italia 28

STATO CIVILE

NATI: Agosta Giacomo, Sollazzi Stefania, Cassotta Giorgio, Gasparo Giulio, Morrone Mauro, Benicetti Giulia, Telesse Marco, Gotti Erica, Zucchi Edoardo, Cesen Annachiara.

MORTI: Clarich Bruno, di anni 34; Pellaschiar Wanda, 67; Belsnjak Sofia, 88; Sfredro Maria, 66; Blason Giuseppe, 77; Ersetigh Santina, 79; Ban Maria, 79; Pacor Miranda, 56; Donda Gisella, 94; Trobec Anna, 69; Carriero Teresa, 67; Ursini Lidia, 80; Olivo Erminia, 95; Rivoli Ugo, 82; Verlingheri Vetulia, 83.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Segrè Andrea, ricercatore universitario con Setti Daniela, ricercatrice universitaria; Vatovec Alessandro, guardia giurata con Cetin Tamara, operaia; Grandi Vinicio, operaio con Dover Barbara, pulitrice.

ELARGIZIONI

In memoria di Lucia Pugliese ved. Parma nel XXVI anniv. (4/4) dalla figlia e nipote 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia. In memoria del prof. Gerardo Sanjurjo nel trigésimo (4/4) da Edda e Francesco Sanguineti 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (Pasqua per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa. In memoria di zio Omero (1/4) nonna Antonia (4/4) e nonna Pina (16/4) da Viviana e Roberto 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vattal). In memoria del cap. Franco Edera dalla fam. Dallegno 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira Boenco e fam. 30.000 pro Uldim.

MOSTRE
Le vedute
multicolori

Luminosità diffusa, lirismo accattivante, tendenze impressionistiche, saggio cromatismo, queste sono le linee costitutive dell'opera di Nicola Sponza, ospitato sino al 9 aprile prossimo alla Rettori Tribbio 2. L'autore originario di Corfù presenta una serie di inquadrate ritagliate fra mare e cielo a Trieste, Grado, Rovigno, Pirano e in altre cittadine del nostro litorale, nelle quali la suggestiva e corposa presenza dell'acqua avvolge e assorbe gli elementi architettonici e le imbarcazioni figurate. La passione per vedute di tal fatta si estrinseca dunque nella combina-

zione fra i bruni e i bianchi abbagliati da un canto e il turchese che fonde la massa acquatica e quello aerea, dall'altro. Fra gli scorci si rilevano inoltre quelli connotati da atmosfere plumbee che gravano sull'autunno gradese e, altrove, dalla lucentezza di verdi di un viale alberato, che assume ulteriore vigore dagli sprazzi di luce che vi penetrano. I percorsi di Sponza trovano meta anche in interni d'altri tempi, ove spiccano nature morte caratterizzate dall'armonioso contrapporsi di dolci sfumature di esaltanti contrasti cromatici.

Elisabetta Luca

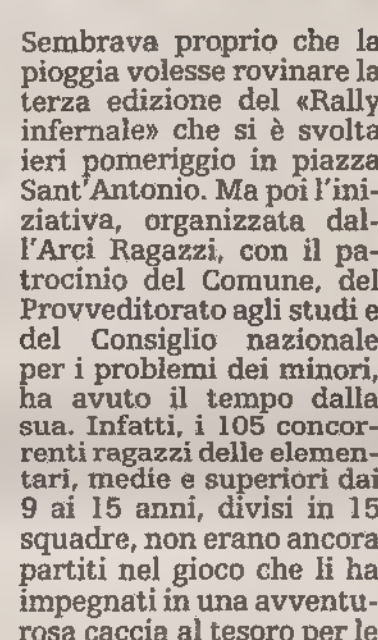
LIBRO
Le truppe
in Istria

Nella sala Illiria della Stazione Marittima è stato presentato il libro di Marco Pirina e Annamaria D'Antonio «Adria Storia I», edito dal Centro studi e ricerche storiche «Silentes loquimur» di Pordenone. «Adria Storia I» è il primo di una serie di pubblicazioni (quattro) che approfondiranno i singoli capitoli del libro «Adriaticus Kustenland» 1943-1945 degli stessi autori. Marco Pirina, introdotto da Renzo Codarin e dal vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha illustrato l'opera che raccoglie e commenta documenti e testimonianze, per lo più inediti, sul periodo 1943-1945: il 1943 a Pola, le Relazioni del maresciallo dei vigili del fuoco Harzich, che per primo, nel 1943, organizzò il recupero delle prime vittime, gli ultimi giorni di Fiume italiana, nelle testimonianze dei tricolori, gli archivi Rainer, la battaglia di Tarnova, nei documenti inediti della X Mas e degli archivi tedeschi, con fotografie mai pubblicate, la relazione del gen. Mischi sulle truppe della Rsi in Venezia Giulia, la strage di Kociev eseguita da partigiani titini contro sloveni e

croati, collaborazionisti dei tedeschi e infine il dramma delle donne del Friuli-Venezia Giulia. Pirina ha narrato la storia del ritrovamento dei documenti e ha sottolineato quanto sia importante leggere tramite essi la vera storia, che è stata travisata e deviata da molti storici di parte che hanno indiziato le loro interpretazioni a seconda della «cultura vincente». Il sen. Lucio Toth, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dopo aver sottolineato il valore dell'opera presentata e dopo aver affermato che i lavori del comitato internazionale d'inchiesta non potranno prescindere dal servizio di quanto raccolto dal Centro studi e ricerche storiche «Silentes loquimur», ha illustrato lo stato delle trattative in corso per la revisione del trattato di Osimo. Pirina, dal canto suo, ha affermato che la finalità prima delle sue ricerche è la verità storica, a cui possa seguire la giustizia storica, primo passo per la realizzazione di un'Europa dei popoli e per l'instaurazione nell'area di una consolidata cultura di pace.

VINCITORI E VINTI DEL «RALLY» CITTADINO

Sabato 'infernale'



segnato i punteggi. Quest'anno, sul tema centrale della Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo, sono state coinvolte strutture più che mai di ogni tipo, dalle biblioteche ai musei alle redazioni televisive e giornalistiche. E in queste



sedi ogni squadra ha dovuto affrontare una serie di test di conoscenza, raccolta informazioni e attività di scrittura che hanno evidenziato la loro competenza linguistica. Negli uffici dell'Arca Ragazzi, un gruppo di ragazzi ha dovuto cimentarsi al computer

scrivendo un articolo che poi ha spedito, via fax, alla redazione del nostro giornale. Una squadra di più piccoli, invece si è confrontata con un animatore che nel Giardino pubblico li ha accolti con tutta una serie di domande e di difficili «pigni». Alla fine hanno ottenuto i punteggi più lusinghieri, per la sezione «Piccoli», il ricreatorio Pitteri; per la sezione «Media», la scuola media Fonda Savio-Manzoni. E per i «Grandi», il ricreatorio Melara. Dopo questa fase cittadina i vincitori dovranno affrontare in singolar tenzone le squadre vincitrici delle circa 50 città italiane partecipanti al gioco, a livello nazionale. I migliori si incontreranno poi a Bologna, in una tre giorni, dal 30 aprile al 2 maggio per un'infernale mega-festa.

Daria Camillucci

LAVORO

Per l'iscrizione al collocamento:
il modulo va compilato con rigore

E' già stato detto nei precedenti articoli della necessità, per coloro che si iscrivono nelle liste di collocamento, di compilare il modello C/ISCR, che la Sci fornisce al momento dell'iscrizione stessa. Si vuol ora ribadire l'importanza di compilare correttamente detto modello, avendo riscontrato che, spesso, ciò non accade, con conseguenti spiacevoli disguidi di soprattuto per i lavoratori. Si ricordano pertanto alcune cose essenziali inerenti ai vari quadri da compilare, di cui si evidenzia il numero e il titolo corrispondente, così come appaiono sul citato modello.

1. Tipo iscrizione. Coloro che vogliono iscriversi nelle graduatorie dalla quale poi l'uffi-

cio attingerà i nominati vi da segnalare agli Enti pubblici che ne facciano richiesta, devono barrare anche la casella con la scrittura «art. 16 L. 56/87» purché siano in possesso dei requisiti generali di ammissione agli impieghi pubblici e cioè: a) cittadinanza italiana; b) idoneità fisica all'impiego; c) essere in regola con le leggi concernenti gli obblighi militari; d) avere compiuto 18 anni e non superato i 40. Si ha l'elevazione di 1 anno per il coniuge e per ogni figlio vivente fino a un massimo di 5 anni. Nel caso trattasi di appartenenti alle categorie protette, il limite massimo di età è elevato a 45 anni. Lo stesso vale anche per i cassaintegrati, con la

possibile elevazione, per questi, di 1 anno per il coniuge e per ogni figlio minore a carico, fino a un massimo di 5 anni. Per coloro che hanno prestato servizio militare volontario di leva o di leva prolungata, documentabile dal foglio matricolare, possono elevare il limite massimo d'età per accedere al pubblico impiego di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni. Non possono partecipare alla selezione per l'avvicinamento nel settore pubblico esclusi dall'elettorato attivo; b) coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione; c) i dipendenti

da Enti pubblici collocati a riposo. Devono poi barrare la casella «per altri motivi» coloro i quali sono iscritti nelle liste di mobilità o sono beneficiari del trattamento di cassa integrazione straordinaria a 0 ore senza rotazione.

4. Formazione scolastica e lingue. E' necessario allegare copia del titolo di studio dichiarato. L'accesso all'impiego negli Enti locali prevede il possesso della licenza media, tranne che per coloro, la cui data di nascita è anteriore al 1951; nelle amministrazioni statali è possibile l'accesso anche con la sola licenza elementare.

(Continua)

A cura dell'Upilmo di Trieste

In memoria di Anna Doppi nel XIX anniv. dal figlio Claudio con Renata e Paolo, Mimi e Mario 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerin). In memoria di Maria Furlan in Stefanutti nel V anniv. (4/4) dalla sorella Amalia, Gianna e Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Violetta Frascini dalla Laura Magris 100.000 pro Mani Tese. In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XXVI anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e Gianni Pross e nipoti Flora, Gianna e Franca 100.000 pro Chiesa S. Maria della Provvidenza. In memoria di Lucia Pugliese ved. Parma nel XXVI anniv. (4/4) dalla figlia e nipote 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Nereo Pierazzi dal fratello, cognata e nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria del gen. Pietro Rumiz nel XIII anniv. della morte (4/4) dalla moglie Silvana e dai figli Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza. In memoria del prof. Gerardo Sanguineti nel trigésimo (4/4) da Edda e Francesco Sanguineti 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (Pasqua per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa. In memoria di zio Omero (1/4) nonna Antonia (4/4) e nonna Pina (16/4) da Viviana e Roberto 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vattal).

In memoria di Milano Sardo (Milos) dai colleghi di lavoro Acquedotto Randaccio S. Giovanni di Duino 100.000 pro Agmen, 90.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria dei nostri cari defunti per la S. Pasqua da Romano e Vilma Vesnaver 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Pane dei poveri (Frati Montezza), 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Ist. Teresiano (suore Buon Pastore), 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Anfas, 100.000 Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. Cardiovascolare (dott. Scardi), 100.000 pro Uldim, 100.000 pro Famiglia Portolana. In memoria di Anna Doppi nel XIX anniv. dal figlio Claudio con Renata e Paolo, Mimi e Mario 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerin).

In memoria di Maria Furlan in Stefanutti nel V anniv. (4/4) dalla sorella Amalia, Gianna e Dario 20.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Violetta Frascini dalla Laura Magris 100.000 pro Mani Tese. In memoria della N.D. Maria Carmela Galdini Jacob nel XXVI anniv. (4/4) dalla figlia Marinella e Gianni Pross e nipoti Flora, Gianna e Franca 100.000 pro Chiesa S. Maria della Provvidenza. In memoria di Nereo Pierazzi dal fratello, cognata e nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria del gen. Pietro Rumiz nel XIII anniv. della morte (4/4) dalla moglie Silvana e dai figli Paolo e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lucia Pugliese ved. Parma nel XXVI anniv. (4/4) dalla figlia e nipote 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia. In memoria del prof. Gerardo Sanjurjo nel trigésimo (4/4) da Edda e Francesco Sanguineti 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (Pasqua per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Lucia Grasso 50.000 pro Enpa. In memoria di zio Omero (1/4) nonna Antonia (4/4) e nonna Pina (16/4) da Viviana e Roberto 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vattal). In memoria del cap. Franco Edera dalla fam. Dallegno 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elvira Boenco e fam. 30.000 pro Uldim.

In memoria di Giusto Barbo da Guido Mian e fam. 50.000 pro Ass. de Banfield; da Emilia Dragan 30.000 pro Frati Cappuccini di Montezza. In memoria di Walter Battellini dalla moglie Ida 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 75.000 pro Sweet Heart. In memoria di Romana Bianco Jacolino dalla fam. Bassez e Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Aristea Bizjak Zorini da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri). In memoria di Massimo Bonichi dalla fam. Tomaselli 20.000 pro Astad. In memoria di Anita Brosolo dal marito e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Dario Cenebato da Maria Milocchi e fam. Verbanaz 50.000, da tutti i clienti della latteria S. Michele 9.420.000 pro Centro di riabilitazione - Ospedale Maggiore. In memoria di Walter Battellini dalla moglie Ida 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 75.000 pro Sweet Heart. In memoria di Romana Bianco Jacolino dalla fam. Bassez e Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Aristea Bizjak Zorini da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).

In memoria di Massimo Bonichi dalla fam. Tomaselli 20.000 pro Astad. In memoria di Anita Brosolo dal marito e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Natale Della Valle dalla fam. Gon, Cimaresti, Giugovaz, Rumer e Calcinia 100.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Umberto Di Toro dalla fam. Fragiaco 100.000 pro Ass. Amici del Cuore. In memoria di Caterina e Pietro Corsi e dei figli Antonio, Armando, Ili, Rina e Irma da Pietro e Edi Corsi 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione. In memoria di Severina Dalgoglio ved. De Lana da Mitzi e Rosetta 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. In memoria di Mauro Dapretto da Maria Luigia Bacci, Rosamaria Simonc 50.000 pro Ass. Amici del Cuore. In memoria di Lidia Garbelli ved. Pressi dalla fam. Carbonini 20.000, dalla fam. Albanese 20.000, dalla fam. Del Vecchio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Una...
qual...
27 f...
Vist...
prod...
che...
chi...
reco...
— m...
per d...
rezza...
ne. V...
ciale...
esser...
cifra...
ne c...
ba pe...
Iva è...
e rip...
l'aiut...
ni pe...
za ta...
senza...
Una...
firma...

SERIE C / TRIESTINA - LEFFE AL «ROCCO» SOTTO GLI OCCHI DI PELE'

Una speranza da riaccendere

Perotti confida in una prova d'orgoglio per cancellare il ricordo della partita con il Carpi

IL LEFFE Una «neopromossa» di metà classifica

Strordinariamente riuscito lo scorso anno a seguire le orme del Ravenna nella promozione in C1, altrettanto straordinariamente quest'anno il Leffe è sinora riuscito a condurre un campionato di mezza classifica pur con l'ovvia limitatezza dei mezzi legata al fatto di rappresentare un paesino di poco più di 5.000 anime. Particolarmente in trasferta la squadra affidata alla guida dell'ex atalantino Bortolo Mutti ha saputo farsi adeguatamente rispettare cogliendo sinora 9 punti frutto di una vittoria (a Carpi), 7 pareggi (tra cui uno 0-0 imposto a Ravenna) e 5 sconfitte. Pochissimi i gol segnati lontano da casa, soltanto 4 (solo la Samb ha fatto di peggio con 2); ma anche quelli subiti, solo 8 (uno meno della Triestina; solo il Vicenza con 6 ha saputo far di meglio). In porta gioca Brocchi, 23enne di provenienza mantovana. La coppia centrale è formata dal 21enne prodotto locale Boselli, in prestito dall'Atalanta; e dal ventenne De Angelis che con lui condivide provenienza e cartellino. Terzino destro è il 29enne Russo, già visto anni fa con la maglia del Piacenza; mentre sulla fascia opposta gioca il 22enne Mignani, da non confondere con quello della Spal. Anima e core del centrocampo e di tutta la squadra è il 28enne regista Cefis, che con il Leffe in due anni ha ottenuto la doppia promozione dai dilettanti in C1; lo coadiuvano il 27enne mediano Bellotti e la 25enne mezzala Provvido, lo scorso anno uno dei pochi a salvarsi nella retrocessione del Pavia; una mano la dà anche l'esperto tornante destro Gatti, un 32enne ancora in possesso di uno scatto discreto. Le punte sono il veloce 29enne Maffioletti (3 gol) e il prestito piacentino Inzaghi, nemmeno ventenne arrivato a novembre e già autore di sei reti, preferiti all'ex monzese Turrini.



La «Nike» per ora coperta

Per essere inaugurata ufficialmente, aspetta la partita che la nazionale italiana giocherà a Trieste il 14 aprile. Per ora è coperta allo sguardo dei passanti. Siamo parlando della statua di Nike, opera dell'architetto varesino Paolo Borghi, che sorge sul piazzale di Valmaura, all'entrata delle gradinate del nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco. E' alta quindici metri, pesa quaranta tonnellate, è realizzata in marmo bianco di Pietrasanta.

ECCELLENZA / LE TRIESTINE IN LOTTA PER LA SALVEZZA

San Giovanni, scontro diretto sull'Isonzo San Sergio in casa della Serenissima

Trasferte infernali. A cinque turni dalla conclusione del campionato di Eccellenza, San Sergio e San Giovanni affrontano due impegni esterni che potrebbero rivelarsi decisivi per il loro futuro. Le due rappresentative triestine, ancora in lotta per raggiungere una salvezza davvero sospirata, saranno di scena su rettangoli infuocati per altrettanti duelli al calor bianco. I giallorossi di Angelo Jannuzzi, reduci dal pareggio con la Gradese e a sette giorni dal recupero interno contro il San Daniele, saranno ospiti del fanalino di coda Serenissima, sconfitta domenica scorsa in viale Sanzio e virtualmente retrocessa. Nardini e compagni fanno leva sulle

proprie motivazioni superiori, su un tasso tecnico indubbiamente più elevato e sullo scoramento, se non addirittura rassegnazione, che dovrebbe assalire i padroni di casa. Impegno ben più duro, almeno in apparenza e sulla carta, attende invece il San Giovanni che a San Canzian d'Isonzo sarà impegnato in uno scontro diretto. Solo una lunghezza separa infatti i rossoneri di Spartaco Ventura, reduci dalla vittoria sulla Serenissima, dalla squadra isontina che a 16 punti si ritrova drammaticamente terzultima (dietro l'obiettivo di tentare il sorpasso di Stigliani e soci e, magari, anche l'aggancio al San Sergio).

San Sergio — In sette

giorni la squadra di Angelo Jannuzzi potrebbe chiudere definitivamente ogni discorso legato alla salvezza. Quest'oggi nella tana dell'ormai retrocessa Serenissima e il giorno di Pasqua con il recupero interno contro il San Daniele, i giallorossi potrebbero accumulare un bottino tale da mettersi definitivamente al sicuro e magari tentare l'aggancio all'Itala San Marco, ora tre lunghezze più su. Ma il San Sergio, privo dello squalificato Pescatori e di capitano Coccoluto assente per motivi di lavoro, non deve fare l'errore di sottovalutare la rabbia dell'avversario odierno. Trasferta a rischio, dunque, ma anche

«grande carica psicologica e voglia di fare bene. «A parte le due assenze — ha confermato il centrocampista De Boschi — il nostro tecnico non avrà che l'imbarazzo della scelta. Credo che salterà fuori una prestazione soddisfacente e un risultato utile».

San Giovanni — Tutti

disponibili gli uomini della rosa di Spartaco Ventura nella gara più importante di questo finale di stagione. «Confronto importante — ha minimizzato l'allenatore rossoneri — ma per il San Canzian che per noi. Ci va bene ogni risultato, al limite anche una sconfitta perché poi avremo tutto il tempo per recuperare. Sarà decisivo non perdere la te-

Daniele Benvenuti

SERIE C / PROGRAMMA Vicenza vittorioso nell'anticipo di ieri

Serie C1 «A»

Anticipi: Pro Sesto-Vicenza 0-1; Chievo-Pesaro 1-1. Alessandria (Carpi): Di Filippo di Chieti. Arezzo-Ravenna: Minotti di Frosinone. Carrarese-Spezia: De Prisco di Nocera. Empoli-Siena: Freddi di Sassari. Palazzolo-Como: Santoruvo di Bari. Samb-Massese: Bancalè di Latina. Triestina-Leffe: Scarfo di Reggio C. Classifica: Ravenna 38; Vicenza 37; Empoli 34; Triestina 32; Como 30; Pro Sesto, Chievo 28; Vis Pesaro 27; Leffe 26; Massese 25; Carrarese, Sambenedet, 23; Siena, Alessandria, Palazzolo, 22; Carpi 21; Arezzo 12. Vicenza, Pro Sesto, Pesaro e Chievo una partita in più.

Serie D

San Donà-Colgiana. Crevalcore-Manzanese. Argentana-Mira. Firenze-Miranese. Contarina-Pontassieve. C. d. Mobile-Rossi. Palmanova-Sestese. S. Lazzaro-Sevegliano. Castel S. P. V. Rovigo. Classifica: Crevalcore 44; S. Lazzaro 36; Sestese, Firenze 34; Sevegliano, San Donà, P. ontassieve 32; Castel S. P., Miranese 30; Manzanese 28; Argentana 27; Colgiana 26; Rossi 25; Mira 23; C. d. Mobile 22; Contarina 20; V. Rovigo 15; Palmanova.

Eccellenza

Monfalcone-Gemonse: Lo Gioco (Udine). Cussignacco-S. Daniele: Tavian (Cormons). S. Canzian-S. Giovanni: Arrigoni (Lovere). Serenissima-S. Sergio: Pico (Tolmezzo). Gradese-Italia: Zanette (Pordenone). Sacilese-Ronchi: Paludetti (Udine). Tamai-Gorizia: Moroso (Udine). Porcia-Fontanafredda: Scala (Pordenone). Classifica: Pro Gorizia 43; Tamai 37; Ronchi 36; Gradese 31; Fontanafredda, Porcia 30; Gemonse 27; Sacilese 26; S. Daniele, Cussign, 23; Itala S. M. 21; S. Sergio 18; S. Giovanni 17; S. Canzian 16; Monfalcone 12; Serenissima 8.

Promozione «B»

Lucinico-Primorje: Soliani (Monfalcone). Ruda-Valnatissone: Feltrin (Pordenone). Flumignano-Fortitudo: Aviani (Cervignano). Costalunga-Gonars: Zamparo (Latisana). Cormonese-S. Luigi: Caliman (Pordenone). Union-Varmo: Petrucci (Cervignano). Aquileia-Fiumicello: Cerato (Bassano). Juventina-Trivignano: Biasutti (Udine). Classifica: S. Luigi V. Busà 37; Aquileia 36; Cormonese 27; Trivignano, P. Fiumicello 26; Ruda, Juventina, Lucinico, Fortitudo 25; Flumignano, Valnatissone, Costalunga 23; Primorje, Gonars 21; Union 91 20; Varmo 17.

Prima categoria «B»

Mossa-Opicina: Criscuolo (Udine). Cividalese-Stanzano: Sossi (Trieste). Piedimonte-Pro Romans: Colicchia (Pordenone). Isonzo-Tur-Ponziana: Cruciatti (Udine). Edile Adr.-Portuale: Forgiarini (Tolmezzo). Torinese-Zarja: Melissari (Monfalcone). Villanova J.-Isonzo San Pier: Facchin (Tolmezzo). Vesna-San Marco: Bosi (Pordenone). Classifica: Ponziana 37; Stanzano 34; Vesna 32; Mossa 30; Zarja 29; Opicina 28; E. Adriatica 25; Torinese 24; Turriaco, Villanova 22; Portuale, Cividalese, Pro Romans 21; Isonzo S. P. 20; Sistiana 18; Piedimonte 14.

PROMOZIONE / IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Rischio grosso per il San Luigi a Cormons Costalunga e Primorje in cerca di punti

Entusiasmo e concentrazione. Queste le armi a disposizione delle compagini triestine impegnate nel torneo di Promozione e ancora in lotta per il raggiungimento dei rispettivi obiettivi. Salvo la Fortitudo, che comunque ambisce ancora alla conquista di una prestigiosa terza piazza, le rimanenti tre formazioni sono più che mai in lotta per il vertice o la salvezza. In cima alla graduatoria staziona sempre con sicurezza il San Luigi, a quota 37, costretto però a vedersela con l'irriducibile Aquileia solamante una lunghezza più sotto. Completamente tagliate fuori dalla lotta le altre squadre. Quest'oggi i vivaiisti avranno una brutta gatta da pelare nella tana della Cormonese, terza della classifica e alla ricerca di un successo eclatante, men-

tre i friulani rischierano certamente di mano al cospetto del pubblico amico contro la Pro Fiumicello. Sarà invece di scena a Flumignano una Fortitudo assai amareggiata per il brutto capitolombolo interno nel derby, decisa a rialzare immediatamente la testa e, possibilmente, evitare pericolosi risucchi verso il basso giacché solo due punti la separano ora dalla lotta per la salvezza dove si battono impetuosamente Costalunga e Primorje. I primi, dopo l'esaltante colpo gobbo di Muggia, attendono la visita del Gonars per uno scontro diretto davvero significativo. Oltre il Varmo, praticamente retrocesso a quota 17, le zone basse della classifica vedono infatti l'Union '91 a 19 punti, Primorje e Gonars a 21, Flumigna-

no, Valnatissone e Costalunga a 23. Un'ammucchiata terribile, dunque, dalla quale la squadra giallonera spera di tirarsi fuori dando contemporaneamente una mano al Primorje di scena sul difficile campo di Lucinico. Con il successo interno sul Ruda, la squadra di Nevio Bidussi ha ripreso ulteriormente coraggio e consapevolezza che la permanenza in Promozione è ormai a portata di mano.

San Luigi — «Altra battaglia. Andremo a Cormons per vincere — ha promesso il tecnico biancoverde Renato Palcini — e mi auguro che la resistenza opposta dai padroni di casa, considerata la loro classifica tranquilla, non si riveli esasperante. Certamente noi non regaleremo nulla». Fuori combattimen-

to gli infortunati storici Battista e Bragagnolo e quelli più recenti Lando e Ferneti. Come sempre, appello alla carica e alla velle giovanile della formazione Juniores per i sostituti.

Fortitudo — Non sarà facile a Flumignano per i ragazzi di Oliviero Marcor. Incontreranno un avversario agguerrito e ancora in lotta per non retrocedere. Ma Apostoli e compagni dovranno dimostrare che il brusco scivolone di domenica scorsa nel derby interno con il Costalunga deve essere considerato un semplice incidente di percorso e che le ultime cinque partite possono portare a Muggia ancora qualche soddisfazione.

Costalunga — Dopo

un disperato Gonars, la squadra di Doria dovrà dimostrare che il successo sulla Fortitudo non ha costituito un semplice episodio e che ci sono tutte le risorse per tirarsi fuori quanto prima dalla zona a rischio. Ora la posizione è favorevole, ma con un successo potrebbe diventare addirittura rosea.

Primorje — A Lucinico, contro una squadra tranquilla, per trovare un punto e sperare in un capitolombolo del Gonars. E magari avvicinare il trio che avanza gli uomini di Bidussi in graduatoria. In terra isontina sarà dura mantenere l'imbattibilità, ma i giallorossi hanno già dimostrato contro il Ruda di essere in un buon periodo di forma e di poter ambire a un risultato positivo.

da ben.

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

SERIE C1		(Stadio «Rocco», ore 16)
Triestina-Leffe	PROMOZIONE	(B. go S. Sergio, ore 16)
Costalunga-Gonars	PRIMA CATEGORIA	(V.le Sanzio, ore 16) (Prosecco, ore 16)
Ed. Adriatica-Portuale Vesna-Sistiana	SECONDA CATEGORIA	(Trebbiano, ore 16) (Rupingrande, ore 16) (Aquileia, ore 16) (Vill. del Fanciullo, ore 16) (Vila Flavia, ore 16) (S. Doroteo della Valle, ore 16) (Zaccaria, Muggia, ore 16) (Domio-Fogliano, ore 16) (Rovigo-Sondrio, ore 16)
Primorje-Morsano Kras-Camino Zaula-Zompicchia San Andrea-Giarzole Olimpia-Campanelle Breg-Foggi Muggiana-Villesse Domio-Fogliano Rovigo-Sondrio	III CATEGORIA	(S. Giovanni, ore 10.30) (S. Luigi, ore 12) (Vila Flavia, ore 16) (Rupingrande, ore 16) (Vila Flavia, ore 16) (Auristina, ore 16)
Stock-S. Vito Montebello-Grado Don Bosco-Union Gaja-S. Nazario Cus-Lelio Cgs-Miladost	ALLIEVI REGIONALI	(Vila Flavia, ore 10.30) (S. Luigi, ore 10.30) (Domio, ore 10.30)
Ponziana-Fontanafredda S. Luigi V.B.-Cormonese Domio-Fogliano	GIOVANISSIMI REGIONALI	(Rupingrande, ore 10.30) (Vill. Fanciullo, ore 10.30)
Triestina-Tolmezzo S. Andrea-Don Bosco	ALLIEVI PROVINCIALI	(Vila Flavia, ore 8.30) (S. Giovanni, ore 8.30) (Vila Flavia, ore 8.30) (Auristina, ore 10) (Campanelle, ore 10.30) (Bravati, ore 10) (Zaccaria - Muggia, ore 8.30)
Olimpia-Zaula S. Giovanni-Chiarbola Speranza-Montebello Cgs-San Sergio Campanelle-Don Bosco Portuale-S. Andrea Fortitudo-Ponziana	GIOVANISSIMI PROVINCIALI	(S. Sergio, ore 8.45) (Domio, ore 9) (S. Luigi, ore 8.30) (Zaccaria, ore 10.30)
Triestina-Primorje A Domio-Altura Mugg. Montebello-Fani Olimpia Fortitudo-Chiarbola	BASKET	(Pal. Chiarbola, ore 11)
Ginn. Triestina-Interclub	B2 femminile	(Pal. Chiarbola, ore 11)
Jadran-Cento	B2 maschile	(Pal. Chiarbola, ore 18.30)
Bor Radenska-Ginn. Triestina	Serie D maschile	(Scuola Savich, ore 11)
Inter 1904-Sokol Barcolana-Scoglietto Sinesis-Cus Trieste	Promozionale	(Scuola Savich, ore 20) (Vall. ore 11) (Morgurgo, ore 11)
Riunione di corse al trotto, Ippodromo di Montebello, inizio ore 15.	TROTTO	
Ss. Gaja-Tc Campoformido «A» Tc Obelisco-St. Ronchi Pol. S. Marco-Tc Grado	TENNIS Serie C maschile	(Padriciano, ore 9) (Obelisco, ore 9) (Vill. Pescatore, ore 9)
Triestina-Itala Cus Trieste-Cus Brescia	HOCKEY PRATO Serie B	(Prosecco, ore 10) (Prosecco, ore 12)
Coppa Longara, corsa riservata alla categoria allievi, organizzata dal K.K. Adria; partenza ore 10.30 da Opcina.	CICLISMO	

TROTTO / MONTEBELLO Orsenigo RI al ritorno (con Schipani) sfida da da Olkinton e Ocean Effe

Si ricorda Oliviero Waschl questo pomeriggio a Montebello e nel miglio centrale riservato ai 4 anni si rivedono Orsenigo RI e Carlo Schipani, quest'ultimo da un po' di tempo emigrato verso altri lidi. Ed è, Orsenigo RI, il cavallo di punta del driver triestino che con il figlio Exalbe RI ha più volte militato nel «gotha» della generazione 1989. Il ritorno a Montebello del portacolori della Scuderia Isonzo dovrebbe coincidere con una prestazione di assoluto rilievo, poiché, ultimamente, questo aiatte corsiero si è comportato in maniera oltremodo volitiva sulle più qualificate piste nazionali.

Ad attendere Orsenigo RI ci sarà quell'Olkinton che non ha avuto di certo la fortuna dalla sua nell'ultima sortita sulla pista locale (il cavallo di Rossi venne squalificato per un errore sulla prima curva che non incontrò proprio i... favori del pubblico), ma che proprio nella corsa che disputò dopo il citato infortunio si affermò a Ponte di Brenta fornendo media record di 1.16.6. E un'altra ospite di apprezzabile levatura si annuncia la Ocean Effe, colori della «Gardesana», terza a San Siro a metà marzo fornendo ragguagliato di 1.16.9, il migliore della sua ancor breve carriera. Olaf Om, Overdose e Odino Sta formano un terzetto di rincalzo alla triade di protagonisti.

C'è un buon contorno accanto al piatto principale in un convegno che si inizierà con un «2060 metri» di validi contendenti.

Ireneo Jet vorrà bissare un successo recente, Iseburg Effe rifarsi dell'ultima sfortunata prestazione, Nuccio dimostrare di essere sulla via del recupero, e poi Nuova Jet, Inoki Pf, No Sex Lem, e il redivivo Mattioli Ok, tutti con una «chance» da evidenziare. Corsa rebus.

Papin vorrà andare in gol fra i 3 anni impegnati sul doppio chilometro. Pelé di Casei, in coppia con Paracletò, e Principale Dbc gli avversari del puledro di Rossi. Ostello sembra imbattibile fra i 4 anni del Premio Costarica (da seguire anche Oceania Om e Oxa Db). Notorius Am, dopo il rientro vittorioso a Ponte di Brenta, si evidenzia invece nella Totip dove anche Nanubi, Nalda Fe e Nigel Lem possono contare. Nella «gentleman», selezioniamo Nachimov, Indego e Neve di Casei, nella «clamorosa» per 3 anni, potrebbe essere della novità Palma Bur la stoccata risolutiva. Chiusura con gli anziani di minima, una corsa alla portata di Meinelhe.

I nostri favoriti.

Premio Fucina: Irene Jet, Iseburg Effe, Nuova

Jet, Premio Adamantina: «Cf» Papin, Pelé di Casei,

Principale Dbc, Premio Costarica: Ostello,

Oceania Om, Oxa Db, Premio Brasiliana (Totip):

Notorius Am, Nanubi, Nalda Fe, Premio Iraniano:

Nachimov, Indego, Neve di Casei, Premio Oliviero

Waschl: Orsenigo RI, Olkinton, Ocean Effe, Premio

Ellenica: Palma Bur, Paloma Speed, Paris la Nuit,

Premio Mirmidone: Meinelhe, Nancy d'Alma,

Noel d'Assia.

Mario Germani

PRIMA CATEGORIA / ANCHE EDILE-PORTUALE

Vesna-Sistiana: aria di derby sul Carso

La giornata odierna nel campionato di prima categoria è contraddistinta da due derby triestini: Vesna-Sistiana e Edile Adriatica-Portuale. Il primo incontro è molto importante per le zone «nobili» e non della classifica mentre il secondo interessa le zone «calde».

Il Vesna, privo dello

squalificato Leonard, con il bomber Sigur certamente galvanizzato dalla doppietta di domenica scorsa sul campo di San Pier d'Isonzo, affronta il San Marco Si-

stiana in una gara che vede entrambe le formazioni alla disperata ricerca di punti visto che la compagine di Santa Croce occupa il terzo posto in classifica, con due sole lunghezze di ritardo dallo Stanzano che è secondo, mentre il San Marco è in penultima posizione con tre punti di ritardo dal gruppetto delle quartultime. Il Vesna, inoltre, potrebbe sfruttare l'impegno eterno dello Stanzano, a Cividale, per avvicinarsi ulteriormente alla se-

conda posizione. Per la squadra di Benotto, un'eventuale sconfitta potrebbe voler dire lasciare a Prosecco le residue speranze di salvezza. L'Edile Adriatica, ormai stabilizzata in una posizione di centro classifica, riceve la visita del Portuale che nelle ultime giornate si è visto fagocitare nella mischia per non retrocedere visto che ormai una sola lunghezza divide i «portualini» dall'Isonzo San Pier, penultimo. Alla

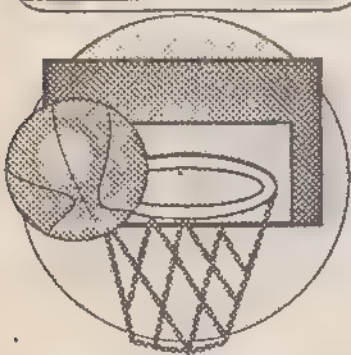
squadra di casa, ancora una volta in questa stagione incorsa nelle ire del giudice sportivo, mancheranno il bomber Turchi e Goretti. Le altre compagini triestine di prima categoria sono tutte impegnate in trasferta. La capolista Ponziana fa visita al non irresistibile Turriaco ma i «veltri» hanno incontrato spesso maggiori difficoltà con le squadre di medio-bassa classifica che con quelle di vertice. Lo Zarja gioca sul campo della Torinese guar-

dando avanti anche se i sogni, almeno per questa stagione, sembrano riposti nel cassetto. L'Opcina è attesa dalla difficile trasferta sul campo del Mossa che, dovendo ancora recuperare un incontro a Basovizza con lo Zarja, ambisce ancora ad inserirsi nella lotta fra Stanzano e Vesna. La squadra di Ramani ha comunque ancora da chiedere ben poco a questo torneo visto che la situazione di classifica è più che tranquilla.

La giornata odierna nel campionato di prima categoria è contraddistinta da due derby triestini: Vesna-Sistiana e Edile Adriatica-Portuale. Il primo incontro è molto importante per le zone «nobili» e non della classifica mentre il secondo interessa le zone «calde».

Il Vesna, privo dello

BASKET



100-91

SCAVOLINI: Workman 24, Gracis 14, Magnifico 19, A. Boni 2, Rossi, Myers 4, Zampolini 5, Costa 6, Farmer 26. N.E.: Panichi.

BIALETTI: Bargna 3, Anchisi 4, Amabili, Capone 8, Zatti 17, M. Boni 6, Johnson 4, Grattoni 15, McNealy 34. N.E.: Rotelli.

ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.

NOTE: tiri liberi Scavolini 31/37; Bialetti 24/29. Tiri da tre punti: Scavolini 7/13 (Gracis 2/2, Magnifico 1/1, Rossi 0/1, Zampolini 1/2, Farmer 3/7); Bialetti 7/18 (Capone 1/4, Zatti 4/4, Bomi M. 0/5, Grattoni 2/5). Uscito per cinque falli Grattoni al 39'05". Fallo tecnico a Johnson al 16'05". Spettatori 4.000.

PESARO — Va avanti la Scavolini. Nello spareggio degli ottavi di finale dei play-off, la Bialetti si è dovuta arrendere alla volontà dei pesare-

PLAY OFF / COMPLETATA LA GRIGLIA

La Scavolini conquista i quarti

Pesaro ripropone la sfida con Milano - Bialetti handicappata da un Boni spento

Fra i pesaresi

un Myers

quasi nullo

ora la Philips

si di salvare la stagione almeno con la conquista di un posto in Europa, nella coppa Korak, nella prossima stagione.

La forza della disperazione e quel pizzico di convinzione in più hanno permesso alla Scavolini di ritrovare i suoi uomini «chiave»: Gracis, redditizio nel secondo tempo, Workman, costante nel rendimento, Magnifico e Costa efficaci sotto i tabelloni e Farmer puntuale realizzatore.

Sull'altro fronte sono mancati gli attori principali: il capocannoniere del campionato Ma-

rio Boni, che ha realizzato l'unico canestro su azione al 18' (quello di massimo vantaggio 33-38), Johnson e Bargna.

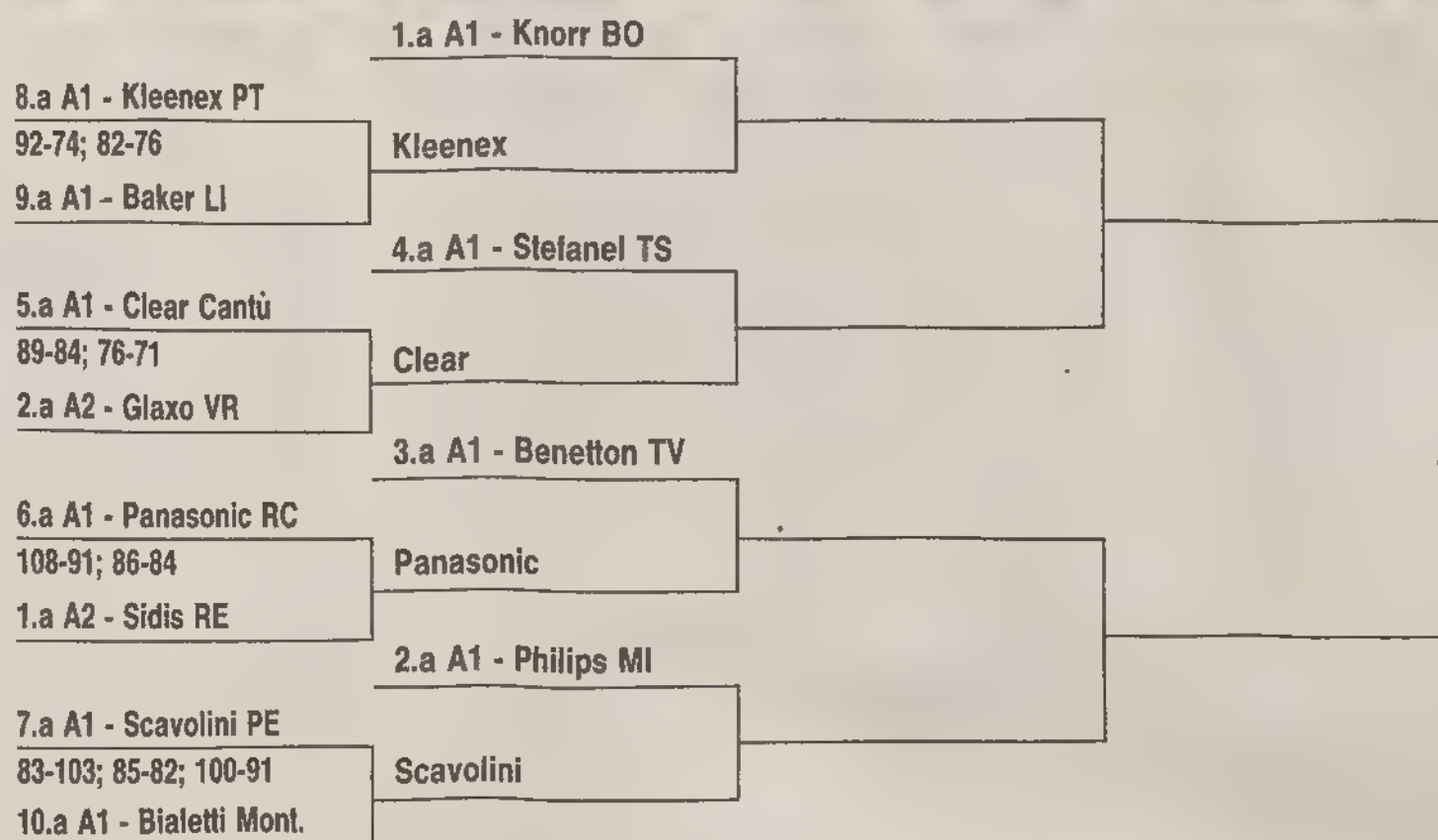
La Bialetti ha retto il confronto nella prima parte della gara grazie all'onnipresente McNealy, alla caparbietà di Zatti e ai canestri di Grattoni. Pesaro è andata in vantaggio al 6' (21-14), prima di subire il ritorno di Montecatini al 12' (29-30), dopo l'uscita proprio di Mario Boni.

Nella ripresa, trascinata da Workman, la Scavolini è salita fino a toccare il massimo vantaggio di 14 lunghezze al 9' (72-58), con i lunghi pesaresi dominatori ai rimbalzi (35-24). McNealy ha cercato, in assenza di Mario Boni, di tenere in piedi la Bialetti, ma sull'89-80, a poco più di due minuti dalla fine, Capone ha sbagliato il tiro dalla distanza che avrebbe riaperto l'incontro.

PLAY-OFF

La griglia dei sogni

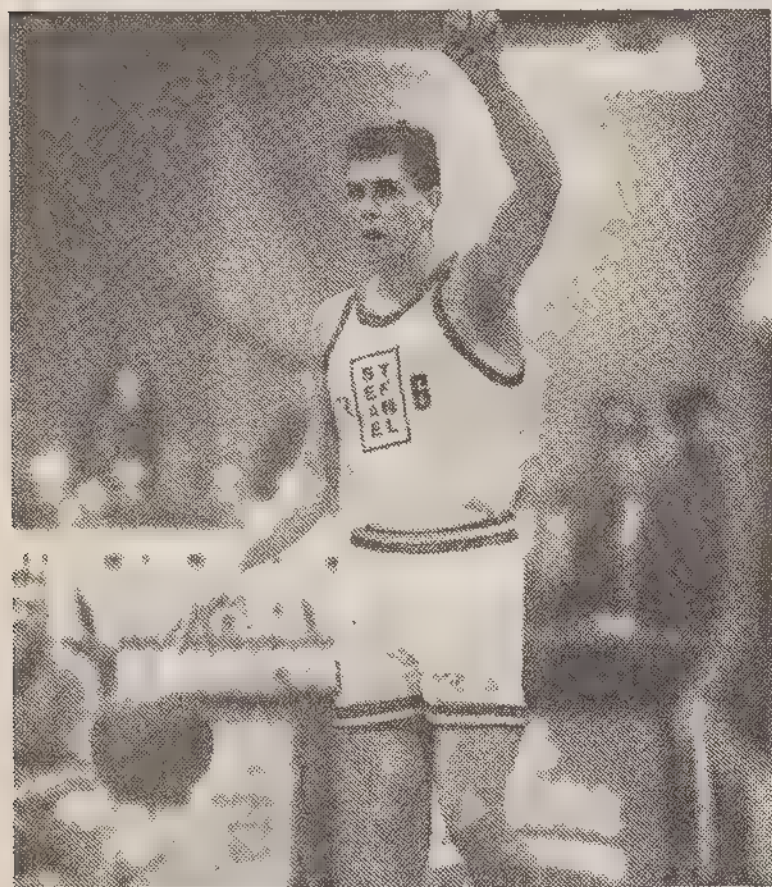
OTTAVI (30/3 - 1, 4/4) QUARTI (16, 18, 18/4) SEMIFINALI (22, 25, 28/4) FINALE (1, 4, 8, 11, 15/5)



STEFANEL / AMICHEVOLE A GRADO

Anche capitano Pilutti va in infermeria

Problemi muscolari alla gamba sinistra: fermo per due giorni - Partita dominata da Kukoc e compagni



Pilutti costretto a star fermo due giorni.

GRADO — Aggiungi un posto in infermeria che c'è un malato in più. Dopo la maledizione del campionato arriva quella dei play-off? Sembra di sì, ad osservare la Stefanel in edizione «Crocce rossa». Infatti è bloccato anche Pilutti. Il capitano lamenta uno strappetto agli adduttori della gamba sinistra per cui gli è stato prescritto un riposo assoluto di un paio di giorni, poi si vedrà. A Tanjevic sorge il dubbio che non tutto si compensa nell'arco di una stagione, almeno a vedere la situazione-infertuni.

English viene centellinato nella preparazione con il bilancino del farmacista, Fucca in pratica deve iniziare a muoversi con disinvoltura

quindi se martedì prossimo lo vedremo iscritto a referto sarà solo per abituarsi al clima panchinaro. Fortunatamente Cantarello sta pian piano recuperando. Ieri, all'ora dell'aperitivo, Benetton e Stefanel si sono sorbite un'ora e un quarto di partitella, anzi di partitona, considerata la durata del galoppo, che ha visto impiegati soltanto nove biancorossi.

Tabelloni spenti e tacchini aperti con i volenterosi fratelli Longo, in tenuta balneare, ad arbitrare facendo finta di non cogliere qualche «apprezzamento». Ben 46 punti hanno diviso le due squadre e la batosta solleverebbe un sacco di interrogativi se si fosse trattato di una vera amichevole. Ma con i cam-

pioni d'Italia super-rinforzati (il solo Vianini, sofferente a un ginocchio è stato spettatore più o meno interessato) per via dell'impiego di ben quattro stranieri (Kukoc, Corchiani, Teagle e Scarone) ai «resti» biancorossi, peraltro ancora affaticati dal pesante lavoro cui sono sottoposti, è stato chiesto solo di timbrare il cartellino.

Certa è una cosa: vedere all'opera Kukoc è come sentire buona musica. Ti trovi in teatro o in un cortile è sempre un piacere. Toni riesce a fare magie anche in allenamento, offre scampoli di classe senza apparentemente sprecare energie. Ultime esibizioni, assicurano, fra un po' diventerà un «Tor» a Chicago.

A Pol Bodetto, che lo

marcava, il corso rapido di perfezionamento è servito parecchio. Semplicemente simili test possono valere, tra le notazioni positive vanno segnalati Bianchi (ha accusato una botta al ginocchio destro, però dovrebbe essere malanno di poco conto), Alberti, il quale ha messo in mostra una mano morbidissima, De Pol, che con due centimetri in più potrebbe ingaggiare duelli persino con Rusconi, e i giovani Cielo e Berton. Nella Benetton, impegnata su due fronti (fra una decina di giorni sarà ad Atene per la final four dell'Euroclub), segnali confortanti per tutti, con gran soddisfazione di Skansi.

Per la cronaca è finita 124-78 per i biancoverdi

in un gustoso finale che ha visto protagonista l'occhialuto direttore di gara Longo. Rusconi lo ha servito con un lungo assist, l'arbitro ha restituito il pallone e Kukoc lo ha rimproverato per non aver completato il contropiede.

I tabellini: Stefanel: Bodiroga 9, Bianchi 13, De Pol 11, Meneghin 10, Pol Bodetto 6, Cantarello 2, Alberti 13, Cielo 9, Berton 5, Benetton: Teagle 16, Ragazzi, Iacopini 20, Kukoc 22, Rusconi 20, Mian 4, Pellacani 15, Corchiani 5, Piccoli 9, Esposito 9, Scarone 4.

Oggi straordinari festivi per la Stefanel, che si allenerà sia al mattino sia al pomeriggio. Se il lavoro paga...

s. b.

FLASH

Non sfugge a Tomba il titolo di slalom

S. CATERINA VALFURVA (SONDRIO) — Alberto Tomba e Bibiana Perez hanno conquistato i titoli in palio nella penultima giornata dei campionati italiani di sci, nell'ordine, quelli dello slalom e della discesa libera. Tomba ha preceduto Kurt Konrad Ladstaetter e Heinz Peter Platter; dietro alla Perez si sono classificate Barbara Merlin e Isolde Kostner.

Pallamano: Coppa Italia Il Principe in finale

Nella semifinale di Coppa Italia di pallamano il Principe ha battuto l'Enna per 34-23. Nell'altro incontro i Conversano ha sconfitto la Forst Bressanone 22-18. La finale per il primo posto sarà Conversano-Principe. PRINCIPE: Mestriner, Niederwieser, Jelcic 4, Massotti 7, Sivini 2, Schina 1, Ivandija 9, Oveglia 5, Pastorelli 1, Bozzola 2, Lo Duca 3. ALL. ADZIC. ENNA: Biondo, Serravalle, Manojlovic, Kljajic, Pellissari, Sabino, Jannone, Fulco, Bottaro, Navarra, Catanese, Lo Manto, Lavattiatà. ALL. Mottareale.

Mansell uscito di strada è in gravi condizioni

La prima volta di Nigel Mansell su un circuito ovale è finita male: il pilota inglese ha perso il controllo della sua Lola Ford del team Newman Haas mentre girava per le prove del GP di Phoenix del campionato di F1 Indy. Al momento dell'incidente la vettura andava a 160 miglia orarie. La Lola di Mansell è finita sul muro di protezione, bucadolo e schizzando a 150 metri. Mansell è rimasto una decina di minuti nelle lamiere della sua macchina, poi è stato estratto e caricato su un elicottero che lo ha trasportato in ospedale cittadino. Va sottolineato che l'ovale di Phoenix è uno dei più veloci in assoluto tra i circuiti della F1 Indy. Due settimane fa Mansell aveva vinto la prima prova di questo campionato imponendosi sul tracciato australiano di Surfers Paradise.

Sci nordico: Di Centa di nuovo seconda

KIRUNA — Manuela Di Centa ha conquistato un altro secondo posto in Svezia (dopo quello di venerdì), giungendo alle spalle della russa Ljubov Egorova nella prova dei 10 chilometri (a stile classico) dei giochi di Kiruna.

Basket: play-off Variazione orari

BOLOGNA — Per le gare di ritorno dei quarti di finale dei play-off per lo scudetto di basket maschile in programma sabato 10 aprile, la Lega pallacanestro ha comunicato i nuovi orari di gara. L'incontro tra Scavolini Pesaro e la Philips Milano si giocherà alle 17 (e il secondo tempo sarà trasmesso in diretta da Raidue) mentre Sanarossa Reggio Calabria-Benetton Treviso sarà disputata alle 19.15 (e trasmessa integralmente su Tmc). Gli altri due incontri (Kleenex Pistoia-Knorr Bologna e Clear Cantù-Stefanel) cominceranno regolarmente alle 20.

C'E' UN NUOVO COMFORT
A BORDO DELL'ALFA 155.
VENITE A PROVARELO.
DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO
LA NUOVA GAMMA 155 VI ASPETTA.

Concessionari Alfa Romeo



IL DENARO COSTA CARO?

Il presidente dell'Abi: «Basta fare quattro
«State certi, il denaro non è
«La riserva da sola non cambia la situazione»

«Riducete i tassi, subito»

Invito di Ciampi alle banche: tempi stretti per tagliare il c
Ma la risposta è tiepida: non c'è spazio. Intanto il marco si

Nel vertice con Ciampi in evidenza l'alto livello delle sofferenze e il costo ancora forte della rac

I banchieri non trovano lo spazio
per una forte riduzione dei tassi

Ciampi inascoltato. Bianchi: il ribasso non serve
Tassi, il credito alza
un muro di gomma

PAGINA 47

La Uil accusa: «Strozzi»

«Il caro-denaro deve finire»

Ciampi: tagliate i tassi

FIAT LO RIPORTA A ZERO.

La storia dura ormai da tempo: dopo essere salito alle stelle, il costo del denaro sembra proprio non volerne sapere di rimettere i piedi per terra. Una problematica che coinvolge tutti, compreso chi, proprio in questo momento, ha la necessità di un'auto nuova e non ha i mezzi per acquistarla.

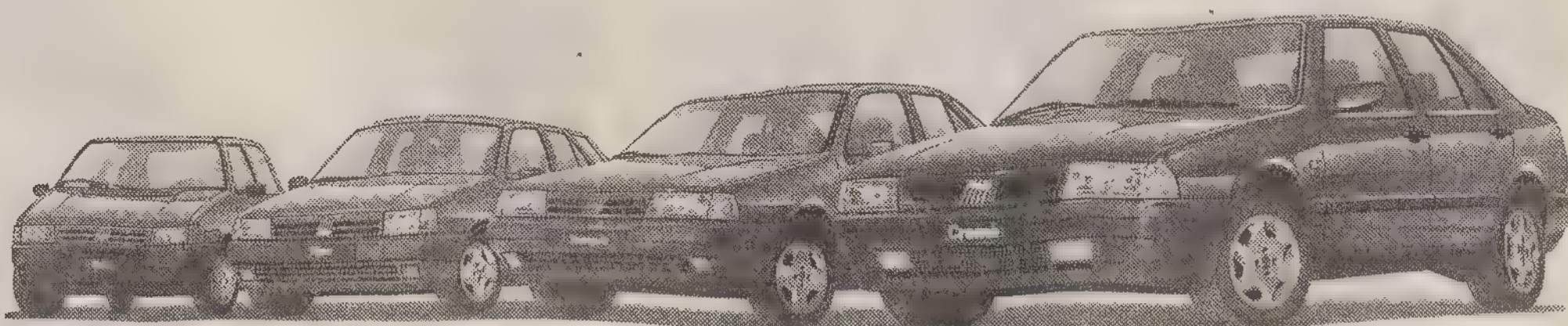
Fino al 23 aprile, Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni straordinarie. Straordinarie nelle cifre e nel tasso di interesse: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero. Straordinarie per la gamma di scelte: tutte le versioni disponibili di Uno, Tipo, Tempra e Croma.

FINO A 18 MILIONI IN 2 ANNI A INTERESSI ZERO

OPPURE FINO A 18 MILIONI IN 48 MESI AL TASSO DEL 10%

Ancora qualche informazione. Vi interesserà sapere che, concretamente, l'ammontare del finanziamento a interessi zero è di 8 milioni per Uno 45 Fire e Uno Hobby, 10 milioni per le altre versioni della Uno, 14 milioni per Tipo, 16 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma. Per rendersi conto del notevole interesse dell'iniziativa, basta uno sguardo agli esempi presenti

in questa pagina. Se questa opportunità vi sembra giustamente interessante, ma se preferite un pagamento rateale ancora più dilazionato, anche questa volta Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat. Nel vostro interesse.



AD ESEMPIO: UNO 1000 3P FIRE

PREZZO CHIAVI IN MANO*: L. 13.040.855
ANTICIPO: L. 5.040.855
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 8.000.000

	TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	24	48
IMPORTO RATA	L. 333.334	L. 203.168
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
TAN**	0%	9,87%
TAEG***	3,08%	12,33%

AD ESEMPIO: UNO 1000 3P S

PREZZO CHIAVI IN MANO*: L. 14.790.155
ANTICIPO: L. 4.790.155
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 10.000.000

	TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	24	48
IMPORTO RATA	L. 416.667	L. 253.960
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
TAN**	0%	9,87%
TAEG***	2,44%	11,95%

AD ESEMPIO: TIPO 1.4 S

PREZZO CHIAVI IN MANO*: L. 18.626.715
ANTICIPO: L. 4.626.715
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 14.000.000

	TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	24	48
IMPORTO RATA	L. 583.334	L. 355.572
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
TAN**	0%	9,88%
TAEG***	1,73%	11,53%

AD ESEMPIO: TEMPRA 1600

PREZZO CHIAVI IN MANO*: L. 21.696.915
ANTICIPO: L. 5.696.915
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 16.000.000

	TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	24	48
IMPORTO RATA	L. 666.667	L. 406.336
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
TAN**	0%	9,87%
TAEG***	1,51%	11,39%

AD ESEMPIO: CROMA 2000 S

PREZZO CHIAVI IN MANO*: L. 33.674.265
ANTICIPO: L. 15.674.265
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000

	TASSO ZERO	TASSO 10%
NUMERO RATE	24	48
IMPORTO RATA	L. 750.000	L. 457.128
SPESE PRATICA	L. 250.000	L. 250.000
TAN**	0%	9,87%
TAEG***	1,34%	11,29%

* Escluse imposte ARIET e IPA
** TAN = Tasso Annuo Nominale
*** TAEG = Indicatore del costo totale del credito

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciale offerta, non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 23.4.93 per l'acquisto di tutte le vetture della gamma Fiat (escluse Cinquecento e Panda) disponibili per pronta consegna, salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/234106-7-8-9. Lodi: corso Roma 88, tel. 0371/55704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in nero a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

DOMESTICA offresi presso famiglia anche siero. Tel. 040/573127. (A53927). GEOMETRA massima serietà ed entusiasmo con esperienza iniziale cantiere e quinquennale esperienza gestione lavori e budget in società nazionale ramo impiantistica offresi. Scrivere a cassetta n. 29/D Società Pubblicità Editoriale 34100 Trieste. OFFRESI collaboratore familiare, autista patente B assistenza anziani o qualsiasi lavoro. 040/425072. (A53844). OFFRESI collaboratrice domestica stabile referenziata telefonare 040/637187. (A53715).

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 23enne, pratica prima nota, gestione magazzino, videoscrittura, con esperienza ramo edile, offresi. Telefonare ore pasti o pomeridiane allo 040-416369. (A53924). IMPIEGATO esperienza trentennale casa spedizioni pratico computer offresi anche come lavoratore autonomo ditta del ramo et non. Indirizzare offerte a c.p. 637 Posta Centrale Trieste. (A53900). PEDICURE callista curativa e manicure vaglia proposte part-time presso istituti o coiffeur. Scrivere a cassetta n. 6/E Publied 34100 Trieste. (A53913). RAGAZZO diplomato con esperienza lavorativa cerca lavoro come cameriere 040/725311. (A53870). RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità, bilanci, amministrazione, pratica computer cerca impiego adeguato. Telefonare 040/390316. (A53822). RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità bilanci lva offresi tempo pieno o part time tel. 040/827310. (A53883). SIGNORA offresi assistenza domicilio anziani. L. 6.000 ora. Tel. 040/280304. SIGNORA pratica lavori ufficio e cassa offresi qualsiasi lavoro purché serio escluso vendita a domicilio. Tel. 040/396701. SIGNORINA con esperienza di banconiera cerca lavoro solo se serio. 0481/44301. (C50102). 35ENNE referenziata volonterosa offresi collaboratrice domestica. Tel. 821256. (A53750).

4 Impiego e lavoro Offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI I selezione diplomato laureato da specializzare alla diffusione di programmi previdenziali assicurativi, in previsione di inquadramento con qualifica di ispettore I livello. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Alleanza Ass. Agenzia Gen. di Trieste, via Battisti 14. (A1321). AUTOSCUOLA Mambriani cerca impiegata bella presenza. Presentarsi g. 05/04/93 presso ufficio, via Ghega 1/D dalle 8.30-10.30. (A53848). AZIENDA livello nazionale cerca urgentemente 8 ambasciatori dinamici autonomi per consulenza informativa. Inquadramento a termini di legge. Possibilità fisso mensile. Per informazione telefonare lunedì 5 aprile dalle 10 alle 15 0481/81894. (B171). AZIENDA operante settore attrezzature ufficio Gorizia ricerca impiegata apprendista da inserire nel proprio organico. Manoscrittura Cassetta n. 30/D. Publied 34100 Trieste. (A1335). BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi, via Torona 20, Milano. (G299).

Ricerche e offerte di personale qualificato

GENERALI
Assicurazioni Generali

RICERCA VENDITORI PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE

Si offre:

- stipendio più provvigioni e rimborsi spese
- addestramento e formazione permanente

Si richiede:

- età minima 22 anni
- frequenza scuola media superiore
- patente auto
- residenza in zona

Per fissare un appuntamento informativo telefonare nelle ore di ufficio al n. 671757 delle Assicurazioni Generali.

CENTRO stampa in espansione cerca esperto stampatore offset. Tel. 0481/533620. (B163).

CERCANSI hostess per convegni, eccellente presenza, ottima conoscenza almeno una lingua straniera, conoscenza dattilografia. Gradita esperienza. 040/830809. (A1388).

CERCASI lavorante parrucchiere e barbiere. Telefonare al 944713-327041. (A53879).

CERCASI per pulizie ufficio zona Prosecco 2 ore giornaliere. Telefono 040/300933 dalle 10.30 alle 11.30. (A53904).

CERCHIAMO tutti gli interessati al cinema moda pubblicità telefonare 06/6624443-6628252. Cinestars via Graziano 57 00165 Roma. (G350).

COMMESSO pratico venditore banca provenienza termosanitaria o articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Manoscrittura a: Cassetta n. 27/D Publied 34100 Trieste. (A1312).

CONCESSIONARIA esclusiva Friuli-V.G. apparecchiature ecologiche selezione due consulenti esperti vendita diretta no porta porta minimo 25 anni presenza disponibilità immediata trattativa riservata. Telefonare per appuntamento lunedì 5 aprile ore 16-19. 0481/960653. (B165).

CROUPIERS, per prossima apertura casinò nel Friuli selezioniamo 20 ambasciatori da preparare alla professione di croupiers, tecnico di gioco. Richiedete: cultura, ramedia, capacità comunicative, serietà. Presentarsi mercoledì 7 aprile dalle 10 alle 19.30, hotel Astoria, piazza XX Settembre, Udine. (S71014).

INDUSTRIA locale cerca falegname scrivere a Cassetta n. 2/E. Publied 34100 Trieste. (A1338).

MULTINAZIONALE statunitense in espansione sul mercato giuliano cerca persone dinamiche di buona cultura dotate di leadership per inserimento immediato in organico. Solo per appuntamento telefonare 040-633766.

ODONTOTECNICO cerca max 29enne militato ass. Telefonare 0481/531264 ore ufficio. (B169).

RAS Agenzia 15 cerca 3 collaboratori da inserire propria struttura di vendita offriamo corso formazione, minimo garantito piano carriera. Richiediamo età minima 23 anni, militie esente, capacità organizzative. Inviare curriculum v.le XX Settembre, 101.

PRIMA SOCIETÀ LEADER
MONDIALE NELLA COSTRUZIONE DI MACCHINE ED IMPIANTI

RICERCA 1 perito meccanico/elettrotecnico

per ufficio acquisti gestione magazzino e commesse età 22-30 anni. Conoscenza inglese parlato e scritto. Per i candidati è previsto un corso di formazione di 6 mesi presso la casa-madre di Milano prima dell'inserimento in costruendo stabilimento vicinanza Gorizia. Buone opportunità per giovani interessati ad entrare in azienda dinamica in grande sviluppo.

Inviare curriculum dettagliato, con riferimento di interesse, alla cassetta 4/E, Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ arredamento ricerca rappresentanti residenti Udine Gorizia Pordenone Trieste. Telefonare 0432/509787 pomeriggio. (S51053).

SOCIETÀ farmaceutica con sede in regione ricerca analisti con esperienza su tecniche Hplc spettrofotometria, ecc. Dettagliare curriculum a cassetta n. 5/E Publied 34100 Trieste. (A1369).

SOCIETÀ pubblicitaria nazionale cerca 2 signore/ine per la zona del Friuli-Venezia Giulia da avviare ad interessante attività di relazioni esterne rivolta alle primarie aziende. Richiedete: età 25/45 anni, spiccata attitudine ai contatti umani. Offresi: attività gratificante organizzazione con appuntamenti prefissati. La posizione consente un reddito iniziale di oltre 2.000.000 mensili. Telefonare 0432/508533-7. (S91193).

STUDIO legale cerca laureato in giurisprudenza interessato a collaborazione. Costituirà titolo di preferenza esperienza già acquisita. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 25/D Publied 34100 Trieste. (A1315).

TECNICO qualificato con esperienza elettrica-elettrotecnica cerca. Scrivere a cassetta n. 28/D Publied 34100 Trieste. (A1319).

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. AZIENDA leader in Italia cerca per ampliamento quadri su Ts-Go-Ud esperti venditori. Offresi 1.800.000 fisso mensile forti incentivi, concrete possibilità di carriera in campo

PML CONSULTANTS Consulenze di direzione ed organizzazione aziendale

La nostra Società, a completamento della propria attività: ricerca, selezione, procede alla formazione di personale qualificato e valuta candidati da inserire negli organigrammi dei nostri clienti.

REQUISITI SOSTANZIALI: Titoli di studi superiori con valutazioni non inferiori al 9/10 dei massimi punteggi disponibili. Spiccate capacità individuali finalizzate al raggiungimento dei risultati di gruppo. Doti mnestiche, concettuali unite a grinta e determinazione. Forte senso del dovere, dinamicità, creatività, leadership. Predisposizione al rapporto interpersonale.

REQUISITI PREFERENZIALI: Conoscenza ed uso dei principali P.C. software. Corsi di specializzazione (post diploma o post laurea). Buona conoscenza di almeno una lingua straniera. Completa padronanza della lingua italiana. Esperienze di lavoro referenziate.

CUI AFFIDARE: la responsabilità operativa dei cantieri in tutti i suoi aspetti; l'impostazione delle fasi di lavorazione e la redazione dei S.A.L.; l'organizzazione ed osservanza dei piani di sicurezza; l'utilizzo dei sistemi software;

SI OFFRE: autonomia, responsabilità e soddisfazioni professionali; condizioni retributive particolari;

RICERCHIAMO: MANAGER D'ANTIERE
COD. RIF. 211

ZONA OPERATIVA: Trieste e zona Triveneto. Coloro che si identificano in posizioni di lavoro diverse ma con requisiti standard per rientrare nel data bank della nostra Società potranno inviare curriculum dettagliati al ns. indirizzo.

PML CONSULTANTS via di Donata, 28 Trieste - Tel. 040/661025.

manageriale. Presentarsi lunedì, martedì ore 9-12.30 presso Lisem v. Beccaria 4 Trieste. (A1349).

AGENTE di commercio ramo impianti elettromeccanici. Scrivere a cassetta n. 28/D Publied 34100 Trieste. (A1319).

VENDITORE-TRICE desiderosa di migliorare la propria posizione cerca concessionaria di pubblicità. Area Trieste-Regione. Si assicura la massima discrezione. Inviare curriculum a cassetta n. 7/E Publied 34100 Trieste. (A1373).

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A53903).

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo. Tel. 040-727620. (A1259).

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040-394381. (A1376).

TINTORIA SPECIALIZZATA Catturazza pulisce, tinge, smacchia, cambia colori: montoni, nappali, salotti in pelle, anche usati, coccodrillo, borsette, stivali, ecc. Lavoro diretto non di raccolta. Via Giulia 13, tel. 635930. (A53928).

TRASPORTO calcinacci terra per giardino ghiaia. Sgombero qualsiasi locale. Tel. 213337. (A53873).

TRASPORTO calcinacci terra per giardino ghiaia. Sgombero qualsiasi locale. Tel. 213337. (A53873).

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1283).

OCASIONE vendesi causa trasferimento Fiat Targa 16 valvole 91 catalizzata tetto apribile ottimo stato possibilità subentro leasing telef. 632281 ore ufficio. (A130).

18 Istruzione

SCUOLA di maglieria su macchine familiari. Corsi per principianti, perfezionamento, intensivi. Per informazioni: Sterle Filati, via della Tesa 14. (A53695).

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A1210).

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto 950.000. 0431/93388. (C142).

13 Alimentari

HOME service Di Be. Ma sino a Pasqua Tocai Merlot Scolaris 1/1 1.950, fiasco 2 litri Chianti Orvieto Doc 6.950, Nabato Azzurro 2/3 1.375, Gubano Fida 1 kg 7.950, Stravecchio Branca 10.800, Chivas 27.000, Moët Chandon 29.000. Telefonando 040/569602 040/418762 040/633088.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1283).

OCASIONE vendesi causa trasferimento Fiat Targa 16 valvole 91 catalizzata tetto apribile ottimo stato possibilità subentro leasing telef. 632281 ore ufficio. (A130).

18 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASAPIU' 040/630144 cerchiamo per clientela non residente appartamenti piccoli vuoti/arredati. Riservatezza nessuna spesa proprietari. (A07).

INGEGNERE non residente cerca urgentemente appartamento. Tel. 040/567004-680377. (A1371).

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento per 1 anno. Tel. 040-362158.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo, 040/634075. (A1368).

ABITARE a Trieste. Negozi zone semicentrali. Grande passaggio. Varie metrature. 040/371361. (A1357).

ABITARE a Trieste. Ottimi appartamenti arredati/vuoti. Non residenti. Una/due stanze, cucina, servizi. 040/371361. (A1357).

ABITARE a Trieste. Signorili foresterie grandi metrature. Arredate/vuote. 040/371361. (A1357).

ABITARE a Trieste. Sistiana fronte statale. Negozio con vetrine. 040/371361. (A1357).

ADIACENZE Carducci Battisti locale commerciale 100 mq più soprallo 65 mq affittasi telefonare 040/360594. (A1346).

AFFITTASI arredato mq 70 centrale, foresteria-studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164. ore 16-19.

AFFITTASI BOX AUTO CHIUSO - via CONTI - 220.000 mensili. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1364).

AFFITTASI centralissimo Muggia appartamento 2 stanze, soggiorno, bagno, ammobiliato lire 700.000. Telefonare 040-639140.

AFFITTASI primo ingresso uffici 400-500 mq più 500 mq deposito-autorimessa posizione periferica collegata al centro e vicina a raccordo autostradale. Tel. 040-638222. (A1374).

AFFITTO non residenti o foresteria due stanze cucina bagno grazioso 600.000. Tre stanze cucina posto macchina recente 800.000. Tel. 040/364977. (A1371).

APPARTAMENTO arredato affittasi ottimo prezzo non residenti largo Roiano. Tel. 040/774917. ore pasti.

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A1358).

CAMINETTO affitta Torcucerna appartamento arredato soggiorno stanza angolo cottura bagno adatto una persona non residente. Tel. 040/639425. (A1358).

CAMINETTO affitta V.le Miramare appartamento in palazzina lussuosa 125 mq cinque stanze servizi due balconi uso ufficio ambulatorio. Tel. 040/639425. (A1358).

CASAPIU' 040/630144 Coroneo-Hortis magazzini/locati affari fronte strada 25-50-100 mq. servizi. (A07).

CASAPIU' 040/630144 Prosecco-Foraggi arredati cucina tre/quattro stanze studenti/non residenti. (A07).

CASAPIU' 040/630144 arredati signorile cucinotti soggiorno matrimoniali bagno vista mare non residenti. (A07).

CEDESI contratto affitto magazzino 70 mq con ufficio via Broletto 14 a L/mese 700.000 per cessata attività. Tel. ore pasti allo 040/232540. (A1333).

CMT GRELO Opicina 5 vani + servizio uso ufficio luminoso perfetto autoriscaldamento. Tel. 040/362486. (A00).

CMT GRELO via Palestina uso ufficio ampia entrata 2 stanze + servizio in casa signorile 3.0 piano con ascensore. Tel. 040/362486. (A00).

CMT GRELO zona Centrale grande locale con più fori e soprallo, no pizzeria o simili, trattoria privata. Tel. 040/766676. (A00).

CMT GS IMMOBILIARE Quindicesimo piano ad Al. Panoramico. Arredato. Perfette condizioni. Salonicino, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzetta verandata L. 1.100.000. Tel. 040/823430. (A00).

CMT - PIZZARELLO. Semis centrale recente arredato 70 mq adatto 2 persone non residenti. 750.000. Tel. 040/766676. (A00).

CMT - PIZZARELLO. Servito (Vigneti) palazzina recente soggiorno con terrazza cucina 2 stanze bagno posto auto 800.000. Tel. 040/766676. (A00).

CMT - PIZZARELLO. Studio centralissimo 4 vani servizi ottime condizioni. 1.040.000. Tel. 040/766676. (A00).

CMT - QUADRIFOGLIO centrale appartamento arredato uso foresteria tinello con cottura, salotto stanza stanza bagno, bagno, ammobiliato lire 700.000. Telefonare 040-639140.

CMT - QUADRIFOGLIO in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, disponibilità signorili uffici primingresso in affitto di varie grandezze. Tel. 040/630174. (A00).

CMT - QUADRIFOGLIO zona industriale ufficio in affitto 2 stanze servizio in cucina. 1.040.000. Tel. 040/630174. (A00).

COIM signorile non residenti salone due camere due bagni cucina arredata ripostiglio terrazzini zona servita. 040/371042.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo stabile signorile con ascensore, piano alto vista aperta, perfetto, vuoto, circa 110 mq. Contratto biennale. 1.400.000. Altro via Milano 1.500.000. 040/366811. (A01).

Continua in 26.a pagina

IL PICCOLO ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

MOTORI: notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi

TURISMO: consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

martedì

SANITÀ: servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

mercoledì

PICCOLO GIOVANI: scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani

giovedì

UNIVERSITÀ: una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

venerdì

MEDICINA: dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica

WEEK END: le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

sabato

NAUTICA: le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

PRIVATIZZAZIONI / ANNUNCIO DI ANDREATTA

'Cediamo anche la Sip'

Un super-consulente del Tesoro seguirà tutte le operazioni di vendita



Il ministro (foto) ha detto anche che sarà istituita una autorità di controllo sulle tariffe sul modello dell'Antitrust

MARINA DI RAVENNA — Lo Stato cederà la maggioranza della Sip mettendola sul mercato. Lo ha reso noto ieri il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, che ha annunciato a breve la costituzione di una autorità, sul modello della Consob o dell'Antitrust, con il compito di controllare le tariffe nei settori dell'energia, dell'acqua, delle telecomunicazioni e dei trasporti.

«Nei prossimi giorni — ha detto Andreatta intervenendo ad un convegno organizzato dalla Dc su «La cultura economica tra libertà del mercato e ruolo dello Stato» — il Governo chiederà una delega per eliminare il controllo burocratico sulle tariffe nell'energia, nell'acqua, nelle telecomunicazioni e nei trasporti. In questi settori verrà istituita un'autorità tipo Consob o antitrust che interpreterà la legge, e quindi non potrà ritardare un aumento delle tariffe in relazione alle esigenze di politica». Questo, ha spiegato il ministro, per «dare garanzie agli investitori di non essere usati o di non usare l'azienda per scopi impropri. Credo che il mondo internazionale valuterà positivamente questo trasferimento di competenza». E' in questa stessa delibera, ha continuato Andreatta, che verrà affermato che lo Stato deve uscire dalla maggioranza della Sip, la quale dovrà essere messa sul mercato. In materia di privatizzazioni, Andreatta ha reso noto che presto «si provvederà alla nomina di un consulente generale per il Tesoro e di consulenti per tutte le imprese da privatizzare, cioè Enel, Stet, Eni e Inas. Obiettivo dell'istituzione di queste figure sarà quello di avere una fonte di informazione in più in caso di contrasti sulla valuta-

zione delle imprese da vendere. Andreatta ha poi fatto un breve quadro della situazione relativa alla vendita delle aziende già sul mercato. Per quanto riguarda la Sme, secondo il ministro del Bilancio «è una questione di settimane». Per il Nuovo Pignone «credo che la vendita sia fondamentalmente risolta. L'Eni sta procedendo a passi rapidi. Quanto alla prospettiva di una messa sul mercato dell'Eni, Andreatta, riferendosi alle parole del collega dell'industria Giuseppe Guarino ha detto che «non esistono diversità di punti di vista» se la vendita si riferisce al comparto energetico dell'Ente. «Non abbiamo ancora preso una decisione — ha spiegato Andreatta — se si tratterà dell'Agip o dell'Eni energia. In ogni caso, anche se in Borsa è escluso che possa essere fusa con altre società che a loro volta devono essere messe sul mercato: ma questo è un problema tecnico di cui ci occuperemo in un secondo tempo». Quanto al Credito il ministro del Bilancio ha ricordato che «sono solo 3-4 mesi che stiamo parlando della sua collocazione. Non mi pare che collocare una delle maggiori banche europee entro 6-7 mesi sia un sintomo di difficoltà. In questo momento — ha concluso Andreatta — ci sono state delle complicazioni, ma mi sembra che l'operazione di vendita del Credito stia procedendo».

Intanto ieri il ministro per le Privatizzazioni, Paolo Baratta, si è soffermato sulla delibera del Cipe che ha istituito la cosiddetta Telecom Italia: «E' un progetto di primaria importanza come complemento a tutte le privatizzazioni».

PRIVATIZZAZIONI / REAZIONI

Barucci: «Troppi debiti, dobbiamo fare presto»



Per il ministro del Tesoro (a sinistra) le privatizzazioni «sono una scelta congiunturale. Questo non toglie che fra dieci anni non possa sorgere un altro Iri». Per Abete (a destra) il discorso deve essere applicato non solo alle industrie ma anche ai servizi.

MARINA DI RAVENNA — Il processo di privatizzazioni va messo in moto e subito: il ministro del Tesoro, Piero Barucci ha ricordato che le perdite delle imprese pubbliche quest'anno «saranno ingenti». «Non è più possibile andare avanti di questo passo. L'Efim ad esempio è costata mediamente a testa 200-250 mila lire». «Le privatizzazioni in Italia — ha detto il ministro — non sono una scelta ideologica ma un fatto pragmatico e congiunturale. Questo non toglie che, fra dieci anni, ci potrà essere una nuova ondata di nazionalizzazioni con magari un altro Iri». Per il ministro del Tesoro corsi e ricorsi storici potrebbero infatti riproporre un domani le medesime condizioni che portarono, nel '33, alla costituzione dell'Istituto per la ricostruzione industriale. «Privatizzare oggi l'Iri — ha detto Barucci — è la condizione perché rimanga un grande gruppo industriale. Tutto il resto serve solo a fare confusione e a farci «uccellare» da chi nasconde sotto i problemi veri atteggiamenti di divisione solo per ragioni politiche». Fare i conti con il mercato significa invece, secondo Barucci, mettere in pratica tre regole chiare: dare alle imprese il capitale necessario, affidare al management la piena autonomia gestionale e, infine, creare le condizioni esterne perché le imprese funzionino.

Il presidente della Confindustria Luigi Abete, da Genova, ha invitato alla fiducia, insistendo sulla necessità di accelerare lo sviluppo economico. Intervendendo nel capoluogo ligure ad un convegno incentrato sui temi dei rapporti tra i sistemi metropolitani di Genova, Milano e Torino, Abete ha affermato

che l'Italia ha di fronte due scenari: «il primo è quello di un paese che ha fatto un passo avanti in Europa e che si presenta con un tasso di inflazione più basso; il secondo si avvicina al modello sudamericano». Occorre impegnarsi, secondo Abete, per rientrare nel primo scenario. Per il presidente degli indu-



ANDREATTA Ma sul costo del lavoro «ci vuole un'intesa»

RAVENNA — «Ci sono tutte le condizioni economiche per avviare un processo di industrializzazione del paese a partire dal prossimo autunno e per un paio di anni con una robusta crescita dell'economia. Mi auguro solo che il presidente Amato riesca a condurre in porto la trattativa sul costo del lavoro che è l'anello mancante per dare respiro e ampiezza alla crescita economica dell'Italia». Lo ha detto il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, intervenendo al convegno della Dc sull'economia, ieri a Ravenna.

Per Andreatta «se esistesse la sicurezza sul comportamento dell'inflazione interna e sull'andamento sala-

riale, le nostre imprese potrebbero lavorare in un corpo a corpo serrato con le concorrenti francesi e tedesche per la conquista di pezzi di mercato in Europa».

«Ciò potrebbe avvenire — ha continuato Andreatta — se le nostre imprese non solo potranno utilizzare i maggiori margini del 30-40% derivante dalla svalutazione, ma anche se i nostri costi non cresceranno più di quelli stranieri. Se ciò avverrà — ha spiegato Andreatta — le imprese esportatrici potranno buttare giù i prezzi, in dollari, marchi e franchi francesi e potrebbero dare quindi una spinta alla forza d'urto dell'economia italiana».

triali «se ha un senso privatizzare l'industria manifatturiera e le banche, a maggior ragione questo discorso va applicato ai servizi. Dobbiamo quindi — ha aggiunto — forzare l'uso di capitali privati per risolvere le esigenze collettive attraverso la concessione di scopi». Un «capitalismo di capitalisti piccoli e di piccoli capitalisti» e l'inesistenza di rapporti tra banche e imprese sono stati gli elementi, a giudizio del presidente della Cariplo, Roberto Mazzotta, che hanno caratterizzato il percorso economico italiano nell'ultimo ventennio. Ne discende l'esigenza di iniziative politiche che irrobustiscano il capitale industriale: lo Stato — ha detto Mazzotta — deve uscire dal controllo delle imprese e questo per una necessità di risorse e capitali che oggi non può sostenere. Dicendosi contrario a «dismissioni avventurose slegate da ogni logica», il presidente della Cariplo ha ribadito che l'operazione di uscita dello Stato dal ruolo di imprenditore è un'occasione importante per rafforzare il sistema industriale complessivo. E per il ministro alle Privatizzazioni, Paolo Baratta «un eventuale coinvolgimento di amministratori delle aziende pubbliche da privatizzare nelle varie inchieste «mani pulite» non bloccherà il processo di dismissioni».

STATISTICA

Commercio Cee: nasce Intrastat

ITALIA: ESPORTAZIONE VERSO I SINGOLI PAESI CEE (Valori in miliardi di lire italiane correnti)

PAESI	1987	%	1991	%	Gen./Ott. '92	%
Francia	24.571	29,18	31.848	25,75	26.812	25,41
Belgio/Lussemb.	5.078	6,03	7.130	5,76	6.099	5,78
Paesi Bassi	4.640	5,51	6.615	5,35	5.708	5,41
Germania	27.959	33,21	*44.018	35,59	*36.992	35,06
Regno Unito	11.193	13,29	13.969	11,29	12.136	11,50
Irlanda	382	0,45	693	0,56	561	0,53
Danimarca	1.285	1,53	1.628	1,32	1.421	1,34
Grecia	2.195	2,61	3.831	3,10	3.269	3,10
Portogallo	1.609	1,91	3.235	2,62	2.999	2,84
Spagna	5.284	6,28	10.708	8,66	9.527	9,03
TOTALE CEE	84.196	100,00	123.675	100,00	105.524	100,00

* Comprende la ex Repubblica Democratica Tedesca

TRIESTE — Oggi il commercio intracomunitario costituisce, per l'insieme dei Paesi Cee, il 60 per cento del commercio estero totale. Nel 1980 la percentuale era del 50 per cento. Nell'ultimo decennio è stato compiuto un salto rilevante. In Italia, in particolare, l'interscambio comunitario ha toccato nel 1991 i 254 mila miliardi di lire: il 17,8 per cento del Prodotto interno lordo e il 58,3 per cento di tutto il commercio estero. Dieci anni fa il commercio fra i Dodici superava di poco i 94 mila miliardi su di un totale di oltre 215 mila. Oltre un terzo dell'import-export italiano ha come partner la Germania verso cui è diretto un quinto del «made in Italy» esportato nel mondo. Gli altri due maggiori acquirenti di prodotti italiani rimangono (sono dati del '91) la Francia (25,75 per cento), e Regno Unito (11,29).

Le imprese che registrano un valore dell'importazione comunitaria superiore ai 150 milioni annui (il 26,6 per cento del totale) effettuano quasi il 98 per cento del valore di tutte le operazioni. Queste ultime sono concentrate per la maggior parte (il 77 per cento) in cinque regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Quindi si può dire, almeno per quanto riguarda

l'export, che «piccolo non è bello».

Ora con l'entrata in vigore del Mercato unico, dal 1 gennaio 1993, con la caduta delle barriere fisiche fra i Paesi Cee, gli scambi diventano molto più rapidi e agevoli. E le imprese sono chiamate a fornire direttamente una parte importante della documentazione che prima era fornita dai documenti doganali. Si tratta di informazioni essenziali per elaborare le statistiche del commercio intracomunitario e sono coinvolte circa 200 mila aziende. Il tutto deve essere consegnato all'ufficio doganale più vicino.

La nascita di Intrastat, il nuovo sistema di raccolta delle statistiche commerciali fra i Dodici previsto dal regolamento Cee, serve proprio a questo scopo. Per quanto riguarda l'Italia si è stabilito che con un'unica dichiarazione gli operatori adempiranno sia agli obblighi fiscali (la dichiarazione Iva) sia a quelli statistici. Inoltre essi debbono fornire solo periodicamente (a cadenza mensile, trimestrale, annuale, a seconda che il loro interscambio annuale sia superiore ai 150 milioni; fra i 150 e 50 milioni; inferiore ai 50 milioni) gli elenchi riepilogativi degli scambi con i soggetti Iva degli altri Paesi Cee. Prima invece avveniva che le opera-

zioni venissero registra-

te alla frontiera una per una. I dati relativi alla parte statistica vengono trasmessi dagli uffici doganali all'Istat che li elaborerà per poi immetterli nel circuito internazionale dell'informazione statistica. Il meccanismo si è semplificato. Si possono usare dischetti magnetici e le richieste di informazione non sono più di 20 rispetto alle 54 utilizzate prima dalle dogane. Per questa ragione l'Istat ha messo a punto una serie di iniziative per aiutare le imprese: fra queste la realizzazione e la distribuzione gratuita di una guida per compilare i modelli e un supporto magnetico contenente l'indice alfabetico delle merci e il codice statistico della «nomenclatura combinata» (è un codice statistico, ndr.). Si tratta di informazioni di fondamentale utilità sia per le aziende, che ne fanno la base di ogni analisi di mercato, sia per le istituzioni che se ne servono per decidere le politiche economiche e commerciali. L'Istat ha mobilitato allo scopo il Servizio commercio estero assieme agli altri servizi statistici nazionali e a quello della Cee (Eurostat), per garantire una miglior circolazione delle informazioni.

p.c.f.

IN CRISI ANCHE LA NAUTICA

Snobbati dal super-marco

Austriaci e tedeschi disertano il mercato - Solo un problema d'immagine?

Dall'inviato Roberto Carella

VENEZIA — Il marco è a mille lire, lo scellino fa la corte alle 150 lire, eppure gli austriaci, ma soprattutto i tedeschi non comperano barche italiane. E i cantieri del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia piangono lacrime amare. Insomma, la svalutazione non ha portato i frutti sperati; anzi. A fare il punto sulla situazione sono gli operatori del settore che in questi giorni si trovano riuniti al Lido del Cavallino di Venezia per la diciottesima edizione della rassegna nautica.

Tartassati dall'interno, i cantieri di piccole, ma anche di medio-grandi dimensioni, si vedono respinti anche oltre confine, pur avendo a pochi passi un mercato austro-germanico di dimensioni enormi. Perché?

I motivi sono molti. Uno riguarda la crisi di immagine che l'intero Paese sta soffrendo. L'Italia sta pagando una debacole economica, ma ha avuto il coraggio (la differenza di altre nazioni) di lavare in casa i suoi panni sporchi, e cioè il caso tangenti. Ebbene, ironia della sorte, quest'ultima operazione-pulizia ci sta danneggiando oltre misura sotto il profilo della credibilità. L'Europa delle cortezze ci ha sempre considerato il fanalino di coda, alla stregua di Grecia e Portogallo, ma ora ci sta bocciando in blocco. A essere penalizzati sono anche quei can-

tieri che hanno fatto della serietà e dell'alta tecnologia i loro punti di forza. Come è il caso delle realtà imprenditoriali delle Tre Venezie.

Secondo alcuni operatori milanesi gli austriaci sono allontanati anche dal timore dei fallimenti o comunque dalle chiacchiere che potrebbero registrarsi nel '93 (del resto, nel '92 il dieci per cento dei cantieri medio-piccoli ha preferito serrare i battenti e nell'anno in corso la percentuale — potrebbe toccare percentuali anche maggiori). Insomma, non c'è fiducia nell'impegno italiano.

Nonostante la moneta forte gli austriaci e i tedeschi acquistano il 20 per cento in meno (anche se a livello nazionale le

vendite sono crollate del 35-40 per cento, secondo i dati forniti dalla stessa Ucina, l'Unione cantieri industrie nautiche). E i cantieri italiani (che in questi mesi hanno ridotto il personale fino al 50 per cento) sono costretti a non ritirare di fatto le imbarcazioni usate, avendo urgente bisogno di liquidità. E' evidente che anche questa «indisponibilità» rallenta gli acquisti da parte dei clienti d'oltreoceano.

Roberto Perocchio, imprenditore veneto, afferma che il dato negativo riguarda anche la presenza di imbarcazioni tedesche nel nostro Paese: «A causa dell'introduzione dell'Iva unificata in tutti i Paesi della Comunità europea il cittadino tedesco che dal primo gennaio '93 volesse at-

tracciare a un nostro porto turistico deve dimostrare di avere pagato tale imposta. Ma noi tutti sappiamo che moltissimi tedeschi acquistano le loro barche nell'ex Jugoslavia proprio per pagare meno tasse. Ebbene, se la loro barca (con bandiera tedesca, naturalmente) è stata costruita dopo l'85, in caso di arrivo in Italia, sono costretti a versare l'Iva equivalente al valore attuale dello scafo. Ragion per cui, molti clienti hanno già disdetto i lavori in cantiere già prenotati. Che dire di più? Stiamo uccidendo un settore che era considerato la gallina dalle uova d'oro...».

Questo discorso, naturalmente, non riguarda gli austriaci che, come si sa, non fanno ancora

parte della Cee, ma come abbiamo sottolineato prima, i nostri vicini sono spaventati dalla fragilità della nostra economia e dal crollo del mondo politico italiano sotto il peso dello scandalo delle tangenti. E' irrazionale paura? Forse anche sì, ma una cosa è certa: facciamo ben poco per dimostrare che siamo effettivamente cambiati. E dire che potremmo sfruttare al meglio una svalutazione della lira arrivata di fatto al 35 per cento. E il mercato degli italiani? E' sintetizzabile con due parole: è tiepido ed è in attesa (ma non di certo dolce).

Ma per dare un'idea dell'importanza del settore nautico nel nostro Paese, basta ricordare una cifra: 150 mila. Sono le persone che fra diretto e indotto operano attorno al mondo della barca. E l'export delle barche era la colonna portante del settore, con quasi 500 miliardi di fatturato (nel '91).

Per ravvivare il mercato i nostri operatori (soprattutto del Triveneto) in questi giorni tenteranno a Jesolo di creare una «santa alleanza» con gli imprenditori ungheresi. Fra le varie iniziative, potrebbe crearsi un canale privilegiato per vendere in terra magiara «usato doc». In mancanza di una politica governativa coerente e soprattutto «globale», la palla è passata agli imprenditori. Sono costretti a giocare da soli. Senza arbitro.

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO MONTESHELL

Trieste, «area di crisi»

Melacini lamenta difficoltà nel settore bitumi: «Troppi costi»

ROMA — La crisi economica generale che investe i Paesi industrializzati, e il nostro in particolare, non risparmia il settore petrolifero alla prese con uno sforzo di ristrutturazione della rete distributiva e che risente in particolare della riduzione delle vendite in alcuni comparti chiave come il gasolio, il g.p.l. e i bitumi. A fare il punto sulla situazione e le prospettive dell'industria petrolifera è l'amministratore delegato della Monteshell, Paolo Melacini, in un'intervista alla Adnkronos nella quale sottolinea che dopo 4 anni di perdite la società è tornata all'utile proprio nel 1992.

Quali prospettive occupazionali, e quali tendenze di sviluppo?

«La qualità dei prodotti petroliferi sta rapidamente migliorando in Italia. Cala il contenuto di zolfo nei gasoli, quello del ben-

zolo nelle benzine, al di sotto della media europea. Parallelamente l'industria petrolifera sta affrontando un vasto e complesso lavoro di ristrutturazione che, per esempio, porterà alla riduzione di 8-9 mila punti vendita della rete stradale di distribuzione. Anche in questo caso rimarranno comunque sotto i livelli europei, che hanno già realizzato un taglio del 45 per cento negli ultimi 15 anni. Questo sforzo di ristrutturazione e ottimizzazione è stato necessario oltre che per il contesto di crisi generale anche per le sostanziali riduzioni di vendite in molti settori chiave del mondo petrolifero come quelli di gasolio, g.p.l., bitumi eccetera».

E per quanto riguarda la Monteshell?

«Dopo 4 anni di gravi perdite, per la prima volta nella storia della società l'esercizio 1992 si è chiuso con un modesto utile netto di 4,8 miliardi. Questo risultato è frutto di un capillare lavoro di razionalizzazione che ha portato nel 1992 a una completa riorganizzazione della rete di distribuzione. C'è un'area della vostra attività che viene particolarmente toccata nell'attuale momento di crisi politica ed economica del Paese? «Nessuna azienda può restare estranea a una crisi così diffusa. Certamente, per fare un esempio, oltre agli effetti della riduzione del 30 per cento negli investimenti pubblici del settore costruzione derivante dalla legge finanziaria 1993, la Monteshell bitumi ha risentito fortemente dei blocchi dei cantieri e delle opere pubbliche. E' chiaro che far fronte a una situazione di crisi e salvaguardare contemporaneamente l'occupazione non è semplice».

In questo settore, qual è stata l'area più colpita?

«Sicuramente l'area industriale triestina; si consideri che nel primo trimestre 1993 le uscite di bitumi stradali da Trieste sono diminuite di ben il 32 per cento rispetto allo stesso periodo del 1992. Ciò comporta costi unitari operativi non più sostenibili. A questo punto la crisi del settore bitumi si aggiunge alla difficoltà e ai ritardi di realizzazione dei progetti cui la Monteshell è stata soggetta a Trieste negli ultimi anni. Probabilmente, se la Monteshell avesse già realizzato il progetto g.p.l. che un accordo tra tutte le parti sanciva già nel 1988, oggi il rischio della Monteshell bitumi di subire provvedimenti restrittivi, quale il ricorso alla cassa integrazione guadagni, sarebbe decisamente più contenuto».

CONVEGNO DELL'AIE A TRIESTE

Energia, come risparmiare

TRIESTE — Ancora discussioni tra gli addetti ai lavori in merito all'applicazione della legge 46/90 sulla sicurezza degli impianti elettrici. Che sono emerse tra l'altro nel corso del convegno tenutosi ieri al Palazzo della Marina (Albo installatori elettrici qualificati) del Friuli-Venezia Giulia.

La legge prevede che tutti i lavori di realizzazione, rifacimento e ampliamento dell'impianto elettrico siano effettuati esclusivamente da installatori provvisti delle ne-

cessarie qualifiche professionali. I quali, a lavoro completato, hanno l'obbligo di rilasciare una dichiarazione che attesti la conformità alla legge in questione.

Partroppo l'Italia vanta un triste primato in Europa per l'eccessiva frequenza con cui si verificano incidenti mortali dovuti alla mancanza o alla non ottemperanza delle norme di protezione. Favorire il miglioramento tecnico delle installazioni significa quindi non solo elevare la qualità delle presta-

ni ma anche migliorare la qualità della vita.

E' proprio in entrambe queste direzioni che si muovono gli iscritti all'Aie cui sta a cuore realizzare un rapporto di equilibrata interazione tra i diversi soggetti che operano in questo ambito.

Si è parlato anche degli obblighi dell'utenza, oltre che dei necessari adempimenti degli installatori, e delle scadenze troppo ravvicinate imposte agli addetti ai lavori dalla necessità di adeguarsi alle norme per l'unificazione europea del settore.

Sullo sfondo l'auspicio di una più equa utilizzazione dell'energia. In un anno a Trieste vengono erogati 600 milioni di kw/ora, ripartiti in ordine decrescente tra uso domestico (50%), terziario, inclusi i consumi industriali, (46%) e pubblica illuminazione (4%). Impostare una politica di distribuzione dell'energia su diverse fasce orarie — come si sta tentando di fare — consentirebbe di governare il diagramma di carico energetico.

Annalisa Feletti

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Re 123/90

SI RENDE NOTO

che alle ore 12 del giorno 29.4.1993 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita del seguente immobile di proprietà di Zanzi Giovanni Battista:
I LOTTO: P.T. 7256 e P.T. 7257 di Guardiella;
II LOTTO: P.T. 7259 di Guardiella;
III LOTTO: P.T. 7260 di Guardiella;
IV LOTTO: P.T. 7261 di Guardiella;
V LOTTO: P.T. 7262 di Guardiella;
VI LOTTO: P.T. 7263 di Guardiella.
Prezzo base:
I LOTTO: Lire 41.000.000
II LOTTO: lire 145.000.000
III LOTTO: lire 53.000.000
IV LOTTO: lire 145.000.000
V LOTTO: lire 53.000.000
VI LOTTO: lire 70.000.000

Offerte in aumento non inferiori al 10% dei rispettivi prezzi base.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia spa di Verona della parte del prezzo corrispondente al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato.

Con obbligo di deposito in Cancelleria dell'eventuale residuo.

Informazioni in cancelleria: stanza n. 241.

Trieste, 14 aprile 1993 IL DIRETTORE DI SEZIONE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Re 6/85

SI RENDE NOTO

che alle ore 9.30 del giorno 27.4.1993 si procederà nell'aula n. 276 alla vendita con riduzione di 1/5 del seguente immobile di proprietà dei signori Antonio D'Elia e Ciro D'Elia:

I LOTTO: P.T. 7493 del c.c. di S.M.M.I. c.t. I: unità condominiale costituita dall'area parcheggio al seminterrato della casa anagr. 2685-2686-2690 di S.M.M.I. costruita sulla p.c. n. 3123/1 in P.T. 3828 di S.M.M.I., unità marcata C orlati in blu con 1/1000 p.i. del c.t. I in P.T. 3828 di S.M.M.I. di proprietà di Antonio D'Elia.

II LOTTO: P.T. 7522 del c.c. di S.M.M.I. c.t. I: unità condominiale costituita dall'alloggio con due terrazzi in al piano della casa anagr. 2685-2686-2690 di S.M.M.I. costruita sulla p.c. n. 3123/1 in P.T. 3828 di S.M.M.I., unità marcata HH orlati in marron chiaro con 79/1000 p.i. del c.t. I in P.T. 3828 di S.M.M.I. di proprietà di Antonio D'Elia.

III LOTTO: P.T. 7528 del c.c. di S.M.M.I. c.t. I: unità condominiale costituita dal locale al sottotetto della casa anagr. 2685-2686-2690 di S.M.M.I., costruita sulla p.c. n. 3123/1 in P.T. 3828 di S.M.M.I., unità marcata PP orlati in arancione con 4/1000 p.i. del c.t. I in P.T. 3828 di S.M.M.I. di proprietà di Antonio D'Elia.

IV LOTTO: P.T. 1336 del c.c. di Duino p.c. 514 casa e corte di mq 361 (villino a due piani con taverna e giardino) e p.c. 523 cortile di mq 15 (posto macchina scoperto con 108/1000 p.i. del c.t. I P.T. 1268) di nuda proprietà di Ciro D'Elia con usufrutto a favore di Antonio D'Elia (al di fuori della normativa del Credito Fondiario).

Prezzo base ridotto.

I LOTTO: lire 24.000.000
II LOTTO: lire 121.040.000
III LOTTO: lire 48.000.000
IV LOTTO: lire 231.480.000

Offerte in aumento:

per il I LOTTO: non inferiori a lire 500.000
per il II LOTTO: non inferiori a lire 2.000.000
per il III LOTTO: non inferiori a lire 1.000.000
per il IV LOTTO: non inferiori a lire 3.000.000

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per la pubblicità: almeno 15 gg. prima della vendita.

Termine per il saldo prezzo: 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva con versamento diretto al Credito Fondiario delle Venezia spa della parte del prezzo che corrisponde al credito del predetto istituto per capitale, accessori e spese ai sensi dell'art. 55 R.D. 16.7.1905 n. 464 (T.U. leggi sul Credito Fondiario) salva la facoltà dell'aggiudicatario di profittare del mutuo ai sensi dell'art. 61 T.U. sopra indicato (cioè limitatamente ai primi tre lotti).

Informazioni in Cancelleria: stanza n. 241

Trieste, 4 aprile 1993 IL DIRETTORE DI CANCELLERIA (G. D'Amato)



per la pubblicità rivolgersi alla

*Scelta
Pubblicità Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

Continuaz. della 24. a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA via Cologna arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, due balconi. Ottime condizioni, non residenti o forestiera. 800 mila. Altre disponibilità zona Stazione, Giardino Pubblico. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA Campo Marzio signorile piano alto arredato: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazzo vista golfo. Un milione. Contratto forestiera. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA centro appartamento arredato: camera, cucina, bagno, ripostiglio. 500 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA Valdirivo in palazzo signorile con ascensore piano alto uso ufficio circa 85 mq ottime condizioni. Disponibile da maggio. 950 mila. Altro via del Ronco 700 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA via Mazzini signorile ufficio di circa 200 mq, pronta disponibilità 2.500.000. 040/366811. (A1365)

IMMOBILIARE TERGE-STE affitta quattro stanze, cucina, doppi servizi completamente rinnovato. Zona Barriera. 040/767092. (A1365)
LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, studenti, 2-3 stanze, servizi 040/734257. (A1354)
LORENZA affitta: locali uso negozio o deposito varie posizioni. 040/734257. (A1354)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano locale commerciale mq 65 ampia vetrina. (C000)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Uffici negozi centrali varie metrature. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Negozio-ufficio, semicentrale, primo ingresso, 75 mq 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: V.le S. Marco, negozio primo ingresso. 0481/411430. (C00)
MULTICASA 040-362383 affitta S. Luigi monolocale servizi mobili nuovi 600.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A1382)
PROGETTOCASA Centralissima ufficio prestigioso, ampia metratura su due piani, 3.800.000 mensili. 040/368283. (A013)
QUATTROMURA Roiano magazzino 100 mq più sop-palco, accesso auto. 1.600.000 mensili. 040/578944. (A1362)
QUATTROMURA Viale camera, cucina, bagno, arredato. 500.000 mensili. Non residenti. 040/578944. (A1362)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)
RABINO 040/368566 piazza Venezia ufficio in lussuoso stabile circa 200 mq secondo piano 1.700.000 mensili. (A014)

CASALINGHE-PENSIONA-TI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Montalcone telefono 412480. (S91184)
CMT - GEOM. MARCOLIN NEGOTI centrali, anche eccezionalmente San Giacomo MURI compresi, 040/366901. (A00)
IMMOBILIARE TERGE-STE vende aviatissima roscicceria zona Garibaldi, reddito garantito. 040/767092. (A1365)
MEDIAGEST occasione ottima attività frutta/verdura, locale ristrutturato, reddito documentabile, 29.500.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano avviato minimarket. Vero affare. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo negozio abbigliamento-intimo (tab. IX e XIV) mq 90. Ottimi incassi. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Eccezionale! Bar-tabacchi unico in zona. Alti incassi, alloggio gestore, cantine. (C00)

PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A53898)
TRE I 040/774881 Edicola centralissima alto reddito dimostrabile investimento sicuro. Vero affare. (A1380)
VENDESI, nel verde, pensione canile più casetta padronale: semplice lavoro, ottimo reddito. Trieste Mia 040-636566. (A53922)

VIP 040/631754 Frutta e verdura licenza mobile al mercato coperto 15.000.000. VIP 040/634112 Avviatissima centralissima casa di riposo per anziani informazioni dettagliate esclusivamente per appuntamento in ufficio. (A02)

ALTO ADIGE - San Candido vendita diretta villette bi/trilocali ottime finiture, lva 4%, pronta consegna. Scrivere Casella 47/Y, a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Dolomiti Sesto, terreno edificabile con concessione edilizia per villa bifamiliare. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ABITARE a Trieste. San Pelagio (Aurisina). Nuovo cantiere. Ville singole vista mare. Giardino proprio. Progetto presso ufficio via Battisti 5, 040/371361. (A1357)
ABITARE a Trieste. Sanzio. Box indipendente. Circa 16 mq. 38.000.000. 040/371361. (A1357)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Zona servitissima, Villa indipendente grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino 1.000 mq. 040/371361. (A1357)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Appartamento da restaurare in palazzo signorilmente ristrutturato. Ascensore. 040/371361. (A1357)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Costalunga. Ottimo piano alto. Luminosissimo. Recente costruzione. Circa 90 mq. 040/371361. (A1357)
ADICENZE Ippodromo recente ingresso ampio salone, terrazzo cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio vendesi 040-632211. (A1379)

AGENZIA GAMBIA 040/766702 - centralissimo vista aperta su ampia piazza palazzo epoca ottimo 120 mq poggioli tutti confort trattative in agenzia. (A1350)
AGENZIA GAMBIA 040/766702 - DUINO VILLA ampio giardino vista mare su due livelli anche possibilità bifamiliare altra Opicina tutti i confort. (A1350)

AGENZIA GAMBIA 040/766702 - OSPEDALE MILITARE adiacenze luminoso terrazzo abitabile salone due matrimoniali studio doppi servizi cucinella veranda cantina quinto piano confort. (A1350)
AGENZIA GAMBIA 040/766702 - PRESTIGIOSI appartamenti ampie metrature centrali e periferici vista mare terrazzo giardino box pianimetrie e trattative riservatissime in agenzia. (A1350)

ALTO ADIGE - San Candido vendita diretta villette bi/trilocali ottime finiture, lva 4%, pronta consegna. Scrivere Casella 47/Y, a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Dolomiti Sesto, terreno edificabile con concessione edilizia per villa bifamiliare. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

ALTO ADIGE Maso «Azienda agricola» splendida località sciolista, grossa cubatura, prezzo impegnativo. Scrivere Casella 48/Y a Spi, Bolzano, via Argenteria 24. (S30326)

Continuaz. dalla 26.a pagina

ELLEC 040/635222 adiacenze Castello S. Giusto libero recente favoloso ultimo piano ascensore finemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo 125.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 adiacenze Stadio ottime condizioni signorile libero soggiorno due camere cucinotto bagno 6.0 piano ascensore 197.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 affarone libero adiacenze Rossetti due stanze cucina abitabile servizio 54.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 adiacenze Garibaldi libero 8.0 piano ascensore soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo ottime condizioni 180.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 Baia-monti libero recente ultimo piano soggiorno due camere cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo 196.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 centrale (via Piccardi) libero perfetto soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo 130.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 Giulia libero adatto persona sola giovane coppia in stabile signorile soggiorno cucinotto camera doppi servizi terrazza ottime condizioni 114.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 Rozzoli (via Gridelli) libero in palazzina recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazza in-cantevole vista mare/città 265.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 Sansovino libero ottimo monolocale con cucinotto bagno stabile rimesso a nuovo 55.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 S. Giovanni tranquillo libero soggiorno camera cucina bagno perfetto 3.0 piano ascensore vista mare 170.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 S. Giacomo (via Giuliani) libero ristrutturato come primo ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 180.000.000 (A1359)

ELLEC 040/635222 Toti libero da ristrutturare soggiorno due camere cucina bagno+wc 110.000.000 (A1359)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - via UDINE (parag. STAGIONE d'epoca II piano mq 200 6 stanze, cucina, bagno, AUTORISCALDAMENTO METANO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1364)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) PERUGINO - BOX AUTO chiusi e POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1364)

FARO 040/639639 BOSCHETTO recentissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio balcone termoautonomo 189.000.000 (A017)

FARO 040/639639 FIERA adiacenze soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone 126.000.000 (A017)

FARO 040/639639 LOCCHI piano alto vista mare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina 250.000.000 (A017)

FARO 040/639639 MADDALENA adiacenze panoramico soggiorno due camere cucinotto bagno ripostiglio balcone 130.000.000 (A017)

FARO 040/639639 ROIANO vista mare soggiorno tre camere cucina servizi balcone cantina termoautonomo 220.000.000 (A017)

FARO 040/639639 ROSSETTI adiacenze piano alto panoramico soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno balconi cantina 180.000.000 (A017)

FARO 040/639639 ROZZOLI ultimo piano panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio balconi cantina 220.000.000 (A017)

GEPPA periferico splendida vista mare città, piano alto, ascensore, salone, due stanze, cucina, bagno, terrazzo abitabile 185.000.000 (A00)

GEPPA Roiano attico con terrazza 32 mq salone due stanze cucina bagno poggiolo, 040/660050 (A00)

GEPPA San Vito, recentissimo splendido ultimo piano, vista, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, posto macchina 040/660050 (A00)

GEPPA Sistiana, villetta bifamiliare 1200 mq giardino, appartamenti di soggiorno, due stanze cucina, bagno, poggiolo, 475.000.000 (A00)

GEPPA tranquillo vista, soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo 040/660050 (A00)

GORIZIA appartamenti con garage e giardino in zona S. Andrea. Tel. 0481/535295. (B50000)

GORIZIA casetta accostata da ristrutturare completamente con ampio giardino alberato. 0481/531494. (B172)

GORIZIA in costruzione ultima villa a schiera ottime finiture giardino pagamentato dilazionato. 0481/531494. (B172)

GORIZIA Piedimonte villa schiera con giardino in costruzione 200.000.000 dilazioni. 0481/33362. (B162)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Giardino Pubblico recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno terrazzo - tutti confort. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi immerso nel verde saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino - posto auto. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 completa vista Giardino Pubblico saloncino tre stanze cucina servizi separati. 170.000.000 trattabili. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 completamente ristrutturato via Ananiano saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. 1.300.000 al metro quadrato. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Rossetti recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo. 150.000.000 (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Sonnino recente tranquillo soggiorno con cucinotto due matrimoniali bagno poggiolo cantina. 120.000.000 trattabili. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Ananiano ottime condizioni ultimo piano saloncino matrimoniale cucina servizi separati poggiolo - riscaldamento autonomo. (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugia buone condizioni soggiorno due stanze cucina bagno 100.000.000 (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle San Giusto ultimo piano ottime condizioni cucina abitabile matrimoniale bagno - riscaldamento autonomo. 85.000.000 (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni buone condizioni camera cucina bagno poggiolo cantina. 58.000.000 (A1360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale mansarda da ristrutturare circa 46 metri quadrati. 35.000.000 (A1360)

IMMOBILIARE BORSA panoramico vicinanze centro ottime condizioni saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzino. (A1360)

IMMOBILIARE TERGESTA Canova quattro stanze, cucina abitabile, bagno, 040/767092. (A1365)

IMMOBILIARE TERGESTA zona Stadio garage con sopralzo facile manovra. 040/767092. (A1365)

IMMOBILIARE TERGESTA STEA FLAVIA due appartamenti attigui occupati, possibilità riunirli. 040/767092. (A1365)

IMMOBILIARE TERGESTA Tiepolo due stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A1365)

IN ampio parcheggio vendesi posti macchina zona P.zza Vico, via Besenghi, via S. Michele. Tel. 040/660094 ore 9-13, 16-19. (A1360)

IN centro città vendesi p.t. mq 100 da ristrutturare adatto locale affari o ristorazione ore 9-13 16-19 tel. 040/660094. (A1360)

INIZIO XX Settembre vendo grande appartamento uso studio ufficio. Telefonare 040/312569 ore pasti. (A53910)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Settefontane recente signorile luminoso camera cucina bagno balcone. (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Ospedale semirecente ampia metratura anche adatto uso ufficio-ambulatorio salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi balconi 310.000.000 (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Fiera recente luminosissimo saloncino 2 camere ampia cucina doppi servizi ripostigli balcone 220.000.000 (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 centrali mansarde completamente ristrutturate 3 camere cucinotto servizi ampio terrazzo panoramico termoautonomo altra stupenda travi a vista camera cucina bagno. (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 S. Francesco signorile recente assolutamente perfetto saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone 253.000.000 (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Sottolungara recente soleggiatissimo soggiorno cucinotto camera cameretta bagno bel poggiolo 150.000.000 (A1363)

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441 Longera casetta indipendente su due piani da ristrutturare completamente giardino. (A1363)

LIBERO via XX Settembre vendesi appartamento mq 220 ristrutturato adatto palestra-studio-abitazione ufficio 02/795850-795860 Milano. (G307)

LOCALE commerciale, vetrinato mq 40, zona Ananiano, vendesi. Immo. Solaro tel. 040/636164, ore 16-19. (A1367)

LOCALE, occupato, 150 mq Barcola adatto qualsiasi attività vendesi 400 milioni. Tel. 0337/549210. (A53768)

LORENZA vende: F. Severo, impiego capitale, appartamenti, affitti agli studenti informazioni 040/734257. (A1354)

LORENZA vende: S. Giustina, mq 115, salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo 235.000.000 040/734257. (A1354)

LORENZA vende: Sara Davis, villa, mq 180, 200 giardino, 450.000.000 informazioni 040/734257. (A1354)

LORENZA vende: via Piccardi V piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo 170.000.000. 040/734257. (A1354)

MAGAZZINO adiacenze Stazione mq 80 vendesi. Immo. Solaro tel. 040/636164, ore 16-19. (A1367)

MEDIAGEST Adiacenze Rossetti, epoca, ristrutturato, salone con caminetto, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 117.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baia-monti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Castagneto, recente, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, 122.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Guardiella, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosi ambienti rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Greta, in palazzina, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagno, terrazzo, box auto, trattative riservate Battisti 8. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 46.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, due primi ingressi in palazzina, salone, con caminetto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, ampia taverna, 280 mq giardino proprio, box auto, 335.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito, epoca signorile, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Strada del Friuli, recente, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 84.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST università, recente, nel verde, tinello, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 135.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Vecellio, epoca, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca, prestigioso terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagno, soffitta, autometano, 385.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Zona Pam, monolocale ristrutturato con cucinotto, bagno, ripostiglio, 39.500.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento 2 camere cantina garage 75 milioni mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento recente 2 letto doppi servizi cantina garage L. 130.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi appartamenti 2/3 letto mq 120, parte da sistemare. Ottimo prezzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Negozio mq 96+ interrato mq 92 ottima posizione ottimo prezzo. Nuovo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano nuovo ufficio mq 67 autoriscaldato consegna estate. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cervignano frazione ampio immobile/licenza ristorante. Parco, parcheggio mq 3.700. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano villeschiera 2-3 letto, portico giardino. Consegna giugno '94. L. 184 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuove villeschiera consegna primavera '94 3 camere 3 servizi, taverna, garage, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 S. Giorgio di Nogaro appartamento centrale palazzina recente 3 camere terrazzo cantina posto auto L. 106 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello villa perfetta mq 130, giardino mq 1200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona mercato ampio appartamento 3 letto, piano alto. Grande garage. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti in palazzina, immersi nel verde, ingresso indipendente, consegna '94. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimi appartamenti, prossima consegna, ampie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento 160 mq più box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento ultimo piano, 2 camere, terrazzi, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Duino, in villa appartamento con mansarda e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, appartamento in palazzina, 2 letto, garage e giardino 30.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, prestigiose ville in costruzione, ampia metratura abitabile, giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamenti in palazzina, prossima costruzione, con mansarda, giardino, taverna da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina, 2 camere, studio, soggiorno, ampio terrazzo, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villa a schiera, prossima costruzione, 136.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Gradisca prossima costruendo villetta unifamiliare ampia metratura ottime finiture, giardino, consegna 1994. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia zona servita appartamento luminoso piano alto mq 75, bicamere, doppi servizi, gas autonomo. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia graziosa mansarda soleggiata, tranquilla mq 60. Libera presto. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo appartamento 3.0 piano perfetto, 3 camere, doppi servizi, ampia zona giorno, terrazzi bella vista, garage, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale attico libero tre stanze letto doppi servizi ampie terrazze garage biposto. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissima casa d'epoca accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda cantina riscaldamento autonomo mq 400 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale ammissima casa d'epoca indipendente da sistemare bipiani possibilità bifamiliare mq 1500 parco alberato. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia appartamenti in palazzina completamente ristrutturata 1/2 stanze letto varie metrature. Consegna giugno '93. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse villeschiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Bassa-friulana bellissima villa in mezzo al verde mq 1800 giardino alberato ottime finiture bialloggi 2/3 letto doppi servizi annessa costruzione uso garage entrata indipendente. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Romans d'Isonzo centralissima casa accostata tre stanze letto taverna cantina garage cortile interno. (C00)

MONFALCONE semicentrale, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo. 129.000.000. Quattromura 040/578944. (A1362)

MOSSA centro appartamento in residence soggiorno cucina due camere due bagni cantina garage vendesi. Telefonare 0481/809377. (B50166)

MUGGIA appartamento centrale secondo piano soleggiato 90.000.000, facilitazioni, vendesi, 040-275587. (A1378)

MUGGIA diversi lotti di terreno costruibili. Trattative riservate. Tel. mattina 040/635170 SCHERIANI TACCARDI. (A1370)

MUGGIA privato vende cantina mq 40 trasformabile in appartamento, ufficio. Tel. 040/274867. (A53908)

OTTIMO investimento 25.000.000 appartamento 35 mq, vicino Università. Agenzia 0337/549810. (A53921)

PORTICI 040/774177 Barcola su due piani in bifamiliare, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, terrazze, box giardino 500.000.000. (A1344)

PORTICI 040/774177 Colegna luminoso soggiorno due camere cucina servizi 105.000.000. (A1344)

PORTICI 040/774177 San Vito soleggiato soggiorno due camere cucina bagno 130.000.000. (A1344)

PORTICI 040/774177 Scorcio luminoso soggiorno tre camere cucina servizi terrazze 280.000.000. (A1344)

PRIVATO vende a privato Muggia centro villa spaziosa e comoda con grande giardino e garage. Occasione. Tel. 040/772355 giorni feriali dopo le 10.30. (A53993)

PRIVATO vende villa recente, periferia, con splendido parco alberato. Tel. 040/948664. (A1348)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzo, 198.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA BARRIERA adiacenze appartamento nuovo, ottime rifiniture, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpignano recente, saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzo, parcheggio, 195.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Castagneto adiacenze, luminoso, salone, due camere, cucina, bagno, 207.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: 1) appartamenti su due piani con taverna, giardino, salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi; 2) appartamenti salone, due stanze, cucina, servizi, terrazze abitabili; 3) attici su due piani: salone, tre-quattro stanze, cucina, servizi, terrazze. Possibilità box-cantine. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze primingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, termoautonomo, 120.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Domio villette costruendo soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, giardino, posti macchina, 340.000.000. 040/368283. (A013)

Continuaz. In 30.a pagina

USATO CERTIFICATO.

Scegliere una Lancia significa investire nel tempo. Un investimento che nasce nel passato e che dà i suoi frutti per molto tempo nel futuro. Per questo è nato l'Usato Certificato: una speciale categoria di vetture Lancia destinate alla seconda proprietà. Un modo nuovo e più semplice per entrare nell'esclusivo mondo Lancia. Acquistando una vettura recente dalle straordinarie qualità: **non più di 4 anni di vita - un unico proprietario - un accurato controllo su 35 punti.** Selezioni e controlli

compiuti con severa attenzione e competenza professionale dai più qualificati tecnici e dalla moderna tecnologia dello strumento di test con programma esclusivo Lancia: la Stazione Diagnosi Computerizzata (SDC). In più, tutte le vetture Usato Certificato godono di un **particolare carnet di garanzia e servizi di assistenza stradale** riportati nello specifico libretto. Con Usato Certificato avrete l'esclusività di possedere oggi una Lancia nata ieri che vi assicura un domani senza rischi.



SVAC DIZORZ
Via Trieste, 138/140
0481 521801-830-890
Gorizia



ESSERE LANCIA



6.00 DADAUMPA.
7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.25 BENEDIZIONE DELLE PALME E SANT'AMMESSA DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
16.50 CAMBIO DI CAMPO.
17.00 DOMENICA IN...
17.50 TGS SOLO PER I FINALI.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90 o MINUTO.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
21.45 TOCCA A NOI. Un programma di Enzo Biagi.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA.
22.30 TELEGIORNALE UNO.
23.25 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.20 LA GRANDE ILLUSIONE. Film.
3.10 CERCO IL MIO AMORE. Film.
4.55 DIVERTIMENTI.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 CULLIVER - METEO 2.
14.00 E SE FOSSE... 2.a parte.
15.30 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film.
16.55 CANNON BALL. Film.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL Serial Tv.
22.30 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 SPECIALE DSE.
1.05 MOTOCICLISMO: CAMPIONATO DI VELOCITÀ.
2.00 IL TESTIMONE. Film.
3.40 DOPPIO GIOCO A SCOTLAND YARD. Film.
5.20 VIDEOCOMIC.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.00 ZORRO IL RIBELLE. Film.
10.30 REQUIEM PER LE VITTIME DELLA MARIA. Concerto.
12.35 AL TUO RITORNO. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI.
16.00 CICLISMO: GIRO DELLE FIANDRE.
17.00 SCHEGGE.
17.30 A GIOCHI FATTI.
18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
18.10 SCHEGGE.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
18.55 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.05 BLOK CARTOON.
20.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.30 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film.
22.20 BLOK.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.50 METEO 3.
22.50 BABELLE. Di Corrado Augias.
23.50 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.05 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film.
2.10 SPARA ALLA LUNA. Film.
4.10 BABELLE.
5.10 VOGLIA DI TENEREZZA.

TV / INTERVISTA

Una «Luna» bis

Gabriella Carlucci dal 17 aprile su Raiuno

ROMA — «Non è vero che ho firmato un contratto con la Fininvest per il prossimo autunno. Loro mi hanno proposto di condurre la prossima "Buona Domenica" insieme a Gerry Scotti ma non c'è stato niente di definitivo. Tutto è ancora in alto mare, né io ho preso delle decisioni, anche perché temo il confronto con Loretta Cucarini. Comunque ora c'è "Luna di miele", poi si vedrà. Al centro delle grandi manovre che le reti stanno effettuando attorno ai protagonisti per costruire la prossima stagione del piccolo schermo. Gabriella Carlucci sembra non intenzionata ad abbandonare la Rai, anche se lascia aperta ogni possibilità di fuga. (Ogni indecisione cadrebbe, forse, se i responsabili di Canale 5 le offrissero allettanti compensi, magari a nove zeri).

Intanto la più giovane del trio Carlucci torna su Raiuno. Da sabato 17 aprile, per dieci settimane, condurrà la seconda edizione di "Luna di miele", la varietà a premi con protagoniste coppie di giovani sposi. Al posto di Gigi e Andrea, quest'anno Gabriella Carlucci avrà come

La più giovane delle sorelle Carlucci (a destra) condurrà assieme a D'Angelo la seconda edizione del varietà a premi con coppie di sposi.



partner Gianfranco D'Angelo. Parteciperanno al gioco trenta coppie, scelte tra tremila selezionate, e tutte di età compresa tra i venticinque e i trent'anni. «Sono contenta di rifare questo programma — dice Gabriella Carlucci — soprattutto perché è stato promosso dal giovedì al sabato sera. Questa nuova collocazione sarà un incentivo in più che renderà l'impegno ancora più gravoso. Infatti, dovremo lottare contro la Corrida e non far rimpiangere il successo di "Saluti e baci" del quale raccogliamo l'eredità».

Andando in onda il sabato sera, dovrà reggere il confronto anche con gli ascolti ottenuti da sua sorella e Frizzi con

«Scommettiamo che?»

«Non è possibile fare simili paragoni: i programmi sono fatalmente diversi. Anche se entrambi si rivolgono al pubblico del sabato sera, "Scommettiamo" è andato in onda a ottobre, nel pieno della stagione e degli ascolti; "Luna di miele", invece, viene trasmesso quando la gente comincia a uscire la sera. E poi Milly ha avuto la fortuna di condurre un programma collaudato: "Scommettiamo" è stato acquistato dalla televisione tedesca dove era un grande successo. Era, insomma, garantito che ottenesse certi risultati. Certo a lei e a Frizzi vanno dei meriti, ma non più di tanto».

Le ha lasciato delle ferite «Serata a sorpresa»,

il programma che doveva condurre su Raidue che poi è saltato?

«Certo che mi è dispiaciuto, ma è andata così. Comunque non vorrei più tornare su questo argomento».

Questa stagione che va a concludersi ha regalato dei volti nuovi?

«Sicuramente ha fatto scoprire al grande pubblico Paolo Rossi e Gad Lerner, che trovo molto bravi».

Cosa pensa della televisione?

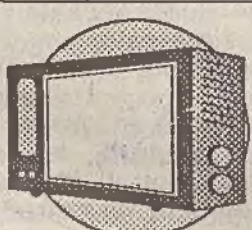
«Non sopporto più la TV del dolore, la TV realistica che fa vedere i casi più drammatici. Si esagera. E purtroppo è un fenomeno dilagante: c'è il dolore tutti i giorni, in tutte le fasce orarie e in tutti i programmi. Bisognerebbe concentrarli in programmi specifici certi casi, non usarli come intermezzi in un gioco e una canzone».

C'è qualcosa, comunque, che apprezza?

«Lerner, Biagi e Costanzo. Mi interessano cioè i programmi giornalistici. Come intrattenimento, invece, seguivo "Avanzi" e adesso "Mai dire gol"».

Umberto Pincatelli

TELEVISIONE



RETIRAI

Tra i cuori solitari

Al Pacino indaga in «Seduzione pericolosa»



Marco Columbro e Lorella Cuccarini (nella foto) presentano «Buona domenica», lo show di Canale 5 che contiene il pomeriggio televisivo alla «Domenica in...» di Toto Cutugno e Alba Parietti.

E' «Seduzione pericolosa», il coinvolgente thriller con Al Pacino ed Ellen Barkin l'unica proposta cinematografica per la prima serata di oggi. Dopo la mezzanotte è tuttavia possibile seguire celebri titoli come «La grande illusione» e «Il tesoro della Sierra Madre» oltre al delizioso «Spara alla luna».

Ecco i titoli:
«Seduzione pericolosa» (Raitre, ore 20.30). Regia di Harold Becker, con Al Pacino, Ellen Barkin. (1989). Avvincente thriller ad alta temperatura erotica, con uno straordinario Al Pacino nei panni di un poliziotto che, indagando su tre omicidi commessi nell'ambiente dei «cuori solitari», viene travolto dalla passione per una donna tanto bella quanto sospetta.

«Il tesoro della Sierra Madre» (Raitre, ore 0.05). Regia di John Huston, con Humphrey Bogart, Walter Huston. (1948). Le avventure tragicomico-picaresche di alcuni vagabondi colpiti dalla febbre dell'oro. Il tutto attorno a un tesoro inesauribile fonte di disgrazie e sventure.

«La grande illusione» (Raiuno, ore 1.20). Regia di Jean Renoir, con Jean Gabin, Pierre Fresnay, Eric Von Stroheim. (1937). Sullo sfondo della prima guerra mondiale, un maestro del cinema affronta il tema del conflitto tra spirito nazionalistico e solidarietà di classe.

Raiuno, ore 21.45

Andreotti ospite di «Tocca a noi»

Il senatore Giulio Andreotti sarà in studio oggi a «Tocca a noi», il programma di Enzo Biagi in onda su Raiuno. Risponderà alle domande dei direttori di giornali Vittorio Feltri dell'«Indipendente», Paolo Liggi di «Giorno», Ezio Mauro della «Stampa», Paolo Mili di «Corriere della Sera», Enrico Montanelli del «Giornale» e Andrea Monti di «Panorama» e dell'articolista di «Repubblica» Giuseppe Turani.

Reti private

«Leviathan» di George Pan Cosmatos

Film drammatici e di fantascienza, commedie all'italiana e classici d'autore caratterizzano le proposte cinematografiche in onda oggi in orario serale sulle principali emittenti private.

Ecco i titoli:
«Leviathan» (Italia 1, alle 20.30 in prima visione tv), di George Pan Cosmatos (1989), con Daniel Stern, Peter Weller, Richard Crenna - fantascienza. Azione, fantasia, paura e violenza sono gli ingredienti di un kolossal che narra le vicende di un laboratorio sottomarino abitato da sei uomini e due donne, a pochi passi dal relitto di una vecchia nave militare russa piena di segreti.

«Quelle due» (Retequattro, alle 23), di William Wyler (1962), con Audrey Hepburn, Shirley MacLaine - drammatico. E' l'amara vicenda di una bambina che scopre e denuncia una relazione tra due maestre della sua scuola.

«I vitelloni» (Retequattro, all'1.10), di F. Fellini (1953), con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Leonardo Ruffo. Il grande maestro del cinema italiano realizza un efficace ritratto di certa vita di provincia nell'Italia degli anni '50, a metà strada tra gioco, povertà e sogni di ricchezza, raccontando le vicende di un gruppo di giovani dediti ad avventure goliardiche



10.30 CASPER. Cartoni animati.
11.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm: «L'uragano».
11.30 UNA SPADA PER UN CALVALIERE. Cartone.
12.00 ANGELUS. Benedizione di S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 KELLY. Telefilm: «Il rapimento».
12.45 COPPA DI INGHILTERRA. Calcio. In diretta semifinale: ARSENAL-TOTTENHAM.
14.50 GIRO DELLE FIANDRE. Ciclismo.
17.15 VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA CON ANNA OXA.
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO: AUSTRALIA (3.a parte).
18.30 SPORT NEWS. Tg sportivo.
18.45 TMC NEWS.
19.00 Nuovo cinema Montecarlo: ASTERIX E LA GRANDE GUERRA. Film d'animazione (Francia-Germania 1989).
20.40 GALAGOAL.
22.00 TMC NEWS.
22.30 AUTOMOBILISMO: FORMULA INDY. Da Phoenix, Arizona.
0.30 Cinema di notte: A PESO D'ORO. Film drammatico

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
11.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda show.
20.00 TG 5. News.
20.30 DOPPIO INGANNO. Film.
22.20 CIAK.
22.50 NONSOLOMODA.
23.20 ITALIA DOMANDA.
0.20 TG 5.
0.35 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AI CAMPIONATO.
15.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 COM'E' DURA L'AVVENTURA. Film.
20.30 FILM.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.40 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 18.30.
3.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
3.30 TELEFILM.
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.
6.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA AL CIRCO. Telefilm.
12.00 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 FLASH GORDON. Film.
16.00 FURIA SELVAGGIA. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 SULLA STRADA PER MORIRE. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 QUELLE DUE. Film.
23.30 TG4. News.
1.10 I VITELLONI. Film.
3.00 OROSCOPO DI DOMANI.
3.15 IL TRENO DI PANNA. Film.
5.00 STREGA PER AMORE.

TELEANTENNA

16.00 Film: FRANKENSTEIN.
16.30 Cartoni animati.
17.20 Telefilm: SUSPENSE.
17.45 Documentario: LA SPORCA GUERRA.
18.15 Telefilm: PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
18.40 SPECIALE REGIONE.
18.50 STRATEGIA (r).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.30 TELECRONACA.
HOCKEY A ROTELLE SERIE A MASCHILE. HOCKEY SVERGO - LATUS ROLLER TRIESTE.
21.15 TELECRONACA.
PALLACANESTRO SERIE B1 MASCHILE. CIEMME GORIZIA - VIRTUS FRACASSO VICENZA.

TELEFRIULI

11.00 E' TEMPO D'ARTI. GIANATO. Rubrica.
11.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
12.00 NERO SU BIANCO. Rubrica.
12.30 MOTORI NO-STOP. Rubrica.
13.00 GULLIVER. Rubrica.
13.30 ARCOBALENO. Rubrica.
14.00 ANIME FURLANE. Spettacolo.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 OUT. Rubrica.
18.00 GLI INFILTRATI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 LONGSTREET. Telefilm.
21.30 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
22.00 CONCERTO PER NAPOLI: SORRENTINO.

TELEQUATTRO

12.00 ANTEPRIMA SPORT (replica).
12.27 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
13.13 ANDIAMO AL CINEMA.
13.21 FILM: MALESIA.
14.51 WEEK-END (replica).
16.23 PAROLE E MUSICA (replica).
17.25 ANDIAMO AL CINEMA.
17.33 Cartoni animati.
18.16 TELEFILM: L'ISPETTORE BLUEY.
19.02 SPECIALE REGIONE.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
20.30 INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bossi.
20.35 FILM: THE STICK (PLOTONE D'ASSALTO).
22.08 FATTI E COMMENTI. Edizione unica (replica).
22.23 TELEQUATTRO SPORT (replica).

TELE+3

9.00 ISOLE COCO, GLI SCUOLI DELL'ISOLA. J. Cousteau.
10.00 PANORAMA BEC.
12.00 +3 NEWS.
12.05 CONCERTI.
14.00 SPECIALE PAY TV NEL MONDO.
15.00 OPERA LIRICA.
17.00 VIAGGI E SCOPERTE.
19.30 IL TESTAMENTO DELL'ISOLA DI PASQUA.
20.30 CARAVAGGIO. Film.
22.30 PITTURA PITTURA. Rubrica.
0.30 BORN IN THE USA. San Francisco.

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993.
13.40 CASINO 'CASINO'.
14.25 DUELLO A RIO BRAVO. Film.
16.05 WEEK-END.
16.15 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 LA DONNA E IL MOSTRO. Film.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 GLI INSOSPETTIBILI. Film.
23.00 FOTOMODELLA INVERNO 1993.
23.40 FUORIGIOCO.
1.10 ANDIAMO AL CINEMA.
1.20 GLITTER. Telefilm.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO.
2.30 FUORIGIOCO.
4.00 WEEK-END.

TELECAPODISTRIA

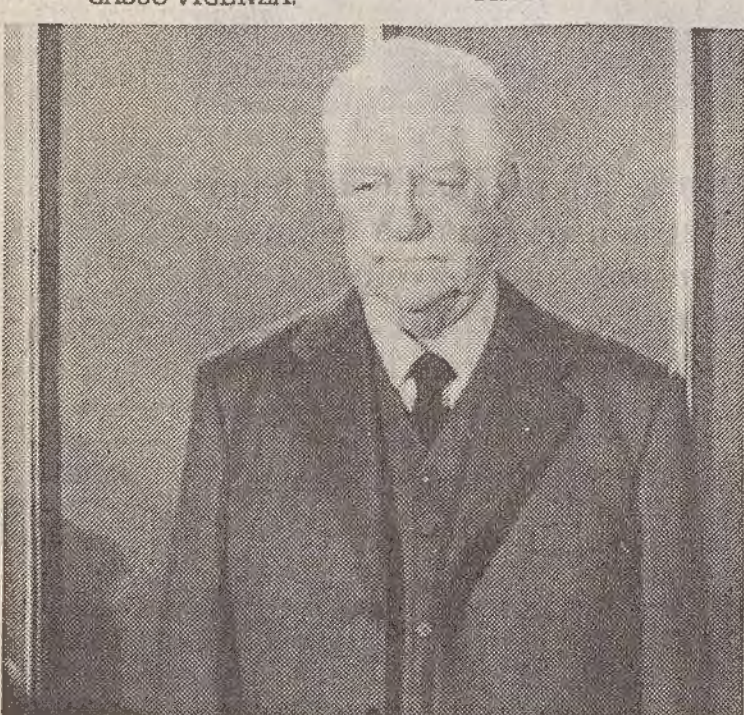
13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
13.10 MANNIX. Telefilm.
14.00 REBUS. Film giallo.
15.45 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.15 LO STATO DELLE COSE.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTORIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 BALORDI & CO. SOCIETÀ PER LOSCHIE AZIONI. Film commedia.
22.25 TUTTOGGI (2.a edizione).

TELEMARE

15.00 INTERNESCIANTO VIDEO CLUB. Musicale.
16.00 ADOLESCENZA INCIUTTA. Riassunto settimanale.
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 PARLIAMONE.
20.15 CARTONI ANIMATI.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.30 MARESETTE.

TELE+2

9.30 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 TRANS WORLD SPORT.
11.15 SUPERCROSS.
12.00 MOTOCICLISMO.
14.55 +2 NEWS.
15.00 BASKET - NCAA.
17.00 GOLF.
19.00 BASKET.
22.15 MOTOCICLISMO.
23.00 CALCIO - CAMPIONATO OLANDESE.



Jean Gabin (Raiuno, 1.20)

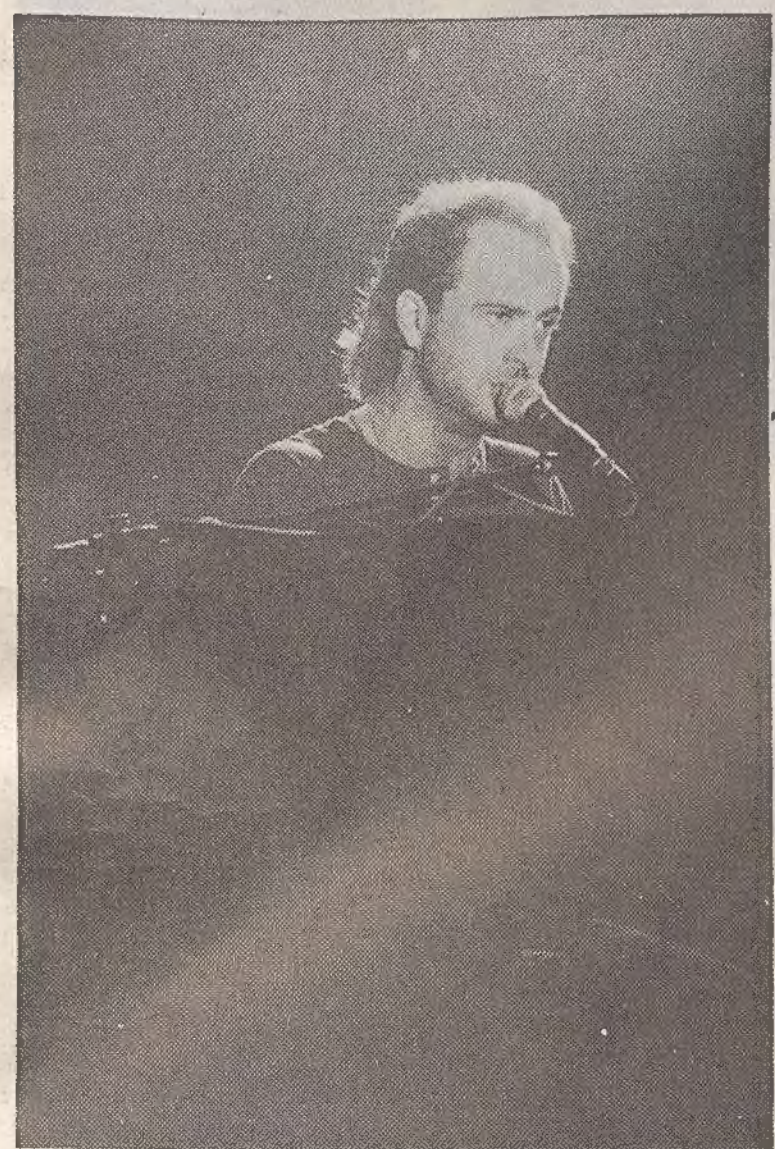


Al Pacino (Raitre, 20.30)

CONCERTO: TRIESTE

L'urlo contro i «cattivi»

Marco Masini applaudito da quattromila giovanissimi al palasport



Marco Masini, nella foto di Marino Sterle, al pianoforte durante il concerto di venerdì sera al palasport di Trieste.

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Quanti genitori, l'altra sera, prima di mezzanotte, all'uscita del palasport. Tutti ad aspettare i figli adolescenti, che non avevano voluto mancare all'appuntamento con il loro idolo-confidente-fratello maggiore: Marco Masini, ventinove anni, toscano, aspetto anonimo ma grande capacità di interpretare, con il loro stesso linguaggio, quel grande punto interrogativo che è oggi — è sempre stato? — l'universo adolescenziale.

E bisognava vederli, quei genitori, alcuni ancora giovani, sorridevano quasi imbarazzati quando dai quattromila di Chiara, imbeccati dal loro condottiero, si è levato di nuovo l'urlo liberatorio: quel «Vaffanculo» che è sintesi, oltre che titolo, della canzone più celebre fra le ultime di Masini, eseguita l'altra sera nella prima parte dello show, ma poi di nuovo, furbescamente,

anche fra i bis.

«Quando ho smesso di studiare — canta il nostro, in un trionfo di cuoricini colorati, striscioni da stadio, cori appassionati e quant'altro — per campare di illusioni, sono stato il dispiacere di parenti e genitori; ero uno di quei figli sognatori adolescenti, che non vogliono consigli e rispondono fra i denti...». E via, tutti assieme, con l'esclamazione forse scostumata, forse cruda ma sempre efficace, che un tempo avrebbe scandalizzato ma oggi fa soltanto sorridere quei genitori. Forse consapevoli del fatto di essere anche loro fra i destinatari del prosaico invito.

Ecco in che cosa Masini è stato, consapevolmente o inconsapevolmente, un genio della comunicazione: ha identificato — lui o chi per lui — il più grande serbatoio di consumatori di canzoni, e ha puntato tutte le sue fiches su quella fascia di adolescenti, più o meno fra i tredici e sedici anni, che a un certo

punto della loro crescita entrano in conflitto apparentemente insanabile con famiglia, scuola, società. Insomma, con il mondo cattivo. Ed è diventato il loro portavoce.

Il concerto triestino dell'altra sera, leggermente meno affollato di quello di due anni fa, è molto ben costruito. La band (sei elementi) fa il suo dovere. Gli impasti melodici virano spesso verso un rock di facile ascolto. La voce roca di Masini fa il resto.

Si comincia con «Paura d'amare» (non è un videogioco che puoi anche sbagliare, e ho voglia di piangere e di chiedere aiuto, non ho niente da perdere e niente da dare...), si prosegue fra vecchi — per modo di dire: Masini è esploso appena tre anni fa — e nuovi successi, «Vai con lui» e «T'innamorerai». «Ci vorrebbe il mare» e «Piccolo Chopin», «Malinconia» e «Cenerentola innamorata». La presentazione della quale si trasforma in un pistolotto

antiabortista, in cui la scelta di tenere comunque il figlio, da parte di una ragazza rimasta sola, diventa un atto d'amore di cui c'è tanto bisogno in questo mondo» (segue ovazione).

Non manca «Disperato», lamento di grande impatto, che ci aveva lasciato ben sperare agli esordi, ma che ormai non c'entra più nulla con il resto del suo repertorio. Finale con «Le ragazze serie», «Ti vorrei», «Caro babbo» e «Il niente», prima dei bis aperti da «Perché lo fai».

Sarebbe facile ironizzare sui testi, sulle immagini retoriche, su certi atteggiamenti melodrammatici. Ma forse non è il caso di farlo, non ora, non qui, non nell'Italia di oggi. Se non altro per rispetto di quei ragazzi che a uno come Marco Masini credono. E trovano in lui, nelle sue canzoni, nelle sue parole, qualcosa che tutti gli altri, in questo «mondo cattivo», non vogliono o non sanno dar loro.

AGENDA

Concerto di Morandi stasera al Rossetti

Dopo l'applauditissimo ritorno, ieri sera, di Fabrizio De André, oggi, con inizio alle ore 21 sempre al Politeama Rossetti, avrà luogo un altro concerto da «tutto esaurito»: protagonista Gianni Morandi, che ai vecchi successi alternerà molti brani nuovi.

Al «Museo»

Trio d'Archi

Oggi, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti della Domenica si esibirà il Trio d'Archi del Teatro Verdi, una nuova formazione composta da Fernanda Selvaggio (Violino di spalla), Giorgio Selvaggio (primo dei Secondi Violini) e Tullio Zorzet (Primo Violoncello). Musiche di Schubert e Beethoven.

A Opicina

Quartetto

Oggi, alle 10.30 al circolo di cultura Tabar di Opicina, concerto del Quartetto d'archi della Glasbena Matca. Musiche di Mendelssohn, Marku, Tesa-kov.

Teatro Pellico

«Canzonete»

Oggi, alle 17 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani 5, nell'ambito del II Festival del teatro amatoriale organizzato dall'Armonia, si replica lo spettacolo «Canzonete... che magia!», presentato da Liliana Bamboschek, con il cantautore Damiano Vitale e il Gruppo teatrale Vikj.

Al «Cristallo»

Lionello

Oggi, alle 16.30 al Teatro Cristallo, ultima replica di «Mogli, figli e amanti» con Alberto Lionello.

Un'ora con...

Alexandrina

Domani, alle 18 all'Auditorium di via Diaz 27, per il ciclo «Un'ora con...» organizzato dal Teatro Verdi, si terrà il recital della ventiduenne cantante bulgara Alexandrina Pendatchanska. La piccola-grande Lucia accalmata alla sala Tripovich parlerà delle sue esperienze e della sua carriera prima di proporre liriche di Mozart, Ravel e Fauré.

Al «Cristallo»

Favole in tasca

Da domani a giovedì 8 aprile, la Contrada offrirà ai propri abbonati la favola di Gianni Rodari «Favole in tasca» per la regia di Luisa Crismani con Giorgio Amodeo e Paola Bonessi. Voce recitante, Ariella Reggio.

Al Bbc Club

Roberto Magris

Domani, alle 21 al Bbc Club di via Donata, si terrà un concerto del gruppo del pianista jazz Roberto Magris.

CINEMA MULTISALA

NAZIONALE

SALA 1

4 VINCITORE DI PREMI OSCAR

Clint Eastwood

GLI SPIETATI

SALA 2

IL GRANDE RITORNO DI DARIO ARGENTO

AL VERO THRILLER

TRAUMA

SALA 3

Kim Basinger

FUGA

DAL MONDO DEI SOGNI

SALA 4

Dopo «Il portaborse»

DIEGO ABATANTUONO

MARGHERITA BUY

SILVIO ORLANDO

ARRIVA LA BUFERA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Oggi, ore 16 decima (turno G) de «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Lu Jia. Regia Patrizia Gracis. Interpreti Marzio Giossi, Jane Barthelemy, César Hernandez, Enzo Capuano. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19, nei giorni di spettacolo 9-12-18-21; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I concerti della domenica. Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), oggi ore 11, «Il trio d'archi» del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e van Beethoven. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 10.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Alexandrina Pendatchanska. Lunedì 5 aprile, ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), incontro di canto. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19, nei giorni di spettacolo 9-12-18-21; lunedì chiusa). Lunedì presso la biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/93. Martedì 6 aprile inizio prevendita per tutte le rappresentazioni de «La Signorina Julie» di A. Bialo. Biglietteria della Sala Tripovich (orario 9-12-16-19, nei giorni di spettacolo 9-12-18-21; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 21, Gianni Morandi in concerto. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063). Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il teatro canzone» di Giorgio Gaber. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063).

GLASBENA MATICA - TRIESTE. Stagione di concerti '92/93 - teatro Miela, p.zza Duca degli Abruzzi 3, martedì 6 aprile, ore 20.30 «Il quartetto di Minsk: Jurij Likin oboe, Sergej Grovov violino, Ilija Žukovski violoncello, Jurij Gildjuk pianoforte (Mendelssohn, Gajdov, Dješevov, Rachmaninov, Fajlik).

TEATRO MIELA. Riposo. Domani ore 18, 20.30 «Red shoes» in lingua originale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 Arte della Commedia di Roma presenta Alberto Lionello, Erica Blanc in «Mogli, figli e amanti» di Sacha Guitry. Con Aldo Alori, Anna Maria Bottini. Regia di Alberto Lionello. Lo spettacolo dura 2 ore e 15 minuti. Ultima rappresentazione.

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Via dei Fabbri 2/a. Ore 17.30 il teatro Rotondo presenta «Camera da letto» di Alan Ayckbourn. Regia di R. Fortuna, M. Decolle. Scene di Pino Giuffrida.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 17 per il «2o Festival del teatro amatoriale» l'Armonia presenta Damiano Vitale e «Il gruppo teatrale Vikj» in «Canzonete... che magia!», lo spettacolo è presentato da Liliana Bamboschek. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Richard Gere e Jodie Foster splendidi e romantici in: «Sommersby» di Jon Amiel, il film campione d'incassi in Italia e Usa, definito dalla critica il «Via col vento» degli anni '90. 3.a settimana di successo.

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Ero per caso», con Dustin Hoffman e Geena Davis.

VITTORIA. Rassegna «Film Video Monitor». 20.30: «Signorina Mary»; 22: omaggio a Peter Handke: «La donna mancina».

ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma: «Sommersby», ingresso lire 6.000. Prenotazioni, per gruppi di almeno 120 allievi, tel. 304222 (ore 16-21).

SALA AZZURRA. Ore 17, 19.30, 22: «Casa Howard» di James Ivory, con Anthony Hopkins, Emma Thompson e Vanessa Redgrave. Un capolavoro confermato trionfalmente da 3 Oscar.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Vincitore di un Oscar per la migliore sceneggiatura originale, è il bellissimo film dei sentimenti che superano ogni barriera politica e sessuale.

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Ero per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarti la... Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Analmente tua Jacqueline». L'ultimo hard di Tracy Lords che vi lascerà traumatizzati. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La notte e la città» con Robert De Niro e Jessica Lange, di nuovo insieme la coppia di «Cape Fear».

NAZIONALE 1. Vincitore di 4 Oscar. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman e Richard Harris. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trauma» con Asia Argento. Il ritorno di Dario Argento al vero thriller. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.20, 17.40, 20.25, 22.15: «Fuga dal mondo dei sogni». Una splendida Kim Basinger vi trasporterà nel fantastico mondo del cartoon. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Arriva la bufera». Il nuovo film di Daniele Luchetti dopo «Il portaborse». Con Diego Abatantuono, Margherita Buy, Silvio Orlando, Angela Finocchiaro. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Orlando» di Sally Potter. Tratto dallo splendido romanzo di Virginia Woolf, con Tilda Swinton, Billi Zane. 16.45, 18.30, 20.15, 22.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Guardia del corpo» un film di grande successo con Kevin Costner e Whitney Houston.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partita) con S. Castellitto, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neuropsichiatra infantile Marco Lombardo Radice. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Diavolerie di femmine focose». Vanessa Del Rio, Samantha Fox e Veronica Hart le super pornodive in un hard esplosivo. V. m. 18.

MONFALCONE. TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/93. Ore 17.30, 21: «Malcolm X» di Spike Lee con D. Washington, A. Bassett, A. Hall, Al Freeman jr., D. Lindo. Prossimo film: «La moglie del soldato» di Neil Jordan.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sommersby» con Richard Gere e Jodie Foster.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Ero per caso», con Dustin Hoffman e Geena Davis.

VITTORIA. Rassegna «Film Video Monitor». 20.30: «Signorina Mary»; 22: omaggio a Peter Handke: «La donna mancina».

CINEMA: RECENSIONE

Struggente «gioco delle parti»

«La moglie del soldato», il film-sorpresa di Neil Jordan con Stephen Rea

LA MOGLIE DEL SOLDATO

Regia: Neil Jordan.

Interpreti: Stephen Rea, Jaye Davidson. Irlanda, 1992.

Recensione di

Paolo Lughi

«Capita raramente — ha scritto il «New Yorker» — che un film diventi un'ossessione». Ed è quanto precisamente è diventato «La moglie del soldato» (The Crying Game) negli Stati Uniti. Costato solo 5 milioni di dollari, ha provocato davanti ai cinema americani code così lunghe da stupire tutti. Cult-movie fra il pubblico delle grandi città, impreziosito da una struggente canzone anni '60 («The Crying Game», cantata in modo sublime da Boy George sui titoli di coda), il film di

Neil Jordan è riuscito a ottenere 6 nomination per l'Oscar, in compagnia dei «lupi» miliardari delle majors hollywoodiane.

«La moglie del soldato» è un film dal fascino intenso, strano, spiazzante. E' un thriller-mélo a sfondo sociale dall'atmosfera sospesa e ironica, che mescola amore, sesso e politica, questioni scottanti (l'Ira, il terrorismo) e i più comuni pregiudizi (razziali, etnici, sessuali).

Il film si apre sull'Irlanda verde, insanguinata e dilaniata dalle divisioni. Un disincantato terrorista dell'Ira, Fergus (Stephen Rea, dal volto scarno e languido), custodisce come ostaggio un soldato nero britannico, Jody (Forest Whitaker). Fra i due, nell'attesa dell'esecuzione di Jody, nasce una curiosa amicizia, e parlano di cric-

ket e dei migliori pub. Dopo l'accidentale morte del soldato, Fergus, in crisi ideologica e attanagliato dal rimorso, va a Londra a cercare Dil, la bellissima fidanzata nera di Jody (Faye Davidson, dolce e inquietante), vista in fotografia. Fra Dil e Fergus nasce un rapporto particolare, che ricorda quello fra il teppista e la squillo di colore in «Mona Lisa».

Si apre così nel film una seconda vicenda, che in realtà raddoppia e rende ambigue tutte le situazioni e le identità. Nei suburbi metropolitani — che acquistano il mistero di un castello scespiriano — i personaggi si travestono, scoprono a sorpresa i travestimenti altrui, e falliscono regolarmente i loro propositi. Perseguitato dai fanatici ex compagni (fra cui la crudele Miranda Richardson), Fergus trova la

salvezza in un amore assurdo, purissimo e paradossale, che scardina in un colpo solo tutti i possibili ostacoli pregiudiziali.

Neil Jordan è un irlandese quarantenne cresciuto a Dublino, sempre in bilico fra l'attività di regista e quella di scrittore («In Irlanda tutti scrivono» ha detto). I suoi film («Mona Lisa», «In compagnia dei lupi») sono odisee fra sbandati che poi si redimono, con metamorfosi inattese che procedono a scatole cinesi.

Con una regia calda e sensibile, Jordan costruisce qui un film che circonda di fantasia e dolcezza le tribolazioni quotidiane, come quelle più estreme. Un film che gioca con amara ironia intorno ai drammi della diversità, e che è impossibile non amare.



Forest Whitaker e Miranda Richardson in una scena del film di Neil Jordan, che ha vinto il premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale.

TEATRO / UDINE

Magia sull'isola

La novità di Bustric a «Contatto Comico»

Servizio di

Roberto Canziani

UDINE — Sogno collettivo, quello di un'isola deserta. Almeno una volta abbiamo fantasticato tutti la solitudine selvaggia dell'atollo in mezzo all'oceano. Sogno non durevole, quanto per William Shakespeare che, quattrocento anni fa vi agitò attorno la sua «Tempesta», o almeno anche per Roberto De Maria, odierno e immaginario impiegato di quarto livello, che inspiegabili fenomeni hanno catapultato su un'isola altrettanto magica.

Sotto certe latitudini, l'ultimo capolavoro di Shakespeare è il più recente spettacolo del mago Bustric si assomigliano. Sarà perché tutti e due sono fatti «della materia di cui sono fatti i sogni», come ha scritto il poeta inglese. O sarà perché ogni tanto, come ripete il comico toscano, «una spolveratina al cuore bisogna darla». In entrambi i casi, una magia buona opera l'incantesimo. Potenti erano i mezzi che Shakespeare aveva messo in mano al suo mago Prospero. Una vicenda esilissima, quasi una fantasia, tiene assieme le cento piccole illusioni che il mago Bustric (con il contributo drammaturgico di

Domenico Costanzo) ripropone nel più nuovo fra i suoi spettacoli-valigia. «Bustric nell'isola di cocco» — questo il titolo in cartellone per due giorni a «Contatto Comico» — sta tutto in un baule: all'occorrenza mette sul palcoscenico uno scoglio, i poveri resti di un naufragio, uno sgabello-palmizio rinfrescato all'ombra di una foglia sola. E racconta la fuga (a termine) di un mite impiegato che si lascia alle spalle le scartoffie dell'ordinaria burocrazia, la mamma ansiosa, una moglieletta né bella né intelligente, perfino sé stesso.

Monologo anti-stress. Spettacolo candido. Tratto lieve. Seguendo il quale le doti del prestigiatore, la versatilità del mimo, la simpatia del comico ambiguo schizzano disegni che un bambino potrebbe poi colorare: il fondo limpido del mare con le sue creature, un piccolo zoo animato da mani e da pupazzi, un teatrino infinito di personaggi sotto il semplice segno di un copertone, le fatiche di un Robinson contemporaneo che cerca fra il pubblico il suo Venerdi. Auspice un divertente ruminatore di bandoneon per il finale classico, con stretta di mano individuali agli spettatori.

TEATRO / TRIESTE

Sorrisi all'inglese

Un testo di Simon proposto dal «Vienna's»

Servizio di

M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Squisitamente sottile, arguto e spiritoso, lo spettacolo proposto dal Vienna's English Theatre, venerdì pomeriggio e sera, al Teatro Miela. Ma non c'era di che stupirsi: l'autore si chiama Neil Simon e la sua commedia, «I ought to be in pictures», brillante e briosa, come gran parte dei suoi testi, sembra confezionata su misura sugli umori degli spettatori, che fra il sorriso e il riso, respirano una riflessione dolce-amara sulla vita di coppia e sul rapporto che lega genitori e figli. L'applauso, genuino e accorato, non è mancato e, dalla platea gremita, ha premiato i tre attori, Roberta Brown (che proprio

a Trieste ha festeggiato il compleanno), Yvonne Rihley e Kenneth Jay, così come il regista John Harwood.

Senza retorica e senza lusinghe, il plauso maggiore spetta, tuttavia, al British Film Club, che da una decina d'anni a questa parte, regala al pubblico triestino una delle rare occasioni (forse l'unica) di poter vedere, in lingua originale, non solo la produzione cinematografica anglosassone, ma anche i testi allestiti al Vienna's English Theatre. Il quale, considerato «un'istituzione unica nel panorama teatrale-culturale europeo», fu fondato nel '63 e, su richiesta del ministero dell'Istruzione viennese, divulgò il suo repertorio ovunque venisse insegnato l'inglese, avvalendosi di autori an-

glosassoni interpretati da attori professionisti della medesima madrelingua.

Forse meno noto degli altri testi di Simon trasformati in film («A piedi nudi nel parco» con Robert Redford e «La strana coppia» con Walter Matthau e Jack Lemmon, per citare i più famosi), «I ought to be in pictures» ha la personalità vitale, travolgente e determinata di Libby, la giovane figlia di uno sceneggiatore di Hollywood che regala al padre (assente dalla famiglia da sedici anni), una visita improvvisa, sicura di poter diventare, con il suo aiuto, una star del cinema. «Ero venuta per ottenere qualcosa da te. Pensavo fosse una carriera», dirà lei nel finale, invece era solo amore.

Brook a Parigi: un grande «mistero»

Servizio di

Chiara Vatteroni

PARIGI — Le «Bouffes du Nord» sono il teatro in cui si è «stanziato» Peter Brook con il suo gruppo multirazziale e multiculturale. Teatro «délirant», teatro sopravvissuto a un incendio, è stato lasciato da Brook nello stato più neutro possibile; ma, nel suo stesso essere, anomalamente spoglio e severo, diventa «segno» teatrale più forte di qualsiasi costruzione scenografica e teoria architettonica. Riposta la sabbia

che faceva da «parterre» a Carmen, l'ultimissima fatica di Peter Brook è curiosa e anomala, se non altro perché è tratta da un best-seller, il famoso «Uomo che scambiò sua moglie per un cappello» di Oliver Sacks. Laconicamente, il titolo francese è «L'homme qui», e vi figura la collaborazione di Jean-Claude Carrière per quella che il programma, sibilinamente, definisce una «recherche théâtrale».

Per chi non avesse letto il libro originale biso-

gna premettere che, a sua volta, il libro si poneva sul mercato editoriale come un ibrido. Non romanzo, non trattato di psichiatria, bensì una serie di casi neuro-patologici di fronte ai quali l'uomo di scienza si interroga al di là dei rassicuranti teoremi che sistematizzano i componenti dei neuroni.

Anche Peter Brook e i suoi attori si interrogano di fronte alle eclatanti «stranezze» dei casi studiati dal dottor Sacks. Se un uomo può scambiare

la moglie per un cappello; se un altro può vedere una rosa e descriverla in termini di punti e di linee colorate; se è possibile che una persona non riconosca per propria la mano sinistra, allora il mondo non è più rassicurante nella sua tridimensionale oggettività. E, soprattutto, la stessa mente individuale diventa un luogo ricco di trabocchetti anche al di fuori dell'intima compattezza della scatola cranica e della coscienza e al di là della troppo comoda etichetta della

«pazzia».

Di fronte a un pubblico attentissimo, tra arretrati essenziali come poche sedie e una profusione di camici bianchi, i quattro attori «meditano» sull'interiorità umana dei casi di Sacks. Parlare di meditazione sembra un paradosso trattandosi di uno spettacolo teatrale, ma è proprio questo il dono elargito dai devoti interpreti ai loro devoti spettatori: la sorpresa e il senso di meraviglia sono palpabili e rendono lo spettacolo un vero e proprio «mistero», nella mi-

gliore tradizione delle creazioni di Peter Brook, grazie anche agli interventi sonori dal vivo di Mahmud Tabrizi-Zadeh, il quale utilizza strumenti etnici di tradizione mediterranea.

Bisogna ricordare assolutamente i quattro sacerdoti di questo grande mistero umano: Maurice Benichou, David Bennis, il grande Yoshi Oida e lo struggente Sotgiu Kouyate. «L'homme qui» si replica alle «Bouffes» (con molti esauriti), fino all'inizio di maggio.

